IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE — FONDATO NEL 1881
TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74 — TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201
ANNO 128 - NUMERO 33
DOMENICA 8 FEBBRAIO 2009
€ 1,00
Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Lista di Eichmann» € 5,90; «Storia della Shoah» € 14,90; «Alpi» € 12,90; «Enciclopedia del Gusto» € 1,00; «Arte contemporanea» € 9,90
POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED.ABB.POST.DL 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004), ART. 1,COM. 1, DCB TS
Email: piccolo@ilpiccolo.it
www.ilpiccolo.it

Calcio
Triestina-Ascoli 1-2
L'Inter vince a Lecce
Milan-Reggina 1-1
SERVIZI ALLE PAGINE 30, 31, 32

Nordest
Il distretto navalmeccanico sbarca in Slovenia: 400 imprese regionali coinvolte
GARAU A PAGINA 8

Visti da vicino
Nonno Berto, una vita spesa in soccorso delle persone più deboli
ROVEREDO A PAGINA 19

GIUSTIZIA

I CODICI USA E GETTA

di GIAN CARLO CASELLI

Una volta compravi un codice e durava qualche anno. Adesso dura una quindicina di giorni, poi lo devi cambiare. Questo nuovo modello di codice "usa e getta" svela che la produzione legislativa sul processo penale ormai si fa a strati che si accavallano, senza un disegno. I continui "pacchetti sicurezza" sparpagliano nuove norme in ogni dove; prima o poi avremo la riforma sulle intercettazioni, ma intanto c'è la gara fra emendamenti ed emendamenti agli emendamenti; il consiglio dei ministri ha appena varato un disegno di legge che contiene norme ordinarie, ma anche altre oggetto di delega all'esecutivo (per cui avremo comunque una prima e una seconda fase: almeno altri due codici); però - ammonisce il premier - manca ancora la norma che vieterà al Pm di ricorrere contro le assoluzioni.

Frammentazione e disordine, in breve, caratterizzano interventi e progetti legislativi sul processo penale: manca del tutto un disegno organico di riforma che risolva stabilmente i problemi. Ma il tema del giorno sono i 36 articoli del disegno di legge governativo approvato l'altroieri.

Parola di Guardasigilli, restituiranno al processo rapidità ed efficienza. Dio lo volesse, ma purtroppo non sembra. La (mini) riforma è imperniata su due cardini: riduzione dei poteri del Pm e ampliamento di quelli della difesa. Più rapidità e efficienza, francamente, non abitano qui. Anzi, per alcuni significativi aspetti si va in direzione contraria. Per esempio, aumenta in modo esponenziale la competenza delle Corti d'assise, che invece di occuparsi - in pratica - solo di omicidi, dovranno giudicare anche delitti di mafia, terrorismo, droga, sequestri estorsivi. Si sa che l'assise - per sua stessa composizione (sei giudici popolari e due togati) è meno agile del tribunale, con inevitabili conseguenze sui tempi.

E poi, in tribunale il compito di motivare le sentenze è distribuito fra i tre giudici del collegio, mentre in Assise saranno solo due a poterlo fare, con ulteriori gravi ritardi. Secondo esempio, che dimostra anche come la mano destra non sappia quel che fa la sinistra: l'altro ieri la Corte costituzionale ha stabilito che le sentenze definitive possono esser utilizzate come prova in tutti i processi ancora in corso; ieri il governo, col suo disegno di legge, ha limitato tale utilizzabilità ai processi di mafia e terrorismo. Il che significa che in tutti gli altri casi (quelli che affollano ogni giorno le aule giudiziarie) il giudice sarà costretto a risentire i testi già esaminati nel processo chiuso con sentenza definitiva, con conseguenze nefaste sui tempi. Infine, in base al disegno di legge il giudice del dibattimento sarà obbligato a sentire tutti i testi indicati dalla difesa, essendo stato cancellato il requisito della "non superfluità": per cui (i paradossi svelano le assurdità) se un delitto è stato commesso durante una partita di calcio, la difesa può citare, e il giudice dovrà sentire, tutti gli spettatori presenti allo stadio. Conclusione: tra proclami e realtà c'è uno scarto incolmabile. Spiace doverlo constatare ancora una volta.

AZZERATA L'ALIMENTAZIONE, I NAS NELLA CLINICA DI UDINE

«Napolitano e Berlusconi, venite da Eluana»

Il padre: vedete di persona le sue condizioni. Il premier: se fossi lui non staccherei la spina

Beppino Englaro, il padre di Eluana, la donna in coma da 17 anni ora ricoverata a Udine

UDINE Mentre a Udine è stato dato lo stop all'alimentazione di Eluana, il papà Beppino Englaro ha invitato Napolitano e Berlusconi ad andare nella clinica per vedere le reali condizioni della figlia. Intanto, nella stanza della donna, sono arrivati i Nas mandati da Sacconi.

● *Alle pagine 2 e 3*

PREMIER E COSTITUZIONE

IL PRETESTO DELLA VITA

di GIANFRANCO PASQUINO

Nei suoi termini essenziali, oltre i quali è, però, necessario andare per capirne di più, il conflitto è fra il presidente della Repubblica e il capo del governo.

● *Segue a pagina 5*

SONO 3211: +1,7%

Università, Trieste in controtendenza Salgono le matricole

Le prime iscrizioni a Udine al -9% L'Ateneo pensiona 45 superdocenti

TRIESTE Nella generale "fuga delle matricole" che, recitano i dati al 30 novembre forniti dal ministero dell'Istruzione, affligge gran parte degli atenei statali italiani, Trieste si salva. Anzi, aumentano le immatricolazioni (triennali e corsi di laurea a ciclo unico) e gli iscritti (lauree specialistiche e seconde lauree) di un +1,7 per cento, raggiungendo quota 3211, contro i 3158 dell'anno accademico precedente. E supera Udine, in calo nelle iscrizioni del 9%, con una diminuzione del parco studenti da 3420 a 3113.

● **Boria** e **Nemeth** *a pag. 12*

Storia
Volume Boringhieri verrà presentato mercoledì a Trieste

Dall'Impero austroungarico alle foibe Radici dei conflitti nell'Alto Adriatico

di MARTA VERGINELLA

Vi sono paradigmi usati in modo particolare dalla storiografia di confine, ovvero dagli storici e dalle storiche che si occupano della Venezia Giulia, area che entro i confini dell'Impero asburgico veniva ufficialmente denominata in tedesco *Österreichisces Künstenland*, in italiano *Litorale Austriaco* e in sloveno *Avstrijsko Primorje*. Si tratta di paradigmi che ricorrono con grande frequenza sia nelle sintesi storiografiche di carattere nazionale che nei discorsi politici, locali e nazionali, riguardanti il recente passato del confine orientale d'Italia. Il più frequente si richiama all'esistenza di "nazionalismi opposti" e viene inteso, a seconda di chi ne fa uso.

● *A pagina 25*

DEFINITO IL MAXI-RIPARTO, INSORGE L'OPPOSIZIONE

Cultura, 8 milioni di contributi per 118 enti

Polemiche sull'elenco: ripescati Carnevale di Trieste e Associazione Novecento

OGGI IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO TAGLIA IL NASTRO

Mestre: apre il Passante, caos-traffico

MESTRE Coda da apertura del Passante di Mestre, isteria collettiva. Migliaia di telefonate ai centralini di polizia, carabinieri, vigili del fuoco. Automobilisti in colonna come per gli esodi estivi, lungo la Brentana, a Dolo come a San Donà di Piave. Per non parlare dello snodo di Padova Est. Del resto non poteva essere altrimenti con la chiusura dell'autostrada dalle sei del mattino di ieri, e fino a oggi alle 14, quando l'autostrada apre al traffico insieme con il nuovo Passante.

Atteso per il taglio inaugurale del nastro il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

● *A pagina 11*

Roberto Molinaro

TRIESTE Ci sono i regolari e quelli che Roberto Antonaz ha già definito "abusivi". In tutto, nel maxi-riparto della cultura, sono 118 tra enti e associazioni. Incassano 8.464.000 euro, da un minimo di 40mila a un massimo di 200mila, poco meno di 72mila per ciascun beneficiario. Un elenco con polemiche: perché nella tabella 2009, resa nota ieri dall'assessore alla Cultura Molinaro, ci sono istituti fuori tempo massimo.

● **Ballico** *a pagina 10*

Morte solitaria, la trovano mummificata

Una donna di 74 anni era stata fulminata da un malore 20 giorni fa in Ponziana

TRIESTE Era morta da almeno 20 giorni ma l'hanno trovata appena ieri mattina. Fulminata da un malore nel corridoio di un appartamento senza riscaldamento all'ultimo piano di un vecchio stabile di via Orlandini 29, nel cuore del rione di Ponziana. La vittima dell'ennesima tragedia della solitudine si chiama Augusta Perich, aveva 74 anni. Era assistita dai servizi sociali dell'Asl. Ma per venti giorni nessuno in quello stabile si è preoccupato della sua assenza. «Non sapevo che quella signora fosse morta. Era da tanto tempo che non la vedevo», ha detto una donna abitante al piano di sotto. «Sì, so chi è. Ogni tanto la vedevo scendere per le scale. Ma era un tipo strano, solitaria, schiva», aggiunge un uomo.

Un vicino

● **Barbacini** *a pagina 15*

Il caso
Elezioni all'Università popolare

La cultura italiana in Istria La destra sfida la sinistra

di MATTEO UNTERWEGER

TRIESTE Entra nel vivo la corsa elettorale per il rinnovo del consiglio d'amministrazione dell'Università popolare di Trieste. Una sfida dai forti connotati politici finalizzata ad assumere per un quadriennio il controllo dell'ente morale istituito nel 1899 per difendere, sostenere e incrementare la cultura italiana a Trieste e in Istria, a Fiume e in Dalmazia. Da una parte, la lista targata centrodestra con Silvio Delbello, presidente dell'Istituto regionale per la cultura istriano-fiumano-dalmata, dall'altra, la squadra vicina al centrosinistra con in testa il cardiologo Fulvio Camerini.

● *Segue a pagina 15*

Un'immagine dell'aula del Senato

La vicenda

18 gennaio 1992
Dopo un incidente d'auto, Eluana, 20 anni, entra in uno stato vegetativo. È ricoverata a Lecco

LE BATTAGLIE DEL PADRE
Nel 1999 Beppino Englaro chiede al tribunale di Lecco di poter rifiutare l'alimentazione artificiale della figlia. Ma i giudici dicono no. Dopo la sentenza di Lecco, la Corte d'Appello di Milano dice no per altre 7 volte fino alla sentenza del 9 luglio 2008, con cui autorizza la sospensione dell'alimentazione

LA CLINICA
Dal 3 febbraio Eluana è ospite della casa di cura "La Quiete" di Udine. Qui un'apposita équipe medica, coordinata dal primario di rianimazione Amato De Monte, si occupa del protocollo di distacco del sondino che la tiene in vita, come previsto dalla sentenza della Corte d'Appello di Milano

ANSA-CENTIMETRI

Il premier: «Costituzione filosovietica» Domani al Senato la legge per Eluana

ROMA Il braccio di ferro su Eluana si trasferisce domani al Senato. Il centrodestra affonda l'acceleratore per bruciare i tempi ma, com'è ormai evidente, in gioco non c'è la vita di Eluana Englaro, ma la sfida con il Quirinale, con la magistratura, con la stessa Costituzione. Perché anche forzando fino all'estremo la mano, il provvedimento non potrà essere approvato da Senato e Camera prima di venerdì. Domani alle 12 a Palazzo Madama è in programma la riunione dei presidenti dei gruppi, alle 19 toccherà all'aula.

«Nessuno ha il monopolio del fine vita» così come l'autorità morale «non è monopolio di nessuno». Mentre Silvio Berlusconi, dopo lo strappo istituzionale con il Colle, continua il tiro sul presidente, e anzi rilancia chiedendo di cambiare la Costituzione italiana «filo sovietica», Giorgio Napolitano, accolto ieri sera con un applauso a scena aperta al San Carlo di Napoli, parla per la prima volta del caso che ha provocato una crisi senza precedenti. E indirettamente replica anche alle critiche vaticane.

Uno scontro che ventiquattr'ore dopo lo schiaffo del decreto fatto approvare dal Consiglio dei ministri malgrado il no di Napolitano, assume nuovi contorni. Non è più solo il Presidente della Repubblica l'obiettivo di Silvio Berlusconi. Nel mirino entra la Costituzione senza la cui modifica è «meglio andare a casa». Il rilancio sulla Costituzione conferma l'ipotesi fatta subito dal segretario democratico, Walter Veltroni. «Berlusconi ha strumentalizzato questa occasione con una certa dose di cinismo per realizzare un disegno politico chiaro e evidente», dice il segretario del Pd denunciando una sottile venatura autoritaria del premier.

Il Capo dello Stato è a Napoli, dove ha appena visitato un ospedale oncologico. Il presidente definisce necessarie le decisioni prese in queste ore e si appella «alla fiducia e alla comprensione dei cittadini». Parole accolte dagli applausi. Che non placano in nessun modo la furia polemica del premier. A Cagliari, per sostenere il candidato Pdl alla Regione, Silvio Berlusconi ne ha per tutti. Per Beppino Englaro, accusato senza mezzi termini di volersi «togliere una scomodità», lasciando morire una ragazza che «tra tre o quattro anni potrebbe riprendersi» e che ha «ancora il ciclo mestruale», con i medici che invece di impegnarsi a salvare la vita umana sono impegnati in un'azione «che porta sicuramente alla morte anche attraverso delle crudeltà», con Napolitano accusato di essere favorevole all'eutanasia. Notizia successivamente smentita.

«Io ho solo detto che in questi casi questa decisione di portare avanti la sospensione della nutrizione è un caso di eutanasia, non ho mai fatto riferimento alla lettera di Napolitano». «Immaginavo che si potesse superare da parte del Colle una posizione legata a fatti giuridici» premette, commentando lo scontro. Nega di aver chiesto alcun parere al presidente. Poi l'affondo: Ci sono «due culture che si confrontano, da un lato la cultura della verità e della vita, dall'altro quella della cultura dello statalismo e della morte, noi siamo per la cultura della vita e della libertà», assicura.

«Parole vergognose e volgari che indicano soltanto il cinismo con cui Berlusconi strumentalizza una tragedia che invece richiede sofferto rispetto e umana pietà», dice indignato Piero Fassino.

L'affondo sulla Carta arriva in serata. Il premier insiste sulla sua tesi per la quale il premier non ha poteri necessari per governare. «Serve un chiarimento sulla Costituzione, rifletteremo e vedremo se dovremo arrivare a quelle riforme della Carta costituzionale che sono necessarie perché è una legge fatta molti anni fa, sotto l'influenza della fine di una dittatura con la presenza al tavolo di forze ideologizzate che hanno guardato alla Costituzione russa come a un modello da cui prendere molte indicazioni», assicura. La riforma aggiunge il premier non la vuole per arrivare a una Repubblica presidenziale, come molti nell'opposizione sospettano. «Casomai è vero l'inverso, è dall'altra parte che si vogliono attribuire dei poteri che secondo l'interpretazione mia e del governo non sono del Capo dello Stato ma spettano al governo».

Immediata la reazione di Veltroni: «Berlusconi dimentica di aver giurato fedeltà alla Costituzione, nata dal sacrificio di milioni di italiani che contrastarono chi aveva cancellato il ruolo del Parlamento e messo gli oppositori in condizione di non potere esprimere le proprie idee». Veltroni invita il premier a inchinarsi davanti a quel sacrificio.

Tornando a Eluana, l'attenzione di tutti è concentrata sui tempi. Alle 12 di domani al Senato è stata convocata la conferenza dei presidenti dei gruppi e Renato Schifani ha già convocato l'aula di Palazzo Madama per le 19, anticipando la seduta prevista per martedì. Un voto definitivo potrebbe arrivare martedì sera. A questo punto il provvedimento passerà alla Camera, con l'obiettivo di diventare legge entro venerdì. Poi dovrà essere portato alla firma di Napolitano. Nel frattempo è probabile che Eluana si spenga, di certo avrà superato da molto il «punto di non ritorno». Cosa succederà allora?

Esponente del Centro aiuto alla vita all'esterno della casa di cura

Un partecipante al sit-in del centrosinistra davanti a Palazzo Chigi

IPR MARKETING

Sondaggio, il 61% è con la famiglia

ROMA Nello scontro istituzionale che oppone Berlusconi al presidente Napolitano la maggioranza degli italiani (55%) sceglie il Capo dello Stato. È il risultato di un sondaggio in tempo reale, condotto ieri sera da Ipr Marketing per «Repubblica.It», interrogando mille persone sul caso di Eluana. Il 61% è favorevole a interrompere alimentazione e idratazione della ragazza, solo il 26% esprime contrarietà, il 13% non ha un'opinione. Gli elettori dei due grandi schieramenti parlamentari hanno espresso la stessa opinione in maggioranza. L'84% è a favore del testamento biologico, provvedimento che consenta di indicare, quando si è in vita, i limiti delle cure che si intende ricevere in casi estremi. Solo il 7% è contrario. Il sondaggio promuove il presidente Napolitano: il 55% condivide la sua scelta di non controfirmare il decreto contro il 29%, mentre il 16% non sceglie. Il 56% degli intervistati ritiene che il decreto d'urgenza del governo Berlusconi non sia opportuno, a differenza del 32%. Il 50% considera che sull'intera questione non si doveva intervenire per legge e che l'intervento semmai spettava al Parlamento (27%).

> Decine di migliaia gli appelli sulla rete. Oltre 20mila adesioni al gruppo di Facebook gestito da Mina Welby

Non sono mancate, ovviamente, manifestazioni e presidi in tutta Italia, presidi, appelli su facebook, altri sondaggi. Come per il divorzio e per l'aborto, l'Italia partecipa con passione alla battaglia civile attorno alla vicenda di Eluana. Ieri in numerose città si sono svolte iniziative, in gran parte a favore del presidente Napolitano e contro il disegno di legge del governo. Decine di migliaia sono gli appelli su Facebook dove i gruppi di discussione sono triplicati in pochi giorni. Sono oltre ventimila le adesioni al gruppo amministrato da Mina Welby. In larga maggioranza la rete parteggia per il presidente Napolitano e il padre di Eluana, Beppino Englaro.

IL PRESIDENTE DEI VESCOVI ITALIANI

Bagnasco: è omicidio, Italia più buia che mai

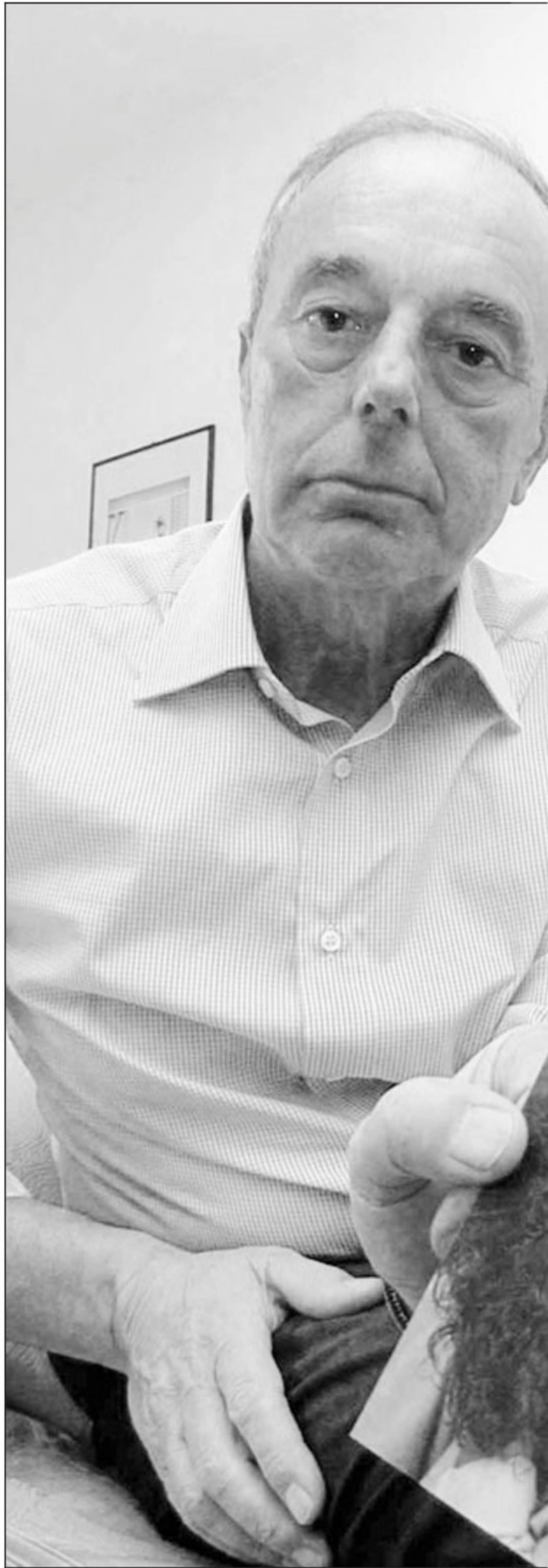
Il segretario della Cei, Crociata: non c'è ingerenza sulle scelte del Paese

ROMA La pressione del Vaticano e dei vescovi sul caso di Eluana ha raggiunto ieri livelli molto intensi. Le sollecitazioni rivolte al presidente Napolitano per un ripensamento sula firma del decreto sono state durante l'intera giornata così insistenti e ripetute, da provocare incrinature nel rapporto col Quirinale, da sempre molto positivo, alla vigilia delle celebrazioni degli ottant'anni dei Patti lateranensi. Per evitare tensioni e fraintendimenti con il Capo dello Stato provocati da una giornata fitta di dichiarazioni di cardinali e vescovi, il segretario della Cei, Mariano Crociata, ha voluto precisare che non si tratta comunque di ingerenza sulle scelte dell'Italia. «Il nostro compito - ha spiegato - è dare le motivazioni, condividere i valori, perché poi ciascuno, dove è chiamato ad operare, traduca tutto questo nella maniera adeguata».

Da Benedetto XVI ieri mattina era giunta la conferma, senza mai citare Eluana, in un messaggio per la Giornata del malato «dell'assoluta e suprema dignità di ogni vita umana» anche «quando è debole e avvolta nel mistero della sofferenza». Un riferimento indiretto ma molto chiaro.

Con toni assai più espliciti invece, il cardinal Bagnasco capo dei vescovi italiani, in un editoriale sul quotidiano «Avvenire», ha ribadito che il caso di Eluana si deve chiamare omicidio e eutanasia, descrivendo un'Italia «più buia che mai» dove «un grande vuoto aleggia destinando ad accrescersi nei giorni che seguiranno».

In un'intervista televisiva il cardinale Barragan, «ministro» vaticano della salute, ha poi apertamente sostenuto le scelte del governo («sta facendo il possibile per salvare la vita di Eluana») e chiesto «al Signore che il Presidente della Repubblica possa riconsiderare, in dialogo con i giuristi, la maniera di conciliare con la Costituzione italiana questo decreto legge».

Il cardinale vicario di Roma, Agostino Villani ha insistito perché si faccia presto, sollecitando in tal senso il Parlamento ad adottare i necessari provvedimenti. «Non possiamo accettare - ha detto - che si rinunci ad escogitare strumenti giuridici legittimi che, in forza dell'equità cioè della giustizia al caso concreto, possano salvare la vita di una persona non in grado di difendersi da sola».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*,
LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Massimo Paniccia, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Adriano Luci. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 561,00 - Necrologie € 3,90 - 4,90 - 7,50 per parola; croce € 24,00; (Partecip. € 4,80 - 7,30 - 9,50 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 7 febbraio 2009 è stata di 45.900 copie.
Certificato n. 6481 del 4.12.2008
Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) PAOLO POSSAMAI

Un momento del sit-in dei partiti del centrosinistra davanti a Palazzo Chigi ieri pomeriggio a Roma.

Appartenenti all'Associazione Papa Giovanni XXIII ieri all'esterno della clinica La Quiete di Udine

L'APPELLO DI PAPÀ BEPPINO AL CAPO DELLO STATO E AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

«Napolitano e Berlusconi, venite a vedere Eluana»

Non è più alimentata. L'avvocato Campeis: nessuna accelerazione, tutto si svolge come previsto

di TOMMASO CERNO

UDINE «Presidente Napolitano, presidente Berlusconi, venite a vedere Eluana voi soli». È papà Beppino Englaro che a metà pomeriggio apre le porte della stanza di sua figlia al Capo dello Stato Giorgio Napolitano e al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. Un appello che segue di poche ore le parole del Cavaliere sul caso Englaro e le polemiche su come si presenti oggi la donna in stato vegetativo da diciassette anni. L'invito di Beppino Englaro arriva quando la polemica politica divampa ormai da ore. E dopo che il presidente del Consiglio è tornato più volte, ieri, sull'argomento. L'appello è affidato a una lettera trasmessa dall'avvocato, Vittorio Angiolini, nella quale il padre di Eluana Englaro ricorda di essere il tutore della figlia.

«In questo momento parlo da padre a padre, rivolgendomi al Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ed al Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, per invitare entrambi a venire a Udine per rendersi conto, di persona e privatamente, delle condizioni effettive di mia figlia Eluana, su cui si sono diffuse notizie lontane dalla realtà che rischiano di confondere e deviare ogni commento e convincimento».

Il messaggio di papà Beppino è chiaro: non ne può più di questa situazione e delle polemiche che hanno trasformato la vicenda in un caso devastante tanto sul piano umano quanto su quello politico. Ma ciò che più preoccupa Englaro sono le mistificazioni sulla figlia: i capelli sparsi sul cuscino, il colorito roseo fino ad arrivare all'ipotesi agghiacciante che possa anche avere una gravidanza.

Il passo fatto da Beppino non è stato impulsivo, ma ponderato e deciso dopo un colloquio con uno dei suoi legali, l'avvocato Vittorio Angiolini, che a sua volta ha contattato Giuseppe Campeis. Insieme hanno optato per la diffusione della lettera-appello: «Sono il tutore di Eluana Englaro, ma in questo momento parlo da padre a padre, rivolgendomi al presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e al presidente del consiglio, Silvio Berlusconi...»

Giorgio Napolitano

Silvio Berlusconi

Un appello accorato, quasi a voler dimostrare l'ineludibilità della sua «scelta d'amore». La cartella clinica di Eluana è, come quella di altri malati in stato vegetativo, piena di documenti e di firme di medici. Nessuno dei sanitari consultati ha mai previsto la possibilità che possa essere nutrita che con il sondino nasogastrico. Ma più che per spiegare il suo pensiero e il suo dolore, l'appello di Beppino è stato deciso nella speranza di fermare le notizie inarrestabili che stanno creando troppa confusione. «Ci sembra - hanno detto i familiari - che parlano di una situazione molto lontana dal vero». Finora i genitori della donna in stato vegetativo da anni non hanno mai voluto che venissero diffuse notizie troppo dettagliate sulle condizioni della figlia e tantomeno una sua fotografia nel letto di ospedale. «Piuttosto che mostrare Eluana, preferisco bloccare tutto quello che sto facendo - ha sempre ripetuto il padre - È una questione di dignità e di rispetto». Comunque Beppino resiste ed evita parole troppo dure. Anche la curatrice Franca Alessio vuole lasciar parlare i fatti, in giorni in cui molte parole sono - e questo è purtroppo vero - «scollegate» dalla realtà umana e medica di una donna di 38 anni di nome Eluana.

LA POLEMICA «L'alimentazione e l'idratazione di Eluana Englaro sono state completamente sospese - ha detto l'avvocato Giuseppe Campeis - come previsto dal protocollo definito al momento del suo ricovero». Nessuna accelerazione dunque. Le notizie che arrivano di là dalla porta della stanza di Eluana sono che le è stato rimesso il sondino che era uscito per un improvviso colpo di tosse, ma non servirà più a passarle nutrimenti. Le vengono somministrati solo sedativi, anche questi previsti nel protocollo. Una risposta alle accuse proviente dalla politica di Roma. «L'accelerazione della sospensione del cibo e dell'acqua con la modifica del protocollo precedentemente previsto è gravissima. È evidente che il disegno è quello di creare un fatto compiuto in modo da vanificare ogni possibilità di intervento del Parlamento e determinare una situazione irreversibile» ha detto Fabrizio Cicchitto, presidente dei deputati del Pdl. Secondo Cicchitto, «ci troviamo di fronte ad un modus operandi inaccettabile, ad una cultura della morte le cui implicazioni sono assai pericolose».

A Trieste sit-in contro le strumentalizzazioni

Oggi (11.30) cittadini in difesa dei principi della Costituzione

TRIESTE Nel rispetto delle valutazioni etiche di ognuno riteniamo che lo Stato debba tutelare il diritto di scelta di ogni persona e l'autonomia delle istituzioni che hanno accertato questo diritto. Per tale ragione, non possiamo accettare che si strumentalizzi il dramma di Eluana Englaro per affermare principi di parte. La scelta del governo di aprire un conflitto istituzionale senza precedenti nella storia repubblicana appare una cinica, strumentale e maldestra speculazione e un pesante attacco ai valori dello Stato laico e di diritto. Per riaffermare i principi costituzionali, i sottoscrittori invitano alla partecipazione alla testimonianza civile che si terrà oggi, dalle 11.30 alle 12, in Piazza Unità d'Italia.

Laura Famulari, Livia Amabilino, Roberto Cosolini, Franco Belci, Milos Budin, Paolo Giangaspero, Leopoldo Coen, Giancarlo Ghirardi, Iacopo Venier, Mauro Barberis, Raffaella Rumiati, Roberto Scarciglia, Mariolina Congedo, Igor Kociancic, Tamara Blazina, Gianfranco Carbone, Franco Zigrino, Nico Costa, Elisabetta Vezzosi, Giorgio Tamburlini, Fulvio Camerini, Flavia Dimora, Giovanni Damiani, Peppe Dell'Acqua, Paola Stuparich, Marco Gentilli, Mitja Gialuz, Gabriele Pastrello, Fabrizio Monti, Bruno Zvech, Giorgio Pressburger, Luca Visentini, Gianpaolo Dolso, Giorgio Rossetti, Franco Rotelli, Vittorio Torbianelli, Luca Visentini, Roberto Weber, Giuliana Zagabria, Fabio Omero, Gianfranco Orel, Piero Alzetta, Giulio Favento, Corrado Pagliaro, Maria Grazia Inwinkl, Carlo Dellabella, Mario Spaccini, Maria Teresa Squarcina, Fulvio Iscra, Andrea Boltar, Luciano Kakovic, Marina Paladini, Alessia Cozzi, Giacomo Contin, Pietro Faraguna, Renato Romano, Roberto Treu, Igor Dolenc, Federica Scrimin, Francesca Bisani, Piero Robba, Anna Vinci, Livio Sirovich, Roberto Vascotto, Roberto Pignataro, Rossana Valencic, Riccardo Devescovi, Luca Bortolussi, Matteo Bellina.

La Procura di Udine controlla l'attuazione del protocollo

UDINE La Procura di Udine ha nominato un perito, primario della Rianimazione all'Ospedale di Padova, per verificare la corretta applicazione del protocollo con il quale si regolamenta l'iter per la sospensione di nutrizione e idratazione per Eluana Englaro. Questo il motivo della presenza del perito insieme ai Nas di Roma durante la visita alla clinica «La Quiete» di Udine: uno dei passaggi chiave dell'ispezione, che avrebbe compreso anche una visita alla stanza dove giace Eluana, sarebbe stata infatti la verifica delle voci secondo cui l'alimentazione e l'idratazione non sono state sospese progressivamente (50% il primo giorno, 25% il secondo e il terzo) ma totalmente già dal primo giorno. Contravvenendo così al testo dello stesso protocollo.

Il procuratore della Repubblica di Udine Antonio Biancardi ha confermato ieri il controllo «dell'attuazione del protocollo per la riduzione progressiva dell'alimentazione di Eluana Englaro». Nella nota di venerdì Biancardi aveva messo in rilievo che il suo ufficio stava «attentamente valutando i numerosi esposti pervenuti con conseguenti direttive alla Polizia giudiziaria» e che le indagini «non riguardano per elementare ovvietà i contenuti di quanto già pronunciato dalla corte d'Appello di Milano e dalle sezioni unite della Corte di Cassazione».

VISITA ANCHE ALL'AZIENDA SANITARIA

I Nas nella stanza di Eluana Ecco i dubbi degli ispettori

UDINE Restano i Nas l'ultimo ostacolo per Eluana. Quei Nas che ieri, sia da Udine che da Roma, sono entrati nella stanza della donna in coma. Hanno passato al setaccio carte e documenti, poi in serata hanno steso un verbale. Né sì, né no. Perché? Ci sarebbe un solo dubbio sui locali: trattandosi di una zona isolata e affidata a medici esterni, potrebbe configurarsi come una «nuova struttura» diversa dalla Quiete.

Un'ipotesi che, come spiega il verbale che sarà trasmesso a Regione e Ass 4, oltre che a Roma al ministro del welfare Maurizio Sacconi, richiede secondo i carabinieri dei Nas ulteriori verifiche. E questo perché la Quiete, secondo i carabinieri, ha ceduto alcuni locali e un servizio igienico a Eluana, facendole diventare di fatto temporaneamente una nuova struttura, con Eluana in capo a una equipe esterna. Secondo i Nas sarebbe quindi impossibile giudicare nell'immediatezza l'idoneità, da cui la richiesta di nuove verifiche.

La lettera, che non contiene dunque un parere definitivo, attende una risposta dall'Ass4, titolare della competenza, che aveva però già visitato nei giorni scorsi i locali dedicati a Eluana e non aveva rilevato questo tipo di fattispecie. Nessun problema, invece, sull'ipotesi di affidamento a esterni della paziente, come già avviene per altri degenti. Dopo avere visionato le carte, ispettori e Nas hanno visto la donna in coma.

I tre ispettori inviati dal ministro Sacconi sono entrati nella stanza al pian terreno della Quiete dove è ricoverata la donna in stato vegetativo da 17 anni, assieme al primario di rianimazione Amato De Monte, che guida l'equipe. Ed Eluana non era più quella delle fotografie, conferma chi è entrato nella zona proibita. Una visita che ha colpito, dunque, i tre medici, assistiti da un ufficiale dei carabinieri dei Nas, inviati dal ministro a verificare le carte del ricovero e le procedure sia all' Azienda sanitaria 4 «Medio Friuli» sia alla casa di riposo di via Sant'Agostino.

Dalla cartella clinica di Eluana Englaro, alla scheda cosiddetta Bina che assegna alla donna in coma 800 punti, inserendola nella lista d'attesa senza togliere posti a nessuno, fino agli scambi di lettere fra l'Ass 4 e la casa di riposto, l'assessorato alla salute e l'associazione «Per Eluana» che riunisce l'equipe di medici volontari che l'hanno presa in carico da martedì mattina, quando è arrivata da Lecco. Campeis ha anche commentato la scelta del Governo di seguire la strada del disegno di legge. «Noi vediamo giorno per giorno quello che succede - ha detto - e giorno per giorno valuteremo i provvedimenti e vedremo se ci saranno o meno i presupposti per continuare. Una cosa è certa - ha concluso Campeis - ed è la volontà di Beppino Englaro di portare avanti il suo obiettivo».

Gli ispettori inviati dal ministro Sacconi (Anteprima)

Alla Quiete gli ispettori e i Nas sono stati raggiunti dall'avvocato Giuseppe Campeis, che assiste la famiglia Englaro e che ha curato il protocollo di sospensione della nutrizione, che è stato regolarmente attuato da martedì mattina secondo i tempi e i modi previsti e concordati con De Monte e con la struttura che accoglie Eluana. All'uscita, Campeis si è detto soddisfatto e ha ribadito che «gli ispettori hanno fatto tutte le verifiche del caso, ma - ha aggiunto - noi ci sentiamo tranquilli». Secondo l'avvocato di Englaro, infatti, «agli ispettori è difficile accreditare poteri inibitori della sentenza della Corte di Cassazione», ma soltanto «poteri amministrativi che non possono limitare una sentenza passata in giudicato». *(t.c.)*

IL DEPUTATO DEL PD

Strizzolo: no all'eutanasia in modo surrettizio

TRIESTE Il deputato del Pd Ivano Strizzolo invita a «non alimentare con manifestazioni e dichiarazioni aggressive e sprezzanti il clima di tensione a livello istituzionale» sul caso Englaro. Lo afferma in una nota aggiungendo che «sia su un versante che sull'altro, bisogna avere il senso della misura. Bisogna valutare la complessa problematica - prosegue Strizzolo - con la massima obiettività e la concreta ricerca della verità dei fatti, al di fuori da preconcetti ideologici di qualsiasi natura: è così che si tutela la laicità dello Stato e, allo stesso tempo, la laicità non viene strumentalizzata». Auspicando che venga approvata al più presto la legge in materia di testamento biologico «in tempo utile - precisa - per salvare Eluana», Strizzolo afferma infine che «se Eluana viene in questi giorni condotta alla morte, di fatto ci sarebbe una introduzione surrettizia dell' eutanasia, senza che ciò sia stato sancito dal Legislatore».

IL PROGETTO GIUSTIZIA DEL CENTRODESTRA

Meno poteri ai pm, critiche alla riforma Alfano

Di Pietro: «Berlusconi cerca con l'approvazione di una piccola norma di salvarsi nel processo Mills»

ROMA «Anche questa volta Berlusconi e Ghedini sono stati beccati con le mani nella marmellata». Non lesina certo le battute Antonio Di Pietro. L'ex pm se la prende con una piccola, ma importante, norma contenuta nella riforma del processo penale e che, se approvata, potrebbe trasformarsi nell'ennesimo provvedimento ad personam per il premier.

Poche righe che rimodellano l'articolo 238bis del Codice di procedura penale che disciplina l'uso delle sentenze definitive. Oggi, la legge prevede che possano essere acquisite come «prova del fatto in esse accertate» in tutti i processi. In futuro, stando a quanto previsto dalla nuova disposizione, potrebbe non essere più così, limitando i casi in cui le sentenze possono essere utilizzate ai soli processi di mafia e terrorismo.

Detto così sembrerebbe l'ennesima limitazione imposta dal governo ai giudici, ma se si pensa che in ballo c'è un procedimento contro l'avvocato inglese David Mills - e in cui le accuse contro Berlusconi sono state stralciate - il discorso cambia. Nel caso di una condanna di Mills, infatti, la sentenza non potrebbe essere usata con l'eventuale processo nei confronti di Berlusconi.

I punti principali

Le misure previste dal ddl di riforma del processo penale

COMPETENZE
Criteri più certi per determinare il **giudice territorialmente competente**, se non è individuabile il luogo in cui è stato commesso il reato

ATTIVITÀ INVESTIGATIVA
Autonomia tra polizia giudiziaria e pm: la prima potrà liberamente acquisire le notizie di reato e sequestrare il corpo del reato. Il pm invece potrà solo ricevere le notizie di reato

INDAGINI DIFENSIVE
Prevista la **possibilità** per avvocati, investigatori privati, impegnati in indagini difensive in procedimenti connessi di **informarsi reciprocamente** e di comunicare al proprio assistito le novità

CORTI D'ASSISE
Da giugno 2010 **potranno decidere** anche su reati di **droga, mafia, terrorismo** e **sequestro di persona**

PM ONORARI
Saranno **scelti** da avvocati, professori universitari e magistrati

DIRITTO ALLA PROVA
Previsti il diritto dell'**imputato** all'**esame** e al **controesame** di testimoni, periti, consulenti tecnici e imputati e l'**acquisizione di ogni altro mezzo di prova** a favore dell'imputato

MAGISTRATI
Ogni tre mesi dovranno comunicare al ministero della Giustizia i **dati sulla produttività**

IMPUGNAZIONI
Entro tre giorni dalla lettura della **sentenza**, pm, imputato o parti civili devono subito dire se faranno appello

MESSA ALLA PROVA
Estinzione del reato nel caso in cui l'imputato, per reati punibili con pene non superiori a due anni, abbia svolto **lavori di pubblica utilità**

CORTE EUROPEA DIRITTO
Possibilità di chiedere la **revisione delle sentenze di condanna** se la Corte di Strasburgo ha condannato l'Italia per violazione del diritto di difesa

ANSA-CENTIMETRI

«Ancora una volta - ha detto ieri da Cagliari Antonio Di Pietro - il presidente del Consiglio dei ministri ha proposto un pacchetto giustizia che per la giustizia non serve a niente perché non ridurrà di un solo giorno i tempi processuali, non risolverà un solo processo a fini di verità. La proposta sulla giustizia risolverà, invece, i guai di Berlusconi perché i risultati del processo Mills, a Milano, non saranno più applicati a lui che è in corso per il reato di corruzione con Mills».

Elogiata dal premier, criticato duramente dall'Associazione nazionale dei magistrati, la riforma del processo penale continua a sollevare polemiche. Tra i suoi punti più importanti c'è l'estensione dei poteri alla polizia giudiziaria, che potrà condurre le indagini con maggiore autonomia rispetto ai magistrati.

Una riforma «dannosa e controproducente», per il Pd, mentre ieri critiche sono arrivate anche da esponenti della magistratura. Come il sostituto procuratore di Venezia Carlo Nordio, che negli anni passati è stato chiamato dall'allora ministro della Giustizia Roberto Castelli a far parte della Commissione per la riforma del Codice penale. «Una riforma che, come altre in passato, non serve a nulla», ha detto ieri Nordio. «Il ddl contiene anche alcune modifiche positive - ha spiegato il magistrato - ma inutili se non si fa una riforma globale. Non si può fare il tetto senza cambiare le fondamenta e viceversa».

Carlo Rosso

Il ministro della Giustizia Angelino Alfano

BOLZANO

Autista del bus muore, la moglie salva tutti

Il guidatore stroncato da un infarto ma la donna riesce a fermare il pullman

BOLZANO Devono la vita alla presenza di spirito della moglie dell'autista, cinquanta turisti tedeschi che si trovavano a bordo di un autobus il cui conducente si è improvvisamente accasciato al volante, colpito da un infarto. La donna, anche lei in possesso della patente per gli autobus come il marito, è riuscita infatti a prendere i comandi in extremis, facendo accostare e fermare il mezzo sul margine della carreggiata.

Il fatto è avvenuto alle porte di Bolzano, sulla strada che dall'altipiano del Renon. I turisti erano alloggiati in un albergo in montagna e avevano deciso di scendere a valle per fare un escursione a Bolzano.

Già alla partenza l'autista, un tedesco di 50 anni, aveva accusato segni di malessere. La strada era molto innevata e l'uomo aveva deciso di montare le catene: al termine del lavoro, i passeggeri hanno raccontato di aver sentito il loro autista lamentare dolori a un braccio e al petto, attribuiti al momento alla fatica dell'operazione. Giunti all'altezza del paesino di Auna di Sotto, poco distante dallo stabilimento dove si producono i noti biscotti Loacker, i passeggeri hanno raccontato di avere notato che il bus sbandava e di avere visto poi il guidatore accasciarsi esanime sul volante. A questo punto è intervenuta la moglie del guidatore, che sedeva al suo fianco. La donna, intuito quanto stava accadendo, ha preso i comandi dell'autobus, facendolo accostare al margine della carreggiata. Una volta che l'autobus si è fermato con i 50 passeggeri salvi, sono stati chiamati i soccorsi. Per il tedesco, però, ormai non c'era più nulla da fare.

IN UN BOSCO

Torino, trovata morta la donna scomparsa

TORINO Katiuscia Dimitri, la donna di 33 anni scomparsa nel Torinese martedì scorso è stata trovata morta ieri pomeriggio. Sarebbe stata uccisa. È la conclusione a cui sono giunti i carabinieri di Pinerolo, che indagano sulla vicenda, dopo che il medico legale ha compiuto un primo esame del cadavere. La testa della donna, avvolta nel cappuccio della felpa che indossava al momento della morte, presenta infatti tre profonde ferite, due delle quali sulla nuca e una laterale. Sono state provocate, secondo i militari dell'Arma, da un corpo contundente, probabilmente una pietra.

A scoprire il cadavere di Katiuscia Dimitri, sono stati i cani della Croce rossa di Bricherasio. Il suo corpo, riverso a terra in una pozza di sangue, si trovava in un boschetto in strada Canavero.

Sposata e con un figlio che oggi ha sette anni, la Dimitri si era separata da circa un anno. Martedì scorso, il giorno della scomparsa, doveva andare a prendere il bambino a scuola, ma non si è mai vista. Mercoledì è scattata la denuncia dei parenti ai carabinieri e sono iniziate le ricerche, nelle quali è stato utilizzato anche un elicottero dei carabinieri.

I carabinieri non escludono nessuna ipotesi e stanno ora interrogando l'ex marito della vittima, Omar Nota.

Romeno provoca un incidente e rischia il linciaggio

Guidava ubriaco a Roma, si è scontrato frontalmente con un'auto: un morto e una ferita

ROMA Un romeno ubriaco ha ucciso a Roma, con una macchina che aveva appena rubato, un uomo e ferito gravemente una donna. Il dramma, secondo una prima ricostruzione, è avvenuto la scorsa notte sulla via Prenestina all'altezza del raccordo anulare.

Dalle prime ricostruzioni sembra che il romeno, dopo aver rubato una Peugeot 307, abbia imboccato la via Prenestina zigzagando da una corsia all'altra fino a centrare una Daewoo su cui viaggiava una coppia.

Nell'impatto il conducente è morto sul colpo e la donna è rimasta gravemente ferita. Il romeno non ha minimamente prestato soccorso alla coppia ma si è diretto verso un bar vicino dove ha ordinato una birra consumata tranquillamente come se nulla fosse successo.

Un gruppo di persone, che aveva assistito all'incidente, ha tentato di linciare il romeno: a salvarlo polizia carabinieri e municipale che lo hanno chiuso dentro un'ambulanza.

È attualmente in osservazione al pronto soccorso del policlinico Tor Vergata, la donna di 44 anni coinvolta nell'incidente stradale provocato dal romeno ubriaco che ha investito frontalmente con la Peugeot risultata appunto rubata, l'auto sulla quale viaggiava. L'incidente ha causato la morte istantanea del compagno della donna, Marco Picano, 36 anni.

La donna ha subito la frattura scomposta di un polso e un leggero versamento polmonare. Secondo quanto affermano fonti mediche, le condizioni generali della donna «non sono però preoccupanti».

È intanto finito subito su Youtube il video del tentativo di linciaggio. Dal video emerge chiaramente la enorme difficoltà con la quale vigili urbani, poliziotti e carabinieri, ma anche operatori del 118 salvano il romeno dall'aggressione da parte di cittadini che avevano assistito al terribile incidente. Alcuni riescono a colpirlo con calci e pugni, altri gli urlano «bastardo». Poi, faticosamente, il romeno viene trascinato via dalle forze dell'ordine tra gli insulti e le grida della folla.

Il rumeno era stato subito circondato da una ventina di romani che dapprima lo avevano bloccato fino all'arrivo delle forze di polizia poi lo avevano malmenato. Temendo il peggio i carabinieri e i poliziotti, aiutati dai vigili urbani e dai sanitari, prima hanno fatto una sorta di cordone di sicurezza, poi quasi travolti dalla folla inferocita, hanno deciso di metterlo a forza su un'autolettiga che con enormi difficoltà è riuscita ad allontanarsi dal luogo del tragico incidente.

I carabinieri riescono a sottrarre al linciaggio il giovane romeno che ha provocato l'incidente

» IN BREVE

DUE MANIFESTAZIONI

Tensione a Firenze al corteo per le Foibe

FIRENZE Manifestazione politica ieri pomeriggio a Firenze, per ricordare i martiri delle Foibe. Promossa dalla destra di Azione Giovani, prevedeva un corteo dalla sede di Alleanza nazionale fino a piazza martiri delle Foibe. Contestualmente, formazioni giovanili della sinistra antagonista e dei centri sociali, avevano organizzato un presidio di protesta. Ci sono stati momenti di tensione e un giovane è stato fermato. Si tratta di un giovane pisano dell'ultrasinistra.

DUE ROMENI IN EMILIA

Nascondono il parmigiano in un body da donna

REGGIO EMILIA Per poter nascondere la refurtiva, due romeni avevano indossato un body da donna trasformato in un contenitore e lo avevano riempito di una decina di pezzi di parmigiano, per un valore di 150 euro. Poi avevano cercato di lasciare il supermercato andando alle casse per pagare un acquisto di poco valore. Ma sono arrivati i carabinieri. È accaduto a Bagnolo in Piano, nel Reggiano.

UN DICIASSETTENNE DI OSTIA

Violenta la ragazza, evita il carcere

Alemanno protesta: «Basta con gli stupratori che restano a casa»

ROMA Lui non riusciva ad accettare l'idea che la loro storia d'amore fosse finita e la perseguitava. Telefonate, sms e poi in un crescendo minacce e aggressioni. E qualche giorno prima del tragico epilogo nella discoteca di Ostia, nella periferia di Roma, aveva tentato di schiaffeggiare l'ex fidanzatina davanti ai suoi amici.

Forse voleva dimostrare che lui era ancora il «duro» che tutti conoscevano, anche se era stato lasciato. E così la sera del 17 gennaio ha osato di più. Questo la scenario nel quale si è consumata la violenza sessuale ai danni di una minorenne, avvenuta dopo una serata in discoteca e che ha portato agli arresti domiciliari un ragazzo di 17 anni. Una ragazzo di buona famiglia ma che nel quartiere è conosciuto come un bullo.

Un ragazzo incensurato, però, e proprio per questo finito ai domiciliari. Una decisione, quella del Gip, che ha spinto il sindaco Gianni Alemanno a dire nuovamente «basta agli stupratori che finiscono ai domiciliari». Un appello già rivolto alla magistratura, in occasione della concessione della detenzione a casa per il ragazzo di Fiumicino reo confesso dello stupro avvenuto a Capodanno durante un mega veglione ai danni di una ragazza di Genzano.

Il ragazzino, figlio di una insegnante e di un impiegato, ha lasciato la scuola dopo le medie e per permettersi scarpe e telefonini di ultima generazione fa lavoretti saltuari in gelaterie e pizzerie di Ostia. Così avrebbe conosciuto la sua ex fidanzata, poi diventata la sua vittima. Finita la relazione infatti per la ragazzina, anche lei diciasettenne, è cominciata la lunga serie di minacce.

Tornata in discoteca, la ragazza non ha detto nulla alle sue amiche che da tempo la proteggevano dal bullo. Non ha detto nulla neanche alle madre, per due giorni. Poi è crollata e ha raccontato ogni cosa. Da quel momento la squadra mobile di Roma ha avviato un'indagine.: il tempo di verificare e interrogare chi era presente quella sera in discoteca. Così per il ragazzino è arrivata la richiesta d'arresto, che il gip ha trasformato in arresti domiciliari.

MALTEMPO ANCHE SULLA NOSTRA REGIONE

Neve, chiuso il Monte Croce Carnico

Acqua alta a Venezia, bloccata l'autostrada nei pressi di Genova

UDINE Alcuni passi e alcune strade di montagna del Friuli Venezia Giulia sono chiusi al transito dei veicoli, in conseguenza delle forti nevicate che si sono avute ieri in regione oltre i 700 metri.

In particolare non sono transitabili il passo di Monte Croce Carnico e la strada che conduce a passo Pramollo. Chiuso anche il tratto di provinciale tra Cave del Predil e Sella Nevea. A causa di una slavina, è inoltre interrotta la strada provinciale 72 di Invillino, in comune di Villa Santina.

Il maltempo non dà tregua al centro-nord: Toscana, Veneto, Lombardia e Piemonte sono le regioni più colpite. Il valico del Bianco è stato chiuso ai Tir. Chiusa per sei ore nella notte la linea ferroviaria Genova-Roma, nel tratto che attraversa le Cinque Terre. Smottamento sull'autostrada verso Milano, la A7 Genova-Milano, nel tratto tra Genova-Bolzaneto e Vignole Borbera. È rimasta chiusa al traffico per alcune ore a causa di uno smottamento del terreno dovuto alle abbondanti piogge.

Acqua alta a Venezia. La marea ha raggiunto i 118 centimetri. Il persistente vento di scirocco che soffia sulla Laguna, farà rialzare l'acqua anche oggi.

L'autostrada Genova-Milano chiusa per uno smottamento

COMUNICATO SINDACALE

L'assemblea dei redattori de Il Piccolo prende atto di una serie di misure comunicate dall'aziendal al Cdr e finalizzate a un contenimento dei costi nell'ambito di una linea di indirizzo espressa dai vertici del gruppo Espresso-Repubblica-Elemedia. I redattori sono consapevoli della delicatezza del momento sul piano economico dovuto sia alla crisi globale sia a un arretramento della raccolta pubblicitaria che non sta risparmiando il Gruppo e il nostro quotidiano. I redattori de Il Piccolo, in un periodo nel quale stanno profondendo il massimo sforzo per migliorare e rilanciare il giornale, sono pronti a fare la loro parte accogliendo l'invito al dialogo e alla partecipazione indicato dalla direzione ma esprimono la propria preoccupazione e la propria contrarietà per un'azione che di fatto già interviene sugli organici redazionali e rischia di indebolire la realizzazione di un prodotto all'altezza delle aspettative dei nostri lettori di Trieste, Gorizia e Monfalcone.

L'assemblea dà mandato al Comitato di redazione, indicando quale primo interlocutore la direzione, di approfondire nel più breve tempo possibile il pacchetto complessivo di misure del "piano anticrisi" abbozzato dall'editore seguendo prioritariamente la via del dialogo e affida ai suoi rappresentanti, qualora si presentassero atti ritenuti pregiudiziali e unilaterali da parte dell'azienda, la piena disponibilità dei redattori a sostenere la vertenza del Cdr con tutte le forme di mobilitazione sindacale compresa quella, non auspicabile, di una serie di scioperi.

Il Cdr

A MONACO DI BAVIERA IL VICEPRESIDENTE USA SPIEGA ANCHE LE STRATEGIE NEI CONFRONTI DELL'IRAN E DELLA RUSSIA

Biden presenta al mondo la nuova America

Chiede più responsabilità agli alleati in Afghanistan. La Russa: «Noi già forniamo 2.800 uomini»

ROMA Il vicepresidente degli Stati Uniti, Joe Biden, ha tratteggiato il nuovo corso della politica estera americana per la prima volta davanti a partner e alleati degli Usa riuniti a Monaco per la conferenza internazionale sulla sicurezza. Suo il compito di presentare i «nuovi toni» che l'amministrazione Obama è determinata ad affermare nelle relazioni con il mondo, ma anche a sollecitare alleati e partner a «fare di più», nel primo importante discorso di politica estera dall'insediamento di Barack Obama alla Casa Bianca. «Vengo in Europa in rappresentanza di una nuova amministrazione determinata ad affermare nuovi toni a Washington e nelle relazioni dell'America con il mondo», ha esordito Biden, «ci impegneremo, ascolteremo e ci consulteremo. L'America ha bisogno del mondo, proprio come il mondo ha bisogno dell'America».

A tutto campO quindi l'appello degli Usa al mondo, a partire dagli alleati ai quali Biden promette l'appoggio dell'America che «farà di più, ma chiederà di più». Sui detenuti a Guantanamo, per iniziare: «Chiederemo che ognuno si assuma la responsabilità per coloro che sono al momento a Guantanamo, visto che siamo determinati a chiuderla», ha detto Biden sottolineando che «condividiamo la sicurezza, di conseguenza suggerisco con rispetto che venga condivisa anche la responsabilità nel difenderla». Così segue la lista delle questioni sul tavolo: con l'Iran gli Stati Uniti non escludono una «trattativa» ma sulla base di una «chiara scelta» tra pressioni e isolamento o «incentivi significativi» ha detto Biden. Quindi l'Afghanistan e la necessità che, insieme con gli Stati Uniti, «gli alleati si prendano la responsabilità di una nuova strategia», ricordando inoltre il ruolo chiave del Pakistan e invocando la cooperazione tra Nato e Russia «per sconfiggere Al Qaeda e i talebani».

La Nato è un altro dei temi al centro del discorso di Biden che ha auspicato venga meglio attrezzata e ha sottolineato l'apertura ad un maggiore coinvolgimento francese. Biden si è soffermato poi sulle relazioni Usa-Russia, alla vigilia tra l'altro di un incontro con il vicepremier russo Sergei Ivanov previsto per domani a Monaco: gli Stati Uniti continueranno a sviluppare lo scudo antimissilistico a condizione che sia efficace e sostenibile come costi ed in concertazione con la Russia, ha detto il vicepresidente americano affermando inoltre che è arrivato il momento di rivedere i rapporti con la Russia, con la quale gli

Il vicepresidente Joe Biden

Usa «non saranno d'accordo su tutto, ma potranno lavorare insieme lì dove gli interessi coincidono, e coincidono su diversi punti».

La Nato e gli Stati Uniti chiedono dunque un maggiore impegno degli alleati in Afghanistan ma l'Italia, che pure condivide questo richiamo, non si sente chiamata in causa: «facciamo già molto», dice il ministro della Difesa, Ignazio La Russa. A Monaco di Baviera, la sessione dedicata all'Afghanistan (con il presidente Karzai) è in programma oggi. Ma il tema ha tenuto banco anche ieri ed è stato quello che più da vicino ha interessato l'Italia. Già in mattinata La Russa, a Monaco insieme con il generale Vincenzo Camporini, capo di Stato maggiore della Difesa, aveva anticipato la sua posizione. «L'Italia - ha detto, parlando con i giornalisti - è già uno dei paesi che più di altri dà la disponibilità di uomini e mezzi. Un aumento in questo senso, sia pure marginale, c'è stato con l'ultimo decreto di rifinanziamento delle missioni», che innalza il numero dei militari a quota 2.800, «e quindi non credo che a brevissimo termine saremo chiamati a offrire più uomini». Dunque, nel 2009 nessun incremento dei militari italiani in Afghanistan? «Mai dire mai, ma penso che la nostra intenzione è di mantenere questa composizione del contingente».

Basta però aspettare pochi minuti che il segretario generale della Nato, Jaap de Hoop Scheffer, dal palco interviene per chiedere agli europei, Francia e Germania in testa, di dare concretezza alle richieste di riequilibrio all'interno dell'Alleanza rispetto agli Usa inviando rinforzi in Afghanistan. «La cancelliera Merkel e il presidente Sarkozy hanno sottolineato che dobbiamo trovare un nuovo equilibrio nella divisione degli incarichi. Per le responsabilità va fatto lo stesso discorso», ha detto. «Sono preoccupato - ha aggiunto - quando gli Stati Uniti dicono di voler aumentare il loro contributo in Afghanistan e altri partner lo escludono».

Iraq, giornalista freelance italiano fermato a Falluja

COMO Si chiama Luca Marchiò l'italiano fermato ieri dalle autorità irachene mentre si aggirava per le strade di Falluja, città a Ovest di Baghdad. Giornalista freelance, 32 anni di Como, da tempo in giro per il mondo, era partito pochi giorni fa alla volta dell'Iraq. «Siamo contenti che stia bene e questo è l'importante - dice il padre Daniele, 57 anni, artigiano, raggiunto al telefono nell'abitazione di Como -. Ora speriamo solo che torni presto». Di Luca Marchiò si ricordano anche nella redazione del quotidiano de La Provincia di Como, dove fino a poco tempo fa collaborava. «È un freelance, ha lavorato per giornali locali, ha fatto l'addetto stampa - racconta il padre - Ha scritto un libro sulla Birmania, presentato all' ultima fiera del libro di Torino». Nel racconto del padre la passione del figlio per i viaggi è evidente: «Ha girato parecchio. Nel 2005 è partito da Como in fuoristrada ed è arrivato a Tokamachi, città gemellata, in Giappone. È riuscito a entrare, ed è stato difficilissimo, nella Corea del Nord. È andato in Cina due o tre volte».

IN VISTA UNA NUOVA ESPULSIONE

Il vescovo negazionista non ritratta sulla Shoah

Williamson dichiara a un giornale tedesco: «Mi servono le prove»

CITTÀ DEL VATICANO È in atto un duro braccio di ferro tra il Vaticano e il vescovo lefebvriano Richard Williamson, ormai famoso in tutto il mondo per le sue tesi negazioniste. Ma nella sfida il presule potrebbe avere la peggio, rischiando una nuova espulsione. È stato proprio Williamson, uno dei quattro vescovi lefebvriani a cui Benedetto XVI ha revocato due settimane fa la scomunica in vigore dal 1988, a tornare a provocare oggi la Santa Sede.«Ritratterò solo se troverò le prove», ha dichiarato a «Der Spiegel», riferendosi alla sua intervista trasmessa dalla tv svedese, in cui negava l'esistenza delle camere a gas e riduceva a 300 mila il numero degli ebrei sterminati durante l'Olocausto. Il negazionismo di Williamson, dopo la 'riabilitazione' di Papa Ratzinger aveva procurato un imbarazzo senza precedenti al Vaticano, sia al suo interno, sia sul fronte internazionale, con prese di posizione durissime da parte degli ebrei ma anche del Cancelliere tedesco, Angela Merkel. Per questo, pochi giorni fa, una nota ufficiale della segreteria di Stato vaticana dava a Williamson un aut aut. Se vuole essere «ammesso a funzioni episcopali nella Chiesa», recitava la nota, deve ritrattare poichè le sue posizioni sulla Shoah «sono assolutamente inaccettabili e fermamente rifiutate dal Santo Padre». Ma Williamson è andato dritto per la sua strada. Non solo non ha ritrattato, ma nell'intervista ha rinnovato le critiche al Concilio Vaticano II, i cui testi sarebbero equivoci, aspetto che avrebbe portato al «caos teologico, che oggi esiste» nella Chiesa cattolica. Per di più, ha anche attaccato i diritti umani universali: «Laddove i diritti umani vengono interpretati come un ordine obiettivo, che viene quindi imposto allo Stato, si giunge sempre ad una politica anticristiana».

Il presidente degli Stati Uniti Barack Obama

Obama popola i sogni erotici delle americane di mezza età

NEW YORK Barack Obama popola i sogni erotici delle americane di mezza età: quarantenni e cinquantenni sognano di fare sesso con il presidente di cui conoscono i tonici pettorali e lo stomaco palestrato immortalati dai fotografi durante l'ultima vacanza alle Hawaii. Lo rivela il New York Times nella rubrica on-line di Judith Warner, che cura per il giornale un osservatorio sulla vita familiare. La Warner, classe 1965, ha condotto un sondaggio e-mail tra le lettrici dopo aver sognato Obama nudo nella doccia: «Molte donne - ha scoperto - sognano di far sesso con il presidente. In questi sogni prendono il posto di Michelle, a volte con sensi di colpa, a volte no».

Una donna di 62 anni il cui sogno è stato raccontato dalla figlia, ha trovato un escamotage per introdursi legittimamente nella famiglia presidenziale: «Michelle divorziava perchè lui era diventato troppo una star. Lui poi sposava mia madre che assumeva con grande orgoglio il ruolo di First Lady».

Roma, Cessna esplode in aria. Morti i due piloti

L'aereo era impegnato in una missione per un trapianto di organi. Forse colpito da un fulmine

ROMA Il sacrificio di due vite per poterne salvare un'altra. Si è conclusa con una nuova tragedia, la lotta contro il tempo che consente a pazienti in attesa di trapianto di sopravvivere. Questa volta a pagare sono stati due piloti professionisti, Valerio Simeone e Alfredo Lanza, decollati alle 6 del mattino di ieri con un velivolo appena revisionato, alla volta di Bologna, per imbarcare l'equipe medica e recarsi poi in Sardegna a prelevare un fegato. Era già successo nel 2004, anche allora la destinazione era la Sardegna e la missione era per trasferire un organo da trapiantare. In quell'occasione morirono i tre medici dell' equipe cardiochirurgica, guidata da Alessandro Ricchi, partiti da Bologna e trasportando a Cagliari un cuore da trapiantare, e i tre uomini dell'equipaggio. Il Cessna 500 Citation si schiantò all'alba su una cima della catena del Serpeddì mentre era in vista di Cagliari.

Vigili del fuoco tra i resti del Cessna esploso in aria ieri mattina dopo il decollo da Ciampino

Ma mentre in quel caso la responsabilità fu addossata ai controllori di volo militari che avevano autorizzato l'avvicinamento a vista notturno senza però fornire tutte le informazioni necessarie sull'orografia del territorio, quanto accaduto nei cieli della Capitale nella zona di Trigoria nella periferia di Roma potrebbe essere stato provocato da un fulmine che avrebbe fatto esplodere il velivolo. Sarà però la lettura delle scatole nere del velivolo già recuperate e l'inchiesta tecnica, condotta dall'Ansv, Agenzia Nazionale Sicurezza Volo, ad accertare la dinamica e le cause dell' incidente. Un'indagine interna è stata già avviata anche dalla società Air One Executive.

I due piloti, i cui corpi carbonizzati sono stati recuperati, erano partiti con l'ok della torre di controllo alle 6.02 dall'aeroporto di Ciampino (Roma) con un Cessna 650 turboelica «Airone executive» e sarebbe dovuto atterrare a Bologna, imbarcare l'equipe medica e poi ripartire alle 7.15 con destinazione Cagliari. Il volo era stato organizzato da Bologna Soccorso su richiesta del Centro di riferimento trapianti dell'Emilia-Romagna, basato al Policlinico Sant'Orsola-Malpighi del capoluogo emiliano, dopo che a Cagliari si era reso disponibile un fegato che sarebbe dovuto essere impiantato su un paziente, di 59 anni emiliano, ricoverato in stato critico al Centro Trapianti di Fegato del Policlinico di Modena. La missione trapianto non è comunque saltata nonostante il sacrificio del pilota ed il co-pilota, Alfredo Lanza e Valerio Simeone. Il prelievo multiorgano è stato eseguito dai medici sardi e nel tardo pomeriggio di ieri, completati tutti gli accertamenti l'equipe chirurgica guidata dal prof.Fabrizio di Benedetto della Struttura Complessa di Chirurgia dei Trapianti dell' Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena ha ricevuto l'organo per procedere all'operazione trapianto.

DALLA PRIMA

Il pretesto della vita

Il Presidente - che ha il compito di tutelare la Costituzione, patto che regola i rapporti fra i cittadini e le istituzioni nonché fra le stesse istituzioni - e il capo del governo che rappresenta una quasi maggioranza dell'elettorato.

È opportuno ricordarlo e sottolinearlo: i partiti che sostengono Berlusconi hanno ottenuto circa il 47 per cento dei voti. Da un lato, sta un presidente che ha dedicato la sua vita alla politica, facendola con stile, con competenza, con assoluto rispetto delle regole e che conosce l'arte della necessaria mediazione. Dall'altro, sta un impresario televisivo, la cui cultura democratico-istituzionale è ignota ai più, che agisce come se fosse il presidente di un consiglio di amministrazione e che si ostina a pensare che chi vince le elezioni conquista il potere politico assoluto di decidere su tutto: l'insopprimibile ambizione populista.

Invece, oramai da quasi quattro secoli, gli studiosi e tutti coloro che fanno politica nei regimi democratici sanno che deve esistere un determinato grado di reciproca autonomia del potere esecutivo, del potere legislativo, del potere giudiziario, ciascuno nella sua sfera, e persino del Quarto potere, quello dei mass media con relativa opinione pubblica. A nessuna maggioranza parlamentare e governativa è consentito schiacciare gli altri poteri ai quali viene attribuito e riconosciuto, tanto nei parlamentarismi quanto nei presidenzialismi, il ruolo di freni e di contrappesi. Terribile e temibile semplificatore, Berlusconi non si sente vincolato da nulla e vuole fare piazza pulita di tutto. La vita e la morte di Eluana Englaro sono soltanto dei pretesti che gli servono per manifestare imperiosamente la sua insofferenza nei confronti del Quirinale e la sua oramai acclarata volontà di riformare la Costituzione in senso presidenzialista. Paradossalmente, dovremmo preoccuparci non tanto dell'esito, poiché il presidenzialismo non garantisce poteri assoluti neppure a Obama (e non li ha consentiti a Bush) quanto del percorso. Berlusconi ha per molte, cattive, ragioni, fretta, notoriamente cattiva consigliera.

Alla fine del percorso, un referendum costituzionale probabilmente respingerà la sua riforma. Nel frattempo, però, Berlusconi intende intimidire Napolitano. Cerca di ottenere l'appoggio del Vaticano che molto miopemente vi acconsente, peraltro in maniera altrettanto strumentale. Si appresta a conquistare attraverso il nuovo consiglio d'amministrazione anche il controllo sulla Rai. Mira a domare la magistratura ribelle che, secondo lui e i suoi numerosi avvocati è, naturalmente, rappresentata da tutti coloro che fanno il loro paziente e difficile lavoro che consiste nel fare rispettare anche dai potenti le leggi in vigore e nel sanzionarne le violazioni. Fare terra bruciata delle istituzioni italiane, per quanto imperfette siano, significa, in sostanza, distruggere la democrazia.

Questa è oggi, senza affatto prescindere dalla crudeltà che i sedicenti difensori di quella vita che Eluana Englaro non avrebbe desiderato, esibiscono come titolo di deprecabile merito, l'altissima posta in gioco.

Gianfranco Pasquino

LA CORTE SUPREMA BRASILIANA POTREBBE DIRE SÌ PER «MOTIVI DI SALUTE»

Battisti, estradizione più vicina

BRASILIA Crescono le possibilità che la Corte Suprema brasiliana voti contro il governo Lula sullo status di rifugiato politico concesso all'ex terrorista italiano Cesare Battisti. Un quotidiano molto ben informato sul «Supremo Tribunal Federal» come «O Estado de Sao Paulo» sostiene che sono almeno cinque i magistrati pronti a votare per l'incostituzionalità della legge che concede al ministro della Giustizia l'ultima parola. Oltre al presidente, Gilmar Mendes, un giudice che ha già avuto in passato violenti scontri con il ministro Tarso Genro e che già votò per l'annullamento del decreto che concesse l'asilo politico ad un portavoce delle Farc in Brasile, ci sarebbero altri quattro magistrati della Corte disposti ad aprire il conflitto di poteri con l'esecutivo di Brasilia. Sarebbero Cezar Peluso (che è anche il relatore del Tribunale nel caso Battisti), Ricardo Lewandowski, Carlos Menezes ed Ellen Grace. Se si considera che Cesar de Mello, il più anziano degli undici giudici federali, ha già detto che vuole astenersi il risultato finale sarebbe, per ora, di cinque contro cinque.

Nel caso in cui la Corte decidesse di sfidare il governo votando a maggioranza per l'incostituzionalità dell'articolo 33 della legge sull'asilo politico (quello che dà l'ultima parola al governo e che è stato già giudicato non costituzionale da altri ex magistrati della Corte), la decisione finale sull' estradizione di Battisti spetterebbe al presidente brasiliano Luis Inacio Lula da Silva. Di fronte ad un voto sfavorevole della Corte Lula sarebbe in grande difficoltà. È vero che il presidente ha dichiarato che rispetterà «le decisioni della Corte» ma darla vinta a Mendes (che fa la guerra al governo anche perché vuole candidarsi con la destra al Senato) avrebbe effetti negativi sia in politica interna che nel suo partito, il Pt, tutto schierato con il ministro Genro. Scenario complesso per il quale, in queste ore, prende forza anche una possibile soluzione di compromesso tra presidente e Corte. Si tratta dell'ipotesi di una «soluzione umanitaria» grazie alla quale Battisti, malato di epatite, potrebbe essere restituito all'Italia «per curarsi». Estradato sì ma solo se diretto verso un ospedale.

Difficile fare previsioni sulla data del voto della Corte Suprema. In teoria, dopo la consegna della memoria preparata dal governo italiano, il dossier Battisti potrebbe finire nell'ordine del giorno del Tribunale Supremo anche giovedì della prossima settimana. Altrimenti, dato che il 19 febbraio inizia il Carnevale, si andrebbe all'inizio di marzo.

QUARANTA GIORNI DI CAOS NEL CAPOLUOGO QUARNERINO PER I LAVORI SULLA DIRACJE-SKURINJE

Fiume, raddoppio della tangenziale tutto il traffico passerà per il centro

Sopra un'immagine del caos sulla tangenziale fiumana durante il periodo estivo. Nella foto a fianco, invece, una fase dei lavori sulla stessa arteria

FIUME A cominciare da martedì mattina, per gli automobilisti fiumani (ma anche per tutti gli altri in transito attraverso il capoluogo quarnerino) si preannunciano 40 giorni di caos, con incolonnamenti e ingorghi praticamente durante tutto l'arco delle 24 ore. Dalle 8 di martedì mattina, infatti, la circolazione in tangenziale sarà possibile soltanto a senso unico alternato: nell'intervallo dalle 8 alle 14 la circolazione sarà consentita unicamente ai veicoli in transito da Ovest a Est, ossia quelli provenienti dai sobborghi occidentali (Abbaziano incluso) e diretti in centrocittà, verso Zagabria o verso le località più a Est del capoluogo quarnerino. Dalle 14 e fino alla mezzanotte si potrà circolare in senso inverso, ossia sulla direttrice Est-Ovest (in direzione di Abbazia o verso i valichi di confine con la Slovenia e quindi anche verso Trieste). L'introduzione del regime di circolazione provvisorio in tangenziale, che comporterà il blocco alterno sul tratto Diracje-Skurinje, sarà dovuta ai lavori in corso per il raddoppio di carreggiata sulla tangenziale stessa.

Come hanno dovuto ammettere i responsabili del competente assessorato cittadino di fronte agli argomenti della Arz, l'azienda appaltatrice, quello della chiusura scaglionata dell'importante arteria che consente di scavalcare a monte il già di per sé intasato centro fiumano è un passo increscioso ma ineluttabile per consentire lo svolgimento dei lavori. Si tratta di ultimare il nuovo tratto (Diracje-Skurinje) della carreggiata Sud e di procedere alla posa delle barriere antirumore, che dovrebbero avere funzione fonoassorbente laddove il tracciato della tangenziale rasenta adesso – con le due nuove corsie della carreggiata sud – gli edifici di abitazione. È unicamente da sperare che i «quaranta giorni più critici» per il traffico a Fiume durino effettivamente quanto prefigurato dall'Arz. Nei predetti 40 giorni di «inibizione alternata» vi sarà un'unica eccezione: quella della giornata del 22 febbraio, quando a Fiume si svolgerà la gran parata di Carnevale, che comporterà anche la chiusura di via del Corso e di un'ampia fetta del centrocittà per consentire la sfilata dei carri allegorici. In tutti gli altri giorni fino a circa tutto marzo, durante gli orari di chiusura alternata camion, pullman e auto dovranno – a turno secondo il senso di marcia – obbligatoriamente deviare sui percorsi alternativi e scendere in centrocittà. Con le conseguenze facilmente immaginabili per un'area già sovraffollata, e non solo durante le ore di punta. Ma per gli ingegneri dell'Arz, che assicurano di avere studiato ogni altra opzione possibile, non ci sarebbero altre soluzioni per garantire lo svolgimento dei lavori.

Purtroppo i 40 giorni critici per la circolazione a Fiume non saranno gli unici. Da fine marzo ad aprile, infatti, il divieto di circolazione scaglionato per fasce orarie sarà inevitabile – per lo stesso motivo – sul restante tratto di tangenziale, ossia sul percorso da Skurinje verso Est: per il quale, anzi, si potrebbe anche decidere la chiusura totale per la durata di circa una settimana. *(f.r.)*

Il centro di Fiume

OSPITE D'ONORE DELLA SERATA L'EX PRIMATISTA MONDIALE DI SALTO IN ALTO SARA SIMEONI

È il calciatore Budicin lo sportivo dell'anno

Gioca nel Rijeka ed è nel giro della nazionale croata. Tra le donne vince la velista Paoli

Sara Simeoni con Emilio Felluga nel corso della serata a Fasana

FASANA È stata sicuramente una grande festa dello sport e della gioventù la 16esima Premiazione degli migliori sportivi dell'anno, all'interno della Comunità nazionale italiana. Un appuntamento che oltre a ribadire i valori dello sport per la sana crescita e formazione dei giovani, fa scoprire ogni tanto che alcuni sportivi affermati sono di nazionalità italiana. Come ad esempio il noto calciatore di prima lega croata Fausto Budicin in forza al Rijeka di Fiume che contentissimo ha alzato il trofeo di migliore sportivo per il 2008 in campo maschile. Tra l'altro è in odore di nazionale. Gli ha fatto eco nella concorrenza femminile la velista Vesna Dekleva Paoli che ha partecipato a 3 olimpiadi, ottenendo risultati di rilievo tra cui un quarto posto, dunque a un pelo dal podio.

Assegnati poi i titoli di sportivi esemplari, sempre in campo seniores: nella categoria femminile lo hanno vinto la pallamanista Manuela Hrnjic di Isola e la pallavolista Luana Visintin di Matterada. Nella categoria maschile, premiati Sandro Valenti di Isola per la pesca sportiva e Giovanni Cernogoraz di Cittanova per il tiro a volo che visto sfumato di un pelo le qualificazione alle Olimpiadi di Pechino 2008, ora concentrerà gli sforzi per raggiungere l'obiettivo Londra 2012. Sportiva dell'anno in campo juniores, la pallanuotista Sara Krizmanic di Rovigno e in campo maschile Luca Basiaco di Capodistria, anche lui per la pallanuoto. Premi e coppe sono stati inoltre assegnati ad altre categorie. A fare da testimonial dell'evento, come in passato hanno fatto Paolo Rossi, Yuri Chechi, Franco Baresi e altre vecchie glorie dello sport italiano, è stata l'ex campionessa e primatista mondiale di salto in alto Sara Simeoni, visibilmente soddisfatta dell'invito. «Mi fa piacere essere finalmente qui con la Comunità italiana dell'Istria e quel Quarnero, dopo che qualche anno fa avevo declinato l'invito per impegni inderogabili - ha dichiarato - e soprattutto constatare come anche attraverso lo sport gli Italiani riescano a mantenersi vivi».

Gran cerimoniere della serata è stato Sergio Delton, responsabile del Settore Giovani e Sport nella Giunta esecutiva dell'Unione italiana. Tra gli ospiti in prima fila il presidente della Giunta esecutiva dell'Unione italiana Maurizio Tremul, poi Fabrizio Somma in rappresentanza dell'Università popolare di Trieste, Emilio Felluga,presidente del Coni regionale del Friuli Venezia Giulia, Francesco Cipolla direttore della Scuola regionale dello Sport del FVG ,la Vice Console a Fiume Pierina Fabris e autorità locali. *(p.r.)*

COINVOLTO TUTTO IL LITORALE

Carnevale istriano, Capodistria in festa

Sfilate e manifestazioni a partire da venerdì 20 a piazza Tartini a Pirano

CAPODISTRIA Il Carnevale a Capodistria cresce e allarga i suoi orizzonti, diventando quest'anno, per la prima volta, il «Carnevale Istriano». Un evento che ha una lunga tradizione in città, e che quest'anno si allarga anche ai territori di Pirano e Portorose, uniti per festeggiare assieme. Un modo per coinvolgere quante più persone del luogo ma anche i turisti, localizzando in città diverse i vari eventi che caratterizzeranno l'edizione 2009. Messer Carnevale infatti assumerà idealmente il potere venerdì 20 febbraio al mercato di Pirano in piazza Tartini. Sabato 21, alle 13.57 (orario preciso) ci sarà il grande corteo del Carnevale istriano sul nuovo lungomare capodistriano, da Riva Vojko a piazza Ukmar. Un percorso che ricalca quello già sperimentato negli anni scorsi e che vedrà nella zona della Taverna il clou dei festeggiamenti. Alle 20, al teatro Tartini di Pirano, il Gran ballo in maschera. Martedì 24, alle 10, la sfilata dei bambini in maschera per le vie del centro di Capodistria.

NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

Nave	Provenienza	Orario
UN TRIESTE	da Istanbul a orm. 31	ore 10.00
MARE SALERNUM	da Hose Terminal a rada	ore 18.00

IN PARTENZA

Nave	Destinazione	Orario
MSC ANTONIA	da Molo VII per Venezia	ore 1.00
MSC CIATLIN	da Molo VII per Venezia	ore 1.00
MSC GIOVANNA	da Molo VII per Capodistria	ore 5.00
SILVANA	da AF Servola per Piombino	ore 8.00
LETIZIA EFFE	da SS1 per ordini	ore 19.00
UN TRIESTE	da orm. 31 per Istanbul	ore 19.00

Fmi: prospettive tetre per l'Italia. La ripresa arriverà solo nel 2010

La crescita sarà "lenta e debole" a causa di rigidità e di mancanza di concorrenza

ROMA L'Italia rischia di non uscire dalla recessione fino al 2010 e naviga in uno «scenario tetro di breve termine» che potrebbe peggiorare ulteriormente.

La diagnosi - che evidenzia anche alcune luci come la tenuta del sistema bancario italiano al confronto con altri paesi europei - è del Fondo monetario internazionale. Che dopo la missione degli ispettori di Washington fatta in Italia in base al cosiddetto *article IV* avverte: «Se le prospettive di crescita dovessero peggiorare significativamente, vale la pena di considerare un pacchetto di ulteriori aiuti», rimpolpando il decreto anticrisi varato dal Governo.

Il Fmi pronostica un'uscita ancora lontana dalla recessione iniziata quasi un anno fa: secondo il team di economisti guidato da Arrigo Sadun - direttore per l'Italia del Fmi - ci aspettano ancora due anni di crescita negativa, con il Pil 2009 in calo del 2,1% e quello 2010 dello 0,1%. «Non si può escludere una flessione prolungata». Numeri in linea con quelli della Ue e di Bankitalia solo fino al 2009, mentre per il 2010 - scrive lo stesso Sadun in una nota di commento - il quadro disegnato dal Fmi «contrasta con la convinzione di un recupero generalizzato dell'economia globale e con le più recenti proiezioni per l'economia italiana della Commissione europea e della Banca d'Italia che prevedono, entrambe, una ripresa nel 2010».

Insomma ripresa «lenta e debole» - si legge nel documento di oltre 70 pagine - per un Paese le cui debolezze strutturali, in particolare «rigidità, mancanza di concorrenza, limitato spazio per una risposta fiscale», sono colpite duramente dai riflessi della crisi finanziaria ed economica globale.

Non mancano gli apprezzamenti da parte della delegazione di Washington: Sadun osserva come l' economia italiana, pur colpita dalla recessione globale, «sia riuscita ad evitare le ripercussioni più gravi della crisi finanziaria», mitigando l'impatto della crisi grazie alla «prudenza nei procedimenti bancari e al livello relativamente basso del debito delle famiglie e delle aziende». Ma le autorità italiane hanno davanti un sentiero molto stretto: bisogna far «slittare» il consolidamento dei conti previsto per quest'anno, attraverso «misure tempestive, mirate e coordinate», ad esempio rilanciando la spesa per infrastrutture. Allo stesso tempo occorre però tenere a bada l'alto debito pubblico. Perchè nel medio termine bisogna tornare a risanare i conti pubblici e, se possibile, agire sul welfare e accelerare sulle liberalizzazioni e le riforme del mercato del lavoro, agendo su una produttività anemica che è all'origine della «mancanza cronica di crescita» della Penisola. Il trend del debito pubblico si è invertito: dal 105,7% del Pil del 2008, quest'anno tornerà a salire al 108,2%, sfiorando il 110% (109,7%) l'anno prossimo. Il rapporto deficit/Pil quest'anno balzerà al 3,9%, mettendo l'Italia assieme ai partner di Eurolandia che già hanno sforato il tetto del 3%. Certo le politiche fiscali sono «notevolmente» migliorate negli anni - spiega il Fmi - ma «in modo insufficiente per aggiustare le fragile finanza pubblica»: bisognerebbe riformare «profondamente» il sistema di bilancio.

Emma Marcegaglia

Il sistema bancario italiano, infine, si è dimostrato «resistente» alla crisi - facendo tesoro anche dell'esperienza dei crac Cirio e Parmalat - ma non l'ha «evitata»: nel breve termine «potrebbero servire azioni per rafforzare ulteriormente la stabilità finanziaria», visto che «anche se il sistema resta solido e ben supervisionato, le vulnerabilità sono aumentate».

Lo scenario delineato dal Fondo monetario internazionale che parla per l'Italia di prospettive «tetre» non è del tutto condivisibile secondo la presidente di Confindustria Emma Marcegaglia, che però approfitta delle stime del Fondo per chiedere a gran voce che l'Italia imbocchi la strada delle riforme.

«Non lo condivido del tutto - ha risposto a chi gli chiedeva un parere sul linguaggio utilizzato dal Fondo - ma in questo momento non dobbiamo dimenticarci di fare le riforme: pensioni, più concorrenza, riduzione della spesa pubblica improduttiva.

Non sono state fatte in passato e creano il rischio che il Paese alla fine della crisi non abbia la stessa capacità di reazione degli altri Paesi europei».

Il ministro dell'Economia Tremonti con il governatore di Bankitalia Draghi

IL PACCHETTO DA 2 MILIARDI VARATO DAL GOVERNO

Piano Tremonti all'esame Ecofin

BRUXELLES Il piano anticrisi da due miliardi di euro varato venerdì dal governo italiano passa ora all'esame dell'Ue. Lunedì il ministro dell'economia, Giulio Tremonti, lo porterà a Bruxelles sul tavolo dell'Eurogruppo, ed il giorno dopo su quello dell'Ecofin.

All'ordine del giorno dei ministri finanziari proprio una prima valutazione sui pacchetti di stimolo fiscale adottati fin qui dai vari governi europei.

Sul fronte italiano non ci dovrebbero essere sorprese, con la Commissione Ue e l'Ecofin che - secondo quanto si apprende - si apprestano a dare un sostanziale via libera agli interventi messi a punto da Roma: a partire dal piano di incentivi per la rottamazione di auto ed elettrodomestici, mirato soprattutto a favorire l'acquisto di prodotti meno inquinanti. Piano che, nelle sue linee generali, il ministro per le politiche comunitarie, Andrea Ronchi, aveva già illustrato alla commissaria Ue alla concorrenza, Neelie Kroes, mercoledì scorso.

Nel progetto di conclusioni della riunione dei 27 ministri finanziari europei che si terrà martedì si promuovono le misure anticrisi fin qui varate in Europa. E si sottolinea in particolare come «i Paesi dove il debito pubblico è oggetto di rischi elevati hanno sostanzialmente contenuto le misure di espansione di bilancio discrezionali», evitando per adesso di portare i conti fuori controllo. Ma per l'Italia, come per gli altri Stati membri, il monito dell'Ecofin sarà proprio quello di non cedere sul fronte della tenuta dei conti pubblici, resistendo alle «pressioni di chi spingerà per misure più onerose» che inevitabilmente metterebbero a rischio il rispetto dei parametri del Patto Ue do stabilità e di crescita. Che invece deve restare la «pietra miliare» per tutti.

Tremonti arriverà a Bruxelles con sottobraccio anche i numeri aggiornati del Programma di stabilità, che indicano per il 2009 un deficit al 3,7% e un debito che nel 2010 salirà al 112%.

Unicredit, week-end di lavoro fra i soci

Dopo il ritiro a sorpresa della Fondazione Cariverona dall'aumento di capitale

MILANO Dopo il ritiro a sorpresa della Cariverona dall'aumento di capitale Unicredit questo fine settimana è all'insegna degli incontri tra i soci per portare comunque ai 3 miliardi originariamente previsti la sottoscrizione degli strumenti convertibili (cashes) con i quali è strutturata all'operazione. Più che gli advisor, Mediobanca in testa, sarebbero però la stessa Unicredit e ancor più la fondazione Crt a tirare le fila nei fitti contatti in corso per coprire i 500 milioni, ai quali ha rinunciato l'ente presieduto da Paolo Biasi.

L'annuncio della Cariverona avrebbe del resto avuto un tale effetto choc sugli altri azionisti di Piazza Cordusio, spiegano fonti finanziarie, da compattarli spingendone alcuni a dar la disponibilità anche per parte della quota veronese.

Tra questi sembra si possa puntare sulla fondazione di Fabrizio Palenzona, vicepresidente Unicredit e uomo forte della Crt. L'ente, comunque, potrebbe approfondire l'ipotesi già domani, quando riunirà il consiglio di amministrazione Sullo sfondo resta il tema del governo societario Unicredit, il nodo principale nella partita e che probabilmente è stato all'origine dell'inattesa rottura di Biasi. Domani è previsto un comitato nomine della banca, in vista di una decisione sulle candidature per il rinnovo del board attesa al consiglio di amministrazione Unicredit di giovedì 12 febbraio.

ANNUNCIO DEL CANCELLIERE MERKEL E DI SARKOZY

Francia-Germania: patto anti-recessione

L'Europa deve mostrarsi "più forte": parte una iniziativa comune

ROMA L'Europa deve mostrarsi «più forte» nel fronteggiare la crisi economica globale, dev'essere «più unita, volitiva e reattiva»: e a tale fine Francia e Germania assumeranno una «iniziativa comune» da proporre in sede di Unione europea. L'annuncio, senza particolari dettagli sul contenuto del progetto, è stato fatto ieri dal presidente francese Nicolas Sarkozy e dal cancelliere tedesco Angela Merkel a margine della conferenza sulla sicurezza in corso a Monaco di Baviera. La volontà del nuovo asse Parigi-Berlino è quella di attribuire all'Europa il ruolo che finora non ha avuto nel contrasto alle tempeste finanziarie.

Il battesimo dell'iniziativa non è stato però felice per il capo del governo tedesco: sulla Merkel, infatti, proprio questo pomeriggio è piovuta la tegola delle dimissioni presentate dal ministro dell'Economia Michael Glos. Nella capitale bavarese, dopo aver pranzato insieme, la Merkel e Sarkozy hanno incontrato brevemente la stampa per dare il loro annuncio. Sul piano economico, «stiamo per prendere un'iniziativa comune franco-tedesca per rendere l'Europa più forte in questi tempi difficili», ha affermato il cancelliere. «Adotteremo un'iniziativa comune affinchè l'Europa sia più unita, più volitiva, più reattiva» di fronte alla crisi economica, ha sottolineato l'inquilino dell'Eliseo. I due hanno anche spiegato che presenteranno l'iniziativa alla presidenza ceca dell'Unione europea. «Lunedì, con una lettera», ha poi aggiunto Sarkozy.

Sia la Francia che la Germania, le due economie più forti dell'Eurozona, sono state pesantemente colpite dalla crisi finanziaria. Il governo di Angela Merkel prevede che l'economia tedesca arretri quest'anno del 2,25 per cento. Il ministro francese dell'Economia, Christine Lagarde, ha detto recentemente che sarebbe molto sorpresa se il 2009 si concludesse con un segno positivo nella crescita.

Ma al di là delle rispettive previsioni interne l'obiettivo di Parigi e Berlino, proprio mentre il Senato americano si apprestava ad approvare il pacchetto di stimolo economico anticrisi, sembra quello di dare una 'scossa' all'Europa e allo stesso tempo di ribadire il proprio ruolo-guida nel continente.

Proprio in questi giorni si sono riacutizzate le divergenze d'opinione tre le capitali europee su come fare fronte alla crisi. Secondo la stampa britannica, Gordon Brown si preparerebbe a un confronto con la presidenza francese dopo i commenti sprezzanti di Sarkozy sulle strategie economiche di Downing Street. Sarkozy ha innescato l'ira di Brown quando ha promesso di non ripetere gli «errori» dell'esecutivo di Londra e quando ha liquidato come un fallimento la decisione britannica di tagliare l'aliquota Iva per incentivare i consumi.

Per quanto riguarda Angela Merkel, invece, per ora deve fare i conti con le dimissioni del proprio ministro dell'Economia.

Secondo il quotidiano Bild, Michael Glos avrebbe fatto appello alla sua età, 65 anni, e alla necessità di rinnovamento in seno alla Csu - ramo bavarese della Cdu di Angela Merkel - presentando le dimissioni con una lettera al capo del partito, Horst Seehofer.

PER 780 MILIARDI DI DOLLARI

Intesa sulle misure anticrisi di Obama

NEW YORK Il Senato Usa ha cominciato a votare nella tarda serata di ieri il compromesso sul piano di stimolo da 780 miliardi di dollari con cui il presidente Barack Obama vuole rilanciare l'economia in recessione. Un accordo bipartisan ha spianato la strada in Usa al pacchetto di rilancio dell'economia fortemente voluto da Barack Obama. Con un drammatico tour de force, i leader democratici hanno raggiunto l'accordo con un manipolo di repubblicani che voteranno lo 'stimulus plan'.

L'ammontare complessivo delle misure, fatte da un 42% di tagli delle tasse e da un 52% di investimenti, sarà pari a circa 780 miliardi di dollari, oltre 150 in meno dei 937 miliardi che il presidente aveva chiesto.

La Borsa di New York

Complice l'ultimo allarmante dato sulla disoccupazione (a gennaio, quasi 600.000 disoccupati in più, la cifra più alta dal 1974), l'accordo tra repubblicani e democratici è arrivato al termine di un duro negoziato e tattiche dilatorie. Negli ultimi giorni, Democratici e repubblicani si erano confrontati senza esclusioni di colpi su come e dove ridurre la componente fiscale del pacchetto, che dovrebbe creare o preservare tra i tre e i quattro milioni di posti di lavori nei prossimi due anni.

La Camera dei Rappresentanti aveva approvato la scorsa settimana una prima versione del pacchetto, per un valore di 819 milioni di dollari (senza il voto di alcun repubblicano). Sospiro di sollievo alla Casa Bianca che si è detta «soddisfatta» dei passi in avanti raggiunti. Obama ha chiesto un rapido «via libera» per evitare la catastrofe economica e se l'è presa con i repubblicani che, ostacolando il passaggio, potrebbero aggravare la crisi. «E ora il tempo dell'azione», ha detto Obama nel tradizionale discorso radiofonico. Se il piano non si traduce in azione concreta il piano, «la crisi economica potrebbe diventare una catastrofe nazionale».

IL PROGETTO SI AMPLIA CON I FONDI DELLA COMUNITÀ EUROPEA

Il distretto navalmeccanico sbarca in Slovenia

Il settore in Friuli Venezia Giulia coinvolge 400 imprese che ruotano intorno al «sistema Fincantieri»

Una barca super-tecnologica: parte il distretto della navalmeccanica

IL DISTRETTO DELLA NAVALMECCANICA

- Fincantieri con l'indotto 550 fornitori volume di acquisti pari a 350 milioni (14% del fatturato di acquisto e il 18% degli acquisti in Italia)
- Addetti alla cantieristica in Italia 35mila, il 12% in Friuli Venezia Giulia
- Costruttori di imbarcazioni 25 (10 specializzati nella vela)
- Imprese in regione 400
- Dipendenti 2000 circa (4,5 per azienda)
- Fatturato complessivo 85 milioni di euro

di GIULIO GARAU

TRIESTE Cantieristica navale e nautica da diporto punto di forza per l'economia del Friuli Venezia Giulia e una delle chiavi di volta per contrastare la crisi. Il Friuli Venezia Giulia lo ha capito da tempo e ha dato ruolo ai molti operatori del settore mettendoli assieme e creando il Distretto tecnologico della navalmeccanica. Ora il passo successivo: l'alleanza con i «cluster» marittimi della Slovenia e della contea croata di Fiume. Inizia una sinergia tra i distretti con l'obiettivo di sviluppare sempre più forti relazioni trans-regionali e l'occasione è il progetto *Starnetregio* che ha come obiettivo appunto le sinergie tra gli operatori del settore creando una vera e proria rete «transregionale» come sottolineano gli indirizzi programmatici della Commissione europea.

Quello della nautica da diporto e la navalmeccanica, sviluppato attorno a Fincantieri e al mondo della vela, è una realtà molto pesante in regione che ha creato forti legami e interdipendenze anche con altri settori come il mobile-arredo, la meccanica, l'impiantistica e la domotica. Oltre 550 i fornitori che gestisce solo Fincantieri con un volume di acquisti che toccano i 350 milioni di euro (il 14% del fatturato di acquisto, il 18% degli acquisti fatti in Italia). In Italia ci sono oltre 35 mila impiegati nella cantieristica navale che in regione rappresentano oltre il 12% dell'occupazione.

Per non parlare del settore della nautica che vede in Friuli Venezia Giulia ben 25 costruttori di imbarcazioni, 10 dei quali cantieri specializzati nella costruzione di barche a vela. Oltre 400 le imprese del settore, con un numero medio di 4,5 dipendenti per azienda per un totale di circa 2000 persone e un fatturato globale di 185 milioni di euro.

«Nautica da diporto e cantieristica rappresentano un punto di forza dell'economia regionale – ricorda Marcello Guaiana, coordinatore del progetto promosso nell'ambito delle attività del Servizio di trasferimento tecnologico dell'Area – grazie alla presenza sul territorio di numerosi operatori. Proprio per questo l'Area ha promosso questo progetto in collaborazione con importanti partner nazionali ed esteri».

Tra questi il Consorzio per l'alta ricerca navale Rinave, Fincantieri ovviamente, l'Agenzia nazionale slovena per l'innovazione e l'Agenzia di sviluppo territoriale di Fiume. «Startnetregio punta a contribuire all'implementazione delle linee politiche regionali a sostegno dell'incremento degli investimenti pubblici e privati in ricerca e sviluppo e innovazione nel settore – spiega Guaiana – è un'iniziativa finanziata dalla Commissione europea che prevede la mappatura e la raccolta di dati nei tre territori di riferimento e l'individuazione di promettenti aree di collaborazione trans-regionale per avviare processi comuni di apprendimento e concreti programmi di cooperazione economico-scientifica». Scambio di tecnologie, di processi di innovazione, di alta formazione imprenditoriale con l'obiettivo finale di far crescere il sistema nel complesso aumentare business e fatturato.

IN BREVE

POLIZZE COMPRESE NEL COSTO

Friuladria, primo mutuo «sociale»

PORDENONE Un mutuo prima casa con un ombrello assicurativo abbinato e la garanzia che la rata non supererà mai l'importo prefissato. Sono queste le principali caratteristiche del nuovo strumento ideato da Friuladria per le famiglie nella costante ricerca di rimedi efficaci contro la crisi. Il prodotto si chiama «Mutuo Chiaro&Certo» e vuole dare una risposta al problema della fluttuazione dei tassi e del costo delle rate. La banca ha istituito un plafond di 10 milioni di euro per favorire, le giovani coppie nell'acquisto dell'abitazione principale.

TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

Friuli Innovazione cerca personale

UDINE Friuli Innovazione sta cercando nuovo personale da impiegare nelle aree del trasferimento tecnologico, fare impresa, finanziamento alle imprese per potenziare i propri servizi e completare lo staffing di nuovi progetti acquisiti anche su bandi europei. Lo annuncia il direttore di Friuli Innovazione Fabio Feruglio che spiega che ai candidati, provenienti preferibilmente dalle facoltà di ingegneria o informatica, si richiede un esperienza maturata nel settore di almeno 2-3 anni, una buona conoscenza della lingua inglese.

MULTIUTILITY

Enia-Iride verso l'integrazione

REGGIO EMILIA «Gli ultimi atti allegati allo schema di fusione sono stati concordati» e per la fusione delle multiutility Enia e Iride è tempo della decisione finale nelle assemblee: lo hanno sottolineato i cinque sindaci dei Comuni azionisti delle due spa, in una nota diffusa a Reggio Emilia. «Gli azionisti - sottolinea la nota - hanno rilevato con soddisfazione, durante un incontro con i responsabili delle aziende di Enia e Iride, che gli ultimi atti allegati allo schema di fusione sono stati concordati.

IL POLO DELLA CANTIERISTICA NAVALE

Da Ansaldo a Seaway: le imprese del mare

Nel progetto coinvolte anche l'Authority portuale e l'Area di ricerca di Trieste

MONFALCONE L'idea del Distretto tecnologico navale, il Ditenave, nasce dalla volontà della Regione di rispondere all'esigenza di consolidare la rete di sviluppo della conoscenza innovativa nei settori della cantieristica navale e della nautica da diporto. I destinatari del progetto sono le imprese del settore navalmeccanico, quindi Fincantieri, ma non solo, se si tiene conto che pure Ansaldo sistemi industriali è legata a un settore per il quale produce i motori elettrici, le imprese del settore nautica da diporto e nuove imprese spin-off. Le basi del distretto sono state gettate nel marzo del 2008 con la sottoscrizione di un accordo di programma che ha visto tra i firmatari non solo la Regione, ma anche Fincantieri, che ne è stata da sempre tra i promotori, la Wartsila e l'Autorità portuale di Trieste, a Monfalcone la slovena Seaway che sta per partire con un nuovo stabilimento a Monfalcone.

Una platea molto vasta, se si conta che la nautica in Friuli Venezia Giulia è composta da 400 imprese con 1.800 addetti e un fatturato di 165 milioni di euro che salgono a 190 se si aggiungono le marine che in totale hanno 230 addetti.

La cantieristica significa soprattutto Fincantieri, che a Trieste conta 600 addetti impegnati tra la direzione e gli uffici amministrativi di riva Tre novembre e il centro di progettazione e ingegneria navale di Passeggio Sant'Andrea e i 1.800 dipendenti dello stabilimento di Monfalcone ai quali vanno aggiunti i 2.000-2.500 lavoratori dell'indotto. Il fatturato è in questo caso di 350 milioni di euro all'anno. La sede del Ditenave, stando a quanto affermato in quest'ultimo mese dal Comune, sarà a Monfalcone, nell'ex albergo impiegati realizzato negli anni '20 dello scorso secolo dai Cosulich per fornire alloggio ai dipendenti del cantiere navale.

A Monfalcone ha già sede il Centro di competenza nautica dell'Area science park e nella stessa area industriale portuale del Lisert entrerà in attività nei prossimi mesi lo stabilimento della slovena Seaway, che produrrà grandi imbarcazioni a vela e a motore, impiegando oltre 150 persone. Un altro stabilimento di dimensioni analoghe vedrà la luce nell'arco dei prossimi due anni grazie alla francese Beneteau. Nel progetto sono coinvolti Area science park di Trieste e le principali istituzioni accademiche: le Università di Trieste e di Udine, la Sissa, ma anche i Comuni di Trieste, Monfalcone, Muggia, Duino-Aurisina, Latisana e Lignano.

Laura Blasich

IL FISCO & I CITTADINI

Unico Mini 2009 per quattro milioni di contribuenti

di FRANCO LATTI*

Unico Mini è una versione semplificata del Modello Unico Persone Fisiche, ideata per agevolare i contribuenti che si trovano nelle situazioni meno complesse; il modello, con le relative istruzioni per la compilazione, è stato approvato il 31 gennaio scorso con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate. Di ridotte dimensioni (con soltanto 4 facciate, al posto delle consuete 8, e 24 pagine di istruzioni, ha una dimensione del 25% rispetto a Unico persone fisiche tradizionale), Unico mini costituisce una significativa tappa nel processo di semplificazione degli adempimenti condotto dall'Amministrazione finanziaria anche con la predisposizione di modelli di dichiarazione più chiari e «leggeri». Ad esempio, i campi (i c.d. righi) sono ridotti nel numero ma - per facilitarne la compilazione - ampliati nelle dimensioni: i dati anagrafici, che nel modello Unico ordinario occupano una pagina, sono condensati in un solo rigo, ove il contribuente si limiterà a indicare nome, cognome, codice fiscale e domicilio fiscale.

Sulla base dei dati relativi a Unico persone fisiche 2008, è stato stimato che sono 4 milioni i contribuenti nella condizione di poter optare per Unico mini 2009, dei quali 3 milioni di lavoratori dipendenti e un milione di titolari di altri redditi.

CHI PUÒ UTILIZZARE UNICO MINI – Possono presentare Unico mini i contribuenti residenti in Italia che, non avendo variato il domicilio fiscale dal 1° novembre 2007 alla data di presentazione della dichiarazione, non sono titolari di partita IVA, intendono fruire delle detrazioni e deduzioni per gli oneri sostenuti e delle detrazioni per carichi di famiglia e lavoro e hanno percepito uno o più dei seguenti redditi: redditi di terreni e di fabbricati; redditi di lavoro dipendente o assimilati e di pensione; redditi derivanti da attività commerciali e di lavoro autonomo non esercitate abitualmente.

È necessario inoltre che chi utilizza Unico mini non debba presentare la dichiarazione per conto di altri e non intenda indicare un domicilio per la notificazione degli atti diverso dalla residenza anagrafica. Il modello non può inoltre essere utilizzato per presentare una dichiarazione correttiva nei termini (presentata per correggere o integrare una dichiarazione già presentata in precedenza) o integrativa (presentata dopo la scadenza dei termini ordinari di presentazione, per dichiarare una maggiore imposta o un minor credito oppure per dichiarare una minore imposta o un minor credito) mancando la relativa casella.

**direttore regionale dell'Agenzia delle Entrate del Fvg*

■ **Ditelo al Piccolo**
Inviate i vostri quesiti per posta a:
«Il fisco e i cittadini»
via Guido Reni 1 - 34123 - Trieste
o per e-mail: *fiscoecittadini@ilpiccolo.it*

RICERCA DEL CENSIS: ITALIA "ATTENDISTA" CONTRO LA CRISI

Il Fvg spende di più per il welfare

ROMA Di fronte alla crisi l'Italia sembra aver assunto un atteggiamento «attendista», in dubbio se il peggio non sia già passato o se non debba ancora arrivare: «aspettiamo, trattenendo il fiato, di capire cosa ci attende». È un Paese «in apnea» quello fotografato dal Censis nel rapporto Diario dell'inverno di crisi, che evidenzia che, «se l'economia nazionale non va», con gli ordinativi in calo, la cassa integrazione in aumento e le banche che riducono i prestiti alle imprese, l'economia delle famiglie invece «sembra riprendere fiato» dopo anni di potere d'acquisto in calo. Nel 2009, grazie ai risparmi derivanti dall'abbassamento dei mutui e dei costi dell'energia, le famiglie avranno addirittura a disposizione 24,1 miliardi di euro in più da spendere. Ma secondo il Censis questo non comporterà una ripresa dei consumi: nonostante la fiducia dei consumatori sia aumentata, infatti, predominano «comportamenti prudenti negli acquisti» e il consumatore non sa bene come orientare in consumi questa maggiore disponibilità.

Le Regioni contro la crisi

I pacchetti anti-crisi di alcune Regioni (in milioni di euro)

Regione	Imprese	Welfare
Calabria	59	40
Campania	74	60
Emilia Romagna	150	0
Friuli Venezia Giulia	45	91
Lazio	80	90
Liguria	445	50
Lombardia	355	20
Marche	10	5
Molise	42	100
Piemonte	300	59
Sicilia	37	150
Toscana	30	150
Umbria	5	4,3
Valle d'Aosta	3	10
Veneto	20	98

Fonte: Censis — ANSA-CENTIMETRI

Secondo il Censis complessivamente sono circa 2,5 i miliardi di euro che le Regioni si accingono a mettere a disposizione di imprese e famiglie. Si va però in ordine sparso nelle strategie anticrisi. In particolare, l'Emilia Romagna, la Lombardia, il Piemonte, il Veneto punteranno a sostenere più le aziende che le famiglie, destinando alle imprese una percentuale maggiore di risorse, al contrario di Regioni come la Toscana e il Friuli Venezia Giulia (45 milioni per le imprese, 91 per lo stato sociale) che invece prediligeranno famiglie e lavoratori. Il Lazio dovrà sostenere soprattutto l'indotto Alitalia.

Intanto le banche, che sono state investite per prime dalla crisi, stringono i cordoni della borsa e il livello dei prestiti frena drasticamente. Nel novembre 2008 i prestiti erogati sono cresciuti ad un passo dimezzato rispetto ad un anno prima (+4,6% dal +10,4% del dicembre 2007) e a farne le spese sono soprattutto piccole imprese e anche le famiglie, per le quali l'asticella si è praticamente fermata.

ANNIVERSARIO

Pietro Kersevan e Nerina Rautnik ved. Kersevan

RicordandoVi sempre

Figlie e generi

Trieste, 8 febbraio 2009

IV ANNIVERSARIO

Antonio Marini

Ti ricordiamo sempre.
Una S. Messa di suffragio sarà celebrata mercoledì 11 febbraio, alle ore 19, nella Chiesa di Nostra Signora di Sion.

La moglie e il figlio

Trieste, 8 febbraio 2009

Nel primo anniversario della scomparsa di

Pietro Ermanis

i suoi cari lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 8 febbraio 2009

V ANNIVERSARIO

Silverio Grison

Ricordandoti sempre

DENISE

Trieste, 8 febbraio 2009

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Amalia Valencic ved. Sasco

Ne danno il triste annuncio i figli EDOARDO e ROBERTO con MARA e MARIA LUCE ed i nipoti ANDREA, ELISA, ALBERTO e LAURA.

I funerali e la Santa Messa avranno luogo giovedì 12 febbraio, alle ore 11.00, presso la chiesa del cimitero di S. Anna.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 8 febbraio 2009

Il Capo Gruppo DANIELE GALASSO, i Consiglieri Regionali e tutta la Segreteria del Gruppo Consiliare Regionale "Il Popolo della Libertà" partecipano al grave lutto del Consigliere EDOARDO SASCO per la perdita della madre

Amalia Valencic

Trieste, 8 febbraio 2009

Il segretario regionale UDC, on. ANGELO COMPAGNON, unitamente al comitato regionale, è vicino agli amici EDOARDO e ROBERTO ed alle loro famiglie, per la scomparsa della mamma

Amalia Valencic

Udine, 8 febbraio 2009

Il Gruppo Consiliare Regionale dell'UDC del Friuli Venezia Giulia, i Consiglieri regionali ROBERTO MOLINARO, MAURIZIO SALVADOR, GIORGIO VENIER ROMANO, il Capo Segreteria LUIGI PAPAIS e tutti i collaboratori, prendono parte con cordoglio e cristiana partecipazione al dolore del Presidente del Gruppo EDOARDO SASCO, del fratello ROBERTO e dei familiari tutti per la scomparsa della cara mamma

Amalia Valencic ved. Sasco

Trieste, 8 febbraio 2009

Vicino all'amico EDI e famiglia:
- GIORGIO SCHIBERNA

Trieste, 8 febbraio 2009

Sono vicini agli amici EDY e ROBY:
- le famiglie AMBROSET

Trieste, 8 febbraio 2009

Vicini a EDI e ROBI:
- FRANCO e ROBERTO FERRARESE e famiglie.

Trieste, 8 febbraio 2009

E' mancata la nostra cara mamma

Maddalena Ferretti ved. Paoli

Sarai per sempre nei nostri cuori il ricordo più vivo.
I figli MASSIMO e GIANFRANCO, le nuore VALENTINA e LAURA, il fratello GIOVANNI, la cognata NIVES e i nipoti.
I funerali seguiranno martedì 10 febbraio alle ore 10.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 febbraio 2009

Vi sono vicini con grande affetto:
- MAFALDA, ELISA, DAVIDE e CECILIA.

Trieste, 8 febbraio 2009

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Demetrio Anselmi (Mondo)

Lo annunciano con profondo dolore la moglie LUCIANA, la figlia VALENTINA, i fratelli PINO, GUIDO con ADA, i cognati PAOLO, EVI, RITA, MARINO, la zia GUERRINA, i nipoti BICE, MAURIZIO, CARLO, NICOLETTA, ERIKA, KLAUS con le rispettive famiglie ed i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. KROKOS e al personale della I Medica, in particolare al dottor CHIARANDINI.

I funerali avranno luogo lunedì 9 febbraio alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 febbraio 2009

Ciao

Papi

Mi mancherai tanto, la tua VALE.

Trieste, 8 febbraio 2009

Partecipano al dolore della famiglia:
- MARTINA
- CARLO e famiglia

Trieste, 8 febbraio 2009

Ciao

Zio Mondo

non ti dimenticheremo:
- FRANCESCO, SILVIA, RICCARDO

Trieste, 8 febbraio 2009

Sono vicini con affetto FRANCESCA e famiglia.

Trieste, 8 febbraio 2009

Ha raggiunto in cielo la Sua NORA il mio caro papà

Alfonso Migliaccio

Lo annuncia il figlio GIORGIO unitamente a NORIS ed ELENA.
Un grazie di cuore alla signora MARINA ed a tutti i suoi collaboratori della Casa di Riposo Maria di via Battisti per la grande umanità e professionalità dimostrate.
Un sentito ringraziamento ai medici dott. ZAPPI, dott. CHIESA ed alla dottoressa MARTINOLI.
Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno partecipare al nostro dolore.
I funerali seguiranno lunedì 9 febbraio alle ore 12.30 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 febbraio 2009

E' venuto a mancare

Pasqualino Edera

Ne danno triste annuncio i figli, le nuore e i nipoti.

Le esequie seguiranno martedì 10 febbraio alle ore 13.20 nella cappella di Via Costalunga.

Trieste, 8 febbraio 2009

Partecipano al lutto della famiglia EDERA:
- I consuoceri RENATA e NICOLO'.

Trieste, 8 febbraio 2009

RINGRAZIAMENTO

La famiglia CATALANI ringrazia commossa tutti coloro che le sono stati vicini in occasione della perdita dell' amato

Livio

Trieste, 8 febbraio 2009

RINGRAZIAMENTO

Angelo Agnoletto

SILVIO e LUCIA ringraziano tutti per l'affettuosa partecipazione.

Trieste, 8 febbraio 2009

Riposa in pace

Nives Ferfoglia in Zappetti

Lo annunciano il marito ITALO, il figlio PAOLO con PAOLA, i nipoti STEFANIA e MASSIMILIANO, il fratello FABIO, la cognata NILLA e parenti tutti.
I funerali seguiranno il giorno 10 alle 9.30 in via Costalunga

Trieste, 8 febbraio 2009

Ciao

Nives

dalla amica CARLA e famiglia.

Trieste, 8 febbraio 2009

- Salutano la cara zia CLAUDIO, ROSANNA e FRANCESCO.

Trieste, 8 febbraio 2009

Ricordano affettuosamente

Nives

gli amici:
- ALVISE
- CLAUDIO, LUCIANA
- ANNAMARIA, SERGIO
- MARIO, ARIELLA.

Trieste, 8 febbraio 2009

La famiglia PISINOTA partecipa al dolore del tesoriere ITALO e dei suoi familiari.

Trieste, 8 febbraio 2009

Partecipiamo al dolore di ITALO e PAOLO:
- CLAUDIO, MARINA e CRISTIANO

Trieste, 8 febbraio 2009

Venerdì 30 gennaio improvvisamente è venuto a mancare all' affetto dei suoi cari

Michele Balzo

a tumulazione avvenuta, per espressa volontà dell' estinto, ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli LUCIANO, MICHELANGELO e ANNALISA, la nuora ANTONELLA, il genero DENNIS, i suoi adorati nipoti FEDERICO, WALTER e VANESSA.

Trieste, 8 febbraio 2009

Papà, guidami nella vita per fare di me una grande persona come sei stato tu.
Tua per sempre ANNALISA.
Si ringrazia sentitamente quanti hanno preso parte al nostro dolore.

Trieste, 8 febbraio 2009

Vi siamo vicini nel vostro dolore SONIA e VITO INGRAO.

Trieste, 8 febbraio 2009

Si è spento serenamente

Isidoro Pecchiari (Dori)

Ne danno il triste annuncio i figli ADILA e FRANCO, e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 12 alle ore 10.00 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 febbraio 2009

Partecipano i nipoti ORTENSIA e famiglia, ONORINA, MARINO e famiglia, la cognata ERMINIA con CLAUDIO e famiglia, GIORGIO e GERRI.

Trieste, 8 febbraio 2009

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giordano Fedola

Ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 8 febbraio 2009

I familiari di

Domenico Mosenghini

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore

Trieste, 8 febbraio 2009

Appena chiudo gli occhi a questa terra mi apro all' infinito di Dio.

E' mancata all' affetto dei Suoi cari

Antonia Caenazzo ved. Barbiani

Ne danno il triste annuncio i figli LUCIO con ROSETTA, GIANNA con LIVIO, ELVIA con ENZO, i nipoti MICHELA con ANDREA, LUCA, FRANCESCA con ANDREA e ELISA.

Il funerale avrà luogo lunedì alle ore 9.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 febbraio 2009

Ciao

Nonna Bis

EMANUELE, MATTIA, DENNIS e DIEGO.

Trieste, 8 febbraio 2009

Le famiglie STAGNI e BARZILAI partecipano al dolore del cognato LUCIO e dei famigliari.

Trieste, 8 febbraio 2009

Si è spenta serenamente all'età di 102 anni

Maria Vidic ved. Suman

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIA, i nipoti MARIUCCIA, SERGIO, LUCIANA, MARIO con le rispettive famiglie.

I funerali seguiranno lunedì 9 febbraio alle ore 11 nella Chiesa di Servola.

Trieste-Sydney, 8 febbraio 2009

Ciao

Teta Maria

i pronipoti SERGIO, PAOLO, ISABELLA, MARCO, MATTEO, FEDERICO, ALICE e MATILDE.

Trieste, 8 febbraio 2009

E' mancato

Giovanni Visintin

Lo annunciano il figlio, la nuora ed i nipoti.
Lo saluteremo mercoledì 11 febbraio, alle 13.20, in via Costalunga.

Trieste, 8 febbraio 2009

Affettuosamente vicini salutiamo

Giovanni

DORA, MAURO, MASSIMO e famiglie.

Trieste, 8 febbraio 2009

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Luisa Barbieri in Sdrigotti

ringraziano il Dott. LIPARTITI, la Dott.ssa MALAGOLI, la Dott.ssa DICORATO, il personale del Reparto Oncologico, la famiglia MEMMI Stella Polare e tutti i partecipanti al loro dolore.

Trieste, 8 febbraio 2009

RINGRAZIAMENTO

Ringraziano il Corpo di Polizia Municipale, la Sezione Paracadutisti e tutti coloro che hanno condiviso il nostro dolore per la perdita dell'amato

Arduino Bagattin

FRANCA e BARBARA

Trieste, 8 febbraio 2009

Il giorno 4 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Hrovatin

anni 85

Ne danno il triste annuncio il fratello CARLO, la cugina MARIA HROVATIN DOMINESE con la figlia MARISA, le cugine GIANNA, LUCIANA, GIULIANA, MIRANDA PESCANI con i famigliari tutti.

Un ringraziamento per l'amorevole assistenza prestata, nei lunghi anni di degenza, al personale dei reparti Ciclamino e Palma dell'Itis di Trieste.

Le esequie avranno luogo martedì 10 febbraio alle ore 10.40 dalla cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 febbraio 2009

Partecipano al lutto i cugini GINO e MARIO BAMBARA.

Trieste, 8 febbraio 2009

Partecipano ENZO e NADIA.

Trieste, 8 febbraio 2009

Siè speta serenamente

Anita Crosilla ved. Ruta (Uci)

Ne danno il triste annuncio i nipoti WALTER, MARCO, DANILO, RICCARDO, DOLORES e FRANCESCA, i pronipoti ANDREA, ALICE, LUCA e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 11 corr. alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 febbraio 2009

Si unisce al dolore:
- ČVETKA ČEH

Trieste, 8 febbraio 2009

Partecipa al lutto:
- la famiglia COLETTI

Trieste, 8 febbraio 2009

GIOVANNA, VINCENZO, MINO ed ENNIO ricorderanno

Nonna Uci

come una personale speciale.

Trieste, 8 febbraio 2009

Si è addormentata

Debora Mercuri

nel Signore, nell' attesa di realizzare la beata speranza del ritorno di Gesù ove la vedremo risorgere, i cari genitori GIOVANNI e MARINA, le sorelle MICHELA e MARY, i cognati FULVIO STOCHELI e MAURO BERTOLI, il nipotino AARON BERTOLI, il fidanzato ALEX TOMA, la zia TERESA ZITO.
I funerali seguiranno il giorno 11 alle ore 10.30 presso la chiesa Cristiana Avventista in via Rigutti, 1 Trieste

Trieste, 8 febbraio 2009

Non è più tra noi

Linda Micheli

I nipoti e pronipoti la ricordano con affetto.
I funerali seguiranno giovedì 12 alle ore 11 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 8 febbraio 2009

9.2.2008 9.2.2009

Giovanni Peditto

Un anno.
Con tenerezza e nostalgia

La moglie

Trieste, 8 febbraio 2009

Si è spento improvvisamente a Milano il 31 gennaio 2009 il

DOTT.

Ferruccio Rubini

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio, profondamente addolorati, i fratelli CESARE e LAURA.

Trieste, 8 febbraio 2009

Partecipano al dolore:
- ANNAMARIA e DUILIO
- MARIA LEO

Trieste, 8 febbraio 2009

Riposa in pace

Ferruccio

indimenticabile amico.
-MARIELLA e CLAUDIO

Trieste, 8 febbraio 2009

Partecipano al dolore di LAURA:
- GIULIANA, UMBERTO, MARA, ROSANNA, ADRIANA.

Trieste, 8 febbraio 2009

ICI e figli affettuosamente vicini alla famiglia nel ricordo dell'amico di sempre.

Trieste, 8 febbraio 2009

Partecipano commossi:
- LUCIO e RENATA ERCOLESSI
- FIORENZA GRISOVELLI.

Trieste, 8 febbraio 2009

Annunciano addolorati la scomparsa della cara

Leocadia Kreissl ved. Cargnel (Cadia)

la sorella ILSE, i nipoti FLAVIA con EMILIO, LUCIANO con LORI, i pronipoti SABRINA con MARA e ANNA, GIULIO e CARLO.
Un grazie a tutti coloro che le sono stati vicino.
Le daremo l'ultimo saluto il giorno 9 febbraio alle ore 13.00 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 8 febbraio 2009

Zia Cadia

sempre nel mio cuore:
- TERESA con FULVIO e STEFANO

Trieste, 8 febbraio 2009

Ciao, cara amica:
- SILVANO, VELDA, EVELINA

Trieste, 8 febbraio 2009

Il 3 febbraio, circondata dall'affetto dei suoi cari ci ha lasciati

Anna Pauluzzi ved. Gnesda

Lo annunciano con immenso dolore le sorelle NORMA e IDA, il fratello RINO, i cognati e i nipoti tutti, che hanno avuto la fortuna di una presenza così dolce nelle loro famiglie.
Il funerale avrà luogo martedì 10 febbraio alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 febbraio 2009

Serenamente è salita al cielo l'anima buona di

Pietra Amato ved. Piombo (Zia Pierina)

A tumulazione avvenuta lo annunciano il figlio, la sorella e i nipoti.

Trieste, 8 febbraio 2009

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Francesco Kert

ringraziano tutti coloro che gli sono stati vicini.

Trieste, 8 febbraio 2009

Dopo una vita dedita al benessere e all'amore della propria famiglia, ha raggiunto la sua CHELA

Michele Petrinco

Lo piangono il figlio ANTONIO con LISA e gli adorati nipoti MICHELE e SILVIA di cui andava tanto orgoglioso.

I funerali avranno luogo lunedì 9 febbraio alle ore 10 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 febbraio 2009

Partecipano i nipoti VANIA, NICOLA, ELEONORA ed ERIKA con le rispettive famiglie.

Trieste, 8 febbraio 2009

Un saluto al

Santolo

da SERGIO e famiglia.

Trieste, 8 febbraio 2009

Sono vicini ad ANTONIO:
- VITTORIO e GIOVANNI DI PINTO e le loro famiglie.

Trieste, 8 febbraio 2009

«Il Signore è il mio Pastore: non manco di nulla; su pascoli erbosi mi fa' riposare ad acque tranquille mi conduce». (Salmo 23, 1-2)

Dopo lunga malattia si è spento serenamente

Domenico Ruzzier (Dino)

da Pirano

Lo annunciano la moglie GRAZIELLA, i figli DORIANO con KAREN, DORETTA con RANDY, i nipoti TARA con GREG, LISA, ELENA, JULIAN e GABRIEL, i fratelli MARIO con MARIUCCIA, BIANCA con NINO, ELVINO con NIVES, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Un grazie particolare al dott. BRUNI per le amorevoli cure prestate e alla Cooperativa "Raggio di Sole".
I funerali si svolgeranno martedì 10 febbraio alle ore 10.15 da via Costalunga per la Cattedrale di S.Giusto dove verrà celebrata la S.Messa.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 8 febbraio 2009

Partecipano al dolore della famiglia i cugini VIEZZOLI e ZAVES.

Trieste, 8 febbraio 2009

E' mancato ai suoi cari

Alceo Pregarc

Ne danno l'annuncio la moglie LILIANA, il figlio FRANCO, i nipoti KSENIA e ARIS e i parenti tutti.
Si ringrazia l'equipe medica della Chirurgia Generale 13 piano Ospedale Cattinara.
Il funerale seguirà martedì 10 febbraio, alle ore 13, da via Costalunga per la Chiesa di San Giuseppe.

Trieste, 8 febbraio 2009

E' mancata

Norma Benevoli ved. Gulli

Lo annunciano il fratello ROMEO, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 10 alle ore 11.00 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 febbraio 2009

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanni Roberti

ringraziano quanti presero parte al loro dolore.

Trieste, 8 febbraio 2009

Il 4 febbraio ci ha lasciati, amorevolmente assistita

Emma Rossi ved. Nicotera

Danno il triste annuncio MARIA LETIZIA con ANGELO, PIERANGELO con STEFANIA, GIORGIO con SUSANNA e gli adorati nipoti GABRIEL, ALESSIO, CHANTAL, GIACOMO, GIADA, e AGNESE.
Ci mancherai.
Si ringrazia il personale della Medicina Clinica e Medicina d'Urgenza.
I funerali si svolgeranno sabato 14 febbraio, alle ore 9, nella Chiesa di S. Giovanni Decollato, successivamente la salma sarà tumulata presso il Cimitero di Portogruaro (VE).

Trieste, 8 febbraio 2009

Siamo vicini a PIERANGELO e famiglia:
- ALDO e MARINA

Trieste, 8 febbraio 2009

Per la scomparsa di

Emma

si associano al cordoglio della famiglia NICOTERA:
- le famiglie PETTIROSSO e BUIATTI.

Trieste, 8 febbraio 2009

Dopo breve malattia ci ha lasciati

COMMENDATORE

Mario Grabar Garbari

profugo istriano

Lo annunciano con dolore la moglie EMILIA,i figli CRISTIANA e FRANCESCO,il genero,la nuora,i nipoti e i parenti tutti.I funerali avranno luogo lunedì 9 gennaio alle ore 15 nel duomo di Palmanova,partendo dall'ospedale civile.

Palmanova, 8 febbraio 2009

L'Associazione Famiglia Parentina ed il Circolo culturale Norma Cossetto partecipano con commozione al lutto per la scomparsa del concittadino

Mario Grabar

ricordandone la lunga preziosa collaborazione.

Trieste, 8 febbraio 2009

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Boris Ferruccio Demarchi

Bersagliere

Con dolore lo annunciano la moglie MARIUCCIA, i figli BRUNO e LOREDANA, i nipoti ANDREA e EMILIANO.
I funerali seguiranno giovedì 12 febbraio alle ore 9.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 febbraio 2009

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alvise Vascotto

Ne danno il triste annuncio i familiari tutti.
Lo saluteremo mercoledì 11 alle ore 11.00 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 febbraio 2009

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Severino Bertocchi

ringraziano tutti coloro che hanno voluto onorarne la memoria.

Muggia, 8 febbraio 2009

8.2.2005 8.2.2009

Franco Zubin

Sempre nel nostro cuore

ARDEA e FRANCESCA

Trieste, 8 febbraio 2009

PROMEMORIA

Martedì, alle 12, si riunirà a Trieste, in piazza Unità, il comitato paritetico per i problemi della minoranza slovena presieduto da Bojan Brezigar. All'ordine del giorno, tra l'altro, la discussione sui decreti relativi all'applicazione del bilinguismo visivo recentemente emanati dal presidente Renzo Tondo.

Le Rsu di Insiel organizzano, martedì a Trieste alle 10 in piazza dell'Orologio, davanti all'ingresso della giunta regionale, una conferenza stampa per fare il punto sulla situazione, dopo la scissione della spa informatica.

I CONTRIBUTI PER IL 2009

Definito il maxi-riparto tra le polemiche dell'opposizione
Ripescati il Carnevale di Trieste e l'associazione Novecento

Cultura, 8 milioni per 118 associazioni

Molinaro: «Spetta al Consiglio riconoscere gli enti di interesse regionale»

TRIESTE Ci sono i regolari e quelli che Roberto Antonaz ha già definito gli «abusivi». In tutto, nel maxi-riparto della cultura, sono 118 tra enti e associazioni. Incassano 8.464.000 euro, da un minimo di 40mila a un massimo di 200mila, poco meno di 72mila per ciascun beneficiario. Un elenco con polemiche: perché nella tabella 2009, resa nota ieri dall'assessore alla Cultura Roberto Molinaro, ci sono istituti fuori tempo massimo o che non avevano superato l'istruttoria degli uffici.

I CONTRIBUTI Organizzatori di festival e rassegne di musica, cinema, teatro e danza, cori, orchestre, accademie, circoli, istituti di studi e ricerche: un gran calderone per un grande banchetto. I più fortunati, gli over 100mila euro, sono 14, con le vette dei 200mila euro per l'Istituto di sociologia internazionale di Gorizia, dei 190mila euro per l'Istituto regionale di studi europei, dei 160mila euro per orchestra e coro San Marco di Pordenone.

I COMPITI Viste le polemiche di questi giorni, Molinaro tiene a precisare che «spetta al Consiglio decidere il riconoscimento o meno degli organismi culturali di interesse regionale». Mentre la giunta, prosegue l'assessore, «definisce solo successivamente i singoli importi contributivi, anche sulla scorta dell'istruttoria sulle domande pervenute».

LE MODIFICHE Una precisazione che anticipa l'intenzione di modificare il meccanismo: «E una linea che supereremo nel medio periodo sia con un'azione di ulteriore decentramento delle competenze alle Province, sia con una diversa procedura di selezione dei progetti, che devono essere orientati alla pluriennalità e alla qualità. Per adesso applichiamo le norme che ci sono, anche se non sempre sono eque».

GLI EMENDAMENTI Quello che non convince l'opposizione è, al di là dell'equità o meno delle norme, la gestione delle stesse da parte della maggioranza. Che ha inserito in lista, a colpi di emendamenti targati Pdl e Lega Nord, anche una quindicina di organismi che non avevano presentato domanda entro il 30 giugno, come da regolamento, o che erano stati giudicati «non idonei» dagli uffici.

L'ATTACCO Dopo le critiche di Mauro Travanut, Piero Colussi e Antonaz, l'ex assessore alla Cultura che chiede la revoca dei contributi agli «abusivi», ecco un nuovo attacco della minoranza, del capogruppo del Pd Gianfranco Moretton: «Verificheremo se la procedura è stata regolare. Non fosse così, si tratterebbe di un'operazione illegittima e politicamente molto scorretta perché avrebbe determinato una grave disparità di trattamento».

LA DIFESA A difendere l'operato del centrodestra è il capogruppo del Pdl Daniele Galasso. E la risposta è molto dura: «Dopo aver chiesto e ottenuto per anni contributi per i propri protetti, l'opposizione parla insensatamente di atteggiamento scandaloso da parte degli altri. Antonaz e compagni, non rassegnandosi di essere finiti all'opposizione, sono così ingordi da volere tutto per loro e nemmeno si accorgono che abbiamo pure beneficiato associazioni da loro smaccatamente sostenute».

L'assessore regionale alla Cultura Roberto Molinaro. L'aula del Consiglio regionale di Piazza Oberdan

INGIUSTIZIE Ma i fuori tempo massimo? E i non idonei? «Abbiamo solo rimediato alle precedenti ingiustizie. Faccio l'esempio del teatro di Palmanova, che si era stancato di chiedere senza essere mai ascoltato – dice ancora Galasso –: sono stato io a suggerirgli di fare domanda. Domanda accolta anche se presentata in ritardo perché i requisiti c'erano tutti. Del resto, fino alla prossima dittatura, le leggi le fa il Consiglio, non un regolamento amministrativo», conclude il capogruppo pidiellino.

IL CARNEVALE Al teatro della città stellata vanno 40mila euro, la stessa cifra per il comitato di coordinamento del Carnevale di Trieste. Che interviene con il suo presidente, l'ex consigliere regionale Roberto De Gioia: «Bella faccia tosta Antonaz, che ci chiama "abusivi" dopo averci cacciato senza scrupoli dalla tabella per far posto agli amici». De Gioia ricorda i 18 anni di storia della manifestazione, le 8mila maschere, le 80mila presenze e il crollo dei contributi nell'era Illy: dai 50mila euro del 2004 allo «zero» del 2008. E aggiunge: «Abbiamo fatto domanda, come sempre, alla scadenza di legge del 30 ottobre. Quella di giugno era una data che Antonaz aveva posto ad arte, senza portare a conoscenza le associazioni eventualmente interessate, per mantenere il più possibile inalterato il suo orticello».

NOVECENTO Al rientro anche la famosa Novecento, l'associazione difesa con 10mila emendamenti da Sergio Dressi, esclusa dal centrosinistra e ora di nuovo in tabella. Con 40mila euro.

Marco Ballico

I CONTRIBUTI 2009 ALLE ASSOCIAZIONI CULTURALI

A) ORGANIZZAZIONE STAGIONI TEATRALI E MUSICALI

- Associazione culturale Pasolini [già Comune di Cervignano] **(100mila)**
- Teatro Club Udine **(100 mila)**
- Fondazione Luigi Bon **(70 mila)**
- CIT - Centro Iniziative Teatrali di Latisana **(70 mila)**
- Comune di Sacile - Teatro Zancanaro **(50 mila)**
- Teatro comunale Gustavo Modena di Palmanova **(40 mila)**
- Associazione Collettivo Terzo Teatro di Gorizia **(40 mila)**

B) ASSOCIAZIONI ED ENTI CHE ORGANIZZANO FESTIVAL, RASSEGNE O ALTRE MANIFESTAZIONI A CARATTERE CONCORSUALE, DI LIVELLO INTERNAZIONALE, NEI SETTORI DELLA MUSICA, DEL CINEMA, DELTEATRO, DELLA DANZA E DEL FOLKLORE

B 1) Rassegne e premi musicali e teatrali a carattere internazionale

- Consorzio Servizi Turistici del Tarvisiano e di Sella Nevea - No Border Music Festival **(115 mila)**
- Associazione Culturale Euritmica - Udin&Jazz **(130 mila)**
- Circolo Controtempo **(100 mila)**
- Comune di Azzano Decimo - Fiera della musica **(100 mila)**
- Associazione Culturale Onde Mediterranee **(90 mila)**
- Comune di Tolmezzo - Carniarmonie **(90 mila)**
- Associazione Culturale Rototom **(40 mila)**
- Associazione Culturale Spaesati **(50 mila)**
- Associazione culturale Musica Viva **(40 mila)**
- Associazione Musica Libera Trieste **(40 mila)**
- Associazione Internazionale dell'Operetta Friuli Venezia Giulia **(50 mila)**
- Associazione Culturale Musicale Punto Musicale **(40 mila)**

B 3) Concorsi strumentali e di musica da camera a carattere internazionale

- Associazione Culturale Rodolfo Lipizer - Concorso Internazionale di Violino Rodolfo Lipizer **(105 mila)**
- Associazione Chamber Music - Premio Trio di Trieste **(100 mila)**
- Associazione Amici della Musica Salvador Gandino - Concorso Giovani Concertisti Città di Porcia **(90 mila)**
- Centro chitarristico Mauro Giuliani **(40 mila)**
- Società dei concerti **(40 mila)**

B 4) Concorsi corali a carattere internazionale

- Associazione Corale Goriziana Cesare Augusto Seghizzi - Concorso Corale Seghizzi **(95 mila)**

B 5) Festival rassegne e premi di danza

- Associazione culturale e sportiva La Melarancia **(40 mila)**
- Adeb - Associazione danza e balletto **(40 mila)**

B 6) Rassegne folkloristiche a carattere internazionale e rassegne di tradizione e cultura popolare

- Pro Loco di Gorizia - Festival Mondiale del Folklore **(105 mila)**
- Comune di Muggia - Associazione delle Compagnie del Carnevale Muggesano **(100 mila)**
- Comune di Tarcento - Festival dei Cuori **(95 mila)**
- Pro Loco di Aviano - Festival Internazionale del Folklore **(85mila)**
- Associazione folkloristica giovanile regionale **(70 mila)**
- Gruppo folkloristico Lis Primulis di Zampis - Festival delle minoranze etniche **(40 mila)**
- Comitato per il coordinamento del carnevale cittadino e del Palio di Trieste **(40 mila)**
- Pro Loco di Monfalcone per il Carnevale monfalconese **(40 mila)**

C) ENTI DI PRODUZIONE CULTURALE (ANCHE A CARATTERE DIDATTICO, FORMATIVO E DIVULGATIVO) OPERANTI IN MODO PERMANENTE NEI SETTORI DELLE ARTI FIGURATIVE, DELLA MUSICA, DEL CINEMA, DEL TEATRO E DELLO SPETTACOLO

C 1) Associazioni che svolgono attività espositiva e di laboratorio nelle arti figurative

- Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia **(120 mila)**
- Comune di San Vito al Tagliamento - Palinsesti - Rassegna di Arte Contemporanea **(80 mila)**
- Triennale Europea dell'Incisione **(70 mila)**
- Trieste Contemporanea **(80 mila)**
- Comune di Monfalcone - Galleria d'Arte Contemporanea **(69 mila)**
- IRPAC - Istituto Regionale di Promozione e Animazione Culturale **(50 mila)**

C 3) Istituti e associazioni di cultura e formazione musicale

- Associazione Società Filarmonia **(145 mila)**
- CEI Youth Orchestra (già YMISO - Scuola per Giovani Musicisti) **(95 mila)**
- Comune di Trieste - La Cappella Civica **(70 mila)**
- Coro Polifonico di Ruda **(70 mila)**
- Cinquantacinque Soc. Coop. a r.l. **(60 mila)**
- Associazione Culturale Farandola **(50 mila)**
- Istituto di Musica Vivaldi **(55 mila)**
- Chromas Associazione Musica Contemporanea **(60 mila)**
- Associazione musicale Sergio Gaggia **(40 mila)**
- Istituto musicale Guido Alberto Fano **(40 mila)**

D) Associazioni di cultura e formazione nelle arti dello spettacolo, del teatro e del teatro dialettale

- Civica Accademia d'Arte Drammatica Nico Pepe **(130 mila)**
- Associazione Teatrale Friulana **(100 mila)**
- L'Armonia - Associazione tra le Compagnie Teatrali Triestine **(70 mila)**
- Compagnia di Arti e Mestieri **(70 mila)**
- Gruppo Teatrale per il Dialetto di Trieste e Gorizia **(60 mila)**
- Associazione Topolò Topoluolve **(69 mila)**
- Coordinamento operatori teatrali Pordenone **(55 mila)**
- Scuola Sperimentale dell'Attore **(50 mila)**
- Associazione Culturale La Cantina **(65 mila)**
- Associazione culturale Nuova compagnia di prosa **(40 mila)**

D) ASSOCIAZIONI COSTITUITE PER LA FORMAZIONE DI COMPLESSI ORCHESTRALI A CARATTERE CAMERISTICO CHE FAVORISCONO IL PERFEZIONAMENTO E LA CRESCITA PROFESSIONALE DI MUSICISTI DIPLOMATI E SVOLGONO ATTIVITÀ CONCERTISTICA IN AMBITO REGIONALE.

- Orchestra e Coro San Marco **(160 mila)**
- Accademia Musicale Naonis **(70 mila)**
- Camerata strumentale italiana **(40 mila)**
- Associazione culturale-musicale I cameristi triestini **(40 mila)**
- Nuova Orchestra da Camera Busoni di Trieste **(40 mila)**
- Orchestra civica di fiati di Gorizia **(40 mila)**

E) ASSOCIAZIONI ED ISTITUTI CHE SVOLGONO IN MODO PERMANENTE ATTIVITÀ DI ORGANIZZAZIONE DI INIZIATIVE CULTURALI E DI DIVULGAZIONE DELLA CULTURA UMANISTICA, LETTERARIA E SCIENTIFICA

E) ENTI, ASSOCIAZIONI ED ISTITUTI OPERANTI NEI SETTORI DELLA CULTURA UMANISTICA, LETTERARIA E SCIENTIFICA

- IRSE - Istituto Regionale di Studi Europei **(190 mila)**
- Istituto Internazionale Jacques Maritain **(145 mila)**
- Associazione Il Globo **(100 mila)**
- ICM - Istituto per gli Incontri Culturali Mitteleuropei **(100mila)**
- Fondazione Internazionale Progresso e Libertà delle Scienze **(100mila)**
- Concentro Azienda Speciale CCIAA Pordenone - Pordenonelegge **(155 mila)**
- Associazione Culturale Thesis **(110 mila)**
- Pro Pordenone **(100 mila)**
- Circolo Culturale Menocchio **(75 mila)**
- Società Operaia di Mutuo Soccorso e Istruzione di Pordenone **(95 mila)**
- Laboratorio Internazionale della Comunicazione **(70 mila)**
- Consorzio Culturale del Monfalconese **(70 mila)**
- Associazione del Museo della Vita Contadina Cjase Cocel - Fagagna **(70 mila)**
- Associazione Guide Turistiche Itineraria **(90 mila)**
- Centro Culturale Italo-Tedesco **(55 mila)**
- Associazione Culturale don Gilberto Presacco **(50 mila)**
- Istituto Gramsci del Friuli Venezia Giulia **(50 mila)**
- Associazione Culturale Studium Fidei **(65 mila)**
- Associazione Culturale La Bassa **(55 mila)**
- Fondazione Palazzo Coronini Cronberg **(60 mila)**
- Circolo della cultura e delle arti **(40 mila)**
- Associazione culturale Mitteleuropa **(40 mila)**
- Associazione culturale Novecento **(40 mila)**
- Circolo Il Colle **(40 mila)**
- Associazione culturale Ecoistituto del Friuli Venezia Giulia **(40 mila)**
- Associazione culturale Il Villaggio **(55 mila)**
- Comitato promotore progetto Patriarcato di Aquileia **(40 mila)**
- Associazione Centro Culturale Veritas **(40 mila)**
- Associazione culturale Inoltre di Trieste **(40 mila)**
- Pro Latisana Scuola di Musica **(40 mila)**
- Circolo culturale l'Antica quercia di Campoformido **(40 mila)**
- Associazione culturale Eureka **(40 mila)**
- Associazione culturale Ad Undecimum di San Giorgio di Nogaro **(40 mila)**
- Associazione culturale Carlo Cattaneo **(40 mila)**

F) ISTITUTI DI STUDI E RICERCHE NELLE DISCIPLINE DELLA STORIOGRAFIA, DELLE SCIENZE GIURIDICHE, ECONOMICHE E SOCIALI

F 1) Istituti di studio nelle scienze giuridiche, economiche e sociali

- ISIG - Istituto di Sociologia Internazionale di Gorizia **(200 mila)**
- ISGRe - Istituto Studi Giuridici Regionali **(70 mila)**
- IRES - Istituto di Ricerche Economiche e Sociali **(66 mila)**
- IRTEF - Istituto per la Ricerca sulle Tecniche Educative e Formative **(55 mila)**
- CREF - Centro Ricerche Economiche Formazione **(40 mila)**

F 2) Istituti di studi storici

- Istituto Regionale per la Storia del Movimento di Liberazione del Friuli Venezia Giulia **(100 mila)**
- Istituto Friulano per la Storia del Movimento di Liberazione **(100 mila)**
- Centro studi Silentes Loquimur **(100 mila)**
- Istituto Regionale di Studi e Documentazione sul Movimento Sindacale Livio Saranz **(105 mila)**
- Associazione Nazionale Partigiani d'Italia **(70 mila)**
- Associazione Istituto Pio Paschini per la Storia della Chiesa in Friuli **(75 mila)**
- Historia - Gruppo Studi Storici e Sociali **(95 mila)**
- Associazione Partigiani Osoppo-Friuli **(70 mila)**
- Istituto di Storia Sociale e Religiosa **(65 mila)**
- Centro Isontino di Ricerca e Documentazione Storica Sociale e Leopoldo Gasparini **(50 mila)**
- Istituto giuliano di storia cultura e documentazione **(40 mila)**
- Lega nazionale di Trieste **(50 mila)**

ADARTE

IL CASO DELLE AUDI A6 PER I PRESIDENTI

Fontanini: «Auto blu? Con il centrosinistra lo erano anche le cene»

UDINE «Il centrosinistra, di blu, faceva anche le cene». Pietro Fontanini, il leghista duro e puro che a Palazzo Belgrado, sede della Provincia di Udine, ha ridotto il parco auto all'inizio della sua presidenza, non si scandalizza di fronte alle Audi 6 di Rendo Tondo e di Edouard Ballaman. Ammette che sì, il parco macchine in Regione «non andrebbe ampliato», ma non trova «nulla di scandaloso» nelle due nuove auto di rappresentanza. Nulla, tanto meno, che possa riguardare la Lega Nord. «Quel cambio l'ha deciso l'assessore Savino non la Lega – dice Fontanini –. Perché le Audi? Sarà stata la soluzione più vantaggiosa».

Pietro Fontanini

L'interrogazione del Pd che chiede lumi sui 170mila euro spesi? «Da che pulpito viene la predica – contrattacca il presidente della Provincia friulana –. Parla chi ha fatto finta di non vedere auto e cene blu a Villa Manin». Eppure lui, Fontanini, le auto in Provincia le ha ridotte: «Ne abbiamo di più piccole e con impianto a gpl». E allora non sarebbe stato meglio evitare il rinnovo anche in Regione, un rinnovo che prevede l'ingresso a Palazzo di 8 auto e un pulmino Mercedes per il trasporto dei disabili, riservato all'assessore Kosic? «Certamente gli sprechi vanno evitati – dice ancora Fontanini –, ma non mi pare sia questo il caso. E, di sicuro, la Lega non c'entra». La scelta dell'assessore alle Finanze, che ha già precisato essersi trattato di una gara «del tutto regolare» e di un'acquisizione «conseguenza del tipo di contratto stipulato dalla Regione con la Consip», non sorprende nemmeno Edoardo Sasco, capogruppo dell'Udc: «Gli uffici avranno fatto una considerazione tra costi e benefici e deciso per il meglio. Tondo e Ballaman non mi sembrano cero persone inclini allo sperpero legato all'immagine«. Ma Gianfranco Moretton attacca ancora: «Anche su questa vicenda i nodi sono arrivati al pettine e hanno messo a nudo le contraddizioni in particolare della Lega che, all'opposizione, tuonava contro le auto blu. Oggi non solo ci sono ancora, ma sono pure lussuose, di costo elevato e di marca straniera. E fanno emergere clamorosamente l'incoerenza di un partito che predica bene ma razzola malissimo». *(m.b.)*

FONDI NAZIONALI

Sanità, un milione in più al Friuli Venezia Giulia

TRIESTE Raggiunto l'accordo sul riparto del finanziamento nazionale al Servizio sanitario regionale. Secondo la tabella appena approvata dalla conferenza Stato-Regioni, al Fvg andrà assegnata una buona fetta in più, con oltre il doppio delle risorse previste nel 2008. Lo scorso anno il riparto aveva portato in Friuli Venezia Giulia 909mila 633 euro, quest'anno invece il riparto previsto sale a 2 milioni e 164.605 euro.

Un bel passo avanti, che comunque viene compiuto anche da altre Regioni italiane. Grazie a un calcolo di dareavere tra le singole Regioni, infatti, si è arrivati a recuperare oltre 30 milioni di euro in più, che servivano ai territori in maggiore difficoltà. «Ancora una volta le Regioni hanno dato dimostrazione della capacità di affrontare problemi che diventano sempre più seri - ha detto il presidente della Conferenza Stato-Regioni Vasco Errani al termine della riunione dedicata al riparto - . L'intesa raggiunta sule risorse 2009 per il servizio sanitario è stata molti impegnativa anche perché l'aumento della popolazione ha posto una serie di problemi. Dovremo porre la questione oggettiva relativa al rapporto tra i piani di rientro e l'aumento della popolazione. E questo è un problema che dovrà essere posto al governo: cambiando il numero degli abitanti le quote di accesso variano e cambiano quindi anche i numeri del fondo per i piani di rientro».

VASCO ERRANI

«Resta da risolvere il problema oggettivo sui piani di rientro e l'aumento della popolazione»

Ora è urgentissimo ragionare sul nuovo patto per la salute 2010-2012. In questa direzione c'è un preciso impegno del presidente del Consiglio, nell'accordo sottoscritto il primo ottobre 2008. In quell'accordo si fa esplicito riferimento al fatto che le cifre finora previste nel Dpef determinerebbero una grave sottostima: per questo, è stato detto nel corso dell'incontro, è importante avviare da subito il confronto». L'accordo raggiunto dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome prevede una proposta di riparto che nelle prossime ore sarà trasmessa al Governo e che dovrà poi essere recepita in un'intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni. La ripartizione del Fondo sanitario 2009 è relativa alla parte di finanziamento dei livelli essenziali di assistenza. Ai 101,48 miliardi destinati ai Lea vanno sommati altri 2,21 miliardi (in gran parte legati a fondi a destinazione vincolata) che verranno ripartiti prossimamente e che portano la somma totale destinata dal Governo a 103 milioni e 701mila euro. *(e.o.)*

PROBLEMI AL TRAFFICO PER LA CHIUSURA DI IERI MATTINA DELL'AUTOSTRADA A4: OLTRE VENTI CHILOMETRI DI CODA

S'inaugura il passante di Mestre, viabilità nel caos

Per il taglio del nastro atteso il premier Berlusconi. Tondo: «Io e Galan minacciammo le dimissioni»

MESTRE Coda da apertura del Passante di Mestre, isteria collettiva. Migliaia di telefonate ai centralini di polizia, carabinieri, vigili del fuoco e Suem. Automobilisti in colonna come per gli esodi estivi, lungo la Brentana, a Dolo come a San Donà di Piave. Per non parlare dello snodo di Padova Est. Del resto non poteva essere altrimenti con la chiusura dell'autostrada dalle sei del mattino di ieri, e fino ad oggi alle 14, quando l'autostrada apre al traffico insieme con il nuovo Passante.

Nonostante gli appelli del commissario al Passante Silvano Vernizzi di non passare, se non per necessità, nella zona interessata dai lavori migliaia di automobilisti al contrario hanno utilizzato la viabilità ordinaria che si sviluppa attorno all'A4 tra Padova est e San Donà. La chiusura ha creato moltissimi disagi. Il blocco ha costretto migliaia e migliaia di automobilisti che percorrevano l'autostrada ad uscire per immettersi su una viabilità ordinaria non certo progettata per questi volumi elevati di traffico. Ed è stato intasamento assicurato. Verso le 15 di ieri si sono registrati oltre venti chilometri di coda che si dipanavano tra Dolo, la Riviera del Brenta e Padova. Un lungo serpentone composto da mezzi pesanti, camper e autoveicoli provenienti da Mestre e costretti a uscire a Dolo-Mirano. La lunga colonna iniziava già diversi chilometri all'interno dell'autostrada per riversarsi successivamente lungo la regionale 11 Padana e le provinciali. Analoga situazione, in direzione opposta. La colonna si è formata alla barriera di Padova Est. Snodo, questo, completamente paralizzato per l'intera giornata. La situazione è peggiorata in serata quando sulla zona si è riversato il traffico dovuto a chi era arrivato a Padova per assistere al concerto dei Negrita in programma al palazzetto di San Lazzaro.

Chi ha pure subito il peso di questa chiusura sono stati diversi quartieri di Vigonza e Pianiga. Questo è stato soprattutto, spiega la polizia stradale, traffico da navigatore satellitare. Infatti chi si affidava a questo strumento per abbandonare il più velocemente possibile l'inferno di latta ha scelto percorsi alternativi all'interno di quartieri residenziali. Nella zona di San Donà dove il peso maggiore è stato sopportato nella zona del casello di Noventa e della bretella di collegamento alla zona dei centri commerciali, si è registrata una colonna continua di due chilometri.

Alle 20 di ieri sera il commissario al Passante Silvano Vernizzi stava ancora «pattugliando» il Passante ed era soddisfatto del lavoro svolto durante questo sabato di corsa contro il tempo in vista dell'inaugurazione alla presenza del premier Silvio Berlusconi. Ieri gli operai hanno lavorato ancora alla stesura degli strati d'asfalto del tracciato in corrispondenza degli innesti con l'A4 a Dolo e Quarto. I tecnici hanno lavorato anche all'ultimazione della realizzazione della segnaletica orizzontale e del posizionamento di quella verticale. «Mancano solo i ritocchi - dice Vernizzi. - Sono davvero gli ultimi».

Tutto quindi è pronto per mostrare a Berlusconi, come il Nordest abbia risolto parte di uno dei suoi mali peggiori: la paralisi da traffico su gomma. Alla cerimonia arriverà anche il governatore del Friuli Venezia Giulia Renzo Tondo che ieri ha rivelato, sul suo blog, un retroscena. Lui e Giancarlo Galan, governatore del Veneto, minacciarono di dare le dimissioni, davanti a Silvio Berlusconi, se non fosse stata presa in breve tempo una decisione a favore del Passante. L'episodio, ricorda Tondo, avvenne durante la sua prima presidenza regionale, dal 2001 al 2003. «Era in corso un dibattito - scrive - che pareva aver imboccato una strada senza uscita, se fare il passante largo, sostenuto da Galan, o il tunnel, sostenuto dall'allora ministro Lunardi. Giancarlo Galan mi chiese di andare assieme a lui dal presidente Berlusconi a sostenere la necessità di una decisione in tempi veloci a favore del passante largo. Quell'incontro fu dirimente, anche perchè informammo il presidente del Consiglio del fatto che in assenza di una decisione - conclude - avremmo entrambi presentato le dimissioni».

GORIZIA

Baccarin: risolveremo tutti i problemi del nuovo ospedale

GORIZIA «Quanto sta emergendo rientra in un fisiologico assestamento di una struttura ospedaliera di queste dimensioni».

Il direttore generale dell'Azienda sanitaria isontina Manuela Baccarin spiega - per la prima volta e punto per punto - i motivi di alcuni problemi che si sono verificati al San Giovanni di Dio: disservizi che sono stati segnalati dai cittadini, dai consiglieri comunali Livio Bianchini e Bernardo De Santis e dal segretario comunale del Pd, Giuseppe Cingolani.

Dottoressa Baccarin, iniziamo dai lavori all'esterno del San Giovanni che sarebbero stati effettuati perché non era allacciata la fognatura. È vera questa indiscrezione?

I lavori di ripristino della fognatura sul lato destro dell'edificio ospedaliero si sono resi necessari a seguito della discontinuità nello scarico, elemento rilevato in via preventiva dalla ditta di manutenzione e che, quindi, non ha portato a nessun danno materiale o disservizio all'attività. Nell'occasione è stato sostituito un breve tratto fognario danneggiato probabilmente nel corso dei lavori. Tutto qua.

Manuela Baccarin

Qualcuno ha denunciato che ci sono state infiltrazioni d'acqua dal tetto. Conferma?

Sì, si sono verificati limitati fenomeni di infiltrazione prontamente eliminati in quanto derivati da ostruzioni nelle colonne di scarico. Non rappresentavano problemi di ampia portata.

E come la mettiamo con i letti che, secondo alcune segnalazioni, si rompono?

Per l'apertura del nuovo ospedale di Gorizia sono stati acquistati 260 letti. Questi sono letti di nuova generazione, ovvero «elettricizzati» pensati per soddisfare il *confort* del paziente, evitando inutili sovra-affaticamenti all'operatore. Poiché tali letti sono molto all'avanguardia, il personale ha avuto bisogno di una costante assistenza da parte della ditta fornitrice per un corretto utilizzo e per evitare possibili perdite di funzionalità, assolutamente prevedibili e, quindi, qualora verificatesi, subito ripristinate. Così stanno le cose.

Ma anche gli ascensori hanno dimostrato di essere scarsamente affidabili, a sentire le segnalazioni pervenute alla redazione.

Effettivamente, gli impianti ascensori hanno presentato temporanei «fuori servizio» rientranti nella normale incidenza. In ogni caso, sono tutti costantemente presidiati e controllati al fine di non creare disagio all'utenza e al personale.

E passiamo al dato di fatto che in alcune zone dell'ospedale non è stato dato l'intonaco. Perché?

Alcuni locali risultano essere non intonacati o meglio non completamente intonacati, ma tale aspetto riguarda esclusivamente locali tecnologici per i quali non è richiesta tale finitura superficiale. Pertanto, il non intonacare tali stanze è stata una scelta considerata la destinazione d'uso degli stessi.

Chiudiamo con la questione della carenza di spazi per il servizio della Guardia medica. Avete risolto il problema?

Per quanto riguarda gli spazi dedicati al servizio di guardia medica c'è da dire che sono stati riservati a questo servizio due locali adiacenti a quelli del pronto soccorso. In questi, uno è dedicato alle attività di visita ed accoglimento dell'utenza, nell'altro è stato assicurato lo spazio necessario per il confort del personale quando di guardia.

Manuela Baccarin chiude quest'intervista dedicando alcune riflessioni al personale. «A poco più di un mese dal trasferimento, ancorché le diverse attività presso il nuovo ospedale abbiano registrato un andamento costante, il personale ha assicurato la funzionalità delle stesse con il medesimo impegno rispetto a quanto accadeva nel vecchio ospedale - sottolinea il direttore generale dell'Ass isontina -.

AVVIATO IL PROGETTO PER SETTE ECOPIAZZOLE «DRIVE IN»

Rifiuti, dissociatore molecolare a Cormons

Il presidente della Provincia Gherghetta: lo installeremo solo con il via libera dei cittadini

di FRANCESCO FAIN

CORMONS «Il dissociatore molecolare a Pecol dei Lupi si farà soltanto se la sperimentazione che stiamo attuando avrà esito positivo e se ci sarà il nullaosta dei cittadini e del Comune di Cormons».

Enrico Gherghetta non esclude la possibilità che il dissociatore possa essere installato a Pecol dei Lupi, «con l'unico obiettivo di svuotare la discarica», aggiunge. Il progetto, pertanto, non è stato archiviato. «È chiaro però che essendoci tanti "se" di mezzo non è un progetto che si concretizzerà, se mai si concretizzerà, dall'oggi al domani».

Intanto, arrivano le eco-piazzole *drive in*. A coniare questo termine è lo stesso Gherghetta che intende concretizzare nei paesi dell'Isontino un progetto che vede come località-capofila Montebelluna nel senso che la località veneta è stata la prima, in assoluto, a introdurre questo rivoluzionaria metodologia di raccolta dei rifiuti.

«La Provincia realizzerà sette ecopiazzole moderne, isole ecologiche tipo "drive in". Come sono realizzate? Si entra con la tessera direttamente a bordo l'auto e si fa il giro attorno ai container interrati posti centralmente. A seconda della tiplogia di rifiuti, ci si ferma, si svuota il tutto e si esce. Il fatto di poter entrare con la vettura o con il furgone è un bel vantaggio perché non serve spostare per parecchi metri i materiali, talvolta molto pesanti». Che il progetto sia in stato piuttosto avanzato, lo conferma anche il fatto che la Provincia si è già informata sui prezzi ed è pronta a stanziare i finanziamenti necessari. «Costano circa 250.000 euro l'una: sono strutture molto avanzate in cui si possono portare tutti i tipi di scarti, persino le batterie delle auto e gli oli esausti dei motori».

La discarica di Pecol dei Lupi nel Cormonese

Gherghetta è entusiasta di questa novità. «Ho anticipato questa nostra intenzione sia al Comune di Gorizia che a quello di Monfalcone e devo dire che ho riscontrato grandissimo interesse da parte di quelle due amministrazioni. Mi sono informato su quelle che sono le caratteristiche di tali ecopiazzole e ho anche delle fotografie che illustrano le modalità di raccolta e smaltimento. In questo momento, come ben sapete, ci sono tante strutture diverse disseminate sul territorio, molte volte si trovano in zone mal collegate, isolate, scomode da raggiungere. Ecco che un progetto di tale portata potrebbe giovare alla qualità della vita del cittadino». Onde evitare che si inneschino polemiche a priori e a prescindere, il presidente della Provincia mette subito le mani avanti e precisa che tali ecopiazzole, quando saranno realizzate, saranno distanti dagli abitati.

Gherghetta infine interviene sulla discarica che aprirà a Brazzano. «Continuo a leggere accuse nei miei confronti: dicono che ho sempre dichiarato che non si sarebbero aperte nuove strutture di questo tipo sul territorio. Invito queste persone ad andarsi a leggere il mio programma elettorale dove c'è scritto a caratteri cubitali che la Provincia è contraria alla realizzazione di nuove discariche sul territorio ma di quelle di rifiuti solidi urbani e non certo di materiali inerti».

I casi, pertanto, sono due a sentire Gherghetta: o c'è scarsa conoscenza («Non è detto che tutti abbiano letto con attenzione il programma elettorale») o c'è malafede.

APPROFITTANDO DELL'ASSENZA DEI PROPRIETARI

La banda delle ville torna a colpire a Bistrigna in pieno pomeriggio

Da un'abitazione sono stati rubati monili d'oro. La preoccupazione dei vicini: «Siamo in balia dei delinquenti: non ci sentiamo tutelati»

MONFALCONE Torna in azione nel Monfalconese la «banda delle villette» a poco più di una settimana dai raid messi a segno in via Bagni e a Staranzano. Questa volta è stata presa di mira una villetta, priva di sistema di allarme, in via San Giorgio in località Bistrigna, in un complesso di ville a schiera costruite da appena un anno. I ladri già conoscevano la zona poiché già alcuni mesi fa erano penetrati in un'altra abitazione vicina. Il furto, messo a segno nel tardo pomeriggio di venerdì, avrebbe fruttato ai malviventi un bottino del valore di poco più di migliaio di euro tra orecchini, catenine e qualche anello. Tutti d'oro.

Ma l'incursione ha anche provocato danni ingenti a una portafinestra sforzata con un «piede di porco». Le indagini, ancora in corso, sono affidate al Commissariato. I sospetti sono indirizzati su una delle bande provenienti dai Paesi dell'Est, che da mesi stanno compiendo incursioni in una vasta area, visitando in particolare villette tra Duino, l'Isontino e la Bassa friulana. Dopo aver pedinato probabilmente i proprietari, i malviventi, molro rapidi ed esperti, entrano a colpo sicuro nelle abitazioni solitamente nelle ore pomeridiane. Non più tardi di una settimana fa, erano stati messi a segno altri tre furti in via Bagni a Monfalcone e il giorno dopo in via Diaz a Staranzano.

Secondo una prima ricostruzione, i ladri, almeno due, sarebbero penetrati nella casa approfittando della temporanea assenza dei proprietari, una coppia giovane che si era allontanata dall'abitazione attorno alle 17.30 per fare la spesa al supermercato. Dalle tracce lasciate esternamente, i ladri avrebbero rimosso un tratto di rete di un prato adiacente e attraversato il giardino di un vicino. Poi con una leva avrebbero tentato di aprire una porta-finestra blindata posteriore della cucina.

Non riuscendo a rompere la serratura, con un cacciavite hanno forzato una finestra sempre al pianterreno da dove sono entrati. Una volta all'interno, hanno iniziato la loro «caccia» all'oro e al denaro, rovistando dappertutto, buttando all'aria biancheria da cassetti e armadi, spostando mobili e quadri nelle camere per cercare un'eventuale cassaforte. «Credo che, dopo mezzora – ha spiegato il proprietario – siano stati disturbati da qualcuno e sono quindi scappati portando via l'oro trovato. Soldi purtroppo non ne abbiamo, nè in casa e neanche nelle tasche perché li abbiamo spesi tutti per comprare questa.

I ladri dovrebbero tenerne conto. Ma purtroppo è una speranza vana. Probabilmente avevano qualche complice che li aspettava perché è stata vista un'auto scattare a tutta velocità in retromarcia». Nella mattinata alcuni vicini avevano notato proprio in via San Giorgio due individui sospetti che si aggiravano a piedi nella zona. La frequenza di furti sta mettendo in allarme la gente che ieri mattina commentava in un negozio questa vicenda. «Siamo preoccupati per quello che sta succedendo – dice una signora – e non è vero come ci vogliono far credere che questa sia un'isola felice. Le persone ti entrano in casa come e quando vogliono. E se presi dalla forze dell'ordine, dopo qualche giorno sono di nuovo fuori in azione. Nessuno ci protegge».

La villetta visitata dai ladri a Bistrigna

Ciro Vitiello

PROMEMORIA

L'Associazione radicale Certi diritti, i Radicali italiani e la Cellula Coscioni del Friuli Venezia Giulia aderiranno quest'oggi alla manifestazione organizzata «per difendere lo stato di diritto dagli attacchi del governo sul caso Englaro». Le tre realtà saranno presenti in piazza Unità a partire dalle 11 per esprimere la loro posizione.

Appuntamento alle 10.30 di domani nella sala Rossa della Camera di commercio con la presentazione di un ciclo di incontri dedicati al Parco del mare. Ospiti i soci fondatori del Comitato, Antonio Paoletti (presidente Cciaa) e Michela Cattaruzza.

Studenti all'esterno di piazzale Europa (Foto Bruni)

IL CONFRONTO FRA L'UNIVERSITÀ DI TRIESTE E UDINE

FACOLTÀ	Università degli Studi di Trieste - Data termine ultimo consentito per le immatricolazioni: 3/10/2008		Università degli Studi di Udine - Data termine ultimo consentito per le immatricolazioni: 5/11/2008	
	Immatricolati 2008/09 al 30/11/2008	Iscritti al primo anno 2008/09 al 30/11/2008	Immatricolati 2008/09 al 30/11/2008	Iscritti al primo anno 2008/09 al 30/11/2008
AGRARIA	-	-	225	279
ARCHITETTURA	126	179	-	-
ECONOMIA	308	406	595	801
FARMACIA	197	216	-	-
GIURISPRUDENZA	250	326	241	340
INGEGNERIA	371	505	532	722
LETTERE E FILOSOFIA	318	411	272	374
LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	-	-	396	572
MEDICINA E CHIRURGIA	220	306	426	578
MEDICINA VETERINARIA	-	-	92	119
PSICOLOGIA	151	270	-	-
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	406	541	178	246
SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	484	591	156	238
SCIENZE POLITICHE	255	411	-	-
SCUOLA SUPERIORE DI LINGUE MODERNE PER INTERPRETI E TRADUTTORI	125	179	-	-
Totale complessivo 2008/09	3211	4341	3113	4269
Immatricolati 2007/2008	3158		3420	
Variazione immatricolatii ultimi 2 anni accademici	1,7%		-9,0%	

Immatricolati=iscritti per la prima volta nel Sistema Universitario Italiano (solo per lauree di I livello: Triennali e Ciclo Unico)

Fonte dati: MIUR

LE CIFRE

Quest'anno sono 3211 nel 2007 erano 3158

Università, matricole in crescita: +1,7%

Nel resto d'Italia il numero è in calo. Udine perde il 9 per cento

Nella generale "fuga delle matricole" che, recitano i dati al 30 novembre forniti dal Ministero dell'Istruzione, affligge gran parte degli atenei statali italiani, Trieste si salva. Anzi, aumentano le immatricolazioni (triennali e corsi di laurea a ciclo unico) e gli iscritti (lauree specialistiche e seconde lauree) di un +1,7 per cento, raggiungendo quota 3211, contro i 3158 dell'anno accademico precedente. E supera Udine, in calo nelle iscrizioni del 9 per cento, con una diminuzione del parco studenti da 3420 a 3113. Un panorama destinato a mutare di poco, anche se nel conteggio generale andranno aggiunti, sia per Udine che per Trieste, i "ritardatari" delle specialistiche, in tempo fino a febbraio per regolare la loro posizione.

Certo, il vero exploit dell'università triestina si è in realtà registrato nel periodo 2007/2008, quando l'afflusso di giovani che terminati gli istituti superiori hanno scelto di continuare gli studi nell'ateneo giuliano è stato così consistente da far vergare agli esperti in statistica del ministero un poderoso più 10 per cento. Ma quel "solo" più 1,7 di quest'anno va confrontato con cifre al ribasso da brivido che caratterizzano alcune università del Nord Est: Verona (meno 10,4 per cento), Padova (meno 9,5 per cento), per fare qualche esempio. E con situazioni ancora più disastrose, come l'oltre –21 di Napoli, il -38,6 di Perugia stranieri, il -16,3 dell'Aquila e il -12,5 di Bergamo. Per un complessiva sottrazione del 4,4 per cento medio di iscrizioni negli ultimi due anni accademici.

Un gruppo di goliardi con la feluca assistono all'inaugurazione dell'anno accademico (Foto Lasorte)

Dunque, un bel po' di ragazzi si perdono per strada raggiunto il traguardo del diploma e non affidano il proprio futuro ad un corso universitario: qualcuno dice a causa del poco appeal delle lauree brevi, accusate di essere una sorta di "super liceo - prolungamento delle superiori" che non garantisce sicuri sbocchi professionali ed accademici; secondo altri per la sempre minore disponibilità economica delle famiglie a mantenere i figli agli studi. Per finire con chi valuta il fenomeno come un semplice "sgonfiarsi" del boom delle immatricolazioni degli ultimi anni.

La perdita di fascino dell'università non è però uguale in tutta Italia, né vale per tutte le facoltà, come dimostra il caso di Scienze Matematiche, che vede lievitare le immatricolazioni triestine di oltre un centinaio, a differenza di altre discipline più o meno ferme ai numeri dello scorso anno. Esistono dunque dei correttivi che gli atenei possono mettere in atto per fermare l'emorragia. A Trieste, ad esempio, «il trend in controtendenza positivo – spiega il rettore Francesco Peroni – è frutto di una precisa politica che, a differenza dell'obsoleto marketing delle pubblicità patinate, punta sull'innovazione e su una promozione dell'ateneo basata sulla collaborazione con le scuole superiori. In sostanza, non ci limitiamo a far conoscere le varie facoltà presentandole negli istituti superiori (da quelli triestini fino al Veneto e ora anche in Slovenia e Croazia), ma invitiamo i ragazzi stessi ad entrare nella città universitaria. Per un giorno li facciamo vivere a contatto con quelli che saranno i loro percorsi di studio e le nostre strutture: dai laboratori, alla biblioteca. Una scelta di serietà che evidentemente è stata capita ed apprezzata. Soprattutto dagli studenti, spesso disorientati nella scelta su quale strada accademica intraprendere dalla mancanza di informazioni. Con conseguenti delusioni ed abbandoni del percorso universitario».

Il rettore spiega così anche l'exploit di Scienze matematiche: da un lato l'impegno dell'ateneo a promuovere la cultura scientifica nelle scuole, dall'altro l'incentivazione dello stesso Ministero a questo tipo di lauree, con conseguenti finanziamenti e dunque più mezzi e più personale, che hanno consentito a Trieste di diventare, nel settore, un polo internazionale di prestigio.

Marina Nemeth

IL RETTORE

Peroni: «Più iscritti grazie all'Open day»

Farmacia preferita dagli studenti per gli incentivi

di TIZIANA CARPINELLI

«L'autenticità ha pagato». Ne è persuaso il magnifico rettore dell'Università di Trieste Francesco Peroni. Se, in controtendenza rispetto al resto d'Italia, la città che ha dato i natali a Ettore Schmitz ha saputo registrare nell'ultimo biennio un incremento delle sue immatricolazioni è perché «la decisione di abolire obsolete campagne di marketing ha avuto successo».

«Depliant e pubblicità sulle riviste - ha spiegato Peroni - sollevano naturalmente la diffidenza delle persone circa l'attendibilità del prodotto stesso. Per questo noi abbiamo scelto di presentarci direttamente nelle scuole e di far toccare con mano, agli studenti, la bontà di quanto illustrato. Le giornate di Open day all'Università sono infatti servite loro a constatare la veridicità delle nostre parole, consentendo così ai ragazzi di saggiare le strutture, i laboratori, le lezioni. Le nostre carte vincenti sono il riscontro di una rapida occupazione dopo la laurea, la valida dotazione di apparecchiature e ambienti di ricerca, nonché l'immagine di una città che detiene un fascino e una bellezza inesauribili».

Francesco Peroni

Ma quali sono le facoltà che hanno avuto più successo? «Noi - replica il magnifico rettore - offriamo agli studenti un affresco generale dell'Ateneo e raccogliamo sul campo le diverse vocazioni. Direi, dunque, che le facoltà si trovano, in termini di gradimento, più o meno allo stesso livello. Una maggiore richiesta si è segnalata per Farmacia e Scienze: ciò in virtù di azioni mirate e incentivi predisposti dalla politica governativa. Infatti, tra la fine degli anni '90 e il 2000, le istituzioni si sono rese conto che vi era un decremento nelle iscrizioni alle lauree scientifiche, con ricadute preoccupanti sullo sviluppo tecnologico europeo e nazionale. Così è stata avviata una campagna di sconti alle tasse d'iscrizione per queste facoltà, ottenendo un aumento nella relativa domanda».

NIENTE DUE ANNI SUPPLETIVI, PENA IL BLOCCO DI FUTURE ASSUNZIONI

L'ateneo pensiona 45 super-docenti

Tra le facoltà più penalizzate Ingegneria, Scienze matematiche e Medicina

di ARIANNA BORIA

Ventuno lasceranno la cattedra nel 2009, ventiquattro il prossimo anno. Drastica cura dimagrante per il corpo docente dell'Università di Trieste che, in due anni, perderà quarantacinque professori di lungo corso, ai quali si aggiungono quindici unità tra il personale tecnico-amministrativo dell'ateneo, cinque nel 2009, dieci nel 2010. Insegnanti settantenni e sessantacinquenni che avevano fatto richiesta di permanere in servizio altri due anni, come la vecchia legge consentiva loro, hanno ricevuto una lettera dall'amministrazione universitaria: no grazie.

Quello che prima era un diritto, dalla forbice di Tremonti viene trasformato in una discrezionalità, sulla base di valutazioni funzionali, scientifiche, didattiche. Ma l'ateneo triestino, che deve riequilibrare i conti e, come imposto dalla legge Gelmini, non sfondare più il tetto del 90% nel rapporto fra spese di personale e fondo di finanziamento statale, ha deciso di lasciar cadere questa opzione e alleggerirsi dei professori che hanno raggiunto l'età della pensione.

Questa serie di quiescenze consentiranno, nell'anno in corso, un risparmio di 3 milioni 691 mila euro, che riduce di tre punti percentuali lo sforamento del 90% (portandolo dal 94 al 91) e, nel 2010, di 4 milioni 640 mila euro, con un abbassamento del rapporto tra spese di personale e fondo statale all'86%. L'Università di Trieste, bilanci alla mano, ritornerà così nella rosa delle «virtuose» e dal 2011 potrà ricominciare ad assumere.

Per quest'anno le facoltà che perdono il maggior numero di docenti sono Scienze Matematiche ed Ingegneria, rispettivamente 4, seguite da Medicina e Lettere e filosofia (3), quindi Scienze Politiche ed Economia (2) e Giurisprudenza, Farmacia e Scienze della Formazione (1). Nel 2010 Scienze Matematiche si assottiglierà di altri 5 docenti, 4 se ne andranno da Medicina e Ingegneria, 3, rispettivamente, da Lettere e filosofia e Scienze politiche, e uno a testa, infine, da Giurisprudenza, Farmacia, Economia, Scienze della formazione e la Scuola superiore di lingue.

I DOCENTI PREPENSIONATI

Cessazioni nel corso del	2009	2010
Medicina	3	4
Scienze Matematiche	4	5
Lettere e Filosofia	3	3
Scienze Politiche	2	3
Ingegneria	4	4
Giurisprudenza	1	1
Farmacia	1	1
Economia	2	1
Scienze della Formazione	1	1
Scuola Superiore di Lingue	--	1
Totale	**21**	**24**
Cessazioni personale tecnico amministrativo	5	10

La decisione è stata presa con due delibere, adottate il 18 novembre dal Senato accademico e il 26 novembre dal consiglio di amministrazione. È l'altra faccia della legge 133, manovra estiva di Tremonti, che taglia 22 milioni di fondi pubblici in cinque anni, ma apre la strada ai prepensionamenti. Norma che s'incrocia con il decreto 180, poi convertito nella «legge Gelmini», punitiva nei confronti degli atenei spendaccioni, quelli che sforano il famigerato tetto del 90%.

Risultato? Per non bloccare il ricambio generazionale dei prof e per non essere penalizzata nella distribuzione dei fondi per reclutare ricercatori straordinari, l'Università ha fatto sapere agli «over» che non intende più avvalersi dei loro servizi. Privacy ferrea in piazza Europa, ma da tempo si sa che tra i decani spiccano nomi eccellenti, docenti di grande prestigio e relazioni, certamente non tutti inclini a mettersi a riposo anzitempo.

Qui la questione si fa delicata: perchè una diversa interpretazione della legge potrebbe aprire la strada a una valanga di ricorsi al Tar, vanificando, nel lungo periodo, i benefici del provvedimento. Pare che il malumore stia crescendo tra i pensionandi e che una serie di legali sia all'opera per trovare l'anello debole dei provvedimenti governativi.

Il rettore Francesco Peroni non si scompone: «Per il momento non abbiamo nessuna notifica dagli uffici giudiziari, d'altro canto nessuno andrà in quiescenza prima dell'estate... Non potevamo ingessare l'Università fino al 2017, quindi abbiamo dovuto affrontare problemi delicati, di ordine anche umano, per metterci nella condizione di stare sotto il 90%. I profili sono stati studiati con grande attenzione e siamo convinti di aver ottemperato le norme. Ho piena fiducia nella magistratura e, d'altro canto, pieno rispetto nei confronti dei diritti di eventuali ricorrenti».

Un gruppo di docenti nell'aula magna dell'ateneo

Altro discorso riguarda i fuori ruolo, ovvero la possibilità di un professore a fine carriera di rimanere in servizio, limitandosi però ad attività di ricerca. Un diritto, quest'ultimo, che già la Finanziaria Prodi aveva ridotto da tre a due anni e che comunque andrà ad esaurimento nel 2010. «Anche nel nostro ateneo ci sono alcuni docenti in questa condizione», dice Peroni. «Di eventuali ricorsi non abbiamo notizia perchè, in seguito a un atto di indirizzo del capo dipartimento del Miur sulla Finanziaria Prodi, vanno presentati al Tar del Lazio».

RICORSI AL TAR

I «decapitati» si ribellano

«Decapitato» di rango dalla Gelmini è Claudio Sambri, docente di Economia e gestione delle imprese al Dipartimento di Economia, uno dei professori che avevano chiesto di rimanere in cattedra fino ai 72 anni e ai quali l'Università ha detto stop. «Non ho ancora fatto ricorso e sto valutando la situazione. Dalla notifica, c'è tempo sessanta giorni per prendere una decisione. È chiaro - commenta - che un'azione giudiziaria si intraprende se c'è speranza di vincerla, altrimenti, come si diceva una volta, è come lavare la testa all'asino».

Agguerrito Giorgio Manzoni, ordinario di Topografia e cartografia al Dipartimento di Ingegneria civile e settantenne a luglio, che si è quasi risolto per la strada legale. «Non ho ancora firmato niente - annota - ma voglio dare un segnale ai miei collaboratori, giovani precari: io non mollo, non mi arrendo a un provvedimento infame. Questo della ministra Gelmini è un arbitrio, anche se lei non conta nulla. Per fortuna che, grazie all'intervento del nostro ateneo, è stato sbloccato il bando per i fondi nazionali di ricerca: entro domani, però, devo trovare un gruppo che mi accetti. Ed è chiaro che, in questa situazione, con l'esito incerto di un eventuale ricorso, vengo guardato con sospetto. Ecco che cosa ha ottenuto Tremonti, che è molto furbo: ci ha messo gli uni contro gli altri, ha creato un conflitto generazionale. Si racconta ai giovani che se ce ne andiamo vengono favoriti, mentre, nel mio caso, avrei potuto introdurli, presentarli, dar loro una mano a sistemarsi. Se andrò in pensione, che vantaggio ne avranno?» *(ar. bor.)*

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazion\e dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

A.A.A. APPARTAMENTI primoingresso vendesi zone centrali varie metrature. Altri con box zona semicentrale via del Veltro. 040661228 Effe Emme. (A710)

A. ALVEARE 040638585 Lamarmora villa d'epoca con due appartamenti indipendenti taverna giardino box 720.000.
(A00)

A. ALVEARE 040638585 Scoglio recente vista aperta: due stanze cucina bagni poggiolo tranquillo 102.000.
(A00)

A. ALVEARE 040638585 Università in signorile condominio nel parco: atrio soggiorno matrimoniale cucina abitabile due bagni balcone parcheggio condominiale.
(A00)

AL mare... al mare!!! Confinante Lignano zona Pineta villino a euro 99.000 ideale vacanza da sogno piscina caraibica solarium idromassaggio 0309140277.
(A00)

GIULIA Immobiliare 040351450 semiperiferici appartamenti soggiorno 1, 2, 3 camere terrazzi garage vista mare vendesi.

GIULIA Immobiliare 040351450 zona Università vendesi appartamento 50 mq 2 camere cucina bagno euro 118.000.

PRIVATO vende appartamento via Locchi 3° piano ascensore soggiorno balcone cucina bagno camera cantina 160.000.
(A711)

PROSECCO in capannone attrezzato vendo/affitto pianoterra - primo piano vari usi e metrature 3482812360.
(A697)

VIA Madonnina Nova S.p.A. vende in stabile ristrutturato appartamento di 87 mq composto da cucina soggiorno tre camere wc con lastrico solare. Tel. 0403476466 - 3397838352
http:/www.novaspa.to/.

VIA Rossetti Nova S.p.A. vende appartamento da ristrutturare in casa signorile con ascensore composto da ingresso soggiorno cucina abitabile camera e bagno euro 87.000. Telefono 0403476466 - 3397838352
http:/www.novaspa.to/.

ZONA Rive Nova S.p.A. vende in edificio signorile completamente ristrutturato appartamento di 60 mq composto da zona giorno con angolo cottura camera con cabina armadio bagno ampio soppalco rifiniture di pregio. Tel. 0403476466
www.novaspa.to

ZONA Roiano Nova S.p.A. vende uso investimento appartamento occupato di 82 mq ristrutturato. Tel. 0403476466 - 3397838352
http:/www.novaspa.to/.

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,70
Festivi 2,40
2

A.A. CERCHIAMO panoramico appartamento soggiorno 2 stanze cucina bagno balcone posto auto massimo 250.000. Pagamento in contanti. Studio Benedetti 0403476251.
(A00)

A.A. CERCHIAMO zona Flavia/Valmaura soggiorno 2 stanze cucina bagno balcone garage massimo 200.000, definizione immediata. Studio Benedetti 0403476251.
(A00)

CERCASI stabili interi anche occupati in città o grande villa con giardino o terreni edificabili. Tel. 040634215-660094 ore 9-12.30. (A100)

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A.A.A. Vodafone call center a Gorizia assume 30 centraliniste/i anche part-time. Telefonare per appuntamento 0481061158 ore ufficio oppure inviare mail a vodafone@eurotelefon.net. (Fil47)

AZIENDA operante nel settore della manutenzione ed installazione impianti termici ricerca idraulico/tubista specializzato in saldatura ossiacetilenica di provata esperienza. Telefonare dalle 10 alle 12 allo 040828080. (A406)

BOFROST* per sviluppo commerciale a Trieste, Gorizia e province amplia il proprio organico ricercando personale ambosessi, max 40 anni. Supporto organizzativo, formazione, affiancamento. Chiama bofrost*: 0481484138.
(A00)

CERCANSI telefoniste per facile lavoro e motomuniti per consegne città e provincia tel. ore ufficio 0403728380.

CERCASI carrellisti, pensionati, con patentino, full time, zona di lavoro: basso Friuli. Telefonare al 3475299500.

COLLABORATRICE domestica italiana automunita esperta referenziata cercasi per quotidiani lavori di pulizia appartamento signorile due adulti. Non cucinare. Trattamento ottimo adeguato alle effettive capacità. Orario da concordare. Scrivere fermo posta Trieste centrale c.i. 0591934AA. (A00)

DITTA livello regionale cerca ragazze per fiera; bella presenza 20-28 anni telefonare 8-13 allo 040942228.

FAMIGLIA italo-austriaca residente a Graz con bambini piccoli cerca urgentemente signora italiana referenziata non fumatrice per aiuto lavori domestici e cura bimbi. Offre vitto, alloggio, compenso adeguato e frequentazione corsi tedesco. Telefono 0043-650-4802530; e-mail: lavoroagraz@yahoo.it.

INDUSTRIA meccanica cerca disegnatore meccanico autocad provata esperienza buone capacità di lavoro autonomo e sviluppo disegni. Offresi lavoro stabile e buon livello adeguato alle capacità. Tel. 040826458 - 3467488993. (A426)

INNOTEC ricerca per potenziamento rete di vendita settore automotive agenti monomandatari per le province di Trieste Udine e Gorizia offriamo zona in esclusiva con portafoglio clienti formazione tecnica minimo garantito per i primi sei mesi inviare cv fax 0421272277 o e-mail info@euromec2.it.
(FIL84)

PRIMARIA industria del Nord-Est di materiali polimerici cerca neolaureando o laureando in ingegneria chimica o chimica industriale da avviare nella ricerca e sviluppo di materiali di interesse per l'azienda. La persona dovrebbe assumere, in tempi opportuni, la responsabilità della produzione. Inviare curriculum a c.p. 64 34070 Savogna d'Isonzo.
(B00)

SEAT PAGINE Gialle spa ricerca per sede di Trieste 2 operatrici telefoniche part-time con conoscenze informatiche. Offresi fisso più incentivi. Inviare curriculum Posta centrale Trieste pat. n. U17284860M. (A714)

Continua in 14.a pagina

IL DUELLO ELETTORALE — Da mercoledì a venerdì i soci al voto. Fra gli outsider Visioli (Rifondazione)

Sfida politica per l'Università popolare

Quattro posti in palio nel Cda: il centrodestra prova a scalzare il centrosinistra

di MATTEO UNTERWEGER

Entra nel vivo la corsa elettorale per il rinnovo del Consiglio d'amministrazione dell'Università popolare di Trieste. Una sfida dai forti connotati politici finalizzata ad assumere per un quadriennio il controllo dell'ente morale istituito nel 1899 per difendere, sostenere e incrementare la cultura italiana a Trieste e in Istria, a Fiume e in Dalmazia.

Da una parte, la lista targata centrodestra con Silvio Delbello, presidente dell'Istituto regionale per la cultura istriano-fiumano-dalmata, Maria Luisa Chiriacò, Ferdinando Parlato e Denis Zigante, quest'ultimo segretario politico della Lista per Trieste. Dall'altra, la squadra vicina al centrosinistra con in testa il cardiologo Fulvio Camerini, già senatore della Repubblica con l'Ulivo e garante regionale per la costituzione del Pd: assieme a lui, Renzo Grigolon, Stella Rasman e Livio Dorigo. A parte quest'ultimo, gli altri sono tutti eletti uscenti. Il centrodestra punta al ribaltone, forte anche dell'appoggio del vicepresidente Piero Delbello (indicato nel Cda dalla giunta Tondo) e secondo qualcuno anche di quello del presidente Luciano Lago, mentre il centrosinistra prova a difendere le posizioni conquistate nel 2004.

DELBELLO

«Serve potenziare l'attività in Istria In questa partita contano anche gli schieramenti»

CAMERINI

«L'ente si proponga in modo propositivo verso la minoranza presente in Croazia e in Slovenia»

Il palazzo in Ponterosso che ospita l'Università popolare

Come in tutte le campagne elettorali che si rispettino, non mancano i cosiddetti outsider che corrono autonomamente: l'assessore provinciale Denis Visioli, esponente cittadino di spicco di Rifondazione comunista (già nel Cda, indicato all'epoca dalla giunta Illy), il presidente del Collegio del Mondo Unito, Gianfranco Facco Bonetti e Pietro Ercole Ago, rappresentante permanente d'Italia nel Consiglio d'Europa.

Sono decine i corsi (di sloveno, inglese ma anche arabo, per fare alcuni esempi) organizzati in città come in territorio sloveno e croato: in migliaia li frequentano. Sul sito ufficiale si parla di 1.365 iscritti per la sola offerta triestina. La partita è delicata, anche perché l'attività dell'Università popolare si fonda sia su contributi diretti del ministero degli Esteri che su finanziamenti della Regione, non ultimo quello da 165mila euro previsto con un emendamento nell'ultima finanziaria regionale. I candidati si giocano i quattro posti nel Cda riservati ai membri eletti: nove vengono invece indicati da Ministero degli Esteri (due), Regione, Comune, Provincia, Università di Trieste, Federazione delle associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati, Ufficio scolastico regionale e Conservatorio Tartini. Rinviate dopo essere state fissate inizialmente a gennaio, le elezioni avranno luogo mercoledì, giovedì e venerdì della prossima settimana, dalle 15.30 alle 19.30 al liceo Dante Alighieri, in via Giustiniano.

«In questa sfida entra anche la politica, inutile nasconderlo - afferma Silvio Delbello -. Noi veniamo dalla parte che oggi governa in regione e a Roma: puntiamo a potenziare l'attività in Italia come in Istria». «Vogliamo rilanciare questa istituzione con idee rivolte ai giovani - sottolinea Denis Zigante - e attraverso il reperimento di finanziamenti anche da privati».

Dal versante opposto, Fulvio Camerini dice: «Dobbiamo presentarci in maniera propositiva e operativa nei confronti della minoranza italiana in Slovenia e Croazia e irrobustire anche l'offerta in Italia. L'Università popolare deve essere in grado di affrontare una situazione che non è più quella degli anni Sessanta e Settanta».

MESSAGGIO DAL QUIRINALE

«Il Giorno del ricordo esprime valori di libertà»

L'invito del presidente Napolitano a trasmettere la memoria storica anche alle nuove generazioni

«Un'importante opportunità di riflessione sul significato profondo della memoria storica da trasmettere alle nuove generazioni, per tenere vivo il patrimonio dei valori di libertà, pace, tolleranza e convivenza fra i popoli»: il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha definito con queste parole il «Giorno del ricordo» delle foibe e dell'esodo degli italiani giuliano-dalmati, che sarà celebrato martedì.

Il testo del messaggio di Napolitano è stato diffuso ieri a Trieste dall'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia (Anvgd), insieme a quelli inoltrati da altri rappresentanti istituzionali.

L'ex presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, ha infatti ricordato «le tante emozioni del periodo in cui, come sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, ho avuto modo di occuparmi dei problemi dei profughi giuliano-dalmati». Francesco Cossiga è invece ritornato a quando «da presidente della Repubblica, per primo resi omaggio ai martiri della Foiba di Basovizza, alla cui memoria rivolgo oggi il mio commosso pensiero».

Giorgio Napolitano

Messaggi sono giunti all'Anvgd anche dal presidente della Camera, Gianfranco Fini, dal presidente e vice presidente del Senato, Renato Schifani e Vannino Chiti, dal ministro per lo Sviluppo economico, Claudio Scajola, dal ministro delle Infrastrutture, Altero Matteoli, dal presidente della Regione Lazio, Piero Marrazzo, e dal capo di Stato maggiore della Marina, ammiraglio Paolo La Rosa.

CASO GRANBASSI. IL DIBATTITO

Sardos Albertini: «Intitolazione pienamente motivata» Ceschia: «Sono contrario, non fu un buon giornalista»

PERCHÉ SÌ

Paolo Sardos Albertini

«Dal punto di vista professionale e culturale, è chiaro come Mario Granbassi sia stato un giornalista dai connotati innovativi. Pertanto ritengo che i presupposti per intitolargli una via o la scalinata come è stato deciso dal Comune, ci siano davvero tutti». L'avvocato Paolo Sardos Albertini, che è anche presidente della Lega nazionale, illustra le ragioni per le quali la sua opinione sia favorevole all'intitolazione a Granbassi della scala che da via Revere porta a via don Sturzo. Un tratto che si trova nel rione di San Vito, all'altezza di piazzale Rosmini e della chiesa Madonna del mare.

«Il fatto che si tratti di una decisione fondata su motivazioni corrette viene confermato dal pensiero espresso da Guido Botteri (ex direttore della sede Rai di Trieste, studioso e scrittore, *ndr*). Parole, le sue, che rappresentano una vera e propria credenziale tecnico-giornalistica», aggiunge Sardos Albertini. Fu proprio Botteri a lanciare, nell'ottobre del 2007, la proposta di dedicare una via cittadina a Mario Granbassi in concomitanza della mostra dedicata a "Mastro Remo". Un'idea che è stata poi ripresa dalla giunta comunale.

«A parte queste considerazioni - prosegue Sardos Albertini -, devo sottolineare come si sia davvero voluto creare il caso con questa mobilitazione contraria da parte di cittadini e politici. A mio avviso, c'è stata un'autentica manipolazione, andata al di là dei fatti realmente accaduti. Granbassi ha vissuto in un determinato periodo storico, lo sappiamo. È andato a combattere in Spagna, ancora molto giovane, credendo in certi ideali e ci ha anche rimesso la vita: è stata avviata una campagna disonesta da molte persone che hanno giudicato questa sua scelta non condivisibile. Nessuno di loro, però, ha agito in modo intellettualmente onesto, preferendo cercare di essere efficace in senso propagandistico».

Per chiudere, Sardos Albertini approfondisce ulteriormente il concetto che sta alla base della sua visione sul dibattito politico collegato al caso Granbassi: «Quella che è stata una vicenda del passato semplice e lineare è stata trasformata in un qualcosa che finisce per perdere il contatto con la realtà».

PERCHÉ NO

Luciano Ceschia

«Non voglio entrare nel merito dell'opportunità politica di intitolare una scalinata a Mario Granbassi. Non ne ho titolo e potrei esprimere soltanto opinioni personali e, pertanto, di scarso rilievo. Mezzo secolo di professione forse mi autorizza a ribadire che, a mio parere, Mario Granbassi non è un esempio da additare, questa è la finalità di una onoranza toponomastica, in quanto giornalista, un buon giornalista». La pensa così Luciano Ceschia, che del giornalismo ha fatto la propria professione ed in carriera è stato anche direttore del Piccolo e dell'Alto Adige, oltre che segretario generale della Federazione nazionale della stampa.

Ceschia motiva così i perché del suo no all'intitolazione della scalinata a Mario Granbassi: «Fu, certamente in buona fede, un giornalista fascista fanatico, un propagandista del regime. E seguì regole che oggi farebbero arrossire qualsiasi collega. Basterebbe rileggere le collezioni del Piccolo degli anni in cui fu capo cronista». E aggiunge: «Si dice, autorevolmente, che Granbassi fu un innovatore nel campo della radiofonia e dell'editoria per ragazzi. Ma queste attività, che non conosco, non hanno nulla a che fare con il giornalismo. La mia non vuol essere una difesa a oltranza della lobby giornalistica, né una discriminazione politica di colleghi scomparsi». A tal proposito, il ragionamento di Ceschia prosegue con un esempio: «Ricordo che nell'atrio della sede di corso Italia del sindacato e dell'ordine dei giornalisti è stata recentemente inaugurata una targa con i nomi di tutti i colleghi morti in servizio. Con il male di pancia di qualcuno è stato incluso anche quello di Almerigo Grilz, che da giovane si era distinto per le sue posizioni politiche di estrema destra ma che, ormai adulto, aveva svolto la professione, dicono, con grande capacità e merito».

Concludendo, Ceschia si rivolge al Comune: «La giunta ha deciso di intitolare una scalinata a Mario Granbassi. Lo faccia, ne ha il potere, senza cercare foglie di fico e ridicoli sotterfugi, ma con le motivazioni vere, e affronti lo scontro politico che ne seguirà. Insomma ci risparmi almeno il ridicolo di targhe toponomastiche, con ironia e senza alcun intento offensivo nei confronti di Mario Granbassi, del tipo "Benito Mussolini, giornalista" o "Adolf Hitler, pittore"».

IL PADANO MARCHESICH: «UNA SEDE PER I VOLONTARI VERDI»

A Trieste Fi non imita il Veneto Camber: «Niente ronde azzurre»

La moda diffusasi in Veneto, non trova terreno fertile a Trieste. La componente locale di Forza Italia, infatti, non pensa minimamente di istituire le «ronde azzurre» per la sicurezza: niente concorrenza, insomma, a quelle padane.

Dopo l'ok del Senato al decreto sicurezza, nel quale si autorizza il ricorso alle ronde tanto care alla corrente leghista guidata da Mario Borghezio, i rappresentanti forzisti veneti hanno lanciato una loro iniziativa simile. Che, a livello triestino, non viene né verrà condivisa, come sottolinea il consigliere regionale del Pdl e capogruppo di Forza Italia in Consiglio comunale, Piero Camber: «La nostra è una regione dove si vive bene, la delinquenza è sotto controllo sia per quanto fanno le forze di polizia che per la collaborazione garantita dalla gente. Pertanto, di ronde non abbiamo assolutamente bisogno. Inoltre, sono state istituite sufficienti forme di prevenzione».

Nemmeno An ipotizza simili soluzioni: «Abbiamo piena fiducia nelle forze dell'ordine - afferma il vicesindaco, nonché presidente provinciale aennino, Paris Lippi -, cui sarebbe giusto dare più soldi per far sì che si possano pagare loro gli straordinari e per permettere che il lavoro sia svolto nel modo migliore. Non vogliamo entrare sul tema delle ronde». Chi ci entra, eccome, è invece il leghista Giorgio Marchesich, prossimo alla promozione a responsabile regionale (lo è già a livello provinciale) dei «volontari verdi»: «La primogenitura delle ronde padane è nostra - osserva -, ma, se qualcuno vuole imitarci, non saremo certo noi a inibirne l'organizzazione. Siamo partiti con le ronde già lo scorso ottobre e, sia a livello nazionale che a Trieste, qualcuno ci derideva. Ebbene, non solo abbiamo ottenuto dei risultati segnalando delle situazioni spiacevoli alle forze dell'ordine, ma adesso ci hanno praticamente istituzionalizzati». Marchesich rivendica una volta di più il ruolo delle ronde padane quale «importantissimo deterrente nei confronti della microcriminalità. Adesso chi ci denigrava, dovrà rivedere le sue posizioni». E annuncia infine l'imminente arrivo «di divise per i volontari e la richiesta di ottenere una sede ufficiale per l'attività che sottoporremo ai comuni». *(m.u.)*

ANFFAS IN - SERA

IL CINQUANTESIMO ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE DI ANFFAS NAZIONALE È STATO CELEBRATO VENERDÌ 12 DICEMBRE CON UN SERATA DI GALA AL RISTORANTE "LA MARINELLA", ORGANIZZATA DALLA COOPERATIVA SOCIALE "TRIESTE – INTEGRAZIONE", GRAZIE AL SOSTEGNO DELLA FONDAZIONE ALBERTO & KATHLEEN CASALI.

Pieno successo per "Anffas In – Sera", la serata di gala organizzata venerdì 12 dicembre al ristorante "La Marinella" dalla cooperativa sociale "Trieste – Integrazione" per celebrare il cinquantesimo anniversario di fondazione di Anffas. All'evento, realizzato grazie al sostegno della Fondazione Alberto e Kathleen Casali, hanno preso parte oltre duecentocinquanta persone, tra cui l'assessore comunale alla Promozione e protezione sociale di Trieste Carlo Grilli, il consigliere comunale, Lorenzo Giorgi, l'ex assessore comunale di Trieste Claudia D'ambrosio, il presidente della Fondazione Casali, Francesco Slocovic, il presidente di Anffas regionale, Edi Fuart, numerosi funzionari pubblici operanti in ambito sociale, il Presidente della cooperativa "Trieste – Integrazione" Giandario Storace e ovviamente le persone con disabilità in carico al sodalizio e le loro famiglie, i dipendenti e collaboratori. Nel corso della serata, il Presidente della cooperativa sociale ha consegnato, come segno gratitudine, una targa ricordo del cinquantenario di fondazione di Anffas ad alcune persone che hanno dato un contributo maggiore affinché "Trieste - Integrazione" potesse operare e offrire i migliori servizi possibili sia in ambito assistenziale, sia nella formazione professionale. Il riconoscimento è stato assegnato a Carlo Grilli

(Assessore comunale di Trieste alla Protezione e Promozione Sociale); Francesco Slocovic (Presidente Fondazione Casali); Mons. Eugenio Ravignani (Vescovo di Trieste); Emanuela Fragiacomo (Responsabile Area handicap Ass. 1); Ada Murkovic (Responsabile amministrativa Area Sociale Comune Trieste); Maria Giovanna Ghirardi (Responsabile Tecnica Area Anziani e Disabili Comune Trieste); Maria Pia Namer (Tecnico Area Disabilità Comune Trieste); Giuditta Lovullo (Area Giovani Ass. 1); Maria Emma Ramponi (ex. Direttore Formazione Professionale Regione FVG); Ileana Ferfoglia (Funzionario Formazione Professionale Regione FVG); Annalisa Faggionato (Funzionario Politiche Sociali Regione FVG); Claudia D'ambrosio (ex Assessore Politiche Sociali Comune Trieste); Edi Fuart (Presidente Anffas regionale FVG); Renato Pittolo (socio Cooperativa sociale "Trieste – Integrazione"); Eleonora Torossi Sinigo (Fondatrice sezione Anffas Trieste) e Marinella Gilli (Responsabile cooperativa "Trieste – Integrazione"). La targa ricordo del cinquantenario di Anffas verrà, inoltre, consegnata anche al Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Renzo Tondo, al Sindaco di Trieste Roberto Dipiazza e all'Assessore Regionale alla salute Vladimiro Kosich.

LORDATA CON LO SPRAY UNA VASTA AREA FRA VIA FORLANINI E VIA SETTEFONTANE

Via Puccini, svastiche e scritte razziste

Una svastica tracciata sul muro

Svastiche tracciate con lo spray nero sui muri delle case e sui piloni, scritte inneggianti al nazismo e minacce agli ebrei sono state notate ieri mattina in una vasta area comprendente via Forlanini, via Settefontane e via Puccini. Addirittura sono stati lordati l'ingresso della scuola dell'infanzia e un'immagine raffigurante la Madonna.

Il raid è stato messo a segno durante la notte. Secondo gli investigatori della Digos, ad agire è stato un gruppo di neonazisti composto da almeno quattro persone. Hanno agito contemporaneamente nei vari punti. È probabile che un complice li abbia attesi alla guida di un'auto, pronta a fuggire nel caso dell'arrivo di una volante o di una pattuglia dei carabinieri.

Ma ciò che al momento gli esperti della Digos giudicano strano sono la scelta della data del raid e la zona in cui è stato effettuato. Elementi che non hanno alcun riferimento con altri episodi del genere. Basterebbe comunque un piccolo indizio, come un numero di targa, per riuscire a risalire al commando.

Gli investigatori della Digos hanno effettuato un lungo sopralluogo nella zona inteessata e hanno fotografato le scritte con le frasi antisemite e le svastiche. Nei prossimi giorni saranno confrontate con quelle che in passato sono state tracciate in altre zone della città.

Le indagini puntano alla ricerca di qualche testimone, magari un automobilista di passaggio che abbia notato qualche vandalo agire durante la notte. Poche settimane fa, simili scritte sono apparse lungo la riviera di Barcola, precisamente sui cubetti di porfido della passeggiata.

MACABRA SCOPERTA NEL RIONE DI PONZIANA

Morte solitaria, la trovano venti giorni dopo

Un'anziana di 74 anni è deceduta nel suo appartamento di via Orlandini

di CORRADO BARBACINI

Era morta da almeno 20 giorni ma l'hanno trovata appena ieri mattina. Fulminata da un malore nel corridoio di un appartamento senza riscaldamento all'ultimo piano di un vecchio stabile di via Orlandini 29, nel cuore del rione di Ponziana. La vittima dell'ennesima tragedia della solitudine si chiama Augusta Perich, aveva 74 anni. Era assistita dai servizi sociali dell'Asl. Ma per venti giorni nessuno in quello stabile si è preoccupato della sua assenza.

«Non sapevo che quella signora fosse morta. Era da tanto tempo che non la vedevo», ha detto una donna abitante al piano di sotto. «Sì, so chi è. Ogni tanto la vedevo scendere per le scale. Ma era un tipo strano, solitaria, schiva», aggiunge un uomo che vive in un appartamento attiguo. Negli altri alloggi della casa ieri non c'era nessuno e i campanelli hanno suonato a vuoto.

L'allarme è scattato prima dell'una. Sono arrivati subito i carabinieri e i vigili del fuoco. Anche loro prima di intervenire hanno suonato più volte il campanello dell'appartamento di Augusta Perich e bussato alla porta dell'alloggio all'ultimo piano. E nonostante il rumore dei passi sulle scale dagli appartamenti vicini non è uscito nessuno. Solo un inquilino ha aperto la porta e incuriosito ha guardato attraverso un pertugio e poi ha richiuso l'uscio.

I pompieri per entrare sono passati attraverso una finestra della cucina. Hanno dovuto indossare le mascherine. La donna era riversa a terra. Poi i vigili del fuoco hanno aperto la porta e l'odore nauseabondo della morte ha invaso la rampa delle scale.

Augusta Perich indossava una vestaglia e il suo corpo - come poi ha poi rilevato il medico legale Fulvio Costantinides - era ormai parzialmente mummificato. La testa era appoggiata al muro del corridoio e le gambe rannicchiate. Forse era morta, come hanno ricostruito gli investigatori, una sera mentre stava andando in bagno probabilmente prima di coricarsi. La luce del corridoio era infatti rimasta accesa. Sul pavimento c'erano le macchie e i liquidi della decomposizione del povero corpo.

A sinistra lo stabile di via Orlandini dove è morta la donna, accanto un vicino (Foto Sterle)

LA PERIZIA

Il medico legale Fulvio Costantinides ha rinvenuto il povero corpo quasi mummificato

La porta dell'alloggio - hanno osservato i militari durante il sopralluogo - era chiusa a scrocco e non c'erano segni di effrazione. Del fatto è stata informata il sostituto procuratore Lucia Baldovin.

«È morta da più di venti giorni per cause naturali», dirà poi il medico legale Fulvio Costantinides. I carabinieri hanno cercato i vicini di casa e hanno trovato l'abitante di un alloggio vicino che ha confermato l'ipotesi del medico legale.

Venti giorni di silenzio. Venti giorni in cui nessuno ha suonato il campanello o fatto squillare il telefono. Morta da sola. Dimenticata.

Poi, come succede sempre in questi casi, sono arrivati gli addetti dell'Acegas che hanno ricomposto il corpo della donna in una bara di plastica e l'hanno trasportata all'obitorio.

Quello delle morti solitarie è un triste primato per Trieste, città di anziani dove il problema dell'assistenza, della solitudine e spesso della mancanza di solidi legami familiari contribuisce ad alimentare un fenomeno sempre più preoccupante.

FURTO IN UN'ABITAZIONE DI VIA PASTEUR CON UN SEMPLICE STRATAGEMMA

«C'è un pacco per lei». E le svuotano la casa

Mentre la donna andava all'ufficio postale i ladri si sono impossessati di gioielli

I ladri l'hanno fatta uscire di casa con la scusa del ritiro di un pacco postale e durante la sua assenza hanno ripulito l'appartamento. La vittima si chiama Maria Ienco, 70 anni. Abita in via Pasteur 26, in un appartamento del Quadrilatero. Le hanno portato via un braccialetto, due collane e denaro per oltre 1500 euro.

È sconvolta e parla con un filo di voce: «È una brutta vicenda. Non avrei mai pensato che accadesse a me», dice. Poi racconta: «L'altra mattina ho ricevuto una telefonata. Mi hanno detto che era l'ufficio postale. Mi avvisavano che era arrivato un pacco per me e che dovevo andarlo a ritirare». La donna non ha avuto sospetti. Ha chiuso la porta dell'appartamento a Melara ed è scesa all'ufficio postale che si trova in un corridoio al pian terreno del Quadrilatero. Racconta ancora: «Ho fatto la fila e poi ho chiesto di consegnarmi il pacchetto ma l'impiegata mi ha risposto che non c'era nulla per me e così sono rientrata a casa».

La pensionata affranta: «Mi hanno portato via tutto quello che avevo»

Ed è stato a questo punto che il ladro ha nuovamente telefonato. «Mi ha detto ancora che era arrivato un pacchetto, poi mi ha spiegato che non dovevo andare in quell'ufficio al Quadrilatero, ma in centro città». La donna è tornata fuori. «Ho anche chiuso la porta a chiave», dice. Dopo qualche ora Maria Ienco è rientrata a casa ovviamente senza alcun pacchetto. «Ho trovato la porta aperta. Tutto era a soqquadro. Mi hanno portato via i gioielli e il denaro. Tutto quello che avevo».

La donna ha subito chiamato la polizia. Sul posto sono arrivati gli investigatori della squadra volante e i tecnici della scientifica. Hanno fatto un lungo sopralluogo nella casa cercando di prendere le impronte lasciate dai ladri. Ma le indagini puntano anche alle telefonate che la donna ha ricevuto. Gli investigatori stanno infatti cercando di risalire alle utenze dalle quali sono partite le finte chiamate dell'ufficio postale. *(c..b.)*

Maria Ienco mostra dove custodiva soldi e gioielli

SCAPPAVA IN SLOVENIA

Pregiudicato catturato alla stazione di Opicina

Deve scontare una condanna a sei anni di carcere a Torino per concorso in violenza sessuale

di DANIELE BENVENUTI

Doveva scontare sei anni di reclusione in seguito una condanna per concorso in violenza sessuale. Il mandato di cattura era stato emesso dalla Procura di Torino ma il 49enne Angelo Gigante, nato in provincia di Taranto e residente a Volpiano in Piemonte, è stato arrestato nelle scorse ore a Opicina.

Decisive l'attività investigativa e un'intervento meticolosamente pianificato da parte dei militi della locale stazione dei Carabinieri che hanno potuto anche sfruttare il vantaggio di una stretta collaborazione informativa con i colleghi di Collegno (Torino).

ARRESTO

Operazione dei carabinieri per bloccare un 49enne di Volpiano

L'uomo, un artigiano, era stato colpito da un'ordinanza di custodia cautelare emessa il 4 febbraio scorso dall'ufficio esecuzioni penali della Procura della Repubblica del Tribunale del capoluogo piemontese. Nelle ultime ore, quindi, le maglie degli investigatori si sono strette intorno a lui nella stazione di Opicina proprio nel momento in cui, probabilmente, cercava di raggiungere la Repubblica di Slovenia per poi far perdere le proprie tracce. Dopo l'operazione compiuta dai Carabinieri sul Carso triestino, sono state subito espletate le formalità di rito e quindi l'uomo è stato trasferito nella casa circondariale del Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

MANIFESTAZIONE DI PROTESTA

Unione Difesa in piazza Benco

Comizio in piazza Benco, nel tardo pomeriggio di ieri, organizzato dal gruppo Unione Difesa. L'appuntamento è stato organizzato «in occasione della vicinanza con la ricorrenza del 10 febbraio e scegliendo come simbolo proprio la piazza che, negli anni Venti, ospitava la sede della redazione del Popolo d'Italia. Una redazione che fu colpita da un attentato omicida. In nostro obiettivo - ha spiegato Fabio Bellani, responsabile del gruppo - è quello di rivendicare l'italianità di Istria, Fiume e Dalmazia per l'autodeterminazione dei popoli, per onorare i nostri caduti e per ricordare i martiri delle foibe ancora senza giustizia».

REAZIONI INDIGNATE IN TUTTA ITALIA

Cinghiale abbattuto, caso nazionale

Sta assumendo dimensioni nazionali la protesta nata nel mondo ambientalista dopo la diffusione della notizia dell'abbattimento di un giovane cinghiale, sorpreso a dormire dentro l'ex Santorio. Ad esprimere il loro sdegno per quella che considerano «una barbara esecuzione» sono in queste ore decine di animalisti di tutt'Italia. «Non ci possiamo credere - scrivono Marianna Napoli e Giulia Gueli Alletti di Milano -. Una simile brutalità non merita altri commenti. Auguriamo solo a chi compie queste "prodezze" contro povere creature incolpevoli e indifese, di non trovarsi mai ,a loro volta, in situazioni simili».

DOPO LO SFRATTO ESEGUITO MARTEDÌ

Mercato all'ex Silos, ricorso in vista

Resta acceso il confronto tra il Comune e i commercianti dell'ex Silos, dopo la chiusura del mercato vicino alla stazione. Mercato a cui martedì scorso gli incaricati dell'amministrazione municipale, e non gli agenti della Municipale intervenuti solo in un secondo momento, hanno bloccato gli accessi con i lucchetti. I venditori ambulanti, che entro fine mese dovranno trasferirsi al primo piano del mercato coperto di via Carducci, vogliono opporsi allo sfratto disposto dalla delibera approvata dal consiglio comunale. Per questo, hanno già manifestato l'intenzione di impugnare il provvedimento davanti al Tar.

INDAGINE

Maîtresse denunciata e casa sequestrata

L'edificio di via Castaldi

Non erano clienti, ma carabinieri

Si sono presentati in un alloggio a luci rosse di via Castaldi

«Se volete possiamo farlo anche in cinque. Ho due amiche. Possiamo metterci d'accordo per il prezzo».

Questo si sono sentiti dire due carabinieri che - inviati dal pm Federico Frezza - si sono presentati per un appuntamento in un apparamento in via Castaldi 8. L'alloggio è stato sequestrato e la maitresse, una colombiana di 25 anni, è stata denunciata. I militari sono risaliti all'indirizzo dell'appartamento dopo aver risposto a un annuncio pubblicato da un periodico. Quando sono arrivate le due amiche, i carabinieri che ovviamente erano in borghese si sono qualificati: per la maitresse, che è regolare in Italia e risulta residente a Staranzano, sono iniziati i guai. Da una breve indagine è risultato che l'alloggio le era stato prestato da un'amica da qualche settimana.

I reati ipotizzati non sono solo lo sfruttamento della prostituzione e la violazione delle norme che regolano l'immigrazione, ma anche quelli di tipo fiscale. Insomma l'ipotesi è che dietro al prestito siano stati pagati affitti fuori legge aumentati a dismisura proprio in funzione della destinazione dell'alloggio.

L'attività investigativa ha portato alla luce l'esistenza di un nuovo tipo di offerta all'interno del mercato del sesso sulla piazza triestina. Le sudamericane iniziano infatti ad essere molto attive, tanto da far concorrenza ad un'altra comunità particolarmente forte nel settore che è quella cinese.

Qualche mese fa erano finite in manette tre cittadine asiatiche.

Il blitz disposto dal pm Frezza segue l'indagine antiprostituzione che qualche settimana fa ha portato all'arresto di Antonio Troiano e del suo amico Roberto Pincin che - via internet - pubblicizzavano a pagamento le disponibili «grazie» di numerose ragazze in attesa di clienti. Gli investigatori li avevano scoperti contattando le inserzioniste attraverso il web per poi raggiungerle nelle rispettive alcove, ottenendo dalle loro parole la prova degli avvenuti pagamenti. Il prezzo per un'inserzione della durata di trenta giorni era di cento euro, che in taluni casi potevano arrivare fino a mille quando le foto venivano cambiate per accreditare una «new entry», una nuova presenza. *(c.b.)*

SERRANDE ABBASSATE E CONTINUI CAMBI DI INSEGNE ALLE TORRI E AL GIULIA

Centri commerciali, via i piccoli punti vendita

Resistono solo i negozi affiliati alle grandi catene. Paoletti: «Troppo alte le spese di gestione»

di MADDALENA REBECCA

Il negozio «Reds» al secondo livello commerciale delle «Torri d'Europa»? Smantellato e sostituito da un punto vendita della catena «Cache&cache». La yogurteria al terzo piano? Chiusa, così come il ristorante cinese, quello giapponese e quello messicano. E gli spazi che prima ospitavano l'agenzia di viaggi e il negozio di fotografia al pianterreno? Desolatamente vuoti e in attesa di trovare nuovi affittuari. È lungo, e potrebbe continuare ancora, l'elenco delle aperture-chiusure che, negli ultimi dodici mesi, si sono avvicendate all'interno del polo commerciale di via d'Alviano. E lunga è anche la lista del «Giulia» dove, nel giro di pochi anni, sono cambiate una quindicina di insegne.

Il «turnover», insomma, c'è ed è evidente. Talmente evidente da spingere il presidente della Camera di commercio, a parlare apertamente di «crisi dei centri commerciali». «Una crisi che non coinvolge solo le Torri e il Giulia ma anche realtà più grosse come l'"Emisfero" di Monfalcone - spiega Antonio Paoletti -. Emblematico è anche il caso delle «Sorelle Ramonda» a Redipuglia, dove molti fori commerciali sono ancora vuoti perchè la direzione non riesce ad affittarli. Lo stesso problema con cui si trova a fare i conti il centro "Free-time" di Muggia: avrebbe dovuto aprire nel dicembre scorso ma, proprio a causa della difficoltà a riempire gli spazi, ha dovuto rimandare l'inaugurazione».

I commercianti, secondo Paoletti, fuggono dai grandi poli coperti perché incapaci di sopportare gli alti costi gestionali richiesti. «Chi apre un negozio all'interno di un centro commerciale è tenuto a pagare "spese condominiali" importantissime, a partire da quelle per le promozioni e le offerte pubblicitarie. Spese che gli operatori privati faticano a sostenere, anche a causa delle sempre più significative riduzioni degli incassi. Quella del centro commerciale - continua Paoletti - è infatti una formula che non funziona più. Esaurito l'entusiasmo iniziale, questo "concept" ha evidentemente stancato la clientela. Anche perchè negli ultimi tempi è aumentato il numero dei centri commerciali, ma si è ridotta la varietà della merce. Il settore è dominato da pochi, grandi gruppi. E la conseguenza è che la gente, gira e rigira, trova sempre le stesse marche e gli stessi prodotti».

Un'analisi che non convince però il direttore del «Giulia». «Indubbiamente la difficile congiuntura economica attraversata dall'Italia e dal resto d'Europa sta condizionando anche l'attività dei centri commerciali - precisa Paolo Fontana -. Non possiamo certo dirci immuni dalla generale contrazione dei consumi. Questo però non autorizza a parlare di crisi dei poli commerciali. Poli che, al di là del vantaggio rappresentato dalla possibilità di accogliere i clienti in un ambiente fresco d'estate e caldo d'inverno, offrono al consumatore anche un altro, importante vantaggio: un'uniformità degli orari di apertura con la quale, difficilmente, una qualsiasi area commerciale all'aperto della città riuscirebbe a competere. Quanto alle spese di gestione, nessuno nega che esistano. Aprire un negozio in un centro commerciale costa più che avviare un'attività in Barriera o in qualsiasi altro rione. In compenso, però, può contare sui vantaggi offerti dalla regia unica della struttura».

Secondo Fontana, invece, sono altri i costi che hanno spinto diversi commercianti negli ultimi tempi a chiudere attività avviate nei centri commerciali. «E sono quelli imposti dai ritmi di lavoro. Per un privato è difficile tenere aperto 7 giorni su 7 per 10-11 ore al giorno. Ecco perché, nel corso degli anni, abbiamo assistito ad una sorta di ricambio generazionale con l'uscita di scena dei piccoli operatori e l'arrivo delle grandi catene. Queste ultime, che possono gestire facilmente l'attività disponendo di personale a rotazione, hanno finito per prendere il posto dei privati, incapaci di portare avanti il modello della conduzione familiare. Un processo quasi naturale, che al Giulia si è completato tra il 2005 e il 2006 con la sostituzione di circa 15 attività, ma che - conclude Fontana - non ha nulla a che vedere con una presunta crisi dei centri commerciali».

Acquirenti all'interno del centro commerciale "Torri d'Europa" (Foto Bruni)

L'ALLARME DELLA FIPE

Gennaio disastroso per bar e ristoranti

Dopo le feste, subito crollate le consumazioni e le cene di fine settimana

Un gennaio da dimenticare. Così i pubblici esercenti triestini bollano il mese da poco concluso, caratterizzato da significativi cali di affari che hanno investito praticamente tutto il comparto. «Dai bar alle pizzerie fino ai ristoranti, tutti hanno risentito della crisi - spiega il presidente provinciale della Fipe Beniamimo Nobile -. La gente, in questo momento, ha meno soldi e li spende in maniera molto più oculata rispetto al passato».

E se è vero che, da sempre, gennaio è considerato dagli addetti ai lavori un periodo poco remunerativo, è altrettanto vero che, questa volta, i risultati negativi sono andati ben oltre le previsioni. «Statisticamente - continua il presidente della Fipe - i primi giorni dell'anno sono sempre stati poco dinamici dal punto di vista dell'attività dei locali pubblici. Tutti i periodi successivi alle festività, infatti, registrano un calo negli affari. Dopo aver speso tanto per pranzi di Natale e cenoni di Capodanno, infatti, i consumatori corrono ai ripari, risparmiando sulle colazioni al bar e la piazza con la famiglia. Ma quest'anno siamo andati bel oltre il rallentamento per così dire fisiologico. Dati precisi, per il momento, non ne abbiamo, ma possiamo affermare sicuramente che l'esordio del 2009 è stato molto più tiepido rispetto a quello del 2008». *(m.r.)*

La desertificazione dei negozi parte da via Settefontane bassa

Decine di chiusure in due anni, pochi superstiti. Rigutti: colpa dei maxi-centri. Amato: è troppo vicina a Balkantown

di FURIO BALDASSI

Una landa desolata, fatta di serrande abbassate da giorni, mesi, addirittura anni. Una terra di nessuno dove si cammina frettolosamente perchè non c'è più niente da vedere e, probabilmente, non ci sarà più. Un'area che sembra essere quasi l'emblema della desertificazione degli esercizi commerciali in atto, non solo nelle zone periferiche o semiperiferiche ma anche a due passi dal centro.

La parte bassa di via Settefontane è un deserto che non vive. Fatti salvi un paio di negozi di abbigliamento e qualche bottega artigiana dell'ultima ora, è tutto sprangato, cerrado, geschlossen. Un processo lento, ma che ha subito un'improvvisa accelerata negli ultimi mesi, contestualmente alla crisi generale. I piccoli bar e le latterie, calde tappe di centinaia di pensionati e non meno perdigiorno, vivono ormai nel ricordo, come i prezzi in lire che compaiono ancora in qualche vetrina. Quella che 15-20 anni orsono era ancora una zona carica di vita, galvanizzata dalla presenza di una delle più famose pizzerie di sempre, la «2001», e da qualche piccolo negozio di nicchia (bomboniere, cartolerie ben fornite, così come un negozio di biciclette e accessori) per i quali la gente snobbava addirittura il centro, sembra una zona industriale in disuso. E non meno critica appare la situazione di tutte le vie parallele e laterali. Dalla via Gambini alla via Matteotti, dalla via Luciani alla via Piccardi, ormai diventata praticamente un'autostrada non ufficiale, tutte le case presentano gli accessi al piano stradale sbarrati e abbandonati, con scarsissime speranze di riapertura.

Via Settefontane, con le serrande tutte abbassate

Insegne spente, il commercio non tira più (Sterle)

L'effetto centri commerciali, che drena clienti e uccide le piccole attività? Franco Rigutti, presidente dei commercianti al dettaglio giura di sì, perchè la linea della scuderia è quella, e non vede possibilità di recupero a breve. «Forse l'iniziativa dei centri in via, con i commercianti a consorziarsi e a lanciare iniziative comuni, come è stato fatto in altre parti della città – osserva – potrebbe quantomeno bloccare il fenomeno e contribuire a impostare le basi del rilancio».

In realtà, già nella stessa via si assiste a una singolare metamorfosi: chiusure continue da piazza Perugino verso largo Sonnino e viale D'Annunzio, cui si contrappongono aperture, anche di locali «trendy» e comunque di un certo rilievo nella parte alta della via. Una chiara contraddizione che però, secondo uno dei commerciantii storici della zona, ha una chiave di spiegazione ben precisa. «Esiste ormai una sorta di spartitraffico – racconta Livio Amato, che in tempi recenti ha spostato la sua pescheria pluridecennale da via Settefontane a piazza Perugino, praticamente dietro l'angolo – rappresentato dalla via Conti. Al di sopra della linea c'è l'area in espansione, quella alla quale attingono gli abitanti di San Luigi, notoriamente privi di una qualsiasi parvenza di rete commerciale, al di sotto ci si avvicina a quella che è ormai nota come Balkantown, dove case e affitti costano meno ma c'è molto meno interesse a mantenere attive le attività commerciali. La differenza, in soldoni, è tutta qui».

Esiste, in realtà, un'altra variante che non sempre viene considerata quando si parla di fori commerciali abbandonati. Innanzitutto: il proprietario che li abbandona può realmente permettersi di lasciar fermo per anni, senza alcun introito un capitale e vederselo svalutare? Secondo Claudio Figliola, gestore di un'altra storica istituzione dell'area come Radio Telex, è proprio così. «Ho visto, negli anni, fori di tutti i tipi, dai 40 ai 200 metri quadrati e più, rimanere sfitti per scelta, e non mi sembra giusto perchè facendo così si penalizza tutta una zona. Una proposta? Supertasse a chi ha un bene e lo lascia lì a marcire, e poi ne riparliamo...».

LA STORIA

GESTISCE DA 50 ANNI L'ATTIVITÀ ALL'ANGOLO CON VIA CONTI

Il droghiere: si vuole guadagnare tanto e subito

Dice ogni anno, pare, che sarà l'ultimo. Forse per questo non ha ancora mollato e, dall'alto di 64 anni ben portati, non sembra avere ancora intenzione di farlo. Sandro Mandolla può tranquillamente essere considerato un dinosauro del commercio, in senso buono. Il minimo per uno che, a 14 anni non ancora compiuti, fu accompagnato per manina dal padre a imparare un mestiere nella drogheria di via Settefontane che, 50 anni e mille storie dopo, è diventata la sua.

«Dal '57 in poi ho passato qui dentro la mia giovinezza – racconta – in anni in cui non mi sarei mai sognato di tenere qualche soldo per me. Davo tutto a casa, mio padre mi restituiva 50 lire, buone per un cinema e un cartoccetto di carrube, ma per me era il paradiso...».

Mandolla racconta storie che sembrano passate al rallentatore, tanto la quotidianità, in quei tempi, viaggiava su ritmi lenti. Evoca, dunque, una via Settefontane e una piazza Perugino «meravigliosa, con tutti i colori di un mercatino di frutta e verdura che non aveva niente da invidiare a quello di Ponterosso». Ricorda «negozi aperti e tutti pieni, una vita spensierata perchè lavoravano tutti e tutti avevano da spendere». Erano gli anni del «boom», quello vero e gestito da uomini veri, quando la gente «faceva una sola spesa importante, al sabato, e lasciava un piccolo ma importante contributo in tutti ma proprio tutti i negozietti del rione».

Anni irripetibili, cui sono seguiti quelli della prevalenza della politica, con la lira che valeva come i soldi del Monopoli e la gente sempre più amareggiata e chiusa nel suo particolare. Gli anni che segnano anche il distacco, sempre più marcato, con le realtà rionali «socializzanti». Basta col farmacista un po' commerciante un po' medico del momento, con la lattaia che ti porta a casa anche lo yogurt e il giornale, col droghiere amico che ti dà le dritte giuste sulle svendite, col negozietto d'abbigliamento (in quegli anni, chissà perchè, le triestine amavano chiamarli indistintamente boutique) e prime fughe verso il Friuli e gli unici commercianti, all'epoca, a capire il valore aggiunto di centri di vendita con parcheggi, mentre qui, i Nostri, difendevano a spada tratta le soste in terza fila e osteggiavano le pedonalizzazioni...

Ancora attività chiuse, a destra Mandolla

«Al triestino piace vivere senza sacrifici, apre e chiude in sei mesi. Adoro il mio lavoro, ma non c'è ricambio generazionale anche perché è venuta a mancare la mentalità».

Altri tempi, appunto. Vissuti con lievità da Mandolla, grazie a quella capacità di fiutare il vento che distingue chi apre un'attività da chi è commerciante vero. «Non ho mai capito chi, soprattutto nell'abbigliamento, pretende di fare ricavi del 300 per cento o chi apre un negozio e vuole diventare ricco in sei mesi. Finiscono male, entrambi. Il commercio è un lavoro di trincea, costante, che si compie passo dopo passo, conquista dopo conquista».

A fine anni '80, dunque, cambia anche la stessa tipologia dei prodotti, che per una drogheria se non è tutto è comunque molto. «In precedenza – sorride Mandolla – vendevano un prodotto per i mobili, uno per i vetri, uno per il pavimento. Poi sono arrivati i gel multiuso, con i quali potevi pulire praticamente tutto, al prezzo di una sola confezione». E in quel momento che decide di diversificare la sua classica tipologia di vendita. Sui due lati del negozio, da aprile a ottobre, prende corpo una piccola succursale di Barcola beach spostata sei chilometri più a Est, con sandali da mare, brandine di ogni foggia e tipo (pare sia stato il primo, almeno a nostra memoria, a lanciare il tipo ultraleggero e migliore, tanto amato dagli scooteristi triestini...). A farla breve, un successo.

Per questo, quasi si adombra quando gli si parla del rione in degrado, di chi non ce l'ha fatta, ha perso la scommessa. «Vogliamo dirla tutta? Oggi la gente vuol guadagnare senza lavorare, al triestino piace vivere senza sacrifici. Apre e chiude in sei mesi. Adoro il mio lavoro, ma manca il ricambio generazionale anche perchè non c'è più la mentalità. Bisogna stare dietro il banco, ma non è come una volta. Sopravvivono solo i migliori, e i soldi non si fanno nè in sei mesi nè in un anno. Non ci si può permettere di sbagliare. Se continua così, oltre a tutto, i rioni saranno sempre più vuoti e i centri commerciali più pieni, anche se mi piacerebbe vedere il contrario. Ma sembra impossibile che si possa tornare indietro, anche di fronte a strutture che sanno solo vendere. Il progresso, purtroppo, ci ha portato al regresso su certe cose. *(f.b.)*

ATTIVITÀ RECORD

Sandro, mezzo secolo di lavoro dietro il banco della bottega Autentico riferimento rionale

Cinquanta anni nello stesso posto di lavoro. E non è ancora finita. È il record di Sandro Mandolla («Il nome originario in realtà era Sante, ma qui mi conoscono tutti così») che ha fatto della sua drogheria in posizione strategica, esattamente sull'angolo tra la via Conti e la via Settefontane, un osservatorio privilegiato dei cambiamenti dell'area. Ha iniziato a lavorare quando i banchetti vendevano all'angolo della strada le carrube e si trova adesso, nel Terzo millennio, a prendere atto dei cambiamenti. Senza mollare. Mai.

LAVORO
LA CRISI DELLO SCALO

Ai 37 lavoratori «superstiti» neanche un euro per gennaio

Compagnia, i portuali senza paga

E sulla linea per la Turchia due degli 11 traghetti sono stati fermati

di SILVIO MARANZANA

La Compagnia portuale ha finito i soldi anche per le paghe. Se in settimana non saranno liquidati dall'Inps i trattamenti di cassa integrazione per il 2008 che dovrebbero alimentare le casse della società ormai completamente esangui, i 37 soci «superstiti» (due sono stati assunti nei giorni scorsi al Terminal frutta) non porteranno a casa nemmeno un euro, neanche per le poche giornate di lavoro effettuate a gennaio.

E lo specchio della crisi che sta investendo il porto e che coinvolge, oltre al settore dell'autotrasporto, anche le altre cooperative di manodopera a cominciare da Ideal service che ha incorporato l'ex Impresa portuale e che opera in particolare al terminal dei traghetti turchi di riva Traiana dove da qualche mese il volume dei traffici è crollato. «Abbiamo chiuso gennaio con un calo del 22 per cento rispetto al 2008», sintetizza Enrico Samer, agente e terminalista dell'autostrada del mare Trieste-Turchia. Per carenza di lavoro due traghetti sono stati fermati e adesso sono rimaste nove le navi che collegano Trieste con Istanbul, Cesme, che è il porto di Smirne, e Ambarli sulla sponda europea.

Per aggredire la crisi, gli statunitensi del fondo Kkr che hanno acquistato la linea dagli industriali turchi in un momento non particolarmente felice, di concerto con la Samer, hanno deciso di impiegare il traghetto nuovo, «Un Solakoglu», che dovrebbe entrare in linea a fine marzo e che rischiava di viaggiare semivuoto, su

Roberto Vascotto

Il presidente Vascotto: «Il deficit societario è salito a 400mila euro Ormai siamo giunti al punto di non ritorno»

Enrico Samer

Il terminalista Samer: «Una nuova nave sulla rotta per Mersin per recuperare camion dall' Iran e dall'Iraq»

una nuova rotta tra Trieste e Mersin, porto sulla sponda meridionale della penisola anatolica. «La nuova rotta - spiega Enrico Samer - che funzionava già una ventina di anni fa dovrebbe essere funzionale ai mercati iraniano e irakeno e compensare così il calo di Tir turchi».

Trieste dovrebbe così ridiventare la porta europea dei commerci per l'Iran che già oggi conta qualche camion sulla tratta con Istanbul e soprattutto per l'Irak da poco uscito dalla dittatura di Saddam Hussein. I camionisti, come già avviene per quelli turchi raggiungeranno Istanbul e da qui prenderanno l'aereo per Lubiana: stesso mezzo sulla rotta inversa al ritorno con merci caricate soprattutto in Germania e in generale in Centro Europa e imbarcate sul traghetto a Trieste.

«I segnali di ripresa complessiva dei traffici sono però ancora ben lontani dal manifestarsi», lamenta Samer. La crisi continua dunque e mancano quei «picchi» di lavoro che per regolamento dovrebbero essere affidati alla Compagnia portuale. «Paradossalmente - rileva Roberto Vascotto, ex presidente e socio liquidatore della Compagnia - la settimana entrante sembra che riusciremo a lavorare perché sono annunciate in arrivo alcune navi a pieno carico, ma la situazione della società è giunta a un punto di non ritorno».

Proprio martedì infatti dovrebbe partire la stagione dei carichi di patate dall'Egitto che tradizionalmente tra febbraio e giugno registra l'arrivo di numerose navi al Terminal frutta del Molo Quinto attualmente gestito dal Gruppo Gavio che recentemente ha inaugurato alcune celle frigorifere e sta facendo forti investimenti. Attesi anche carichi di cellulosa all'Adriaterminal e di alluminio allo Scalo Legnami.

«Ma la situazione alla Compagnia è ormai insostenibile - spiega Vascotto - il deficit è di 400 mila euro e i soci si sono già esposti con un prestito di 40 mila. Se da un lato abbiamo recentemente vinto una causa in Cassazione contro un gruppo di ex lavoratori, una sessantina di vecchi soci ce ne ha intentata un'altra per mancato versamento di un'indennità, mentre si sono rivolti ai giudici anche i parenti di un portuale morto per l'amianto nel 1975». Tutte situazioni che, implicando forti risarcimenti danni, potrebbero pesare sui bilanci futuri e alle quali va aggiunta una condanna per mobbing inflitta di recente ai vertici societari. «Per tutti questi motivi è prossoché impossibile - conclude Vascotto - che a questo punto si faccia avanti un nuovo socio sovventore».

L'unica strada percorribile per salvare i 37 posti di lavoro sembrerebbe quella di portare a termine il processo, già avviato, di messa in liquidazione della Compagnia e di creare un'altra società che possa assorbire i lavoratori. Ammesso poi che il nuovo soggetto possa subentrare nel ruolo di Pool di manodopera previsto dall'articolo 17 della legge sui porti e che i picchi di lavoro effettivamente vi siano.

CERIMONIA

25 ANNI FA MORIVA STEFANO FURLAN

La mamma del tifoso: «Né odio né perdono»

Il mazzo di fiori depositato dagli ultras dove morì Furlan (Foto Giovannini)

Una vita spezzata a vent'anni non si può scordare. E un'agonia durata ventun giorni non può non lasciare il segno. Ecco perché, a distanza di venticinque anni, il ricordo di Stefano Furlan, il tifoso della Triestina picchiato dalla polizia fuori dal Grezar e deceduto dopo tre settimane di coma, è ancora così forte. Non solo nel cuore di chi, come lui, ha condiviso lo spirito ultras e la passione per la curva, ma anche nelle istituzioni.

La dimostrazione è arrivata ieri con la scelta del Comune di ricollocare la targa in pietra dedicata al ragazzo, rimossa durante i lavori di ristrutturazione del vecchio stadio. «Trieste non dimentica Stefano e i suo amore per i colori rosso-alabardati», recita l'iscrizione.

Chi, anche volendo, a dimenticare non riuscirà mai è la signora Renata, la mamma di Stefano, che ieri ha partecipato alla breve cerimonia di scoprimento della lastra di marmo. «La ferita rimane aperta - racconta con un filo di voce -. Ogni volta che apro un cassetto o un armadio trovo ricordi che mi fanno avvertire di nuovo il vuoto lasciato dalla morte di Stefano. Per chi me l'ha portato via, però, non provo né odio né rancore. Ma nemmeno perdono. Perché il responsabile di quel pestaggio (un agente condannato ad un anno con la condizionale per omicidio colposo e reintegrato in seguito in polizia *ndr*) non mi ha neanche mai chiesto scusa. Ha sbagliato, e tutti nella vita possiamo compiere uno sbaglio, ma non ha mai riconosciuto le sue responsabilità. Durante il processo non si è nemmeno mai girato verso di me per dirmi "mi dispiace". È proprio questo che mi impedisce di perdonare».

Uno sfogo pronunciato a margine della cerimonia che, per volontà dei protagonisti, è stata sobria ed essenziale. «Non vogliamo fare discorsi retorici - ha esordito il vicesindaco Paris Lippi che, l'8 febbraio 1984 era al Grezar come Furlan per assistere alla partita di Coppa Italia contro l'Udinese -. Siamo qui soltanto per compiere un atto giusto e doveroso. Mettiamo da parte ogni recriminazione e facciamo in modo che la tragedia di 25 anni fa serva da monito per evitare che simili tragedie possano ripetersi in futuro».

Parole pronunciate davanti allenatore alabardato Rolando Maran, al presidente del centro di coordinamento dei Triestina club Federico Di vita e all'ex vicepresidente della società Adriano Del Prete. Gli ultras hanno scelto di ricordare Stefano Furlan anche nel pomeriggio; sempre in quel tratto di via Valmaura in cui il ragazzo perse la vita. Prima di raggiungere gli spalti del Rocco per assistere alla gara contro l'Ascoli, hanno sostato davanti a quel muro e salutato l'amico «che non ha avuto giustizia».

Renata Furlan (Foto Bruni)

«Non l'ha avuta perché il responsabile della sua morte alla fine non ha fatto nemmeno un giorno di carcere - spiega Dario Lonzarich, rappresentante della curva intitolata a Stefano -. Sappiamo comunque, come dice sempre Renata, che nessuna condanna potrebbe riportarlo in vita e alleviare il dolore di chi gli voleva bene. Io ricordo benissimo quel giorno, ero proprio lì - prosegue, indicando con la mano un tratto del marciapiede di via Valmaura, distante solo pochi metri dal punto in cui è collocata la targa -. Ricordo che Stefano è stato coinvolto in una carica. E si sa come funziona, le cariche colpiscono nel mucchio e possono finire per travolgere anche gli innocenti come Stefano. Perché dev'essere chiaro che lui non è andata a cercarsela quell'aggressione. E stata una tragica fatalità. Al suo posto potevo esserci io o qualsiasi altro ragazzo della Curva. Invece è toccato a lui ricevere quei colpi di manganello in testa. E le conseguenze, purtroppo, le conosciamo tutti». *(m.r.)*

IL CASO

In un testamento coinvolta la Curia

Il Comune eredita 100mila euro

Due anziane lasciano all'ente risparmi e una casa: i soldi per il sociale

di PIERO RAUBER

Non è solo un pachiderma burocratico, come potrebbero ironizzare i discepoli del libro «La casta», né un distributore di servizi senz'anima, come potrebbe suggerire la letteratura contabile delle pubbliche amministrazioni. Il Comune - capita un paio di volte l'anno - può diventare pure un nipotino da coccolare, in quanto simbolo di una città che si ama, al quale lasciare poi in eredità, in assenza di discendenti, una casa di proprietà o un vecchio libretto di risparmio. Così, nelle casse del Municipio, sono freschi d'entrata quasi centomila euro, in virtù delle due donazioni messe espressamente nero su bianco, cioè nel proprio testamento, da altrettante anziane signore passate a miglior vita.

L'ultimo caso, in ordine di tempo, è una pratica non ancora ultimata e deriva dalla volontà di Caterina Tagliapietra, nativa di Buie d'Istria deceduta nel luglio scorso, di lasciare proprio al Comune i suoi risparmi. Stravedeva, si dice, per i modi *naif* di Dipiazza ed era rimasta sola. Da qui un'eredità, affidata a un noto studio notarile cittadino, fatta di più voci: un libretto postale da 6.275 euro e un libretto al risparmio da 18.073 euro, per un totale superiore ai 24mila euro, cui si aggiungono un conto corrente da 2.234 euro e un libretto di deposito da 3.114 euro, entrambi cointestati dunque soggetti a valutazioni a parte. I 24mila euro di partenza, nello specifico, sono stati acquisiti con una delibera di accettazione da parte della giunta al capitolo «eredità e donazioni a favore del Comune», con la solita riserva di un'eventuale annullamento qualora emergessero posizioni debitorie più alte del valore dei libretti.

La torre del municipio

Dallo scorso dicembre c'è invece la parola fine - e vale 70.200 euro per il Municipio e 64.800 euro per la Curia - sulla vicenda di Noris Tery, la professoressa triestina che nel 2006, poco prima della sua scomparsa, davanti ad alcune infermiere dell'ospedale Maggiore in qualità di testimoni, aveva fatto redigere un testamento che prevedeva il lascito del suo appartamento da circa 100 metri quadrati in via Fabio Severo 47. Un testamento che andava interpretato e che aveva anche dato l'assist ad alcune polemiche: la signora, Noris, infatti, aveva deciso di donare la nuda proprietà dell'immobile all'amministrazione Dipiazza precisando tuttavia che l'uso trentennale dello stesso sarebbe stato affidato alla Curia, per farvi abitare famiglie cattoliche in stato di difficoltà economica. Il Comune, di concerto con la Curia, per sciogliere anche l'«imbarazzo» interpretativo della definizione di famiglia cattolica avente diritto a occupare l'alloggio di via Fabio Severo, si è a quel punto occupato dell'alienazione dell'immobile, venduto all'unica persona che ha fatto un'offerta dopo una prima asta andata deserta. Risultato: i 135mila euro d'incasso sono stati suddivisi in una quota da 64.800 euro per la Curia e in un'altra da 70.200 euro per il Municipio. Soldi che, però, non finiranno nel calderone del pachiderma burocratico ma che - come recita anche una delibera del Consiglio comunale - saranno dedicati a finalità sociali riconducibili in parte alle volontà della defunta: serviranno quindi per la ristrutturazione di edifici comunali di ricovero, come ad esempio via Tor San Piero, per famiglie in difficoltà. E su uno di questi palazzi sarà affissa una targa in memoria della «benefattrice» Noris Tery.

La delibera di vendita della casa di Noris Tery è passata in Consiglio comunale

RADICALI E GRUPPO GRILLO INSIEME PER LA PRIMA VOLTA

Firme in favore del testamento biologico

Radicali italiani e gruppo «Beppe Grillo» di Trieste, per la prima volta, scendono in piazza fianco a fianco, uniti nella raccolta di firme in favore del testamento biologico.

Paolo Menis (gruppo Grillo) conferma l'unità d'intenti: «Abbiamo accolto volentieri la proposta dei Radicali per un banchetto comune e l'iniziativa si sposa in pieno con lo spirito dei gruppi Grillo. In questi giorni, infatti, la vacanza di una legge sul tema si fa sentire in modo eclatante».

«Una legge seria – aggiunge la radicale Clara Comelli – non andrebbe a ledere i diritti dei cattolici e dei movimenti per la vita, permetterebbe anzi di rispettare le volontà di ognuno».

La raccolta di firme

La raccolta di firme, iniziata ieri pomeriggio in via delle Torri, ha subito incontrato il favore di numerosi passanti. «Proponiamo svariate petizioni – spiega Cornelli – La prima è quella nazionale per chiedere al Parlamento una legge sul testamento biologico, l'eutanasia e l'autodeterminazione. La seconda, invece, è una petizione popolare per chiedere al Comune di Trieste l'istituzione di un registro per il testamento biologico».

A margine della petizione popolare, Radicali e gruppo Grillo hanno chiesto ai consiglieri comunali anche di presentare un progetto di delibera in consiglio. «Sono due binari paralleli che vanno nella stessa direzione» spiega Cornelli. Finora, quattro consiglieri appartenenti sia alla maggioranza che all'opposizione hanno espresso il loro interessamento: Lorenzo Giorgi di Forza Italia, Bruna Tam e Maria Grazia Cogliati del Pd e Alfredo Racovelli dei Verdi. «Sono lieto che ci sia stato un interessamento da parte del consiglio comunale – dice Racovelli – e spero che la proposta sia portata avanti in modo condiviso. Il momento è grave: lo Stato ha innescato una guerra contro i corpi degli individui. Dall'aborto ai Cpt e al caso Englaro il fronte diventa sempre più ampio».

«E' necessario collaborare – aggiunge Cornelli – per fermare la deriva clericofascista che il Governo sta prendendo per accontentare le gerarchie vaticane. L'Italia tutta dovrebbe essere grata al padre di Eluana Englaro per la battaglia legale che ha intrapreso. Speriamo che domani (oggi, ndr) ci sia grande partecipazione in occasione della manifestazione che si terrà davanti alla prefettura alle 11 ».

Il banchetto, intanto, ha raccolto firme anche per la creazione a Trieste di un'anagrafe pubblica degli eletti, un registro di tutti i dati riguardanti l'operato dei politici. «E' un'idea che ci sta a cuore - dice Menis - per una maggiore trasparenza delle istituzioni».

Giovanni Tomasin

L'INTERVISTA

UMBERTO GIONA, VOLONTARIO

Visti da vicino. Cittadini famosi e sconosciuti faccia a faccia con lo scrittore Pino Roveredo

Qui a fianco Umberto Giona, alias Nonno Berto, e i palloncini "firmati" che solitamente distribuisce in piazza durante le iniziative di solidarietà. Sotto è col simpatico e affettuoso pastore tedesco che gli tiene compagnia a casa. (Fotoservizio Marino Sterle)

L'INVENZIONE

«L'idea della piattaforma per gli autobus mi è venuta osservando le difficoltà degli anziani costretti a prendere i mezzi pubblici»

LA TENACIA

«Tra le cinque persone più rompiballe di Trieste c'ero anch'io. D'altronde per ottenere qualcosa bisogna perseverare»

Qui sopra il protagonista di tante campagne di sensibilizzazione nei confronti delle persone più fragili. Il volontario triestino ha raccolto qualcosa come mezzo miliardo di vecchie lire, che ha destinato a iniziative promosse e sostenute per le strade

Nonno Berto, una vita in soccorso ai deboli

Dai palloncini alla pedana: «Quando c'è bisogno pianto il banchetto e raccolgo bontà»

L'appuntamento è per le ore dieci, ma lui, il signor Umberto Giona, meglio conosciuto come Nonno Berto, mi sta già aspettando dalle nove e mezzo. Appena arrivo mi accoglie con un «Buongiorno caro!», e subito comincia a mescolare ed esibire i fogli che ha sparso sul tavolino del Caffè: vecchi articoli di giornale, locandine scritte a mano e le fotocopie delle lettere spedite a persone e personalità per sensibilizzare il sollecito di un aiuto. Io non faccio in tempo ad accomodarmi che il signor Giona inizia a elencarmi tutte le iniziative che ha in corso e lo fa a voce alta, come se il sussurro fosse un uso che non gli appartiene. Io tento di fermarlo, ma lui continua, provo a interromperlo, ma è un'impresa inutile, e allora attendo una pausa tra parola e fiato per entrare e dirgli che «Mi scusi, ma vorrei prima sapere un po' della sua vita...»

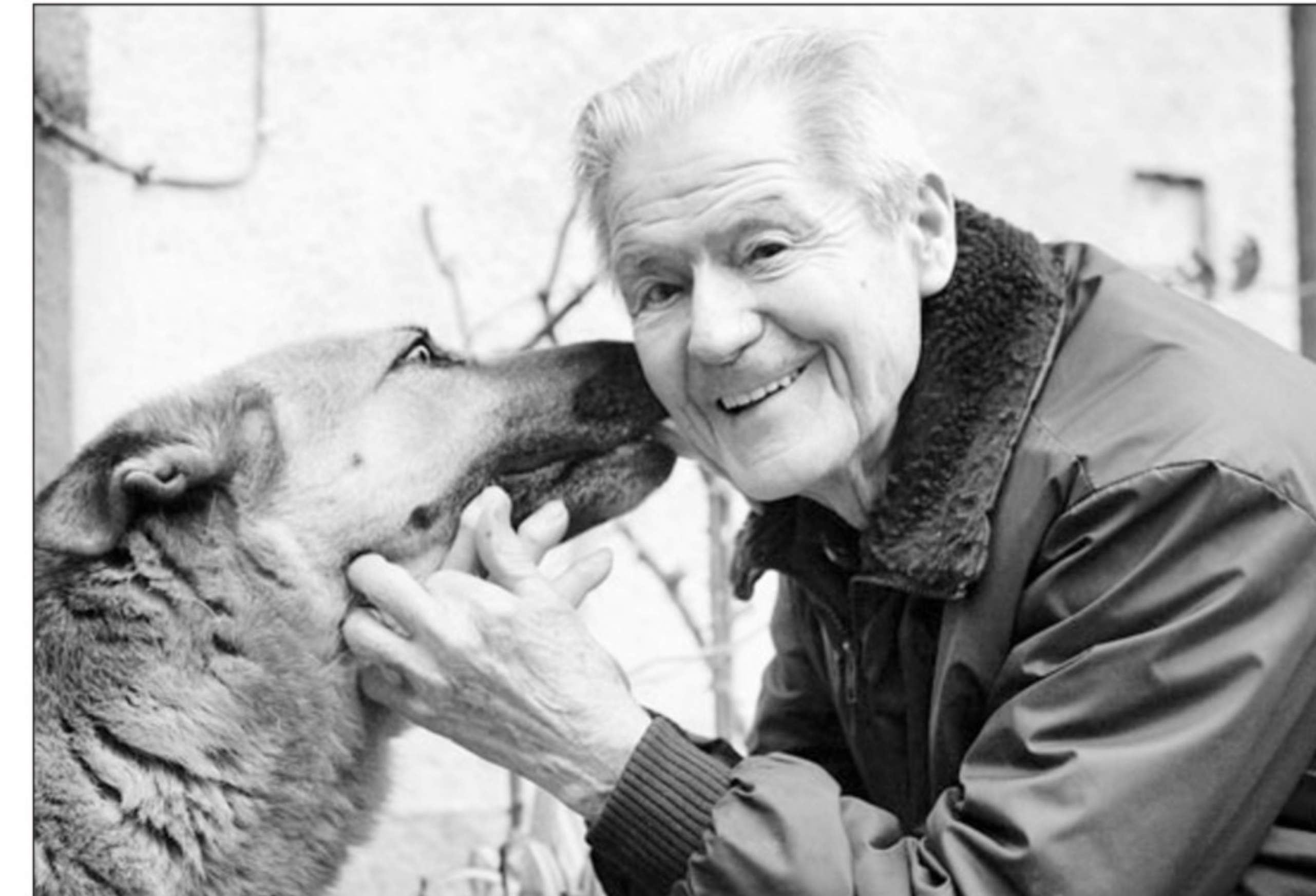
Pino Roveredo

Umberto Giona, nato a Parenzo, classe '19. Nel '25, con mamma, papà e cinque fratelli si trasferiscono a Trieste, sul colle di Servola. Il capofamiglia va a lavorare in cantiere, e lui, già allora...

Sentivo l'istinto e il bisogno di dare una mano agl'altri. A dieci anni mi occupavo di un bambino down: lo accompagnavo, lo aiutavo, siamo diventati amici. Amici nonostante tutti gli avvisi che mi giravano intorno. «Attento! A uno segnà de Dio, sempre cento passi indrio!». A quel tempo si pensava che i bambini down erano un castigo di Dio, castigo imposto alle famiglie che avevano commesso un grave peccato!»

A diciassette anni, nonostante il 10 in disegno e il 10 in manuale, molla il Volta e va a lavorare al cantiere di Monfalcone. Nel '40 è richiamato e parte in guerra. Prima con uno stormo bombardieri in Libia: tre avanzate e tre ritirate, e poi con una squadriglia di caccia, riuscendo a sopravvivere alla terribile battaglia di El Alamein.

In guerra mi sono inventato persino cuoco, e così facevo la cresta sugli alimenti e trafficavo con gli arabi: io gli passavo pasta e riso, e loro in cambio mi davano polli e galline. Per quelle ruberie che confortavano la fame dei miei commilitoni, mi andavo anche a confessare e il prete ogni volta mi dava la benedizione e mi raccomandava: «Attento a non farti prendere!».

Nel '45, dopo aver fatto parte della Guardia Civica, acquista un motocarro e, raddoppiando la velocità dei cavalli che tiravano la merce in mercato, rifornisce la zona di Ponziana e San Giacomo. Si guadagna bene! Col motocarro trasporta anche le pietre delle vecchie case, e inventandosi muratore, tira su una casa nuova sopra un terreno in Via Baiamonti (in quella zona allora era tutta campagna). Poi arriva l'aiuto di un vecchio commilitone, il signor Ernesto Illy, che in nome di un'antica amicizia gli regala un camion, e così inizia l'attività dei traslochi e trasporti, avanti, per anni, fino alla pensione. Poi...

Perché... Nonno Berto?

«È capitato che un giorno ho visto in televisione la signora Lori Gambassini che sosteneva una causa per la Croce Rossa: aveva raccolto mille firme in un mese. Allora ho pensato che potevo dargli una mano, così mi sono dato da fare e ho messo un banchetto all'uscita del cimitero di Sant'Anna e ho raccolto dodicimila firme in dodici giorni. E risale a quel periodo l'incontro col piccolo Giulio, un bambino che a causa di un incidente domestico aveva parte del viso sfigurato e urgeva di un intervento chirurgico in America. Allora mi sono messo sotto e in poco tempo ho tirato su una ventina di milioni. Insomma, in quei passaggi ho capito che io riuscivo a convincere la gente e la gente si fidava di me. Ecco, lì è nato Nonno Berto».

E dopo il piccolo Giulio?

«Dopo Giulio, che intanto era andato in America e aveva fatto l'intervento, mi sono dato da fare per Azzurra, per l'Agmen, i Bambini di Trieste, Amare il rene, e altre storie ancora...Ogni volta che c'è bisogno, pianto il banchetto e raccolgo la bontà delle persone che passano davanti. Da alcuni anni distribuisco anche i palloncini (Offerti da una ditta: cinquemila l'anno): le prime volte, siccome me lo chiedevano bambini, mettevo la mia firma. Finché nonno scrive, mamma sgancia! Adesso invece la mia firma è stampata e allora col pennarello disegno l'immagine dei gabbiani, quelli che ho incrociato tanti anni fa, quando pilotavo gli aerei».

Insomma, tante soddisfazioni...

«Tante, tante...La gente per strada mi riconosce, mi saluta, mi abbraccia. Soddisfazioni anche per i tanti risultati che sono riuscito ad ottenere. Ma pure tante emozioni e commozioni impagabili, perché spesso mi immedesimo nel dolore o nella fatica degli altri. Ricordo che una volta, mentre assistevo alla Stazione Marittima a un convegno sull'handicap, davanti all'intensità del relatore che raccontava la sua storia, mi è venuto un attacco di cuore e hanno dovuto portarmi all'ospedale. Ho quattro by pass. A proposito di emozione, in tutto questo mio andare e fare spesso rammento la pazienza di mia moglie Mariuccia, che se ne è andata dodici anni fa: lei mi ha sempre appoggiato e sostenuto nella scelta che ho fatto».

Anni fa, su questo giornale, raccontai la storia di Maja, una bambina che non vede, non parla, non sente, non cammina. E in particolare descrissi la cronaca di una mattina quando, con la sua carrozzina e l'accompagnamento dei nonni, venne respinta dalla poca pazienza e tanta intolleranza di un'autista di autobus. Da quel giorno, Nonno Berto ha acquistato un'altra nipote e ha acceso un'altra battaglia.

Da anni, su giornali, manifesti, incontri, lei propone la sua idea della «Pedana-salvagente». Ci spiega?

«È un'idea che mi è venuta da quando sono diventato un cliente degli autobus e da quando ho assistito a tutte le difficoltà delle persone anziane che devono salire sul mezzo, soprattutto dei meno abili, vedi la piccola Maja, che a volte è costretta a rinunciare al viaggio. Il mio progetto è di mettere una pedana al livello del marciapiede: già questo eliminerebbe l'ingombro delle macchine che parcheggiano nell'area delle fermate e permetterebbe agli utenti di salire sui bus senza nessun tipo di impedimento. Quella che è stata messa in Via Baiamonti ha dato ottimi risultati e allora perché non sistemarle in altre parti della città?».

E a tutti questi suoi solleciti come risponde la città o come rispondono le istituzioni?

«Le istituzioni sembrano molto interessate alle mie proposte e anche i politici rispondono bene, visto che replicano quasi sempre, a volte con le lettere, altre con i fatti. La gente invece risponde in maniera eccezionale. Ma sa quanti soldi ho raccolto in questi anni? Mezzo miliardo delle vecchie lire! Tutto denaro che ho ricevuto e passato a chi ne aveva bisogno, senza intermediari, pratiche e lentezze burocratiche».

Lei è, i fatti lo dimostrano, una persona molto tenace. Per fare del bene bisogna avere una testa dura?

«Guardi, proprio sul "Piccolo", una volta, per gioco è stata stilata una lista sulle cinque persone più "rompiballe" di Trieste: ebbene, c'ero anch'io. D'altronde, per ottenere quello che si cerca bisogna insistere, perservare, battere continuamente il chiodo. Ad esempio io, le lettere, non le spedisco, le porto direttamente negli uffici. E, se possibile, direttamente nelle mani del destinatario. Io sono per le cose pratiche!».

Nonno Berto continua ad agitare i fogli, alzare il tono della voce. Nonno Berto continua a sottolineare i suoi progetti e i suoi concetti, a volte avvicinandosi al mio ascolto, quasi dubitasse della mia capacità di comprendere. Io silenziosamente ascolto, incasso, e continuo a sorprendermi per tutta l'energia che quest'uomo ha in corpo. Umberto Giona, novant'anni, esibiti con l'incredibile forza di due quarantenni... e il resto mancia!

Signor Giona, quanti nipoti ha?

«Due nipoti regalati dai miei due figli e presto sarò anche bisnonno...E poi, ho tutti i "nipoti" che ho incontrato in questi anni. E sono davvero tanti e a tutti voglio lo stesso bene che voglio ai miei. Insomma, sono o non sono il nonno Berto?».

Il prossimo impegno?

«Continuare a seminare palloncini, con sopra le ali dei miei gabbiani e con la speranza di continuare a raccogliere i sorrisi dei bambini e, di conseguenza, l'attenzione degli adulti...Ma a proposito, che ora è? Porca miseria, è tardi, alle undici ho un appuntamento alla CrT».

Con l'agilità di due quarantenni persi dentro un ritardo, il signor Giona rimette i fogli nella borsa, infila il cappotto, e mi lancia dietro le ultime raccomandazioni. Mentre sta scappando, viene fermato dalla calma di una signora che sta sorseggiando un tè. «*La me scusi, gò senti che lei la xe de Parenzo! Anche mio mari...*».

E allora il signor Giona con la furia dei frettolosi, gli salta oltre con un «Sì, sì, ma ghe conto un'altra volta, perché adesso no gò tempo, adesso me 'spetta quei della CrT!». Dopo tre minuti il passo svelto di Nonno Berto mi è sparito dalla visuale, ed io, immobile davanti al Caffè, mi sto ancora chiedendo: ma con il signor Giona, ci siamo salutati o no?

ISCRIZIONI

Scadranno il 28 febbraio

Primarie, a rischio il tempo-scuola

Mancano i regolamenti attuativi, incertezza tra insegnanti e genitori

Un'immagine della scuola Gaspardis

Da una parte le famiglie, confuse e preoccupate. Dall'altra le scuole, che a loro volta brancolano nel buio alla ricerca di conferme che, però, tardano ad arrivare. Nonostante manchi meno di un mese alla data di scadenza fissata al 28 febbraio, sulle iscrizioni alle scuole primarie triestine regna ancora il caos più totale. Nodo centrale della questione è il tempo-scuola, scombussolato dall'introduzione della figura del maestro unico: quest'anno, per la prima elementare, mamme e papà sono chiamati a scegliere fra quattro modelli di orario: 24, 27, 30 e 40 ore. Il problema? Nessuno, al momento, è in grado di assicurare alle famiglie l'orario richiesto, né di dare una risposta precisa su quante ore trascorrerà a scuola il loro figlio. In pratica, ottenere il tempo-scuola desiderato sarà come azzeccare un terno al lotto. Gli interrogativi maggiori gravitano sulle 30 e 40 ore, le tipologie più gettonate dalle famiglie in cui entrambi i genitori lavorano.

Alcune scuole hanno deciso di allargare l'offerta formativa, istituendo il tempo pieno là dove, finora, mancava. È il caso della Dardi, della Gaspardis e della Padoa. Il problema è che a tutt'oggi questi istituti non sono in grado di garantire l'attivazione del nuovo orario. L'ostacolo, qui, è doppio: non solo non c'è chiarezza sull'organico, ma manca anche il servizio mensa, che potrebbe essere attivato dal Comune solo attraverso un emendamento al bilancio. «È un momento di grande confusione – conferma Fabia Dell'Antonia, preside dell'I.C. Dante Alighieri -: non si sa nulla degli organici, nulla delle attività legate alle compresenze, così come non sappiamo ancora se potremo offrire alle famiglie il tempo pieno richiesto alla Padoa. Ai genitori abbiamo suggerito di scegliere comunque le 30 e 40 ore, pur senza garanzie. Non appena avremo le idee più chiare li contatteremo». «In sostanza stiamo dando ai genitori un'offerta a occhi chiusi – spiega ancora Paola Sigmund, dirigente dell'I.C. di San Giovanni -. Finché non escono i regolamenti ministeriali, non sappiamo se gli organici possono essere confermati e quindi non possiamo dare alcuna garanzia sul tempo-scuola».

Nella stessa situazione, anche l'I.C. Marco Polo: «Tutto quello che ho potuto dire alle famiglie è: "Fate la vostra scelta, noi faremo di tutto per venirvi incontro"», racconta la preside Paola Estori. La speranza è che qualche chiarimento possa arrivare già domani, quando i presidi incontreranno il direttore regionale, Ugo Panetta: «Speriamo di avere qualche informazione più dettagliata», afferma Cinzia Scheriani, dirigente dell'I.C. Divisione Julia.

Elisa Lenarduzzi

Muggia, conto alla rovescia per la kermesse di Carnevale

La 56.a edizione animerà calli e piazze dal 19 al 25 febbraio

Dario Macor

MUGGIA Coi tempi che corrono, c'è davvero bisogno di un'ondata di sana allegria. Sembra essere questo il messaggio forte che arriva dagli organizzatori del Carnevale che animerà le calli e le piazze di Muggia dal 19 al 25 febbraio.

Ad annunciare il programma e le novità della 56.a edizione sono stati ieri, nella sala Millo, il sindaco della cittadina Nerio Nesladek, l'assessore alla Promozione della città Roberta Tarlao, la responsabile del Servizio cultura e promozione Barbara Negrisin e il vicepresidente delle compagnie carnevalesche Dario Macor. All'incontro è intervenuta anche la presidente della Provincia, Maria Teresa Bassa Poropat, che ha elogiato l'iniziativa soprattutto per la capacità di valorizzare le abilità artigianali e le tradizioni culturali del territorio.

«C'è una voglia bipartisan di ottimismo», ha dichiarato il sindaco Nerlo Nesladek, ricordando l'importanza della manifestazione anche per l'indotto economico e sottolineando lo sforzo di ridurre al massimo i disagi arrecati ai muggesani.

Per consentire ai residenti nel centro storico un po' di tranquillità dopo mezzanotte, ma anche per permettere ai più vivaci di far festa fino a tardi, infatti, l'amministrazione ha messo a disposizione lo spazio del piazzale Alto Adriatico. Lì sarà allestita dalla Pro loco la grande novità del 2009: la «Gratinhouse», un tendone riscaldato di 600 metri quadrati.

Ogni sera, dalle 21, lo spazio sarà animato dai famosi «gratini» delle compagnie del Carnevale e da alcuni eventi musicali. Tra i più importanti, la serata in compagnia di Radio Company (sabato 21), l'appuntamento discotecaro del martedì grasso e il concerto rock della John Prasec Band (venerdì 20).

Gli spazi del centro storico, regno quest'anno delle bande in costume, saranno invece dedicati agli appuntamenti tradizionali. A cominciare dall'apertura (giovedì 19), in Piazza Marconi, con il consueto «Ballo della verdura» accompagnato da «I Fraieri». Seguirà la performance dei «Materiaviva», un gruppo di artisti romani che si esibirà in scenografiche acrobazie circensi e spettacolari numeri teatrali per dare il benvenuto al Re Carnevale.

A infervorare aperitivi e serate musicali in piazza ci penseranno le bande dell'Ongia, compagnia che quest'anno festeggia i 70 anni di attività, della Lampo e la Guggen Band de Muja (sabato 21), reduce dal recente successo all'Arena di Verona.

Non mancheranno la megafrittata in piazza (lunedì 23), l'annullo postale (domenica 22) che richiama ogni anno filatelici da tutt'Italia, il concorso fotografico nazionale sul Carnevale muggesano e il torneo di bocce.

Ai più piccoli saranno dedicati intrattenimenti, minisfilate e, in particolare, il Ballo della bambole al Verdi (venerdì 20) e un torneo di calcio organizzato dall'Ads Muggia.

Il momento più atteso, la sfilata dei carri allegorici preparati dalle otto compagnie arriverà domenica 22 febbraio, con partenza alle 13.30 da via Forti e conclusione in via Battisti. Dopo le premiazioni, previste in piazza Marconi alle 18.30, i festeggiamenti proseguiranno a ruota libera.

La sfilata quest'anno sarà visibile on line all'indirizzo www.carnevaldemuja.com, che mette a disposizione anche molti materiali informativi.

Mercoledì 25 febbraio, giorno delle Ceneri, a partire dalle 15.30, in Calle Pancera saranno infine celebrati i funerali del Carnevale, mentre alle 19, a Santa Barbara, avrà luogo la cerimonia di chiusura della 56.a edizione.

Cristina Favento

LA NOVITÀ

Nel piazzale Alto Adriatico la «Gratinhouse», tendone riservato a eventi musicali

IL SERVIZIO AGGIUDICATO ALL'ITALSPURGHI

Muggia, la raccolta rifiuti sperimenterà il "porta a porta"

MUGGIA Sperimentazione della raccolta porta a porta presso 400 utenze domestiche. Distribuzione di 100 «composters» a chi ne farà richiesta. Un nuovo servizio sperimentale per la raccolta degli oli esausti da cucina. Il raggiungimento del 40% di raccolta differenziata al sesto mese di affidamento e del 55% al nono. Infine, uno studio di fattibilità per la sistemazione di cassonetti a scomparsa nel centro storico.

Queste le principali novità per l'asporto dei rifiuti a Muggia, legate all'affidamento del servizio, dal primo febbraio scorso, a Italspurghi Ecologia, che si è aggiudicata la gara europea per 843.375 euro, con un ribasso di circa 130mila euro rispetto alla base fissata a 975mila euro. Italspurghi ha inoltre offerto diversi miglioramenti rispetto a quanto previsto dal capitolato d'appalto.

Per i muggesani, nell'immediato però non cambierà nulla. L'Italspurghi - in base a una trattativa privata seguita alla rescissione del contratto con la ditta Ecoverde - stava già svolgendo, sia pur provvisoriamente, il servizio di raccolta dei rifiuti e garantirà pertanto la sua continuità, provvedendo anzi a una serie di miglioramenti.

Quanto alle innovazioni del porta a porta, assicura l'amministrazione, queste saranno graduali e verranno comunque anticipate da una campagna informativa che partirà a breve, non appena fissati i termini con i responsabili dell'azienda che si è aggiudicata l'appalto.

Cassonetti a Muggia

«La campagna che stiamo progettando - osserva l'assessore all'Ambiente e sviluppo energetico, Edmondo Bussani - intende illustrare ai cittadini, oltre alle modalità delle nuove forme di raccolta, i benefici che questa produrrà sia all'ambiente che alle casse comunali. Nel medio termine contiamo si traduca in benefici anche per l'utenza, con il passaggio da tassa sui rifiuti a tariffa».

Il nuovo servizio prevede il miglioramento della raccolta differenziata porta a porta presso 120 utenti (negozi e pubblici esercizi), con la raccolta della frazione umida delle cucine dei ristoranti anche nelle domeniche di luglio e agosto.

Verrà potenziata pure la raccolta porta a porta dei cartoni da imballaggio, passando da 33 a 45 utenti. Aumenterà anche la raccolta del verde, i cui contenitori passeranno da 50 a 80. Le isole ecologiche da 70 diverranno 80, con il posizionamento in tutti i punti di raccolta di nuovi cassonetti da 3.200 litri per carta e plastica e nuove campane per vetro e lattine.

Verrà poi attivato un servizio sperimentale per la raccolta degli oli esausti da cucina. Italspurghi distribuirà mille appositi contenitori ad altrettanti utenti, che dovranno poi portarli al centro di raccolta di Vignano. La vuotatura dei contenitori di rifiuti sul Lungomare Venezia e nel centro storico avverrà anche nelle domeniche di luglio e agosto.

Gianfranco Terzoli

Furti nelle ville, il Carso passato al setaccio

Carabinieri e polizia potenziano i controlli. Pattuglie a piedi lungo i sentieri dei passeur

Una delle ville di Duino svaligiate nei giorni scorsi

DUINO AURISINA Caccia ai banditi delle ville. Dall'altra notte le auto della polizia e dei carabinieri stanno passando al setaccio tutto il Carso, da Opicina fino a Duino e fino al confine con la provincia di Gorizia, per intercettare i banditi che alcune notti fa hanno assaltato le ville della Cernizza, svaligiandole mentre i proprietari dormivano.

Gli stessi carabinieri hanno potenziato i servizi notturni «dedicando - si legge in una nota - due pattuglie, una del nucleo radiomobile e una in borghese del reparto operativo». E nei prossimi giorni la polizia farà altrettanto.

Non solo. I militari hanno organizzato anche pattuglie a piedi lungo i sentieri del Carso che portano verso il confine, gli stessi usati dai passeur per accompagnare i clandestini.

Intanto anche ieri poliziotti e carabinieri hanno nuovamente esaminato le testimonianze delle vittime dei furti, rileggendo i verbali delle denunce e quelli dei sopralluoghi.

Si sta anche lavorando sui telefoni cellulari: sotto esame sono i tabulati delle chiamate effettuate nelle ore in cui sono avvenuti i furti.

Anche ieri altri investigatori si sono presentati casa per casa nella zona della Cernizza, alla ricerca di ulteriori particolari, anche apparentemente insignificanti.

Elementi che riaffiorano alla memoria solo dopo qualche giorno e che potrebbero rivelarsi utili per risalire alla banda.

Gli inquirenti ormai sono certi: «I ladri conoscono la zona e sanno perfettamente come muoversi», spiega uno di essi.

«Controlliamo le auto sospette. Spesso facciamo posti di blocco volanti. Ma non è facile prenderli», ammette un altro investigatore.

Si lavora anche sugli indizi. Come quello di qualche giorno fa, quando a Gradisca sono state fermate a un posto di controllo due vetture di grossa cilindrata, a poche ore di distanza da alcuni furti avvenuti in ville della località isontina. E quelle stesse vetture sarebbero state viste a Duino poche ore dopo gli ultimi colpi alla Cernizza.

Per gli investigatori, per ora queste sono solo coincidenze. Ma è chiaro che a questi indizi occorrono altri riscontri, altre testimonianze che possano portare gli inquirenti all'identificazione della banda che sta seminando paura a Duino. Il timore è che si ripresenti la stessa situazione di due anni fa, quando si verificò un'escalation dei furti nelle ville. *(c.b.)*

L'AMMINISTRAZIONE PRONTA A INTERVENIRE. NASCE INTANTO UN COMITATO DI PROTESTA

Villaggio del Pescatore, torna l'allarme acqua alta

DUINO AURISINA Sarà un'altra mattinata di attesa al Villaggio del Pescatore. Le previsioni meteo hanno fatto scattare un primo stato di allerta in vista dell'alta marea e del vento di libeccio.

Ieri la marea è salita, ma per fortuna il vento non ha soffiato tanto da convogliare l'acqua al Villaggio. Oggi se ne riparla, e dalle prime ore di stamani l'amministrazione comunale è pronta a intervenire, per evitare che si ripeta quanto accaduto con l'inondazione del primo dicembre, al seguito della quale si è formato un comitato di protesta composto da un gruppo di famiglie.

«L'inondazione del primo dicembre - hanno scritto in una lettera le famiglie Bruschi, Cosani, Deste, Leskovec, Miglia, Quagliarello, David e Privato, tre delle quali titolari di altrettanti esercizi pubblici, una pescheria, un negozio di alimentari e un ristorante della zona - ha lasciato segni indelebili, causato danni e dimostrato che l'allerta non ha funzionato sotto molti aspetti», puntando il dito, in particolare, su alcuni episodi relativi all'intervento della Protezione civile, e al malfunzionamento della sirena che indica l'acqua alta, oltre al ritardo nell'intervento dei Vigili del fuoco, dovuto proprio alla mancanza di collegamento tra la sirena dell'acqua alta e le forze dell'ordine.

«Diversi anziani impossibilitati a muoversi in quanto inabili - scrivono i cittadini - sono rimasti senza aiuto poichè nessuno conosce l'esatta posizione delle loro abitazioni, cosa alla quale i servizi sociali, in concerto con la Protezione civile, avrebbero dovuto provvedere». Anche il sindaco Giorgio Ret - scrivono ancora i cittadini - ha ammesso le carenze nel sistema di intervento, impegnandosi a fare in modo che ciò non si ripeta.

In particolare ha destato scalpore lo «scorazzare» dei mezzi della Protezione civile nell'acqua alta, creando onde e danni all'interno delle abitazioni già messe in ginocchio dalla marea. I cittadini hanno così chiesto che venga realizzato un muro di protezione lungo il canale principale, per bloccare la salita dell'acqua.

L'amministrazione comunale, intanto, ha dato il via alla costruzione della nuova fognatura, i cui lavori finanziati per 1,5 milioni di euro dovrebbero partire entro marzo. Il sindaco si è impegnato a illustrare a breve ai residenti i lavori previsti, che verranno eseguiti fino all'ingresso delle abitazioni, ma poi ogni famiglia dovrà provvedere da sé a collegarsi alla fognatura.

Intanto i residenti sono determinati a «voler sfatare il mito che al Villaggio del Pescatore vivano soltanto anziani soli ed acquiescenti di uno status quo di irrimediabile degrado. Si sono invece insediate nuove famiglie di giovani e professionisti i quali ormai domandano standard di vita migliori». *(fr.c.)*

Il Villaggio del Pescatore allagato

DUINO AURISINA

Istituto comprensivo: le scuole si presentano

DUINO AURISINA Domani e lunedì l'Istituto comprensivo di Duino Aurisina (scuole dell'infanzia, scuole primarie e scuola secondaria) presenterà ai genitori le proprie scuole, in vista delle iscrizioni per l'anno 2009-2010.

Tutti gli incontri si terranno nell'aula magna della scuola secondaria «de Marchesetti» di Sistiana.

Domani alle 17 verranno presentate le scuole dell'infanzia (Santa Croce, Aurisina, Duino e Villaggio del pescatore).

Martedì, sempre al pomeriggio, si terranno le presentazioni degli altri due istituti.

Alle 16.30 saranno presentate le scuole primarie (Santa Croce, «G.Carducci» di Aurisina, «G. Pascoli» di Sistiana, «D. Alighieri» di Duino). Alle 17.45 è fissata invece la presentazione della scuola secondaria di primo grado «de Marchesetti».

Albero da frutta. A Muggia sta per iniziare un corso sul tema

TERZO ANNO DELL'INIZIATIVA DEL COMUNE DI MUGGIA E DELLA PROVINCIA

Lezioni gratuite di frutticoltura: è corsa alle iscrizioni

C'è anche chi pensa di intraprendere un'attività. Nel 2008 furono 240 i partecipanti al corso di vinicoltura

MUGGIA Come piantare un albero. Come difenderlo dai parassiti. Come utilizzare la frutta. E infine, come curarlo, con lezioni pratiche di potatura.

I muggesani vanno a scuola di Frutticoltura. Parte il corso base gratuito, teorico e pratico, organizzato dal Comune di Muggia in collaborazione con la Provincia e aperto a tutti i cittadini interessati a conoscere le tecniche di coltivazione delle piante da frutto, vuoi per semplice curiosità, vuoi per applicarle nel giardino di casa o pensando di intraprendere un'attività in proprio.

Si conta, a giudicare dalla ventina di domande già pervenute a sole 48 ore dall'apertura delle iscrizioni, e dall'afflusso registrato nelle due edizioni passate - quando a frequentare il corso di Olivicoltura furono 140 persone, e ben 240 l'anno seguente quello sulla Vinicoltura - che anche quest'anno saranno in tanti ad assistere alle lezioni per diventare frutticoltori. Il corso, anche se ideato e destinato in prevalenza agli operatori e ai cittadini di Muggia, è aperto a tutti gli operatori della provincia.

«Sono varie le finalità dell'iniziativa che – osserva con soddisfazione l'assessore allo Sviluppo economico, Edmondo Bussani - aumentando anno dopo anno il numero dei frequentatori e mantenendo una presenza costante durante tutto l'arco delle lezioni, conferma l'interesse verso il comparto agricolo. Uno degli obiettivi, oltre al recupero della cultura rurale e alla salvaguardia dell'ambiente, è anche quello di stimolare a intraprendere l'agricoltura. Il corso poi offre una conoscenza sui problemi concreti che incontra chi si affaccia per la prima volta al mondo agricolo».

Coordinato dall'agronomo Paolo Parmeggiani, il corso sarà strutturato in tre moduli, per un totale di 17 lezioni di due ore ciascuna, di cui 14 in aula e tre sul campo. La partenza è fissata per il 16 febbraio, mentre la lezione conclusiva si terrà il 21 marzo, con una dimostrazione pratica di potatura dell'olivo.

L'iscrizione al corso è gratuita e si effettua presso l'ufficio Sviluppo economico - Sportello unico per le imprese del Comune di Muggia, in piazza Caliterna, entro il 12 febbraio. Ulteriori informazioni si possono chiedere allo 040271562. *(g.t.)*

@ Le nostre email:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
I nostri fax: 040.37.33.209
040.37.33.290

POSITIVO IL BILANCIO DEGLI INTERVENTI A FAVORE DELLA FAUNA

Enpa: salvati oltre duemila animali e i cinghiali sono diventati domestici

Un'aquila, pur curata, non potrà più volare: sarà un'«attrazione» per i visitatori

Oltre 650 gatti, 239 gabbiani, 244 colombi, 117 cornacchie. Sono i numeri più elevati di soccorsi che l'Enpa ha portato a termine nel 2008, che si aggiungono a 72 ricci, 93 passeri, 40 caprioli, 64 merli, ma anche tartarughe abbandonate dai proprietari, pipistrelli, cinghiali, conigli, moltissimi uccelli feriti e, tra le curiosità, una maestosa aquila. «La protezione animali di Trieste ha chiuso il 2008 con 2370 animali ricoverati nella struttura di via Marchesetti 10/4 e nei grandi recinti dell'Oasi del Farneto, di cinque mila metri quadrati, accessibili e visitabili», spiega il commissario straordinario dell' Enpa Gabriella Cinti Macchia. «Il numero degli animali soccorsi è inferiore a quello del 2007 che ha visto oltre 3200 ricoverati. Purtroppo il mancato affidamento totale della raccolta sul territorio degli animali selvatici ha prodotto una minore capacità di tempestivo intervento. L'Enpa, infatti, con il suo unico dipendente e i suoi volontari può operare in continuità solo dalle 14.00 alle 20.00 dei giorni feriali. Il resto è affidato alla Provincia di Trieste e ai suoi incaricati».

Tra gli animali soccorsi molti sono stati restituiti al loro ambiente. «Ben 41 caprioli sono stati accolti al pronto soccorso dopo investimenti o cadute da dirupi, quattro saranno liberati a breve sono ancora ospiti cinque cinghiali che, raccolti giovani, si sono talmente abituati all'uomo da rendere problematica la liberazione per eccessiva familiarità», aggiunge il commissario. Il numero elevato di aiuti ai mici ha contribuiti alla campagna di sterilizzazione felina, che ha comportato oltre 600 interventi, con il sostegno del Comune di Trieste. «Continua la azione di contenimento delle colonie dei randagi – sottolinea - e con un grande impegno delle gattare a cui va riconosciuta una dedizione e una cura dei gatti di colonia veramente ammirabile».

A seguire l'attività dell'Ente anche tante scuole: oltre 400 studenti hanno fatto visita alla struttura nei vari mesi dell'anno. Il 2008 ha anche registrato alcuni avvenimenti particolari. «Il più importante è stato l' urgente ospitalità data a 230 uccelli sequestrati dalla Guardia Forestale, molti di essi in precarie condizioni di salute – precisa il commissario - dopo un paio di mesi oltre 110 hanno potuto esser liberati, mentre gli altri sono stati trasferiti in un centro della Forestale. Altro avvenimento l'arrivo di una aquila reale del Parco delle Dolomiti, con un'ala gravemente lesa, non potrà più volare, ma potrà rimanere ospite gradito per la gioia di chi desidera vedere da vicino la regina dei cieli e delle montagne». I soci dell'Enpa sono aumentati e superano quota 1500.

«Ricordiamo che l'Enpa-onlus – conclude Gabriella Cinti Macchia - si sostiene con le quote sociali e con le elargizioni dei cittadini non ricevendo dallo Stato alcun sostegno. Il nome ente molto spesso suscita l'errata idea di una dipendenza pubblica, ma così non è trattandosi unicamente di un riconoscimento di qualità: ente morale appunto. Un sentito ringraziamento inoltre va dato ai soci ed ai cittadini che portano cibi, scatolame, croccantini e giornali direttamente alla sede. Grazie a questi contributi la spesa per alimentare gli animali ricoverati riesce ad essere ancora sostenibile». Nel 2008 è stato anche avviato il progetto per la realizzazione di un cimitero per gli animali nell'Oasi del Farneto ed è stato costruito un piccolo edificio ospitante i servizi igienici per dotare l'area, di mille metri quadrati, riservata alle manifestazioni e ai ragazzi in visita.

L'aquila reale che ha un'ala gravemente lesa e i cinghiali diventati troppo amici dell'uomo...

Micol Brusaferro

IL LIBRO

Viveri, abiti, navi partì pure Slataper

Terremoto di Messina, anche Trieste c'era

La ricerca di Enrico Mazzoli ribalta la storiografia propagandistica, contraria all'Austria

Enrico Mazzoli con il suo libro e, a destra, il pubblico in sala (foto Giovannini)

Erano le 5 e 22 minuti del mattino del 28 dicembre 1908, quando l'orrore e la devastazione si abbatterono su Messina, Reggio e le località vicine, colpite da un terremoto del dodicesimo grado della scala Mercalli, accompagnato da un maremoto. Un vento fortissimo e una terribile scossa fece riversare in strada e tra i vicoli di Messina allagati e ingombri di macerie, gli abitanti. La banchina del porto fu distrutta, le navi e i piroscafi gravemente danneggiati.

A rivisitare questa tragedia, il triestino **Enrico Mazzoli nel libro «Nei giorni di tanta incommensurabile sciagura» (Biblion edizioni, pagg. 91, euro 15,00)**, presentato nella sala Baroncini in un incontro cui hanno partecipato - presentati da Fabio Ferluga della Società triestina di cultura Maria Theresia - l'autore, lo storico e giornalista messinese Sergio Di Giacomo e l'editore Aulo Chiesa.

Immediatamente, questa tragedia mobilitò i soccorsi e la solidarietà internazionale. Ma dell'Austria e di Trieste la storiografia italiana non fa cenno, come se non avessero fornito aiuti. Ecco dunque, la motivazione di questo libro di Mazzoli, una ricerca documentatissima che intende sconfessare una verità distorta, un falso storico, riportando alla luce il ruolo dimenticato degli aiuti, delle squadre di soccorso, delle imbarcazioni inviate da Vienna e da Trieste. Tutta l'Austria si mobilitò - ha precisato nel suo intervento l'autore - tutte le città, anche le più lontane del vasto impero austroungarico. mandarono soccorsi. La stessa famiglia imperiale si impegnò negli aiuti. E tutta la città di Trieste fu coinvolta in una commovente gara di solidarietà. Basti pensare a quella «passeggiata di beneficenza» organizzata il 3 gennaio dagli studenti triestini per raccogliere viveri e indumenti da inviare ai terremotati, mentre la ditta Cimadori mise a disposizione degli studenti tre suoi carri, e altrettanti ne furono offerti dalla ditta Smolars-Carniel. Il Circolo Artistico poi, incaricò l'orafo Janesich di realizzare una speciale medaglia in bronzo in diecimila esemplari per ricordare l'iniziativa. Ovviamente, nella periferia triestina le offerte erano di povere cose, ma si vedevano «frotte di bambini che accorrevano con i loro salvadanai». Ben diversa invece la raccolta in centro città; raccolta che Il Piccolo così descrisse: «Alle ore 8.30 precise il primo carro imbocca via Ghega. Al primo squillo di cornetta i portoni delle case e dei negozi si aprono e i servitori delle ricche famiglie ivi residenti escono con le braccia stracariche di pacchi...». In particolare, furono le donne triestine in questa mobilitazione di straordinaria generosità ad avere un ruolo determinante: a tal proposito, è ancora sul Piccolo del 6 gennaio che si leggeva: «... Le donne specialmente... Le donne che in questi giorni hanno messo sossopra la casa, frugato nei cassettoni, fatto scommesse con la loro anima di trovare ciò che possa essere benedetto da un bimbo, da un sofferente, da un ignudo...».

Anche una squadra di volontari triestini partì per la zona terremotata: erano per lo più irredentisti come l'autore de «Il mio Carso», Scipio Slataper, che da Firenze ove studiava, si unì agli altri per portare i soccorsi nelle località calabre. E non va dimenticata la partecipazione del mondo artistico e culturale austriaco all'ondata emotiva provocata dal terremoto, tragedia cui una poetessa viennese, Edith Salburg, dedicò una lirica intitolata «I morti di Messina».

Del resto, intenso era il legame tra Trieste e Messina così come i loro rapporti commerciali.

L'atteggiamento della storiografia italiana - ha precisato l'autore - dipende dal fatto che «si è voluto giustificare lo scoppio del conflitto mondiale»; già nel 1908-'09 infatti si erano alzati i venti di guerra e articoli giornalistici davano per imminente un conflitto.

«Nei giorni di tanta incommensurabile sciagura...» sarà presentato prossimamente a Roma e Messina.

Grazia Palmisano

LOTTA AI TUMORI

La Lilt cerca volontari

«Cerchiamo persone con un cuore così...diventa volontario Lilt, dai valore al tuo tempo»: è questo lo slogan con cui la Lilt, Lega italiana per la lotta contro i tumori, promuove il reclutamento di nuovi volontari per le sue sezioni. Diventare volontari significa utilizzare la propria esperienza e il proprio tempo libero per metterli a disposizione dell'associazione, come stimolo alla crescita personale, emotiva e spirituale. Dall'assistenza domiciliare all'organizzazione di eventi, dall'accompagnamento dei malati per le terapie ai corsi di informazione nelle scuole, sono molti i modi attraverso cui ognuno di noi può offrire il suo contributo per donare speranza e una migliore qualità di vita a tutti.

Per maggiori informazioni è possibile visitare il sito www.legatumori.it o contattare il referente responsabile per la sezione di Trieste, tel. 040-398312.

OPERA DI GRAZIA AGRINI, DA BRUNO MARINI ALL'ASSOCIAZIONE VENEZIA GIULIA E DALMAZIA

Ritratto di don Bonifacio in dono al mondo dell'esodo

Il silenzio commosso di un folto pubblico e un lungo applauso hanno salutato nella sede del Comitato provinciale il dono all'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia da parte del consigliere regionale Bruno Marini del ritratto dedicato dalla pittrice triestina Grazia Agrini a don Bonifacio, il sacerdote ucciso dai titini nel 1946, martire riconosciuto Beato nel 2008 e destinato a rimanere uno dei principali simboli dell'esodo e delle tragiche vicissitudini del popolo giuliano-dalmata alla fine del secondo conflitto mondiale.

Su un fondo amaranto il volto di Bonifacio si staglia fermo e sereno e se ti giri per guardarlo, da ogni punto i suoi occhi sembrano affondare nel tuo animo: un ritratto a olio dipinto con semplicità ma con acuta intuizione: «Sono religiosa - ha commentato l'autrice - l'ho fatto con il cuore». Il quadro è stato scoperto dal nipote del Beato, Gianfranco Bonifacio, e benedetto da monsignor Ettore Malnati, ex presidente del tribunale ecclesiastico diocesano che ha seguito la causa di beatificazione del primo Beato proveniente dall' Istria, accompagnato dal vice postulatore, don Paolo Rakic.

Il quadro del Beato Bonifacio e, accanto, don Rakic (foto Bruni)

Nel ringraziare Marini, il presidente Anvgd Renzo Codarin ha ricordato che l'opera viene donata a Trieste, ma in realtà a tutta l'Associazione, che in Italia conta quaranta sedi. «L'esodo - ha affermato - è stato causato dal fatto che i titini non consentivano alle genti istriane la libertà, soprattutto quella religiosa, e don Bonifacio è stato ucciso perché era molto seguito dai giovani». Marini, rammentando la propria origine di Grisignana, ha sottolineato che caratteristica degli istriani è una fede semplice ma profonda: «Uno dei momenti più tragici fu quando le ragazze del paese trovarono la porta della chiesa sbarrata con sopra la stella rossa». In un appassionato intervento Malnati ha approfondito, ricordando che la pulizia etnica fu causata dal terrore creato dall'Ozna, la polizia titina che andava nelle case a portare via la gente, e dalla persecuzione religiosa.

Marianna Accerboni

● **IL SANTO**
San Girolamo

● **IL GIORNO**
è il 39.o giorno dell'anno, ne restano ancora 326

● **IL SOLE**
Sorge alle 7.17 e tramonta alle 17.22

● **LA LUNA**
Si leva alle 16.04 e tramonta alle 6.33

● **IL PROVERBIO**
La lotta è il sale della vita

IL PICCOLO

8 febbraio 1959 *di R. Gruden*

● Il Centro didattico del Provveditorato agli Studi organizza anche quest'anno un corso di dizione per alunni di elementari, medie e superiori, tenuto dal prof. Cesare Brumati e dal signor Giorgio Paulat.

● La galleria, che congiunge via del Teatro Romano con la galleria Sandrinelli, sarà riattata per essere aperta al traffico pedonale. Il Genio civile ha già provveduto a elaborare la perizia relativa.

FARMACIE

■ **DOMENICA 8 FEBBRAIO 2009**

Aperte dalle 8.30 alle 13:
piazza Oberdan 2
piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni)
via Baiamonti 50
via Mazzini 1/A - Muggia
Sistiana

Aperte dalle 13 alle 16:
piazza Oberdan 2 tel. 040-364928
piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni) tel. 040-54393
via Mazzini 1/A - Muggia tel. 040-271124
Sistiana tel. 040-208731
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte dalle 16 alle 20.30:
piazza Oberdan 2
piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni)
via Baiamonti 50
via Mazzini 1/A - Muggia
Sistiana tel. 040-208731
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
via Baiamonti 50 tel. 040-812325

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it
Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

BENZINA

AGIP: via Forlanini (Cattinara); viale Miramare 49.
ESSO: v.le Campi Elisi; Ss 202 km 18+945 Sgonico.
SHELL: Aurisina 129 (Duino Aurisina); Aquilinia (Muggia).
TAMOIL: via F. Severo 2/3.
FLY: Passeggio Sant'Andrea.

Aperti 24 ore su 24

TOTAL DUINO NORD: Aut. Ts/Ve.
AGIP DUINO SUD: Aut. Ve/Ts.
AGIP VALMAURA: S.S. 202 km 36 (Superstrada).

Self service

AGIP: via dell'Istria 155; via Forti 2 (Borgo San Sergio); viale Miramare 49; via A. Valerio 1 (Università); via Forlanini - Cattinara; strada del Friuli 5; Duino S.S. 14.
ESSO: Sgonico - S.S. 202; via Carnaro S.S. 202 km 3+0,67; piazza Foraggi 7; quadrivio di Opicina; via Flavia 120; str. prov. del Carso km 8+738.
FLY: Passeggio Sant'Andrea.
OMV: stazione di Prosecco 35.
SHELL: via Locchi 3; autoporto Fernetti.
TAMOIL: via F. Severo 2/3, viale Miramare 233/1.
TOTAL: R.A. km 27 Sistiana; via Brigata Casale.

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) μg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana
μg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme μg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	μg/m³	148,9
Via Carpineto	μg/m³	104,5
Via Svevo	μg/m³	104,5

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili μg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	μg/m³	22
Via Carpineto	μg/m³	29
Via Svevo	μg/m³	31

Valori di OZONO (O_3) μg/m³ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 μg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 μg/m³

Piazza Libertà	μg/m³	30
Monte San Pantaleone	μg/m³	63

LOTTO

Fonte: Ansa

BARI	61	20	73	88	23
CAGLIARI	50	48	20	49	57
FIRENZE	76	56	55	75	36
GENOVA	67	29	62	63	69
MILANO	79	24	57	16	53
NAPOLI	23	16	6	69	14
PALERMO	8	80	9	37	64
ROMA	58	60	79	27	65
TORINO	13	63	81	83	85
VENEZIA	90	21	57	32	6
NAZIONALE	71	86	2	53	52

SuperEnalotto **(Concorso n. 17 del 7/2/2009)**

8 23 58 61 76 79 Jolly **90**

Montepremi €	4.766.116,52
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot €	14.600.000
Nessun vincitore con punti 5+	
Ai 14 vincitori con 5 punti €	51.065,54
Ai 1789 vincitori con 4 punti €	399,61
Ai 71.993 vincitori con 3 punti €	19,86

Superstar (N. Superstar 71)

Nessun vincitore con 5 punti. Agli 11 vincitori con 4 punti € **39.961**. Ai 359 vincitori con 3 punti € **1.986**. Ai 5.680 vincitori con 2 punti € **100.** Ai 36.421 vincitori con 1 punto € **10.** Ai 79.917 vincitori con 0 punti € **5.**

ISTRUZIONI AI LETTORI

● I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.
● Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).
● Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

Weekend a Trieste per la Barcolana

TURISMO IDEALE PER UN WEEKEND

Trieste si mette in vetrina alla fiera di Brescia

Il Comune di Trieste sarà presente oggi, con un proprio stand, alla tappa di Brescia della fiera «Vacanze Weekend», il circuito dedicato al turismo e alle attrezzature per il tempo libero. Seguiranno gli appuntamenti di Padova (7-8 marzo), Torino (21-22 marzo) e Verona (18-19 aprile). Lo ha annunciato l'assessore allo Sviluppo economico e turismo, Paolo Rovis. «Alla fiera di Brescia - ha spiegato - è prevista la presenza di 200 espositori italiani e stranieri. Presentiamo Trieste come città ideale per un fine settimana. Non abbiamo solo musei, palazzi, negozi, ma intrattenimento, eventi culturali, sportivi e la capacità di offrire una calda accoglienza».

Rovis ha rimarcato il fatto che «il potenziamento dell'offerta sarà sviluppato anche sul traffico su rotaia e via aerea». La linea Transalpina consentirà di ripercorrere, a bordo di un treno storico, una delle vie ferroviarie più celebri di inizio '900, dopo una prima fase sperimentale che ha avuto successo nel corso della Barcolana. La collaborazione con le ferrovie austriache consentirà di raggiungere alcune località in Austria. Per chi preferisce una scelta «sostenibile», il treno Autozug, con servizio auto al seguito di Deutsche Bahn, a partire dal 2 aprile e fino a ottobre, collegherà Trieste con Berlino, Amburgo, Francoforte e Düsseldorf. Da quest'estate, infine, Ronchi varerà nuove rotte verso Cagliari, Bruxelles, Birmingham e Bristol.

MATTINO

● **MUSEO DEL CASTELLO DI MIRAMARE**
Oggi si svolgeranno nel Museo Storico del Castello di Miramare le visite tematiche, dal titolo «Alla scoperta della residenza di Massimiliano d'Asburgo e Carletta del Belgio». Partenza dall'atrio del castello alle 11.30 e 15.30. Le visite sono gratuite, l'ingresso al museo è a pagamento.

● **STAZIONE ROGERS**
Oggi alle 11 alla Stazione Rogers, in concomitanza con la mostra «Miela Reina - Preview per un'incantatrice», il prof. Luciano Semerani terrà una conversazione dal titolo «Gli universi paralleli di Miela e Hejduc».

● **MEDICI E GIURISTI CATTOLICI**
Oggi alle 9.30 al seminario di via P. Besenghi 16 avrà luogo l'appuntamento mensile dei medici e dei giuristi cattolici. Dopo la messa, presieduta dal mons. Tarcisio Bosso, seguirà l'incontro con il prof. Ferdinando Gobbato su «Etica in economia sanitaria».

● **VISITA AL MEDIOEVO**
Oggi alle 11, al Museo del Castello di San Giusto, piazza della Cattedrale 3, avrà luogo una visita guidata alla mostra «Medioevo a Trieste», a cura di Giorgio Potocco.

● **MESSA IN CROATO**
Oggi alle 11, alla cappella della Chiesa di Sant'Antonio, ingresso lato via Paganini, verrà celebrata la messa per i fedeli di lingua croata.

● **IL TESORO RISCOPERTO**
Oggi alle 11, nell'ambito della rassegna di mostre, dibattiti e film «Trieste 1918. La prima redenzione novant'anni dopo», visita guidata a «Il tesoro riscoperto. Una preziosa eredità austriaca nell'Archivio di Stato di Trieste» a Palazzo Gopcevich, via Rossini 4. A cura di Beatrice Malusà.

● **CENTRO DIDATTICO NATURALISTICO**
Il Centro didattico naturalistico di Basovizza della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, sarà aperto al pubblico oggi dalle 10 alle 15. Entrata libera. si informa che al centro continua la distribuzione gratuita della pubblicazione «Camminaboschi.fvg». per informazioni telefonare allo 040/3773677.

● **VISITA AL REVOLTELLA**
Anche oggi Patrizia Loccardi condurrà la visita guidata dalle 11 alla scoperta di Palazzo Revoltella. Il servizio di guida è gratuito ed è compreso nel biglietto d'ingresso.

● **TEATRO PER BAMBINI**
Oggi, alle 11, al Teatro Bobbio, per i bambini di materne ed elementari in scena «Goccia» degli Artisti associati di Gorizia.

IL DIRETTORE DEL PICCOLO POSSAMAI ALL'ANDE

No ai catastrofismi sulla crisi

Se i venti della pesante recessione che stanno mettendo in ginocchio le economie del pianeta sono sotto gli occhi anche dei più inclini alla politica dello struzzo, quali sono le contromisure da mettere in campo per uscirne al meglio? «Non ho facili risposte in tasca e non sono un guru con la ricetta magica, ma ritengo che un'analisi realistica della situazione attuale comparata a ciò che avvenne nel '74 e '75, quando l'Italia venne schiacciata dallo shock petrolifero e fece di necessità virtù adottando l'austerity, possa essere un buon punto di partenza per adottare le strategie più opportune e non lasciarci travolgere dalla tempesta finanziaria».

«Sopravvivere alla crisi»: questo il tema dell'intervento del direttore del Piccolo, Paolo Possamai, ospite venerdì sera all'incontro promosso dalla sezione triestina dell'Ande, l'Associazione Nazionale Donne Elettrici, a casa della presidente Etta Carignani di Novoli.

L'Ande a casa Carignani con il direttore Possamai (f. Sterle)

Oltre una quarantina di socie dello storico sodalizio che riunisce il ghota dell'imprenditoria e della cultura cittadina hanno seguito l'approfondita analisi sulla crisi internazionale, seguita al termine da un vivace dibattito. Quando trentacinque anni fa il Paese si trovò a fare i conti con l'emergenza energetica la reazione generale (proprio come oggi) assunse i toni del catastrofismo: la recessione portò le aziende ad adottare la tattica dello «stare alla finestra», tagliando gli investimenti e le politiche attive. Per usare una metafora marinara, insomma, «mettendo fuori la tormentina e ritirando per precauzione tutte le vele in attesa di venti migliori».

Il grafico di allora segnava per i primi tre trimestri un calo di 11 punti di produzione industriale, che toccò il 20% nel picco più alto. Il cataclisma del 2000 non si discosta di molto: è di 13,5%, sempre in nove mesi, il calo di produttività e ciò indica che pure la nostra crisi non ha ancora toccato il fondo. «Allora ci sono voluti due anni e mezzo per ritornare allo stato di origine - ha precisato Possamai - per cui possiamo presumere di essere nel mezzo del periodo oscuro, ma lasciarci travolgere dal pessimismo porterebbe ad un immobilismo negativo generalizzato». La paralisi dell'economia - sia in Italia sia nel resto del pianeta - innesca una spirale perversa che indebolisce le imprese, i lavoratori e le famiglie. «Per questo è vitale - ha aggiunto - che i governi adottino degli ammortizzatori sociali a sostegno dei soggetti deboli del mondo del lavoro, tutelando, in attesa della ripresa economica, il sociale e i consumi».

«Per parlare di casi concreti - ha concluso - anche fare il direttore di un giornale in tempo di crisi vuol dire principalmente gestire al meglio le risorse economiche e umane di un'azienda in cui Trieste si identifica, mantenendo il ruolo d'interlocutore attento all'esigenze dei suoi lettori».

Patrizia Piccione

POMERIGGIO

● **PRO SENECTUTE**
Il Centro diurno «Com.te M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19 con la possibilità di pranzare in compagnia. Sono attivi i servizi di parrucchiera e pedicure. Sono aperte le prenotazioni per la frequenza al centro diurno assistito della Pro Senectute A.S.P. in fase di prossima apertura. Sono aperte le prenotazioni per la festa di Carnevale che si terrà lunedì 23 febbraio 2009. Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30 pomeriggio musicale con i piccoli allievi della prof.ssa Fratnik.

● **FAMIGLIA DI GRISIGNANA**
Oggi la famiglia di Grisignana, aderente all'Unione degli istriani, festeggia il santo patrono San Biagio con la messa che verrà celebrata nella chiesa di Santa Teresa del Bambin Gesù in via Manzoni 22, alle 17. Seguirà un incontro conviviale presso la sede dell'Unione degli istriani in via Silvio Pellico 2.

● **A TEATRO CON LA BARCACCIA**
Oggi alle 17.30 al teatro dei Salesiani di via dell'Istria per la rassegna «A tutto teatro» l'associazione culturale «Gradisca... Il Teatro» presenta la commedia brillante di Ginette Beauvais-Garcin «Il clan delle vedove». Direzione artistica di Maja Monzani.

● **TEATRO S. GIOVANNI**
Oggi alle 17 nel Teatro di S. Giovanni di via S. Cilino 99/1 la compagnia «P.A.T. Teatro» replica l'inedita commedia dialettale «Qualchedun de l'altro mondo» di Gerry Braida. Prevendita biglietti e prenotazione posti al Ticket Point di corso Italia 6/c e alla cassa del teatro un'ora prima dell'inizio dello spettacolo. Ampio parcheggio custodito (ingresso da viale R. Sanzio).

● **TEATRO PELLICO**
Questo pomeriggio alle 16.30 al teatro «Silvio Pellico» di via Ananian la Compagnia teatrale Ex allievi del Toti (F.I.T.A.) metterà in scena la commedia brillante «L'incidente» di Luigi Lunari, versione in dialetto triestino e regia di Bruno Cappelletti.

● **SAN MARTINO AL CAMPO**
Corso base per nuovi volontari, febbraio-marzo 2009. Giovedì 26 febbraio alla Villa Stella Mattutina, in via Nazionale 15 a Opicina, dalle 17 alle 19; giovedì 5 marzo a Casa Brandesia, in via Brandesia, in via Brandesia, 23 dalle 17 alle 19; giovedì 12 marzo Casa San Giusto, in via Rota 3, dalle 17 alle 19; sabato 21 marzo centro San Martino, in via Udine 19, dalle 9 alle 15.

● **VIAGGIO A FERRARA**
L'A.S.D. Running World Trieste organizza una gita a Ferrara per il giorno 15 febbraio per visitare la mostra del pittore Turner a palazzo dei Diamanti a Ferrara. Per informazioni e adesioni: 040/9220303, cell. Suplina 3474141535, www.runningworld.it

● **AIUTO DALL'AS.TR.A**
La salute è un bene a cui nessuno deve rinunciare. Salvaguardiamolo cercando di condurre una vita senza alcol. All'Astra dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 c'è un operatore esperto in materia in via Abro n. 11 o telefonando allo 040/639152. Sito web: www.astratrieste.it

● **TRIESTINA DELLA VELA**
L'Assemblea generale ordinaria dei soci della società Triestina della Vela è convocata domenica 15 febbraio alle 10 nella sede sociale.

MATRIMONI

Zugna Stefano con Menis Laura, Germani Gabriele con Bonechi Bruna, Cattonar Daniele con Savron Maura, Carpani Fabio con Salich Fulvia, Zangrando Loris con Fontanot Sabina, Sartiano Francesco con Rizzica Annamaria, Lipartiti Riccardo con Zorzenon Sara, Pagone Emanuela con Balija Nicoletta, Cariddi Lorenzo con Ramani Stefania, Coslovich Davide con Robba Gabriella, Laganà Michele con Khalitova Nargiza, Legisa Tomaz con Nicolli Cristina, Marjanovic Milorad con Zivojinovic Lidja.

VARIE

● **IPSIA GALVANI**
Gli studenti dell'Ipsia «Luigi Galvani», coadiuvati dal dirigente scolastico e dagli insegnanti, presenteranno agli allievi delle terze medie i corsi dell'istituto con le relative opportunità professionali. L'incontro avverrà nel corso dell'open day dalle 10 alle 12. Sarà inoltre possibile visitare la scuola, alla sede di via delle Campanelle 266, dalle 17 alle 19. Gli allievi delle classi terze medie e i loro genitori, interessati alle iscrizioni alle classi prime dell'anno scolastico 2009/2010, avranno l'opportunità di visitare i laboratori. Info: tel. 040-395565

● **CORSI DI DIFESA DONNA**
L'A.S.D. Dragons Trieste organizza un nuovo corso livello base di difesa femminile, secondo il collaudato metodo difesa donna. Il corso sarà tenuto dal sifu Paolo Albertacci coadiuvato da quattro aiuto-istruttori a partire dal mese di febbraio. Per informazioni e iscrizioni tel. 3474402421 dalle 17.30 alle 19.

CERCASI

■ Cercasi disperatamente cane di razza yorkshire terrier maschio collarino rosso. Risponde al nome di Charlie. Scappato dal giardino di casa il giorno 6 febbraio alle 13 circa, zona via dei Giaggioli, via Commerciale. Pregasi gentilmente chi lo ha raccolto o visto di chiamare al numero 040/415451 oppure 333-3396788.

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI

- In memoria di Ines Angelin nell'XI anniv. (8/2) dalle figlie Norma e Maria 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Germana Bassanese (8/2), Nives e Giovanni Bonan da Gianni e Ester Verginella 50 pro Polo cardiologico, 20 pro Azzurra malattie rare, 20 pro Astad.
- In memoria di Mario Forza dai condomini di via Baiamonti 47/1 85 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Bruno Galvani (8/2) dalla moglie Bruna e dai figli 50 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Vilma e Luigi Panarella per i compleanni (8/2 e 11/2) dalla figlia Adriana e Dario 50 pro Astad.
- In memoria di Gino Parlotti dai condomini di via Baiamonti 47/1 85 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Stelio Razza dai condomini di via Baiamonti 47/1 85 pro Ass. Comunità Il Carro onlus Roma.
- In memoria di nonna Ines Tamaro (8/2) da Edda e Mario 15 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
- In memoria di Ezio Vigini (8/2) dalla moglie Myriam 30 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria di Arcadia Fait dalle amiche di Chiampore (Muggia) 70 pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria di Gabriella Gabrielli De Brazzi da Luisiana, Renzo, Luca, Norma e Rico 100 pro Associazione Azzurra malattie rare.
– In memoria di Gabriella Gabrielli da Sergio e Stelvia Muscio e Fulvio e Gemma Battaglia 30 pro Azzurra malattie rare.
– In memoria di Gabriela Gabrielli da Lidia e Angelo Spechar 100 pro Azzurra malattie rare.

OSPITE DEL ROTARY MUGGIA

Passero: «Nell'economia la stessa paura dell'aviaria»

Davide Passero

«Congiuntura economica e ricette antirecessione: economisti sull'orlo di una crisi di nervi» è il tema svolto al Rotary Club Muggia, presieduto da Furio Silvestri, dall'amministratore delegato e direttore generale di Genertel Davide Passero. Anche se non sarà una grande depressione come nel 1929, l'attuale fase di recessione economica sarà probabilmente la più dura del dopo guerra. Per contenere gli effetti del ciclo negativo, l'intervento attivo dei governi si è tradotto in interventi rapidi nei tempi e significativi nelle dimensioni che hanno riportato la politica economica in primo piano dopo un decennio di prevalenza della finanza: i governi diventano i grandi protagonisti, l'industria e la fabbrica tornano al centro dell'attenzione dopo gli eccessi della finanza creativa. Questo scenario è accompagnato da un variegato dibattito sulla qualità e utilità degli interventi messi in campo su cui si confrontano economisti di diverse estrazioni e che segnala la complessità del momento e la difficoltà di formulare terapie d'urto efficaci.

Al tempo stesso, la figura stessa degli economisti e della loro capacità d'interpretazione della realtà è messa in discussione: a ciò certamente non giova il fatto che le modalità d'intervento si rifacciano comunque alle tesi di Keynes, formulate nel lontano 1936. Ecco allora che vale riflettere se in questa fase gli economisti non perdano l'occasione di saper offrire una chiave di lettura diversa, meno conforme e più «visionaria». La scienza economica da sempre individua la ciclicità quele componente ricorrente nell'andamento del sistema: allora perché dopo un ciclo positivo, l'inversione fa così tanta paura da evocare i peggiori spettri del passato?

Pur riconoscendo la gravità oggettiva del momento attuale, non riflettono queste reazioni anche la difficoltà delle società occidentali nell'accettare, nel sopportare la nozione stessa di «malattia», di «economic desease»? E questo non provoca di per sé fenomeni a catena di «iperreazione», «sovraeccitazione» e «panico»? Andrebbe indagata l'antologia, tutta sociologica, tra i modelli di diffusione pandemica di recenti allarmi sanitari (dalla mucca pazza all'aviaria) e quello di allarme economico, quantomeno per comprendere perché «abbiamo così tanta paura della paura» e perché l'andamento del Pil pare diventato il parametro unico e ultimo dello stato di salute della nostra società.

Fulvia Costantinides

INZIATIVE D'ARTE

Le tele del pittore Vito Timmel verranno esposte al Gopcevich

Le tele del pittore triestino Vito Timmel, che decoravano il teatro di Panzano a Monfalcone, sono state esposte per la prima volta dopo il ritrovamento e il restauro ad aprile nell'ambito dell'iniziativa «Vivere di cantiere», che ha celebrato nei mesi scorsi il centenario dello stabilimento fondato dai fratelli Cosulich. In attesa di trovare una nuova collocazione a seguito della conclusione dell'evento - con la realizzazione del museo della cantieristica e dell'archeologia industriale nell'ex albergo operai (a fianco dello stabilimento Fincantieri di Monfalcone) - non rimarranno però a lungo lontano dal pubblico. Alla fine dell'anno, infatti, le 12 tele ritrovate nel 2000 e restaurate dal Ccm grazie ai finanziamenti della Fondazione Cassa di risparmio di Gorizia e della Regione, saranno esposte a Trieste, nella sede di palazzo Gopcevich. Lo saranno assieme alla tredicesima tela, riemersa poco meno di un anno e non ancora sottoposta a restauro.

A lungo attese dopo il ritrovamento avvenuto 9 anni fa, le 12 tele di Vito Timmel che decoravano il teatro del quartiere operaio di Panzano incantano e colpiscono dirette al cuore con la loro forza, con il racconto di una storia dell'arte che affianca figure diverse, create da autori lontani per epoca e sensibilità, eppure con qualcosa in comune, come pare voler suggerire l'accostamento per gruppi di tre nel medesimo pannello. Gli eventi e le manifestazioni racchiuse sotto il titolo di «Vivere di cantiere», che pure hanno totalizzato 31.600 presenze in città e ha richiesto un impegno finanziario di 350mila euro al Comune e 55mila al Ccm (per la quasi totalità coperto da contributi e sponsorizzazioni), non si sono quindi esauriti con il 31 dicembre del 2008.

Il Comune di Monfalcone e il Ccm hanno infine avviato dei contatti con l'Università di Trieste con l'obiettivo di sostenere un lavoro di ricerca sul tema dell'evoluzione che l'attenzione dedicata negli anni alla sicurezza sul lavoro ha subito, in Italia e soprattutto nel Monfalconese. *(l.b.)*

AUGURI

GABRY I «favolosi» anni 50 sono arrivati. Goditeli! Con gli auguri affettuosi della tua grande famiglia

GIORGIO Per i tuoi primi 70 anni tanti auguri dalla tua Nori, dai nostri meravigliosi figli, adorabili nipotini, parenti e amici

EZIO E FLAVIA Cinquant'anni insieme! Per le nozze d'oro infiniti auguri dai figli, sorella Lilli, famiglia, parenti e amici

SUZI Auguri di cuore per i 50 anni dai tuoi nipoti Daniele e Dennis, dalla mamma Bianca, Giorgio, Marisa, Spartaco, Oriella e George

GRACI E MARCEL Festeggiano 50 anni insieme. Si stringono a loro con amore i figli, nipoti, generi e il piccolo Thomas

FULVIO ... e sono 50! Tanti auguri da mamma Eleonora, papà Sergio, da Tiziana, Nadia, Blek, parenti e amici

ISTRUZIONI AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.

SISTEMA VICINO AL COLLASSO

Quanti giudici per una federa da 7 euro

Leggo sul quotidiano di Trieste: il Tribunale dei minori non funziona più. I tempi di attesa sono enormi, i processi si tengono a 3-4 anni di distanza dall'inizio delle indagini, quando gli imputati hanno ormai raggiunto e superato la maggiore età. L'organizzazione è scarsa. E inoltre è grave la situazione del personale all'interno del palazzo di giustizia: alla Corte d'appello e al tribunale ordinario le carenze maggiori. Non è finita: il personale di ruolo è costretto agli straordinari non pagati per far funzionare gli uffici.
Sullo stesso quotidiano, però, si può leggere che un immigrato curdo aveva tentato il suicidio nella sua cella del Coroneo: il cappio consisteva in due federe appartenenti all'amministrazione carceraria. Il caso delle due federe è stato affrontato dapprima dalla Procura della Repubblica, poi dal tribunale e infine dalla Corte d'appello il valore delle due federe è di 7 (sette) euro. Il curdo era stato dapprima condannato a 30 euro di multa, poi al processo di secondo grado i 30 euro sono stati ridimensionati: 25 euro. Un successo strepitoso. Non è escluso – si legge sempre – che delle due federe del carcere del Coroneo debbano occuparsi i giudici della corte di cassazione. Stiamo scherzando? Della cassazione! Lettori, perché ridete? Non c'è proprio niente da ridere. Il caso è di una tristezza e assurdità infinite.

Silvio Coceani

RICREATORI

Pulizia al Padovan

Giovedì 5 febbraio ore 14 Ricreatorio comunale G. Padovan. I bambini iniziano ad arrivare. Garanzia di igiene e sicurezza (recita la carta dei servizi) ma così non è. Nonostante le ripetute richieste e solleciti orali e scritti, la pulizia come al solito lascia a desiderare! I bottini delle immondizie sono già stracolmi dai giorni scorsi, e il resto degli ambienti e del cortile non sono meglio! Alcuni maestri, trascurando il loro ruolo di educatori e sorveglianti, iniziano a spazzare e a raccogliere le immondizie. Appena fa un poco più caldo i mosconi iniziano a banchettare. Sopra un bottino c'è la fotocopia dell'articolo del Piccolo in cui l'assessore invita alla pazienza. Così tutti ci sentiamo più sollevati, genitori, maestri, bambini... Fino a quando dovremo continuare ad avere pazienza?

Fabio Tizianel
rappresentante genitori
Ricreatorio Padovan

SOLO PER LA PLATEA

Lo specchio dell'Aida

Sono abbonata alla Stagione Lirica del nostro teatro Verdi da almeno quarant'anni - Turno A - II galleria. Voglio esporre in occasione della prima recita di Aida alcune considerazioni. Parlando con persone che frequentano altri turni e sopratutto in platea, devo dedurre che io ho visto tutta un'altra Aida. La novità assoluta di questa edizione è stato il coinvolgimento, attraverso uno specchio posto sul fondale, di tutta l'orchestra che in esso si rifletteva. Questo effetto, assolutamente nuovo, a sentire gli spettatori della platea e al massimo credo della prima fila di palchi, è stato travolgente, godibili pure le scene alte e forse... pertinenti. Tutto ciò per coloro che avevano un posto nel resto del teatro, vedi gallerie e loggione, non è esistito. Tagliare fuori dalla "novità" tanta parte di teatro mi sembra una mancanza di rispetto per il pubblico che paga a prescindere dagli effetti speciali azzeccati o graditi. Evidentemente nessun aiuto-regista è salito ai piani alti della sala, nessuno si è accorto di quelle lampade da diecimila volt che ci hanno accecato verso la fine del primo tempo: infatti non riguardavano la platea. Potrei continuare con le incongruenze, vedi Radames nero e Aida bianca, costumi improponibili ecc., ma mi fermo; a me rimane soltanto rabbia e dispiacere. Conosco le difficoltà in cui si dibatte il teatro ma tutto ha un limite: i signori responsabili ci meditino sopra.

Nives Primosi

GRILLI RISPONDE

Villa Haggiconsta

Rispondo alla segnalazione apparsa sull'edizione del Piccolo di lunedì 2 febbraio relativa alla Villa Haggiconsta, per chiarire ancora una volta e definitivamente quale sia in proposito la posizione dell'Amministrazione comunale. La donazione della villa Haggiconsta, il cui iter è in fase di definizione, costituisce una notevole opportunità per il Comune di Trieste, in quanto consente di portare a termine un obiettivo prioritario per questa amministrazione, cioè la realizzazione di un centro diurno per persone con disabilità complesse, che sia in grado di garantire totale sicurezza e accessibilità agli ospiti. Un centro di questo genere deve possedere determinati requisiti strutturali e organizzativi per l'esercizio dell'attività, e prevedere una progettazione degli spazi improntata a criteri di funzionalità e flessibilità proprio per salvaguardare le esigenze individuali e la dignità delle persone ospitate. Quanto all'effettiva dislocazione di tale struttura, sono state avviate le necessarie valutazioni tecniche e amministrative al fine di garantire la rispondenza ai moderni parametri previsti dalla normativa nazionale e regionale in materia. Posso altresì rassicurare la signora Poggi che, prima di procedere a scelte definitive sulla futura destinazione dei ragazzi, avrò cura, come ho sempre fatto, di coinvolgere le famiglie, di informarle, e di ascoltare le loro osservazioni.

Carlo Grilli
assessore alla
Protezione sociale

FINITI I LAVORI AL PALAZZO DI VIA TORINO

L'abbraccio della città alla sede del Museo della civiltà istriana

L'altro giorno ha avuto luogo la cerimonia di inaugurazione del palazzo di via Torino, destinato ad ospitare il Museo della civiltà istriana fiumana e dalmata. Le centinaia di persone che hanno partecipato all'evento testimoniano l'interesse non solo degli esuli, ma anche dei cittadini di Trieste in genere, alla realizzazione di questa basilare iniziativa, importante per il mondo della diaspora delle cui vicende il museo resterà a testimonianza. Desidero quindi esprimere il mio più profondo ringraziamento e gratitudine a quanti sono stati presenti all'inaugurazione e mi scuso se non tutti i convenuti hanno potuto trovare posto all'interno in conseguenza del grande afflusso. Nell'occasione rinnovo i miei ringraziamenti per gli attestati di stima nei miei confronti e a tutti coloro che in vario modo hanno contribuito alla conclusione di questo rilevante impegno.

Silvio Delbello

TRIESTE, VOLTI E STORIE

di DON MARIO VATTA

Guardiamo ai giovani: hanno tanto da insegnarci

L'incontro con i giovani – singoli o in gruppo – suscita in me una montagna di sentimenti che non si limita a una naturale simpatia, altre volte espressa, e per me naturale. Si tratta di un'immediata partecipazione alle loro problematiche, ai loro interrogativi, e, cioè, alle tante domande di cui vivono anche nel momento in cui provano difficoltà a riconoscerle allo scopo di formularle e farne "complice" qualcuno.
Forse è proprio questo il punto di contatto: le domande, vivere di esse, lasciarsi attraversare dagli interrogativi che la vita ti presenta. La differenza tra il giovane e l'uomo vecchio è inversamente proporzionale – e ciò può apparire strano – al tempo che resta. Teoricamente – ma non è così – il giovane, avendo più tempo davanti a sé, sembra doversi interrogare con meno fretta, e ansia attenuata. La premura dovrebbe essere riservata a chi suppone un periodo più breve per la sua esistenza. Ma c'è l'esperienza, la sperabile maturità, il vivere con verità e consapevolezza, i valori veri da mettere a disposizione, con generosità, testimonianza, tolleranza e tenero affetto, delle giovani generazioni.
Il contatto, quando avviene, corre proprio su questo binario: lo sguardo dell'adulto incrocia con considerazione quello del giovane per dichiarare la sua rispettosa disponibilità agli interrogativi di chi ben presto si misurerà con le sfide della vita. Uno sguardo – quello del più grande – che non vorrà anticipare con capo ciondolante un "vedrai, vedrai..." sconsolato e che, al contrario, si preoccuperà di infondere ed aumentare fiducia in chi via via trasformerà la spensieratezza giovane in autostima, preludio essenziale ad una vita, cercata e vissuta, guardando avanti con ragionevole ottimismo e coinvolgente gusto per le giornate, i mesi, gli anni che verranno.
Soffermarsi sullo sguardo di certi giovani è un'esperienza molto ... formativa per chi – adulto – è disposto a farlo con la necessaria attenzione che si dà alle cose importanti: è come fare un viaggio istruttivo senza lasciarsi rallentare da un personale passato.
Osserva qualcuno quanto io sia insistente nell'argomentare spesso – credo positivamente – su fatti e contesti che riguardano la "fascia giovanile". Ebbene sì! Mi sembra di vivere, in proposito, un vero e proprio credo, non estraneo (proprio no! e ci tengo a confermarlo) a quella fede che giorno dopo giorno, frequentemente a fatica, mi aiuta a fare delle scelte per l'uomo affidandomi a Dio. Mi sento investito (il termine va letto con levità) da questa responsabilità: tenere il passo - spesso con il fiatone - al fianco di una generazione che cerca in chi e perché credere. Non è un'impresa da niente (lo dico per tutte e due le generazioni) ma vale la spesa. Troveremo ... non troveremo? Mi vien da pensare che, almeno per il momento, non è tanto importante ottenere risposte, che fra l'altro ci metterebbero "al sicuro" con il rischio, però, di spegnere in noi la spinta che proviene dai vari "perché". Ciò che conta, veramente, è camminare assieme ... accanto. Alle volte sarà necessario tenerci per mano, con vigore e ...andar avanti progettando, sognando forse.

PRECISAZIONE

Le consulenze

Vorrei fare una piccola precisazione circa un articoletto apparso su questo giornale il 29 gennaio scorso. L'articolo mi riguardava, perché vi si parlava del mio compenso, secondo, stando a quella notizia, tra quelli di tutti i consulenti della Provincia di Trieste. In quell'articolo si faceva anche una cifra: settantamila euro per dieci mesi di lavoro. Magari fosse stato così! In quella cifra era compresa tutta la direzione artistica, coordinatrice organizzativa, collaboratori, spese di tutti i tipi, dal telefono al computer personale, viaggi e così via. Tutte cose a cui dovevo provvedere io. Il mio compenso, alla fine era meno della metà della cifra indicata nell'articolo. E su quella cifra dovevo ancora pagare le tasse.

Giorgio Pressburger

MUGGIA

Cartelli bilingui

Gentile sig. Ferluga, ritenevo fosse chiaro il mio rispetto per i cittadini di lingua slovena, per i loro diritti e per la loro cultura (per altro sostenuta da lunghi anni dalla nostra Regione) per cui, per evitare fraintendimenti, lo desidero ribadire, da pubblico amministratore ho posto solo un problema di opportunità e di priorità di spesa che, rispetto alla presenza ed alle esigenze dei cittadini di lingua slovena, tenendo conto delle diverse sensibilità presenti nella comunità muggesana ed in particolare della particolare crisi economica in corso, continuo a giudicare superflua. Restituisco però al mittente le sue facili ironie, ricordandoLe che a Capodistria c'è sempre stata l'Italia o Venezia, finché non abbiamo perso quelle terre a causa di una guerra il cui conto è stato pagato dagli esuli istriani. A Lazzaretto e a Chiampore, ad esempio, da quanto mi dicono (visto che sono nato molto dopo in campo profughi a Cremona) ed anche a Crevatini e Santa Barbara fino al 1945, eccezion fatta per una famiglia croata che abitava ai Braghetti, nessuno parlava o parla sloveno o altre lingue slave. A Santa Barbara invece si parlava una specie di dialetto slavo. A Muggia centro meno che meno. Per cui, pur riconoscendo a Lei e a quanti lo ritengono il diritto di chiederle, le riconfermo la mia, e non solo mia, idea che le tabelle bilingui imposte a Muggia (dopo la richiesta di soli 5 consiglieri nella precedente consigliatura) non le considero una priorità ma bensì, assieme ad altri balzelli che stanno ricadendo sul Comune e di cui prima o poi darò conto anche a Lei, un costo superfluo per il Comune.

Claudio Grizon
coordinatore
e consigliere comunale
di Forza Italia a Muggia

ALLE VOLTE

Buone notizie

Da diverso tempo i nostri politici locali sono pronti a discutere del parco del mare, di un ponte sul Canale o del centro congressi e quant'altro, mentre si arriva ad apprendere anche qualche buona notizia, come quella pubblicata il 21 gennaio, in merito all'impegno assunto dal Gruppo Gavio «per partecipare alla realizzazione e allo sviluppo della piattaforma logistica del Porto di Trieste». Si può aggiungere che nell'ottobre scorso un'altra positiva notizia venne data a Trieste, con la riapertura dopo quarant'anni dello scalo inclinato del San Marco, per il varo di una motonave che ha potuto ravvivare qualche speranza di ripresa dell'attività cantieristica, interrotta però dall'attuale crisi finanziaria, come è stato comunicato il 29 e il 30 gennaio.
Sarebbe opportuno che i nostri politici fossero ugualmente pronti ad appoggiare le iniziative rivolte a migliorare le condizioni della città, attivandosi anche per risolvere i casi intricati, come quello verificatosi nella fase di allestimento della motonave appena varata.

Guido Placido

IMMIGRATI

Medici questurini

Passa l'emendamento della Lega al Senato: i medici possono denunciare i clandestini. Conseguenze? Solo negative. Quelle etiche riguardano il rapporto medico-paziente che si basa sulla fiducia reciproca e la solidarietà con i più deboli, particolari magari che possono colpire solo una parte della popolazione. Sono però soprattutto quelle di tipo sanitario che dovrebbero interessare e preoccupare tutti. Infatti, qualsiasi clandestino o immigrato con qualche minimo dubbio riguardo al suo permesso di soggiorno, verosimilmente non si rivolgerà alle strutture sanitarie per curarsi anche quando soffrirà di malattie contagiose e potenzialmente gravi come l'Aids, la tubercolosi, le malattie veneree, tanto da poter contagiare anche i normali e bravi cittadini che magari, in determinati casi, non hanno nessun contatto diretto con loro ma hanno votato o accettato questa legge. Queste sono malattie curabili, ma potenzialmente mortali quando vi è l'abbandono delle cure. È una norma pericolosissima, inutile e controproducente sul piano della salute pubblica e della spesa. Il pressappochismo e l'ignoranza, almeno quella sanitaria, di una certa destra ha già vinto? Nulla osta, però, che il presidente Renzo Tondo faccia sentire la sua voce. Le competenze della Regione in campo sanitario e la sensibilità da lui dimostrata recentemente sul piano etico-sanitario in un fatto privato e nello stesso tempo pubblico come quello che colpisce la famiglia Englaro, m'inducono a pensare che per lui non sarebbe un passo irrituale oppure deprecabile da parte di chi l'ha votato o lo riconosce solamente come Presidente della propria regione.

Aureo Muzzi

L'INTERVENTO

Parco del mare e grandi scelte urbanistiche: le istituzioni devono lavorare in una visione d'assieme

Cogliendo lo spunto dalle riflessioni formulate dal dottor Paniccia la scorsa settimana circa gli obiettivi e le strategie da porre in atto per uno sviluppo dei «grandi progetti» della città, tra i quali il parco del mare, che è in questi giorni tema ricorrente di interventi e discussioni, desidero esprimere alcune semplici osservazioni.
Se non erro, l'ultima proposta progettuale di riconversione e qualificazione delle rive cittadine fu presentata nel 2002, su iniziativa dell'Autorità portuale e, se la memoria non mi tradisce, dal Comune di Trieste. Tre erano i grandi obiettivi di tale contenitore progettuale: la soluzione del problema della viabilità di scorrimento e la realizzazione di un numero considerevole di posteggi; lo sviluppo dell'attività crocieristica e del traffico turistico-passeggeri mediante interventi di potenziamento della Stazione marittima e lavori di ridimensionamento di tutta la zona della Sacchetta dedicata al diporto; la conseguente crescita dell'attività congressuale ottenuta tramite l'aumentata fruibilità di tutto il patrimonio edilizio storico delle Rive anche in conseguenza dei primi due interventi.
Successivamente, su iniziativa della Camera di commercio nasceva l'idea del Parco del Mare, nel comprensorio dell'attuale mercato ortofrutticolo, iniziativa che veniva allora prospettata quale ulteriore benefico completamento di una progettualità rivolta a qualificare il centro storico del fronte-mare, aprendo una nuova prospettiva di attrazione per la città, foriera di business per la naturale vocazione commerciale della nostra Trieste.
Il dibattito che si sviluppa in questi giorni e che vede in primo piano una radicale variazione attraverso la collocazione del Parco del mare direttamente sulle Rive, tra la zona dell'ex piscina Bianchi, la Pescheria ristrutturata e l'esistente Aquario, a mio avviso rischia di scompigliare nuovamente le poche pratiche e concrete idee che il semplice cittadino – che sta al di fuori dei grandi giochi speculativi – si era sinora fatto.
Si ha l'impressione che non vi sia tra le diverse amministrazioni pubbliche una coordinata visione di quelle che possono essere realmente le prospettive di uno sviluppo organico – e qui le osservazioni del dottor Paniccia vanno lette con la dovuta attenzione – ma che si navighi un po' a vista, tentando di gestire al meglio il consenso a breve-medio termine, anche probabilmente in vista di scadenze elettorali più o meno vicine.
In effetti, posizionando il Parco del mare sulle rive, si creano una serie di sovrapposizioni funzionali tra quanto sopra elencato, si pensi ad esempio al solo traffico dei crocieristi, che nella stagione primavera-estate si vedrebbe incrociato con quello dei pullman dei turisti in visita al grande acquario e non voglio citare anche il problema congressuale che, come a tutti noto, genera automaticamente flussi di autoveicoli privati in/out, con necessità di spazi di parcheggio, ecc.
Un bel minestrone già così, senza dover citare le problematiche di natura tecnica connesse con l'esigenza di posizionare «X» vasche con «Y» milioni di metri cubi d'acqua in un sito – le rive – progettate a suo tempo quale semplice estensione della città verso il mare, ma con criteri architettonici non certamente in linea con simili «carichi» statico-dinamici.
In realtà mi pare opportuno suggerire una nuova più organica riflessione a tre, tra Autorità portuale, Comune e Camera di commercio, sull'eventuale, già prevista, possibilità di realizzare il Parco del mare all'interno del Porto Vecchio, nella zona più idonea in base alla variante urbanistica già approvata e, senza tanti scrupoli e/o falsi pudori, ritornare a parlare del collegamento a Ovest della città con la superstrada del Carso (direttrice Prosecco-Roiano) anche per puntare finalmente a una soluzione che consenta l'accesso di importanti flussi di traffico turistico direttamente verso il mare, l'unica insostituibile fonte di ricchezza di cui la nostra città può naturalmente godere.

Luigi Franzil

PROMEMORIA

Una sola scultura di Jeff Koons vale quanto 13 capolavori di maestri dal XV al XVIII secolo, che si sarebbero potuti acquistare, secondo la rivista "Antiquariato", con gli oltre 16 milioni di euro spesi dal gallerista Larry Gagosian nel giugno 2008 da Christie's per il palloncino d'acciaio "Balloon flower" dell'ex marito di Cicciolina.

Il dipinto "Diana e Atteone" di Tiziano, appartenente al duca di Sutherland, è stato comprato per 50 milioni di sterline dalla National Gallery di Londra insieme con l'associazione National Galleries of Scotland di Edimburgo.

VOLUME DI SAGGI PUBBLICATO DA BORINGHIERI

20 ottobre 1940: Mussolini ispeziona le divisioni dell'VIII Armata a Rupa (foto Giacomelli). A destra, carri dell'Armata jugoslava nel 1945 a Gorizia (archivio di Nevenka Troha, Lubiana)

LA STORIA DELLA FRONTIERA ORIENTALE

Radici dei conflitti nazionali nell'area alto-adriatica

di MARTA VERGINELLA

Vi sono paradigmi usati in modo particolare dalla storiografia di confine, ovvero dagli storici e dalle storiche che si occupano della Venezia Giulia, area che entro i confini dell'Impero asburgico veniva ufficialmente denominata in tedesco *Österreichisces Künstenland*, in italiano *Litorale Austriaco* e in sloveno *Avstrijsko Primorje*.

Si tratta di paradigmi che ricorrono con grande frequenza sia nelle sintesi storiografiche di carattere nazionale che nei discorsi politici, locali e nazionali, riguardanti il recente passato del confine orientale d'Italia. Il più frequente si richiama all'esistenza di ”nazionalismi opposti” e viene inteso, a seconda di chi ne fa uso, come una categoria interpretativa o una formula magica in grado di esemplificare e sintetizzare gli eventi precedenti le tragedie del Novecento, la persecuzione fascista, le violenze della seconda guerra mondiale, l'esodo e le foibe. Complessi processi storici, caratterizzati non soltanto dalla nazionalizzazione ma anche dalla modernizzazione della società, vengono interpretati unicamente come effetti di uno scontro nazionale, senza che siano valutate a sufficienza le specificità dei vari contendenti nazionali presenti nell'area e le particolarità della formazione delle comunità ”nazionalmente imaginate” in competizione. [...]

A Trieste, città multietnica cresciuta attorno all'emporio, l'invezione della tradizione nazionale si tramutò in una delle pratiche portanti del processo di nazionalizzazione della società. Spettò agli *opinion makers* nazionali, rappresentanti del ceto medio sloveno e di quello italiano, inculcare i nuovi valori (presentare la propria nazione come un ”popolo eletto” che occupa il territorio sacro e detiene il diritto di possesso sulla terra a lei ”promessa”) e suggerire le norme di comportamento che implicavano la continuità con il passato. L'invenzione della tradizione divenne così, ben presto, il perno di un'intensa attività culturale e politica che coinvolse ambedue gli schieramenti nazionali in competizione.

La richiesta di un forte apporto storiografico ai fini del ricompattamento dei margini della nazione si prolungò nel Novecento e contribuì a cancellare, o comunque a mettere sotto silenzio, tutti quegli eventi e protagonisti (conservatori e cattolici lealisti ma per certi versi anche austromarxisti) che non si rivelavano funzionali a una ricostruzione lineare del passato. Il contesto multietnico e multilinguistico fu, fondamentalmente, considerato un'eredità culturalmente interessante ma politicamente irrilevante.

Negli ultimi decenni sono stati fatti molti sforzi storiografici per ”slegare” la storia dalla nazione; ciò nonostante non va sottovalutata la persistenza di letture etnocentriche e nazionalmente univoche, rintracciabili persino nella relazione finale prodotta dalla commissione mista di storici italiani e sloveni, costituita per decisione dei governi d'italia e di Slovenia nel 1993. Benchè preceduta da un fruttuoso scambio storiografico, la stesura del documento - concordato dal gruppo misto di storici italiani e sloveni - sulle vicende più travagliate che hanno segnato l'area del confine che oggi divide Italia e Slovenia, si è trasformata in una sorta di incorporazione a incastro di due narrazioni nazionali. [...]

Alla fine sarabbe stato opportuno chiedersi in cosa consistessero l'italianità e la slovenità prima dell'Ottocento, e in cosa si tradussero nel corso dell'Ottocento e del Novecento. La lettura ”binaria”, e fortemente radicata nella tradizione storiografica del passato, proposta dal documento della Commissione storico-culturale italo-slovena, benchè non cancelli del tutto la presenza di coloro che non si riconoscevano in nessuno dei due contenitori nazionali, finisce con il rendere quest'ultima categoria senz'altro estranea a una narrazione nazionale che mal sopporta identità fluide - presenti anch'esse nella realtà storica - ma, soprattutto, rende più ardua la comprensione del passato in un'area multietnica e di confine. [...]

È mia convinzione che anche l'apporto storiografico aiuti a favorire una lettura nazionale - o nazionalistica - delò passato, di fatto volta a escludere l'”altro”.

MERCOLEDÌ PRESENTAZIONE A TRIESTE

Dall'Impero austro-ungarico alle foibe

L'istituzione, con la legge n. 92 del 30 marzo 2004, del Giorno del Ricordo il 10 febbraio, ha riportato all'attualità le vicende della Venezia Giulia nella seconda guerra mondiale e nel primo dopoguerra. Le tematiche legate alla definizione dei confini fra Italia e Jugoslavia, all'esodo dei giuliano-dalmati, alle deportazioni e alle foibe sono diventate oggetto di attenzione pubblica, veicolate da differenti canali di comunicazione, in un generale risveglio di curiosità, al quale contribuisce il volume di saggi **”Dall'Impero austro-ungarico alle foibe - Conflitti nell'area alto-adriatica” (Bollati Boringhieri, pagg. 304, euro 24,00)**, che ricostruisce la storia della frontiera orientale italiana tra guerre, deportazioni e persecuzioni attraverso i contributi dei maggiori studiosi dell'argomento: Marta Verginella (di cui proponiamo un brano dal saggio intitolato «Radici dei conflitti nazionali nell'area alto-adriatica: il paradigma dei ”nazionalismi opposti”»), Vanni D'Alessio, Fabio Todero, Enzo Collotti, Anna Maria Vinci, Franco Cecotti, Gian Carlo Bertuzzi, Nevenka Troha, Enrico Miletto, Alessandra Algostino e Raoul Pupo (che si è occupato in particolare delle foibe, dell'esodo dei giuliano-dalmati e del nuovo confine fra Italia e Jugoslavia).

In questo libro - che nasce dalle giornate di lavoro svoltesi nell'ottobre 2005 a Torino durante un corso di formazione per insegnanti e formatori sulla storia della frontiera orientale e che sarà presentato mercoledì 11 febbraio, alle 17, alla Libreria «Minerva» in via San Nicolò 20 a Trieste - la vicenda della frontiera orientale, è analizzata a partire dalle sue premesse storiche locali e contestualizzata in una diacronia di dimensione europea, con un saggio di chiusura che tratta dal punto di vista giuridico la condizione della profuganza. In appendice è riportata la Relazione della Commissione storico-culturale italo-slovena, che sintetizza il lungo lavoro condotto - su incarico dei governi di Italia e Slovenia - da quattordici studiosi italiani e sloveni in merito ai rapporti intercorsi fra le due popolazioni dalla fine dell'Ottocento al 1956.

ROMANZO DI VITTORIO EMILIANI

Gli anni Cinquanta visti da un provinciale fra Voghera e Milano

di GIOVANNI MAGGI

Gli anni Cinquanta visti dalla parte di un giovane di provincia che più avanti diventerà un importante giornalista. Val la pena di leggerlo, questo romanzo dal titolo **"Vitelloni e giacobini, Voghera-Milano, fra dopoguerra e boom" (Donzelli, pagg. 281, euro 16,00)** scritto da **Vittorio Emiliani**, ex direttore del "Messaggero" di Roma ed ex consigliere Rai.

Tutto comincia con una domanda: «Voghera? E dov'è Voghera?». A porsela è l'allora giovanissimo Emiliani, nell'estate del 1954, quando il padre, segretario comunale, gli comunica che, avendo vinto il concorso nella città di Voghera, «è là che dobbiamo trasferirci».

L'autore, dopo l'interrogativo che si è posto con qualche preoccupazione, perché significava abbandonare Urbino e Bologna, inizia a scavare nella memoria e ricostruisce gli avvenimenti di quei, come li definisce, "duri, intensi, difficili anni Cinquanta". E lo fa in modo dettagliato, minuzioso, corredando il racconto con sapidi, brillanti considerazioni su personaggi, vicende, atmosfere. Insomma un diario narrativizzato nel quale l'autore - ed è questo uno dei maggiori pregi del libro - presenta sempre una visione "globale" di ciò che accade.

Il giornalista Vittorio Emiliani

Un diario narrativizzato che presenta una visione ”globale” di ciò che accade

Così le situazioni in provincia sono determinate, collegate, si intersecano con gli avvenimenti nazionali e internazionali e gli anni '50 sono quindi presentati con tutto il loro patrimonio politico e culturale.

Le città in cui si svolgono i fatti narrati da Emiliani sono soprattutto Voghera, Pavia e Milano. Tre città nelle quali il giovane studente di legge, ma con la passione del giornalismo, trascorre la giovinezza e la prima maturità e realizza avventurose esperienze con la carta stampata, partecipa alla locale vita politica e culturale, getta il seme per amicizie e rapporti che rimarranno saldi negli anni.

Ci sono le prime esperienze politiche nelle associazioni goliardiche in cui il futuro giornalista viene a contatto con compagni di studio che diventeranno dirigenti nazionali di partiti e industrie. Ci sono le prime esperienze professionali un giornale di Voghera, "Il Cittadino", e poi il salto a Milano. Arrivano le collaborazioni con "Il Mondo", "Comunità", "l'Espresso" e l'incontro con Italo Pietra, incontro che sarà fondamentale per la futura carriera di Emiliani nell'editoria nazionale.

Un filo sottile ideale più che ideologico collega le pagine della narrazione: quello di matrice libertaria-socialista. Una matrice che rifugge dalle contrapposizioni ruvide, dagli assunti inconfutabili e dallo scoramento. E il libro si chiude con una considerazione «A pensarci bene - scrive Emiliani - nessuno di quel gruppo, pur tra crisi e nevrosi, non si è mai rassegnato e nemmeno adattato, a non provarci a cambiare le cose in meglio». Una considerazione che è un riconoscimento per chi ha lavorato negli anni '50 con Emiliani e uno stimolo per le generazioni che sono venute dopo.

SI CONCLUDE IL VIAGGIO NELLA CENSURA ALLE CANZONI ITALIANE

Anni Ottanta: viene sdoganata la volgarità

A partire dagli anni 80 la morsa della censura sembra farsi meno opprimente. Il tema sessuale, sempre poco gradito ai censori nelle decadi precedenti, perde la sua connotazione di tabù, anche se persiste una certa rigidità nell'accettarne alcuni aspetti poco affini alla morale comune, l'omosessualità tra queste. La canzone ”Sulla porta”, di **Federico Salvatore**, sarà accettata nel '96 al Festival di Sanremo, ma con l'imposizione di togliere il poco amato termine omosessuale dal testo. La canzone parla di un ragazzo che confessa alla madre la sua inclinazione sessuale di diverso. La commissione sembra un po' confusa, c'è infatti da chiedersi come possa allo stesso tempo tollerare un argomento ed impedirne la definizione diretta.

L'utilizzo di linguaggio volgare sembra essere, invece, entrato nell'uso comune e quindi accettato. Ne è dimostrazione **Marco Masini** che porta al successo il brano ”Vaffanculo”; sebbene la canzone attiri le critiche di molti, riuscirà comunque ad avere molti passaggi televisivi e radiofonici diventando uno dei successi del 1993.

Capitolo a parte è uno dei miti del rock italiano dagli anni'80 un personaggio denigrato da molti, che nonostante ciò (o forse anche proprio per questo) riesce ad avere grande successo, diventando un vero e proprio idolo del pubblico italiano: **Vasco Rossi**. Spesso indicato come esempio da non seguire da giornalisti e benpensanti, Vasco si ritaglia dapprima uno spazio tra il pubblico più giovane per poi allargare l'orizzonte, diventando un vero e proprio fenomeno nel panorama musicale italiano e arrivando ad avere il record di presenze a un concerto in Italia. Le canzoni, anche se caratterizzate dal linguaggio privo di metafore, riescono a passare la censura seppur con qualche eccezione: ”Colpa d'Alfredo” non passerà nei canali principali, mentre ”Vado al massimo”, che ha un chiaro riferimento all'uso di sostanze stupefacenti, subirà una censura. Il brano fu presentato al Festival di Sanremo del 1982 e si classificò al 25.o posto, cioè ultimo.

Il tipo di censura maggiormente applicato dagli '80 in poi riguarda la violenza contenuta nei testi di alcune canzoni. Come succede a ”Filma!” di **Francesco Baccini**. La canzone, che verrà completamente oscurata dai canali televisivi e radio, riporta in chiave ironica alcuni fatti di cronaca nera dell'epoca, risultando particolarmente cruenta e crudele.

Incappa nella censura anche l'ironia di **Elio e Le Storie Tese**. Non passa il brano **”Gomito a gomito con l'aborto”** del'92, sia per il tema che non era mai stato digerito dalla commissione che per il modo in cui lo stesso è presentato. La cosa strana è che la canzone esprime disapprovazione per il tema e, come del resto era già successo, la commissione sembra fare autogol..

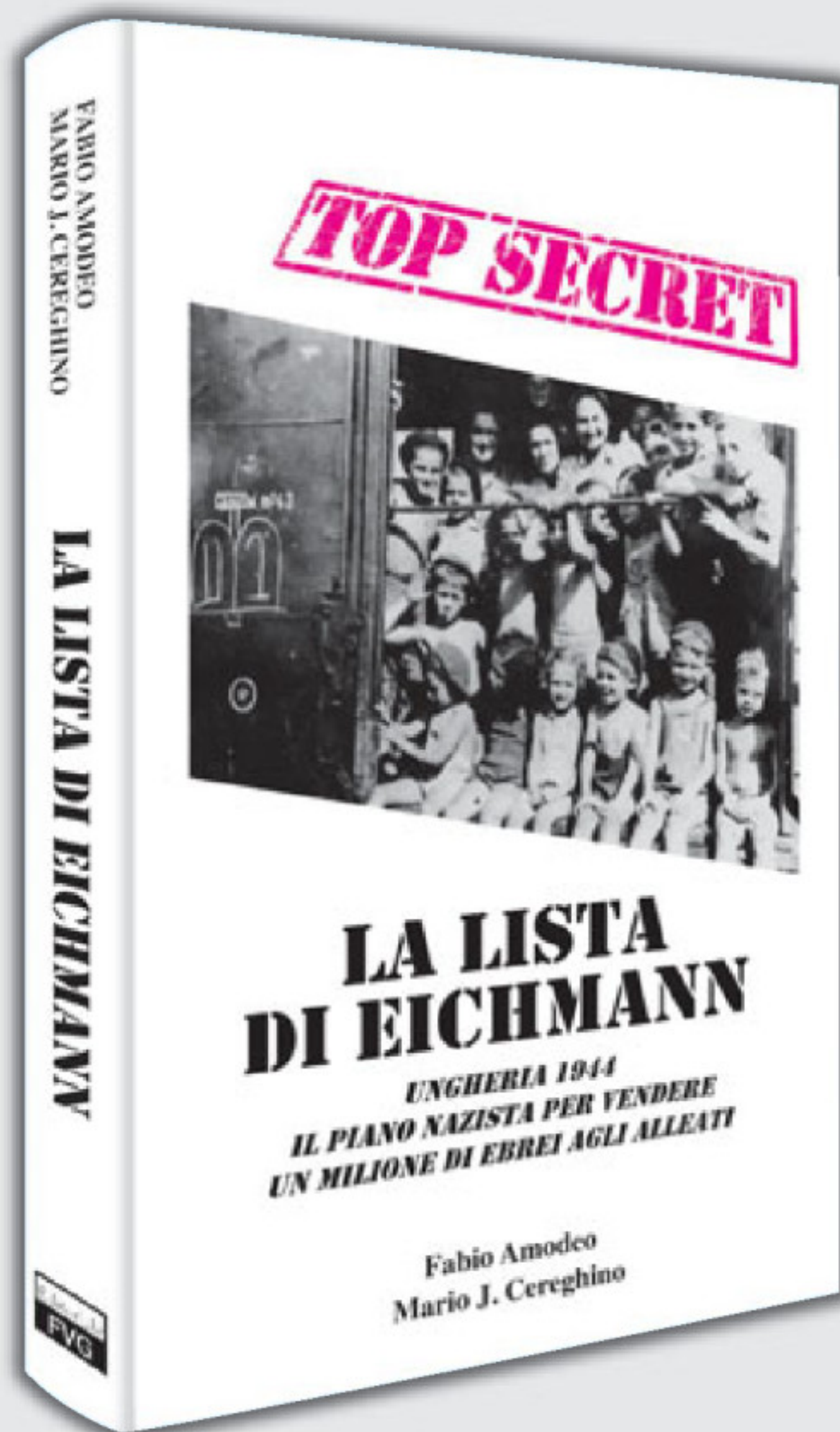
Altra tematica mal sopportata dai censori dell'epoca è la politica interna. **Rino Gaetano** dovrà abbreviare di molto la lista di nomi contenuti nella sua ”Nun te reggae cchiù”, anche se la lista rimase comunque ricca.

Vasco Rossi e,a destra, Giorgio Gaber, protagonisti (”passivi”) di episodi di censura

Ma ”Io se fossi Dio” di Gaber viene proibita alla radio e alla tivù

Venne proibita in radio e in tv ”Io se fossi Dio” di **Giorgio Gaber**. La canzone era considerata tanto pericolosa che nessun discografico la volle pubblicare. La rese disponibile Gaber come bootleg ai concerti.

Da citare, se non altro per la sfortuna, il brano ”Kamikaze” di **Lucio Dalla**, che doveva essere lanciato come singolo nel settembre 2001, ma che per la vicinanza con gli attentati alle torri di New York fu accantonato preferendogli un'altra canzone, anche se in effetti racconta di una donna innamorata. A volte è proprio destino!

Anna Mori
(3 - Fine)

Continuaz. dalla 14.a pagina

FORD Fiesta 1.4 TDCi 5 porte Tecno, 2003, km 70.000, argento. Concinnitas, tel. 040307710.
LANCIA Ypsilon 1.2 8v Oro, 2007, km 15.000, argento/blu, cerchi lega 16", bicolor, Cd. Concinnitas, tel. 040307710.
LAND Rover Discovery 2.5 Td5 5 p Luxury, 2002, km 123.000, verde met., Cd TrakControl JDC. Concinnitas, tel. 040307710.
(A00)
MINI Cooper Chili, 2006, km 37.000, nero/argento, Pack Chili. Concinnitas, tel. 040307710.
PEUGEOT 206 CC Cabrio 1.6 16v, 2003, km 70.000, rosso. Concinnitas, tel. 040307710.
SMART Cabrio & Passion, 2001, km 45.000, argento/arg. Concinnitas, tel. 040307710.
SMART II Fortwo 1.0 52 kw Passion, 2008, km 10.900, nero/argento, cd. Concinnitas, 040307710.
VOLKSWAGEN Passat Var 4 mot 1.9 Tdi 130 cv H.L., 2004, km 85.000, grigio met., Navigatore treno gomme neve. Concinnitas, tel. 040307710. (A00)

COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriali 3,50
Festivi 4,60
10

A.A.A.A.A.A.A. amorevole antistress come me nessuna. 3337076610.
(A410)
A.A.A.A.A.A. TRIESTE bellissima ragazza bionda tutti giorni 3290312281.
(A689)
A.A.A. MONFALCONE bellissima sexy dolce seducente coccolona fantasiosa tel. 3338826483.
(A00)
A.A. MONFALCONE bella bionda chiamami per un massaggio stupendo tel. 3484819405.
GORIZIA indimenticabile coccolona, dolce come il miele, ti aspetta tutti giorni. Chiamami 3807597880.
(A00)
TRIESTE signora alta classe raffinata tel. 3345747877.
(A00)

MATRIMONIALI

Feriali 1,70
Festivi 2,40
11

INCONTRERETE rapidamente persone ideali. Contatti diretti, senza agenzie! Informatevi. Richiedeteci ricchissimi fotocataloghi «Guidaincontri». Telefonateci 0544950352.

DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA

Con ricorso dd. 10.12.2008 diretto al Tribunale Ordinario di Trieste, la sig.ra Bucconi Erminia ha chiesto la dichiarazione di morte presunta di Visintini Giuseppe, che non diede più notizie di sé dopo il 02.10.1982. Chiunque abbia notizie dello scomparso è invitato a farle pervenire al Tribunale di Trieste entro sei mesi dall'ultima pubblicazione.

IL CANCELLIERE C1 *Dott. Marco COGATO*

MUSICA CONCERTO

Il cantautore lombardo giovedì al Rossetti con uno spettacolo molto intimista e poco rock

Biagio Antonacci torna a Trieste «Stavolta le canto a modo mio»

di CARLO MUSCATELLO

TRIESTE Bonolis lo voleva "padrino" di qualche giovane in gara al Festival. Lui ha preferito declinare l'invito, e nella settimana sanremese sarà in tour. Un tour che giovedì sera fa tappa al Politeama Rossetti.

Biagio Antonacci apre dunque il tris di "disintossicazione preventiva" (gli altri che ci daranno una mano: Battiato venerdì e sabato, Capossela domenica), allestito forse inconsapevolmente dallo Stabile regionale alla vigilia della kermesse festivaliera.

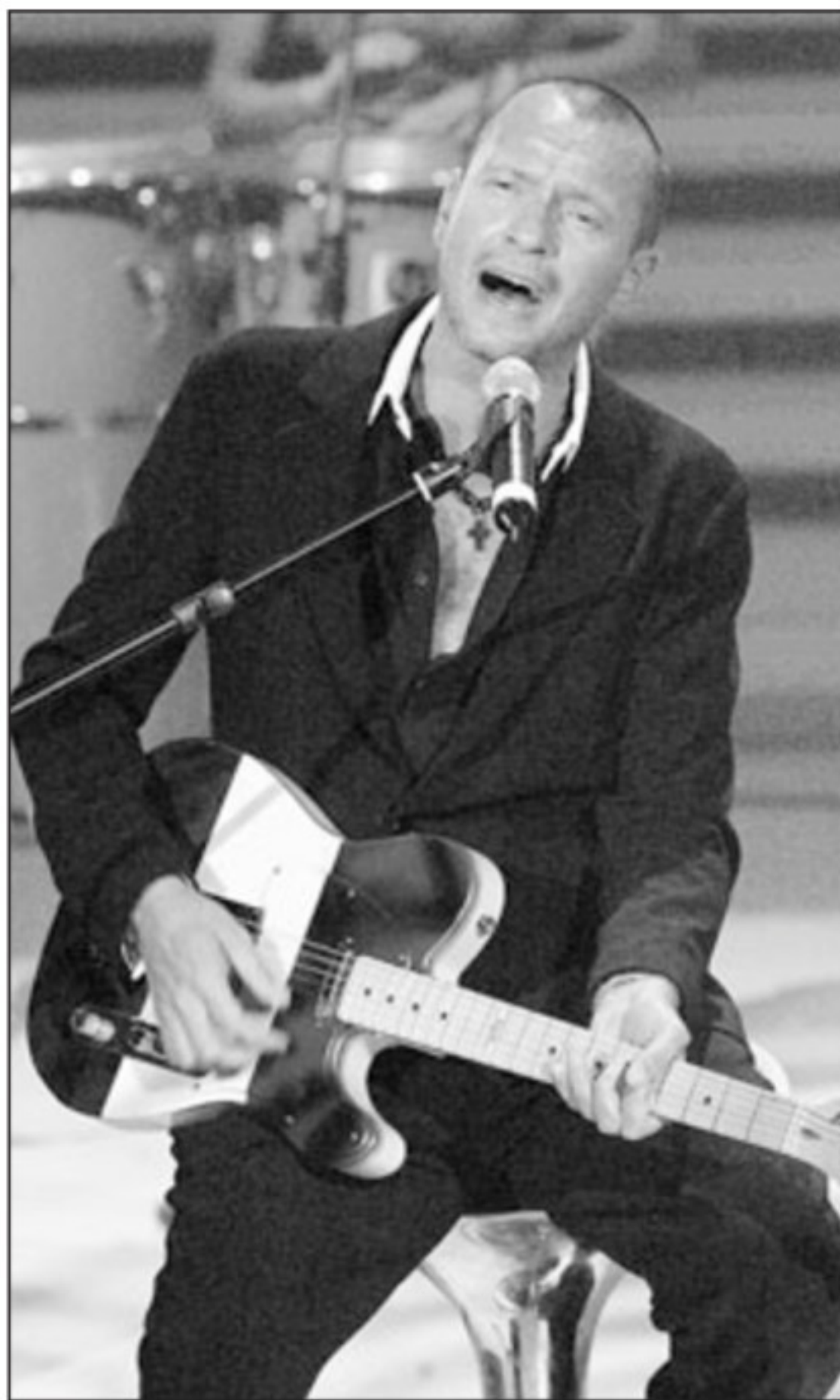
Sotto dunque con il bell'Antonacci, da anni idolo canoro di ragazze e donne di ogni età, che mesi fa ha pubblicato l'album «Il cielo ha una porta sola». L'annesso tour teatrale è partito a fine gennaio dal Teatro Augusteo di Napoli e porta in giro uno spettacolo particolare, diverso da quello visto nell'ottobre 2004 al PalaTrieste: elettrico e con vari spunti rock allora, perlopiù intimista stavolta.

Il cantautore di Rozzano, paesotto vicino Milano, mancava dai teatri da dieci anni. E conclusa questa prima parte del tour, tornerà comunque nei palasport già a primavera, per una seconda tranche elettrica. Caratterizzata anche dalla presenza di un coro speciale: un gruppo di spettatori, che da una tribuna sul palco canteranno con Biagio in una sorta di karaoke.

Ma torniamo al concerto triestino. Nel quale Antonacci sarà da solo sul palco, assieme a un altro musicista, il chitarrista Saverio Lanza: «Suonerò, male, tutti gli strumenti - ha detto l'artista -: chitarra, basso, batteria, pianoforte, tastiere vintage, djembe *(tamburo africano - ndr)* e la batteria con la quale ho cominciato la mia carriera ma che non uso da vent'anni. È difficilissimo tenere il tempo e cantare, da ragazzino avevo l'esempio di Phil Collins nei Genesis e Don Henley negli Eagles...».

Ancora Biagio: «Ci sarà qualche campionamento di archi, ma tutto il resto sarà scremato in stile Coldplay, con un classico trio chitarra basso e batteria». Per rivisitare successi vecchi e nuovi, proprio come nell'ultimo, vendutissimo album.

Da segnalare che le canzoni inserite nel disco - e dunque nel concerto - sono state scelte attraverso un sondaggio fra i fan (oltre 900 mila contatti), che hanno potuto votare e quindi decidere la composizione definitiva del cd: inserendo «Pazzo di lei» e «Quanto tempo e ancora», «Iris (fra le tue poesie)» e «Sappi amore mio», «Convivendo» e «Se è vero che ci sei». Senza dimenticare «Angela», «Mio padre è un re», «Fiore», «Quell'uomo lì», «Lo conosco poco»...

Ultima cosa. Antonacci è in queste settimane protagonista di una vertenza giudiziaria con la sua ex casa discografica, da lui accusata di aver immesso sul mercato senza autorizzazione la raccolta "Best of... 2001/2007".

Come sempre più spesso accade quando un artista cambia etichetta, era successo che la vecchia casa discografica (l'Universal) aveva fatto uscire due raccolte - quella citata e un'altra, del periodo "1989/2000" -, e poi un cofanetto comprendente entrambe, nello stesso periodo dell'uscita del primo disco del cantautore per la sua nuova casa discografica, la Sony.

Le Sezioni specializzate per la proprietà industriale e intellettuale del Tribunale di Milano hanno deciso in via cautelare il ritiro dal mercato del disco e del cofanetto, «con il divieto di distribuire, promuovere e commercializzare» i due prodotti (gli avvocati di Antonacci hanno deciso di riservare a separata iniziativa la tutela dei diritti del best "1989-2000").

L'Universal, sottolineando che si tratta di un "provvedimento soltanto provvisorio in sede cautelare", ha chiesto la revoca nel giudizio di merito ancora pendente. Forte anche di un primo provvedimento del dicembre 2008, che rigettava le richieste avanzate da Antonacci.

Come dire: la tournèe nelle aule di giustizia è appena cominciata...

> Bonolis lo voleva padrino di un giovane a Sanremo: lui preferisce il tour e si batte in tribunale con la vecchia etichetta

Biagio Antonacci ritorna giovedì a Trieste (al Rossetti) dopo il concerto dell'ottobre 2004 al palasport

Domani la notte dei Grammy

ROMA Domani, nella grande notte dei Grammy Awards, saliranno sul palco dello Staples Center di Los Angeles pezzi da 90 come Stevie Wonder, Terence Blanchard, Smokey Robinson, paul McCartney, Allen Toussaint, Neil Diamond che in Italia spopolò negli anni '80 con "September Morn". In testa alle nomination ci sono il rapper Lil Wayne con "Tha Carter III" (otto) e i Coldplay con "Viva la Vida" (sette). A dare filo da torcere, Ne-yo, Radiohead e poi "Raising Sand" l'album frutto della collaborazione tra Robert Plant e Alison Krauss. Nelle ben 31 categorie e relative nomination c'è anche quella di Youssou N'Dour, il musicista senegalese in gara al prossimo Festival di Sanremo con Pupo e Paolo Belli.

L'evento sarà trasmesso in diretta e in esclusiva per l'Italia da Music Box (Sky 717), oggi dalle 2 di notte e in differita domani alle 21.

CINEMA

Intensa giornata al 59.o festival

Tavernier, gradito ritorno a Berlino

"In the electric mist" è il film del regista, Orso d'oro nel '95

Golshifteh Farahani interprete di "About Elly" dell'iraniano Asghar Farhadi. A destra, Kerry Fox e Anamaria Marinca, interpreti di "Storm" di Hans-Christian Schmid

BERLINO Intensa giornata festivaliera alla 59.a edizione della Berlinale, orfana, anche se pochissimi sembrano accorgersene qui a Berlino, di cinema italiano. Con una coproduzione franco-americana è sceso in gara **"In the electric mist"** di Bertrand Tavernier, che uscirà presto in Italia per la Mikado, interpretato da Tommy Lee Jones. È un gradito ritorno quello di Tavernier a Berlino, dove nel 1995 aveva vinto l'Orso d'Oro con "L'esca".

Con "In the Electric Mist" siamo nella Lousiana e l'ispettore Dave sta indagando su una serie di omicidi che vedono coinvolte giovani ragazze. Fra le umide e nebbiose paludi c'è anche un noto attore che deve girare un film per conto di un boss mafioso locale dall'esplicito nome italiano (Balboni). Fra colpi di scena l'indagine di Dave avanza fino alla risoluzione del caso.

Nella sua prima trasferta americana Tavernier, alla soglia dei settantanni, ha girato questo *noir* in stato di grazia. Da sempre estimatore del cinema americano, fin da quando militava come critico nei *Chaiers du Cinéma*, il regista francese rende omaggio al grande cinema di genere infondendogli la sua spiccata sensibilità europea e dando al film una precisione registica e di tempi assolutamente eccezionale. Come in "Colpo di spugna" con Philippe Noiret, il regista immagina un suo *noir* personale dove il deserto rappresenta un altro spazio, un altro confronto, in "In the Electric Mist" Tavernier tinge di nero le paludi della "sua" Louisiana.

Anche la scelta di far interpretare l'ispettore Dave a Tommy Lee Jones si rivela vincente. Il bravissimo attore disegna con disincanto e umorismo nero questo poliziotto stanco, ma determinato a raggiungere la veritá. Grande amico di Clint Eastwood, dopo aver diretto e interpreato nel 2005 "Le tre sepolture" (premio a Cannes per l´interpretazione maschile), é stato recentemente protagonista di due acclamati film come "Nella valle di Elah" e "Non é un paese per vecchi" per i quali è stato candidato all'Oscar. E da Berlino sia il regista sia il protagonista non andranno via a mani vuote.

La Germania, accusata di essere un po' troppo omnipresente alla Berlinale, ha schierato ieri in concorso un regista di culto nel suo paese, Hans-Christian Schmid, il cui precedente "Requiem" nel 2006 si portò a casa l'Orso d'Oro per la miglior interpretazione femminile. È tornato in concorso a distanza di tre anni con **"Storm (Tempesta)"**, coprodotto con Danimarca e Olanda, dove affronta la spinosa questione dei Balcani e tutti gli strascichi della guerra combattuta fino ai primi anni '90 del secolo scorso.

Una donna magistrato della corte suprema dell'Aia deve incastrare Goran Duric, trucido militare jugoslavo per i crimini compiuti durante la pulizia etnica nei confronti dei mussulmani balcanici. Ma sbaglia testimone e deve tornare a Sarajevo per appprofondire le indagini. Trova la sorella del testimone laggiù e tra intrighi politici, pressioni dei trasformisti jugoslavi riuscirà senza non pochi sforzi a far trionfare la verità.

Ricorda molto per struttura il film dell'altro suo collega tedesco Uli Edel "La banda Baader Meinhof", anche qui infatti ci sono svariate location (Olanda, Germania, ex-Jugoslavia), la storia è raccontata in maniera chiara e lineare con tutti gli elementi al suo posto ma troppo in ordine, quell'ordine teutonico che nella realtà (soprattutto della politica e della guerra) non esiste. Nel film la verità trionfa ma abbiamo la netta sensazione della finzione filmica e che nella realtà questo trionfo è ben lungi dal realizzarsi.

Il terzo film in concorso a Berlino è arrivato ieri dall'Iran con **"Darbareye Elly (A proposito di Elly)"** del giovane regista Asghar Farhadi. Un gruppo di amici si riuniscono per una tre giorni di ferie sulle sponde del Mar Caspio. Si unisce a loro anche una ragazza appena conosciuta da una del gruppo. A metà soggiorno scoppia la tragedia: un bambino rischia di annegare e la ragazza sparisce lasciando tutti esterefatti. Di lei non conoscono nemmeno il cognome e sono impacciati nel denunciarne la scomparsa.

Il film è diviso nettamente in due parti, la prima ci presenta i personaggi, le situazioni, il gruppo spensierato in vacanza. Dal momento delle due scomparse il ritmo cambia decisamente e la regia accompagna il dramma psicologico con molta camera a spalla e un ritmo nervoso.

Andrea Crozzoli

MUSICA. PRIMO CD DEL CORO FEMMINILE CLARA SCHUMANN

Perle dal repertorio romantico tedesco

TRIESTE Il coro femminile Clara Schumann ha scritto ieri una nuova pagina della sua storia con la presentazione ufficiale al Caffè San Marco del primo cd intitolato "Maitag" in omaggio a una raccolta di Joseph Rheinberger, autore romantico molto noto nell'ambiente corale e al quale il gruppo è particolarmente legato. Il programma comprende tredici brani per organico da tre a sei voci di autori tedeschi e francesi dell'Ottocento; oltre al già citato autore tedesco, i lieder corali scelti sono tratti dall' opus di Robert Schumann, Franz Schubert e Camille Saint-Saëns.

Il ricchissimo repertorio romantico tedesco è l'ambito nel quale il gruppo ha mosso i suoi primi passi ed è stato perciò anche in questa occasione la scelta più naturale e rappresentativa di un orientamento artistico sviluppato in modo costante all'interno di un impegno musicale multiforme che spazia dal folk al contemporaneo. L'idea di incidere un cd è nata due anni fa durante le celebrazioni del venticinquennale di attività del coro. Le incisioni sono state realizzate nella sala del MIB al Ferdinandeo con il supporto tecnico del fonico Vincenzo Ninci, la consulenza musicale di Lorenzo da Rio e Bruno De Caro e la coordinazione di Claudia Bianchet.

L'accompagnamento al pianoforte è affidato alla fedelissima collaboratrice del gruppo, la pianista Cristina Zonch. La veste grafica è stata curata dalla corista Antonella Pellay. L'incontro organizzato per la presentazione ufficiale dei contenuti del cd autoprodotto è stato preparato con cura nella sua forma di percorso storico-descrittivo con ascolti dalla registrazione ed esecuzioni dal vivo. La fondatrice e direttore del coro Chiara Moro ha aperto al numeroso pubblico una finestra sullo studio e la contestualizzazione dei brani, fornendo una chiave di lettura ai meno esperti, ma soprattutto comunicando il grande entusiasmo che è dal 1981 il motore di questo gruppo che vuole "andare oltre la nota scritta".

La Moro ha letto anche lo statuto stilato nel 1860 da Brahms per il suo coro femminile con le raccomandazioni perentorie di presenza, diligenza, precisione e affidabilità che sono state certamente prese in considerazione anche dal coro triestino per raggiungere il traguardo di una così duratura attività.

Rossana Paliaga

Il coro femminile Clara Schumann (foto di Max Ceschia)

CON UN CONCERTO

Muti ha inaugurato a Napoli il rinnovato Teatro San Carlo

Restituito all'antico splendore dopo cinque mesi di lavoro e la spesa di 30 milioni di euro

NAPOLI Il Teatro San Carlo di Napoli, dopo il restauro è stato inaugurato ieri con un concerto diretto dal maestro Riccardo Muti. Chiuso dalla scorsa estate, il gioiello voluto da Carlo di Borbone nel 1737 è stato restituito al suo antico splendore con cinque mesi di lavori costati per il momento 30 milioni di euro. Anche se non è finita, perchè a luglio il Teatro dell'opera più antico del mondo (è nato 41 anni prima della Scala) chiuderà di nuovo per rifare il palcoscenico e completare la sala prove con la volta disegnata da Mimmo Paladino. E un'ulteriore chiusura ci sarà nel 2010 per un intervento sulla facciata e per gli ultimi ritocchi.

I grandi lavori (i primi di questa portata dal 1816, anno in cui il teatro venne distrutto da un incendio e fatto ricostruire da Ferdinando I di Borbone) hanno interessato intanto la sala ed è stato costruito un nuovo foyer con aggiunta di caffetteria e bookshop aperti tutti i giorni. Tra le novità anche un super moderno e sofisticato impianto di climatizzazione, con le bocchette dell'aria posizionate sotto ognuna delle 580 poltrone, e in ogni singolo palco della sala.

Il restauro della tela di 500 metri quadrati che decora il soffitto della sala, ha richiesto l'impiego di circa 1500 chiodi e 5000 siringate per il fissaggio della pellicola pittorica.

Il concerto diretto dal maestro Muti, napoletano di nascita, si è aperto con l'inno nazionale, in onore del Presidente della Repubblica Napolitano, ospite d'onore della serata. L'orchestra diretta da Muti ha poi eseguito la "Jupiter" di Mozart, il "Veni Creator Spiritus" di Jommelli e lo "Stabat Mater" e il "Te Deum" di Verdi. Applausi fragorosi al termine.

L'ATTORE AVEVA 87 ANNI

Morto James Whitmore caratterista da Oscar

LOS ANGELES L'attore americano James Whitmore è morto in California all'età di 87 anni. Whitmore ha avuto due nomination al premio Oscar: la prima negli anni '50 per il film di guerra "Battelground" e la seconda nel 1976 per il suo ruolo nel film "Give 'em Hell, Harry!", nel quale interpretava il presidente degli Stati Uniti Harry Truman.

Nato a New York, laureato a Yale, Whitmore prese parte alla Seconda Guerra Mondiale nella Marina statunitense. Ritornato in patria, inizia a recitare a Broadway proprio nei panni di un militare. Volto scolpito e fisico massiccio, prototipo dei grandi caratteristi, è stato comprimario di molti film bellici, polizieschi e fantascientifici, lavorando con grandi registi quali John Huston, Raoul Walsh, Anthony Mann, Don Siegel. Whitmore conobbe grande fama in Italia nei primi anni '70 per la serie tv «Tony e il professore» che lo vedeva interpretare il burbero criminologo, professore Woodruff, al fianco dell'italiano Enzo Cerusico.

Ma Whitmore è stato il classico attore di secondo piano del cinema Usa dotato di qualità interpretative di primissimo piano. Nel 1950 ottenne la prima nomination all'Oscar per il film di guerra "Bastogne come attore non protagonista. Nel 1994 magistrale l'interpretazione in "Le ali della libertà" di Brooks, l'ex carcerato morto suicida dopo pochi giorni di libertà per l'impossibilità di adattarsi alla vita fuori dalla prigione.

IL PRESENTATORE TV FRANCESE

Arthur: «Contestato perché ebreo»

PARIGI Arthur, popolarissimo presentatore e animatore della tv francese, ha reagito ieri con un lungo articolo su "le Monde" alle manifestazioni di protesta di stampo antisemita che lo prendono di mira da qualche tempo. «Mai avrei immaginato - scrive Arthur - che nel mio Paese, in questo paese che amo tanto, in questo paese che tanto mi ha dato e al quale provo a restituire qualcosa, si potesse manifestare contro di me unicamente in quanto ebreo».

Arthur spiega di aver scelto inizialmente di non reagire alle manifestazioni davanti ai teatri in cui si esibisce in tournée. Ma davanti al ripetersi dei fatti ha scelto di reagire contro alcuni siti internet di giornali che, afferma, hanno ripreso informazioni false sul suo conto senza verificare.

Gorizia, il "viaggio come scoperta" oggi pomeriggio esplora il clarinetto

Il clarinettista Alberto Gravina

GORIZIA Oggi, alle 17.30, all'Auditorium di via Roma a Gorizia, per il ciclo "Domenica a concerto 2009", organizzato dalla sezione A.Gi.Mus. di Gorizia ed interamente ispirato, quest'anno, al tema del viaggio, si esibirà il duo Alberto Gravina (clarinetto) e Hanna Nazarenka (pianoforte). Questa nuova tappa, il "viaggio come scoperta", esplorerà il clarinetto, uno strumento tra i più versatili ed eclettici, molto caro a Mozart, dai romantici, dai compositori moderni e contemporanei. e pure assimilato dal jazz, dal klezmer, dalle musiche balcaniche e persino dai complessi di "liscio" e dalle bande di paese.

I due giovani interpreti si muoveranno così dal classicismo di Weber, banco di prova per tutti i clarinettisti, all'intimismo romantico di Brahms, caratterizzato dalla profondità del colore musicale, alla vivacità, indipendenza di spirito e creatività di Francis Poulenc, musicista francese elegante e raffinato, per giungere al "nuovo tango" di Astor Piazzolla che tanto efficacemente seppe "coniugare in musica poesia, romanticismo, sensualità, scherno, irruenza e nobiltà".

"Musica nuda" stasera a Udine con il duo Magoni e Spinetti

Il duo Petra Magoni e Ferruccio Spinetti

UDINE La seconda edizione di "Note Nuove", programma curato da Euritmica e inserito all'interno del progetto ScenAperta, prosegue domani, alle 21, al Palamostre di Udine con "Musica Nuda", il duo composto dalla cantante Petra Magoni, moglie del pianista prodigio Stefano Bollani, e dal contrabbassista Ferruccio Spinetti, membri del gruppo degli Avion Travel, che presenteranno l'ultimo album "55/21".

"Musica Nuda" dimostra con questo nuovo lavoro "55/21" la sua capacità di aprirsi ad artisti eccezionali e anche il suo talento di scrittura, quest'ultimo album contiene infatti numerosi titoli originali o inediti scritti da Petra e Ferruccio e da altri autori come Pacifico, Cristina Donà', Nicola Stilo, Stefano Bollani e David Riondino.

L'album apre un nuovo capitolo nel percorso del duo, più pensato, più intimista addirittura intriso, a tratti, di un romanticismo nostalgico. Non passerà inosservata una versione splendida della "Chanson des vieux amants" (La canzone dei vecchi amanti) con uno Stefano Bollani in stato di grazia.

TEATRO. MARTEDÌ E MERCOLEDÌ AL POLITEAMA ROSSETTI

Lunetta Savino raccoglie la sfida dell'altra Nora

Protagonista dell'ibseniana "Casa di bambola" attualizzata dal regista Leo Muscato

TRIESTE «Ho cominciato facendo il teatro e continuo a farlo anche nei momenti più difficili, perché mi entra nella pelle», dice Lunetta Savino, attrice dai molteplici volti artistici, essendo impegnata tanto sulle scene quanto sul piccolo e grande schermo. Il regista Leo Muscato l'ha voluta quale protagonista della sua riscrittura in chiave contemporanea di una delle opere più celebri di Ibsen. **"Casa di bambola–L'altra Nora"** sarà al Politeama Rossetti, nel cartellone "altriPercorsi", martedì e mercoledì, alle ore 20.30. Prodotto dallo Stabile delle Marche e da LeArt' Teatro, lo spettacolo vede interpreti anche Paolo Bessegato, Salvatore Landolina, Carlina Torta, Riccardo Zinna e Rei Ota. Le scene sono di Antonio Panzuto, i costumi di Federica Sala e il disegno luci di Alessandro Verazzi.

Nata a Bari il 2 novembre 1957, **Lunetta Savino** ha raggiunto la popolarità con la fiction "Un medico in famiglia". Moglie di un avvocato appena eletto in politica, egoista e carrierista, un po' svampita, vittima di tutti coloro che le stanno attorno, sempre pronti ad approfittare subdolamente di lei, Nora è un personaggio che nel 2007 ha fatto vincere alla Savino il Premio Gassman come miglior attrice.

Sembra che Ibsen, per tratteggiare Nora, si fosse ispirato alla fragilità mentale di una sua giovane ammiratrice, vittima di uno scandalo in Norvegia per la sua smania di incauti acquisti all'insaputa del marito, che la rinchiuse in manicomio benché lei si fosse segretamente indebitata per pagargli le cure, quando lui si era ammalato gravemente.

«Ibsen sta sullo sfondo come una memoria teatrale», hanno scritto della messinscena di Muscato.

«La sfida era riportare in un contesto moderno - dice Lunetta Savino - questa vicenda già allora molto forte, molto rivoluzionaria, perché una donna che lasciava marito e figlio per poter ritrovare se stessa era uno scandalo. Molte attrici si rifiutavano di interpretarla. La proposta di Muscato mi ha conquistato, attualizzare "Casa di bambola" con questa chiave così particolare mi sembrava interessante, un modo per parlare anche di certi inferni domestici. I rapporti sono trasposti in una dimensione piccolo-borghese di oggi, dove acquisiscono un altro valore».

Lunetta Savino in Casa di bambola

E quale spessore dà a Nora?

«Nora è un personaggio molto impegnativo, a livello psicologico, emotivo, perché è un po' sofferente, ha un intenso disturbo dell'umore che si riflette nel suo modo di muoversi, di comportarsi, di agire e di interagire con gli altri. È sempre molto esposta e paga uno scotto molto alto rispetto al suo modo di essere, di affrontare la vita. La storia di Ibsen, con il ricatto dello strozzino, è un traccia ed è inserita in una situazione assai più drammatica di quella originale. Per tanti anni Nora tiene il marito all'oscuro per salvargli la vita e quando lui si rivela un estraneo, nel momento in cui il segreto viene svelato, le crolla tutto addosso. Il pubblico rimane abbastanza inchiodato sulla sedia, nell'assistere a questo spettacolo, perché ha un crescendo forte che emoziona, non lascia indifferenti. La sua riuscita è dovuta anche ad un cast di attori molto validi, con grande esperienza alle spalle, una bella squadra».

Dopo la sua partecipazione a «Suocere», ha in programma altri lavori televisivi?

«Farò una puntata nell'ultima serie di "Un medico in famiglia", che stanno già girando. Sarà un saluto finale di Cettina, questo personaggio che è stato uno spartiacque nella mia carriera di attrice. Poi sto valutando dei progetti teatrali nuovi, e anche alcune proposte cinematografiche. L'idea è di continuare ad alternare gli impegni, di giocare su più piani finché me lo fanno fare».

Maria Cristina Vilardo

Alcuni attori del gruppo "Ex Allievi del Toti"

RASSEGNA. CON GLI EX ALLIEVI DEL TOTI

L'incidente suscita risate all'Armonia

TRIESTE Un piccolo fatto inaspettato può cambiare un bel po' di carte in tavola. Accade nello spettacolo proposto al Silvio Pellico, fino al 15 febbraio, dalla Compagnia "Ex Allievi del Toti", per la stagione di prosa de L'Armonia.

Premiata alla prima da meritati applausi e risate a scena aperta, la divertente commedia di Luigi Lunari "L'incidente" viene presentata nella brillante versione in dialetto di Bruno Cappelletti, che ne firma anche la regia.

Nelle accurate scenografie, a firma del gruppo, che ricreano un interno della media borghesia anni Sessanta, si muove una vicenda che, nonostante l'argomento scherzosamente "piccante", non cade mai né nella volgarità né in scontati doppi sensi, mantenendosi sempre su un'intelligente ironia.

Il ragionier Meroni (Paolo Dalfovo) è ossequioso fino al parossismo nei confronti del suo dispotico direttore di banca. Ma ecco che vent'anni di impegno per far carriera rischiano di venir cancellati da un paio di mutandine di pizzo nero... quelle della moglie (Chiara Bedini), cadute a terra durante una cerimonia ufficiale, a causa di un elastico difettoso.

Però mentre Meroni va in ansia, preoccupandosi tanto di sfigurare per "immoralità", scopre che il problema è rappresentato piuttosto le fantasie che "l'incidente" ha scatenato nei signori presenti...

La commedia è recitata sia in italiano sia in dialetto, e spesso il primo è il linguaggio della forma e del compiacere, mentre il secondo svela intenzioni e temperamenti, in un riuscito contrasto. In scena sfilano vari personaggi, dalla costruzione interessante, tutti molto ben caratterizzati ed interpretati, che si muovono, nella verità delle loro pulsioni e manie, in uno spettacolo che mescola la commedia borghese ad alcune situazioni dal ritmo farsesco.

Roberto Tramontini è il direttore di banca, inflessibile e dispotico, ma a sua volta tiranneggiato dalla moglie (Anna Maria Termini) e, come si dice a Trieste, "bona pignata coverta". Marco Stener è il figlio, adulto ma "tenuto sotto vuoto", che già nella postura rivela la rigidità in cui è costretto, ma dalla quale sogna di evadere.

Completano il cast, con prove altrettanto buone, Walter Bertocchi (l'onorevole), Claudio Petrina e Paola Tramontini (il ragioniere amante del "latinorum" e la moglie), Alessandra Privileggi e Gabriella Giordano (due "professioniste"). Piccolo ruolo per il giovanissimo Daniele Lenassi.

La fonica è curata di Franco Davide, mentre le luci sono di Paolo Slavez.

Annalisa Perini

TEATRI

TRIESTE

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373. Biglietteria del Teatro Verdi aperta con orario 9-12.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2008/2009. Continua la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2008/2009. «NORMA». Musica di V. Bellini. Teatro Verdi, venerdì 20 febbraio, ore 20.30 (turno A); sabato 21 febbraio, ore 16 (turno F); martedì 24 febbraio, ore 20.30 (turno B); giovedì 26 febbraio, ore 20.30 (turno C); sabato 28 febbraio, ore 17 (turno S); domenica 1.o marzo, ore 16 (turno D); martedì 3 marzo, ore 20.30 (turno E).

STAGIONE CONCERTISTICA E CONCERTI APERITIVO 2009. È iniziata la prevendita di abbonamenti e biglietti per tutti i concerti.

■ TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI. 16.00 L'AGENTE SEGRETO di Joseph Conrad. Regia di Marco Sciaccaluga. Con Alice Arcuri, Gianluca Gobbi. Turno D. 2h30'.

■ TEATRO RAGAZZI / LA CONTRADA

Tel. 040-390613; teatroragazzi@contrada.it; www.contrada.it

Ore 11.00: «Ti racconto una fiaba» presenta GOCCIA. Teatro Orazio Bobbio. Ingresso unico: 5 €.

■ AMICI DELLA CONTRADA

Tel. 040-390613; info@amicicontrada.it; www.amicicontrada.it

«Teatro a leggio». La lettura scenica di LUNGO VIAGGIO VERSO LA NOTTE, prevista per domani è rimandata al 6 aprile.

■ TEATRO MIELA - PUPKIN KABARETT

Domani, alle 21.21: proseguono puntuali come il rimorso gli appuntamenti quindicinali con il «Pupkin Kabarett». Gli attori e i musicisti della compagnia più instabile d'Italia ti aspettano per un altro lunedì all'insegna del pressapochismo e dell'eleganza. Ingresso € 7.

■ L'ARMONIA - TEATRO SILVIO PELLICO

via Ananian

Ore 16.30 la Compagnia Teatrale EX ALLIEVI DEL TOTI (F.I.T.A.) con la commedia L'INCIDENTE di Luigi Lunari, versione in dialetto triestino e regia di Bruno Cappelletti. Prevendita biglietti al TICKETPOINT di Corso Italia 6/c e alla cassa del Teatro dalle ore 15.30 (tel. 040-393478).

■ TEATRO DEI SALESIANI - LA BARCACCIA

tel. 040-364863

Ore 17.30 «IL CLAN DELLE VEDOVE» di Ginette Beauvais-Garcin. A cura dell'Associazione culturale «Gradisca... Il teatro...». Interi 9 €, ridotti 7 €, soci Coop 6 €. Parcheggio interno. Info: www.labarcaccia.too.it.

■ TEATRO S. GIOVANNI

via S. Cilino 99/1

Oggi alle ore 17.00 la compagnia «P.A.T. Teatro» presenta QUALCHEDUN DE L'ALTRO MONDO di Lorenzo Braida. Ampio parcheggio custodito.

CERVIGNANO

■ TEATRO P.P. PASOLINI

Stagione di prosa 2008-2009. Lunedì 9 novembre, ore 21 Balletto di Roma «CENERENTOLA» regia, coreografia e scene F. Monteverde, musica di G.F. Haendel. Biglietteria: ore 16.30-18.00, tel. 0431-370216.

UDINE

■ TEATRO CONTATTO E AKROPOLIS

Stasera ore 21 Teatro San Giorgio: «U CICLOPU» di Euripide, traduzione in siciliano di Luigi Pirandello, regia Vincenzo Pirrotta. Info e prevendita: biglietteria ScenAperta Teatro Palamostre, da martedì a sabato, ore 16.30-19.30, tel. 0432506925 biglietteria@cssudine.it www.cssudine.it.

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

www.teatroudine.it - Stagione 2008/2009

Biglietteria: 0432-248418 da lunedì a sabato dalle 16 alle 19.

Giovedì 12 febbraio, ore 20.45, Stefano Bollani - Piano solo.

Sabato 14 febbraio ore 20.45 (Abb. Musica 14, 7 formula B), Orchestra sinfonica e coro sinfonico di Milano «Giuseppe Verdi», Christian Arming direttore, Ludwig Van Beethoven Sinfonia n. 9.

MONFALCONE

■ TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it - Stagione 2008/2009

Martedì 10 febbraio, STEVEN ISSERLIS, violoncello, OLLI MUSTONEN pianoforte, in programma musiche di Britten, Mustonen, Stravinskij, Martinu, Sibelius.

Venerdì 13 febbraio, MADE IN ITALY di e con Valeria Raimondi ed Enrico Castellani.

Prevendita biglietti e Card presso biglietteria del teatro (da martedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470), libreria Antonini/Gorizia, Ticketpoint/Trieste, Ert/Udine e on-line su www.greenticket.it.

■ TEATRO DELLA PARROCCHIA DI SAN NICOLÒ

via I Maggio 84

Ore 16.00 L'ARMONIA di Trieste e il Circolo Acli Giovanni XXIII - San Nicolò di Monfalcone presentano la Compagnia Teatrale QUEI DE SCALA SANTA - F.I.T.A. con la commedia brillante «L'ULTIMA CASA DE SCALA SANTA» testo e regia di Silvia Grezzi.

■ TEATRO SAN NICOLÒ

Rassegna di Teatro Comico Dialettale. Oggi, domenica alle ore 16.00, «L'ULTIMA CASA DE SCALA SANTA» si ripropone questa bella commedia, dopo aver ottenuto notevole successo otto anni fa, in tutta la regione, con un cast completamente nuovo.

CINEMA

TRIESTE

■ AMBASCIATORI www.triestecinema.it.

EX 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
con Claudio Bisio, Claudia Gerini, Silvio Orlando, Cristiana Capotondi.

■ ARISTON

MILK 16.30, 18.45, 21.00
di Gus Van Sant, con Sean Penn, James Franco. Ultimi giorni.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800 www.cinecity.it

EX 10.45, 13.00, 15.20, 17.40, 20.00, 22.15
con Alessandro Gassman, Fabio De Luigi, Nancy Brilli dal regista di «Notte prima degli Esami».

FROST/NIXON IL DUELLO 11.00, 17.15, 20.00, 22.15
candidato a 5 premi Oscar.

SPACE CHIMPS - MISSIONE SPAZIALE 11.00, 12.50, 14.30, 16.05
animazione.

OPERAZIONE VALCHIRIA 10.45, 13.00, 15.20, 17.40, 20.00, 22.15
con Tom Cruise.

REVOLUTIONARY ROAD 13.00, 15.15, 17.40, 20.00, 22.15
con Leonardo DiCaprio e Kate Winslet. A Cinecity con proiezione digitale.

IL DUBBIO 14.40, 20.00, 22.00
con Meryl Streep. Candidato a 5 premi Oscar.

ITALIANS 10.45, 17.40, 20.00, 22.15
con Carlo Verdone, Riccardo Scamarcio e Sergio Castellitto.

AUSTRALIA 16.45
con Nicole Kidman e Hugh Jackman. Vinci l'Australia con il concorso riservato ai clienti di Cinecity che avranno acquistato (fino a domenica 8 febbraio) un biglietto per il film Australia.

VIAGGIO AL CENTRO DELLA TERRA 3D 10.45, 12.50, 15.00, 17.30, 20.00, 22.10
in esclusiva a Cinecity la vera esperienza tridimensionale (per l'utilizzo degli occhiali 3d è previsto il sovrapprezzo di 1 € applicato a tutte le tariffe).

BEVERLY HILLS CHIHUAHUA 11.00, 13.00, 15.00

Martedì 10 febbraio anteprima nazionale QUESTO PICCOLO GRANDE AMORE 22.00 dalla celebre canzone di Claudio Baglioni.

Park 1 € per le prime 4 ore. Matinée della domenica (e festivi) ingresso 4,50 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

■ FELLINI www.triestecinema.it.

AUSTRALIA 16.00, 17.45
con Nicole Kidman e Hugh Jackman. (17.45 al Super).

UN MATRIMONIO ALL'INGLESE 18.30, 20.15, 22.00
con Jessica Biel, Colin Firth (Mamma mia!), una deliziosa commedia di Noel Coward.

■ GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

FROST/NIXON-IL DUELLO 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
di Ron Howard con Sam Rockwell, Kevin Bacon. Candidato a 5 Oscar.

IL DUBBIO 16.30, 18.10, 20.00, 22.00
con Meryl Streep, Philip S. Hoffman. Candidato a 5 Oscar.

■ NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

(Alle 11 e 14.30 a solo 4 €).

OPERAZIONE VALCHIRIA 16.00, 18.00, 20.05, 22.15
con Tom Cruise, Kenneth Branagh.

REVOLUTIONARY ROAD 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
con Leonardo DiCaprio, Kate Winslet, Kathy Bates.

SPACE CHIMPS MISSIONE SPAZIALE 11.00, 14.30, 15.50, 17.10
Animazione dai creatori di «Shrek».

THE HORSEMEN 18.30, 20.20, 22.15
con Dennis Quaid, Zhang Zyi, 4 serial killer, 4 modi di uccidere, 1 sola profezia.

BEVERLY HILLS CHIHUAHUA 11.00, 14.30, 16.15
dalla Disney il divertimento assicurato!

ITALIANS 18.15, 20.15, 22.15
con Carlo Verdone, Riccardo Scamarcio e Sergio Castellitto.

YES MAN 16.45, 18.30, 20.15, 22.00
Si ride dall'inizio alla fine con Jim Carrey.

MADAGASCAR 2 11.00, 14.30

MAMMA MIA! 11.00, 14.30

■ NAZIONALE ANTEPRIMA

Martedì alle 22.00: QUESTO PICCOLO GRANDE AMORE. A prezzo ridotto.

■ SUPER www.triestecinema.it

VIAGGIO AL CENTRO DELLA TERRA 16.00

SETTE ANIME 20.15, 22.15

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

EX 15.30, 17.40, 19.50, 22.00

OPERAZIONE VALCHIRIA 15.30, 17.40, 20.00, 22.15

REVOLUTIONARY ROAD 15.20, 17.30, 19.50, 22.10

SPACE CHIMPS 16.00

IL DUBBIO 17.50, 20.00, 22.10

VIAGGIO AL CENTRO DELLA TERRA 16.00, 18.00

ITALIANS 20.00, 22.10

Lunedì 9 e martedì 10 febbraio rassegna Kinemax d'autore: Valzer con Bashir di Ari Folman

CORMONS

■ TEATRO COMUNALE

LISSI LA PRINCIPESSA ALLA RISCOSSA. Oggi, ore 16.00, 18.00, 20.00. Info 0481-532317, 0481-630057.

CERVIGNANO DEL FRIULI

■ CINEMA PASOLINI - Cassa cinema 0431-370216

ITALIANS 16.30, 18.45, 21.00
5 euro.

GORIZIA

■ KINEMAX - Informazioni 0481-530263

EX 15.30, 17.40, 19.50, 22.00

OPERAZIONE VALCHIRIA 15.30, 17.40, 20.00, 22.10

SPACE CHIMPS 15.30, 17.30

DEFIANCE 20.30

TELECOMANDO

di VALENTINA CORDELLI

Quando Richard Nixon perse la partita più importante

Agli appassionati di storia americana e di mass media, ai troppi studenti di Scienze della Comunicazione e ai cultori del buon cinema che (con mia sciocca sorpresa) spunta anche dai film di Ron Howard, non posso che consigliare la visione del film "Frost/Nixon - Il duello", ora nelle sale italiane. Il film, nato da una commedia teatrale di Peter Morgan (anche ottimo sceneggiatore della pellicola), racconta un duplice tentativo avvenuto, a mezzo televisivo, nella primavera del 1977: Richard Nixon voleva recuperare una popolarità crollata dopo le sue dimissioni del 1974 per il caso Watergate; il brillante presentatore inglese David Frost voleva ottenere tutto il potere e la fama che un grosso successo poteva dargli. Frost riuscì, rischiando molto di suo, a registrare 28 ore di intervista con Nixon.

Il film mostra con intelligenza quanto anche un conduttore-giornalista inesperto di politica e di storia abbia potuto, sfruttando abilmente le potenzialità del mezzo televisivo, vincere un duello difficilissimo grazie a un primo piano di Nixon che milioni di telespettatori videro in tutto il mondo. Un primo piano che amplificò la portata di un'incredibile e attesa confessione (Nixon mentì e tradì gli americani). Potere di un faccia a faccia televisivo minuziosamente preparato e messo in scena da professionisti.

Con tempestività la puntata di "Tv Talk" di sabato (uno dei pochi programmi necessari della nostra televisione, in onda alle 9 su RaiTre) era dedicata al tema affrontato da questo film e ci ha regalato l'unica intervista rilasciata in questi giorni da Sir David Frost (ora un rispettato settantenne che conduce "Frost Over the World" su Al Jazeera English) a una televisione italiana. Collegato con lo studio c'era anche Giovanni Minoli, ideatore, ormai decenni fa, di un modello di faccia a faccia televisivo ormai scomparso dai nostri schermi e soppiantato da infiniti programmi in cui le chiacchiere non mancano (talk show, reality, approfondimenti notturni...) ma i contenuti e le domande che farebbero la differenza latitano. Anche a questo proposito, segnalo dall'ultimo numero di "MicroMega" un articolo sul (cito) "paraculismo d'essai" della televisione di Fazio.

VI SEGNALIAMO

RAIUNO ORE 12.20

ROBOT NEGLI ABISSI MARINI

A Genova un robot scandaglia gli abissi marini alla scoperta del relitto della Haeven, la petroliera affondata nel golfo ligure nel 1991. Questa avventura sarà seguita oggi da "Linea Verde", che poi incontrerà i contadini-pescatori di Albenga, in provincia di Imperia.

RAIUNO ORE 14.00

RICORDO DI MINO REITANO

È dedicata a Mino Reitano la puntata odierna di "Domenica In - L'Arena". L'artista scomparso sarà ricordato da amici, colleghi e dalla moglie Patrizia. Tra gli altri ospiti del pomeriggio Placido Domingo, Fabio De Luigi, Nancy Brilli e Vincenzo Salemme.

RAIUNO ORE 10.30

SUL CASO ELUANA ENGLARO

Dal caso di Eluana Englaro parte il dibattito lanciato da Rosario Carello in diretta nella puntata odierna di "A Sua Immagine". In diretta da Udine Benedetta Rinaldi incontrerà i gruppi che stanno animando la preghiera per la vita di Eluana.

RAITRE ORE 23.35

DIAMANTI DALLE CENERI

"Tatami" dedica la puntata all'ultimo tabù: la morte. Ne parla, con Camila Raznovich, la monfalconese Cristina Sponza, che col triestino Walter Mendizza ha aperto a Roma la sede di Algordanza, società svizzera che trasforma le ceneri dei defunti in diamanti.

I FILM DI OGGI

LE MINIERE DI RE SALOMONE
di Steve Boyum, con Patrick Swayze

GENERE: AVVENTURA (Usa 2004)

RETE 4 16.00

Allan Quatermain, famoso cacciatore di safari, ha abbandonato la vita del mercenario ma di tanto in tanto accetta ancora alcuni incarichi. Elizabeth Matiland e il suo amico, il capitano Good, lo assoldano per rintracciare il di lei padre...

NATALE A NEW YORK
di Neri Parenti, con Christian De Sica

GENERE: COMMEDIA (Italia 2006)

SKY 1 19.00

De Sica, sposato per interesse, ha una moglie autoritaria e ricca, una figlia rompipalle e un'amante selvatica e focosa come solo la Ferilli può essere; anche lei è sposata, sempre per interesse, ad un (quasi) raffinato Ghini, che ha come amante la figlia di De Sica...

JOHNNY ENGLISH
di Peter Howitt, con John Malkovich

GENERE: COMMEDIA (Usa 2003)

ITALIA 1 19.35

Il servizio segreto più efficace del mondo è allo sbando. Il loro miglior agente, 1, è caduto in azione e durante le esequie un attentato elimina tutti i suoi colleghi tranne uno, English, sorta di topo da scrivania che...

LA RECLUTA
di e con Clint Eastwood

GENERE: POLIZIESCO (Usa '90)

LA 7 21.30

Un poliziotto veterano e indisciplinato in coppia con un pivellino zelante, uscito con complesso di colpa da una famiglia di miliardari, fa la guerra a una spietata banda di ladri di automobili...

THE BANK
di Robert Connolly, con David Wenham

GENERE: DRAMMATICO (Usa 2002)

RETE 4 2.15

Due i personaggi rilevanti: un genio matematico che prevede i movimenti della borsa e i crolli; un banchiere senza scrupoli che intuisce le potenzialità del "genio". La ditta sembrerebbe funzionare, ma l'imprevisto è sempre in agguato.

THE EYE
di Stephan Elliott, con Ewan McGregor

GENERE: DRAMMATICO (Usa '99)

ITALIA 1 2.25

Altro caso di ordinaria amministrazione per The Eye, esperto di spionaggio dei Servizi segreti britannici. Il caso riguarda una donna bellissima sospettata di ricattare il figlio di un senatore Usa...

RAIUNO

06.00 **Settegiorni**
06.30 **Sabato & domenica.** Con Sonia Grey e Franco Di Mare,Vira Carbone.
09.30 **Stella del Sud.** Con Chiara Perino.
10.00 **Linea Verde Orizzonti.** Con Fede e Tinto.
10.30 **A sua immagine.** Con Rosario Carello.
10.55 **Santa Messa in rito bizantino - ucraino.** Con Franca Salerno.
12.00 **Recita dell'Angelus**
12.20 **Linea verde.** Con Massimiliano Ossini.
13.30 **Telegiornale**
14.00 **Domenica In - L'Arena.** Con Massimo Giletti.
15.15 **Domenica In... sieme.** Con Lorena Bianchetti, Monica Setta e Rosanna Lambertucci e Katia Noventa e Luisa Corna.
16.30 **Tg 1 L.I.S.**
18.00 **Domenica In - 7 giorni.** Con Pippo Baudo.
20.00 **Telegiornale**
20.35 **Rai Tg Sport**
20.40 **Affari tuoi.** Con Max Giusti.

21.30 TELEFILM

> Tutti pazzi per amore
Con Stefania Rocca

23.35 **Tg 1**
23.40 **Speciale Tg 1**
00.40 **Oltremoda.** Con Katia Noventa.
01.15 **Tg 1 - Notte**
01.35 **Cinematografo.** Con Gigi Marzullo.
02.25 **Così è la mia vita... Sottovoce.** Con Gigi Marzullo, Giuliana De Sio.
03.35 **SuperStar**
04.50 **Zorro**
05.15 **SuperStar**
05.45 **Euronews**

RAIDUE

06.00 **Zibaldone... cose a caso**
06.10 **L'avvocato risponde.**
06.15 **Inconscio e magia**
06.45 **Mattina in famiglia.**
07.00 **Tg 2 Mattina**
08.00 **Tg 2 Mattina**
09.00 **Tg 2 Mattina**
09.30 **Tg 2 Mattina L.I.S.**
10.00 **Tg 2 Mattina**
10.05 **Ragazzi c'è Voyager!.**
10.30 **Cartoon Flakes Weekend**
10.45 **Art Attack.** Con Giovanni Muciaccia.
11.30 **Mezzogiorno in famiglia.** Con Giancarlo Magalli
13.00 **Tg 2 Giorno**
13.25 **Tg 2 Motori**
13.35 **Tg 2 Eat Parade**
13.45 **Quelli che... aspettano**
15.30 **Quelli che il calcio e....** Con Simona Ventura, Max Giusti e Lucia Ocone e Riccardo Rossi.
17.05 **Stadio Sprint.** Con Enrico Varriale.
18.00 **Tg 2**
18.05 **90° minuto.**
19.00 **Numero 1.**
19.25 **Piloti.**
20.00 **Friends.** Con Lisa Kudrow e Jennifer Aniston
20.30 **Tg 2 20.30**

21.00 TELEFILM

> Ncis
Con Mark Harmon

21.50 **Criminal Minds.** Con Thomas Gibson.
22.35 **La domenica sportiva.** Con Massimo De Luca.
00.30 **La Domenica Sportiva Sprint**
01.00 **Tg 2**
01.20 **Protestantesimo**
01.50 **X Factor - La settimana.** Con Francesco Facchinetti.
02.20 **Almanacco.**
02.25 **Meteo 2**
02.30 **Inconscio e Magia Psiche**
03.15 **Requiem per voce e pianoforte.**

RAITRE

06.00 **Fuori orario.**
07.50 **È domenica papà.**
08.45 **Taratabong**
09.05 **Aia!**
09.35 **Appuntamento al cinema**
09.40 **Timbuctu**
11.15 **TGR Buongiorno Europa.** Con Ezio Trussoni, Paolo Pardini.
11.45 **TGR RegionEuropa**
12.00 **Rai Sport Notizie**
12.25 **TeleCamere.** Con Anna La Rosa.
12.55 **Campionati Mondiali: Discesa libera femminile Discesa libera femminile**
14.00 **Tg Regione**
14.15 **Tg 3**
14.30 **In 1/2 h.** Con Lucia Annunziata.
15.00 **Tg 3 Flash LIS**
15.05 **Alle falde del Kilimangiaro.** Con Licia Colò.
18.00 **Per un pugno di libri.** Con Neri Marcorè, Piero Dorfles.
18.55 **Meteo 3**
19.00 **Tg 3**
19.30 **Tg Regione**
20.00 **Blob**

20.10 VARIETA'

> Che tempo che fa
Conduce Fabio Fazio

21.30 **Presa diretta**
23.20 **Tg 3**
23.30 **Tg Regione**
23.35 **Tatami.** Con Camila Raznovich.
00.35 **Tg 3**
00.45 **TeleCamere.**

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

20.20 **La tv dei ragazzi - Martina e lo spaventapasseri**
20.30 **Tgr**
20.50 **Mikser - Segue: Tv transfrontaliera**

RETEQUATTRO

06.10 **Commissariato Saint Martin.** Con Bruno Wolkowitch, Charles Schneider, Marc Betton.
06.25 **TG4 - rassegna stampa**
07.05 **Mediashopping**
07.25 **Questa casa non è un albergo**
09.30 **Piemonte**
10.00 **Santa Messa**
11.00 **Pianeta mare.** Con Tessa Gelisio.
12.10 **Melaverde.** Con Gabriella Carlucci e Edoardo Raspelli.
13.30 **Tg 4 - Telegiornale**
14.05 **Donnavventura**
15.00 **Peacemakers - Un detective nel West**
16.00 **Le miniere di Re Salomone.** Film (avventura '04). Di Steve Boyum. Con Patrick Swayze, Alison Doody, Roy Marsden, John Standing.
18.55 **Tg 4 - Telegiornale**
19.35 **Colombo.** Con Peter Falk.

21.30 TELEFILM

> Siska
Con Wolfgang Maria Bauer

22.30 **Controcampo - Posticipo**
22.40 **Controcampo.**
00.55 **Fuori campo**
01.20 **Tg 4 Rassegna stampa**
01.35 **Clip Parade 4**
02.15 **The Bank - Il nemico pubblico N° 1.** Film (drammatico '02). Di Robert Connolly. Con David Wenham, Hanthony Lapaglia, Sibylla Budd, Steeve Rodgers.
03.55 **Febbre d'amore**

CANALE 5

06.00 **Tg 5 Prima pagina**
08.00 **Tg 5 Mattina**
08.50 **Le frontiere dello spirito.** Con Maria Cecilia Sangiorgi e Monsignor Gianfranco Ravasi.
09.40 **Tgcom**
10.30 **Verissimo - Tutti i colori della cronaca.** Con Silvia Toffanin, la partecipazione di Alfonso Signorini.
13.00 **Tg 5**
13.40 **Grande Fratello**
14.10 **Amici.** Con Maria De Filippi.
16.30 **Questa Domenica.** Con Paola Perego.
18.50 **Chi vuol essere milionario?.** Con Gerry Scotti.
20.00 **Tg 5**
20.40 **Paperissima Sprint**

21.30 TELEFILM

> Dr House
Con Hugh Laurie

23.30 **Maurizio Costano Show.** Con Maurizio Costanzo.
01.30 **Tg 5 Notte**
02.00 **Paperissima Sprint.** Con Juliana Moreira e il Gabibbo.
02.50 **Media Shopping**
03.05 **Un' insolita missione.** Film Tv ('01). Di John Duigan. Con Steve Coogan - Emma Gilmour - Susan Jane Tanner - Iain Mitchell.
05.15 **Media Shopping**
05.30 **Tg 5 Notte**

ITALIA 1

09.00 **Mermaid Melody**
09.25 **Mostri e pirati**
09.45 **Cattivik**
10.00 **Biker Mice from Mars**
10.25 **Idaten Jump**
10.50 **Mototopo Autogatto**
10.55 **Raven.** Con Raven - Symone e Orlando Brown
11.25 **Willy il principe di Bel Air.** Con Will Smith
12.25 **Studio Aperto**
13.00 **Guida al campionato.**
14.00 **La Freccia Nera.** Con Martina Stella, Riccardo Scamarcio.
16.00 **Ciclo : Cartoon Club - Barbie lago dei cigni.** Film (animazione '03). Di Owen Hurley
17.40 **Lizzie McGuire**
18.20 **Cattivik**
18.30 **Studio Aperto**
19.00 **Mr. Bean**
19.15 **Tutto in famiglia.** Con Damon Wayans - Tisha Campbell - Martin.
19.35 **Johnny English.** Film (commedia '03). Di Peter Howitt. Con Rowan Atkinson, John Malkovich, Natalie Imbruglia, Ben Miller.

21.30 VARIETA'

> Colorado
Con Rossella Brescia

00.00 **Le Iene.** Con Luca e Paolo, Ilary Blasi.
01.35 **Studio Sport**
02.05 **Shopping By Night**
02.25 **The Eye.** Film (drammatico '99). Di Stephan Elliott. Con Ewan McGregor, Ashley Judd, Geneviève Bujold, Jason Priestley.
04.05 **Shopping By Night**
04.20 **Highlander.** Con Adrian Paul e Alexandra Vandernoot e Stan Kirsch.

LA7

06.00 **Tg La 7**
07.00 **Omnibus Week End**
09.15 **Omnibus Life**
10.05 **Movie Flash**
10.10 **La settimana**
10.25 **Movie Flash**
10.30 **Alla conquista del west.** Con James Arness, Bruce Boxleitner, Eva Marie Saint.
12.30 **Tg La7**
12.55 **Sport 7**
13.00 **Gli straordinari viaggi di Tippi**
14.00 **New Tricks.** Con James Bolam, Dennis Waterman, Alun Armstrong, Amanda Redman.
15.50 **Rugby 6 Nazioni: Scozia vs Galles Scozia vs Galles**
17.55 **Movie Flash**
18.00 **Assassino a bordo.** Film (giallo '64). Di George Pollock. Con Lionel Jeffries, Margaret Rutherford, Charles Tingwell.
20.00 **Tg La7**
20.30 **Sport 7**
20.35 **J.a.g. Avvocati in divisa**

21.30 FILM

> La recluta
Con Clint Eastwood

23.30 **Reality.** Con Antonello Piroso.
00.30 **Sport 7**
01.00 **Tg La7**
01.20 **Movie Flash**
01.25 **Le belle famiglie.** Film (commedia '64). Di Ugo Gregoretti. Con Totò, Sandra Milo, Annie Girardot, Adolfo Celi.
03.20 **CNN News**

SKY 1

07.00 **Sguardo nel vuoto.** Film (thriller '07). Di Scott Frank. Con Joseph Gordon - Levitt, Jeff Daniels
09.05 **Il diario di Anna Frank.** Film (drammatico '59). Di George Stevens. Con Shelley Winters
11.10 **L'allenatore nel pallone 2.** Film (commedia '07). Di Sergio Martino. Con Lino Banfi, Giuliana Calandra
13.20 **Bianco e nero.** Film (drammatico '07). Di Cristina Comencini. Con Fabio Volo, Ambra Angiolini
13.30 **Una moglie bellissima.** Film ('07). Di Leonardo Pieraccioni. Con Leonardo Pieraccioni, Laura Torrisi
15.30 **Tutti i numeri del sesso.** Film (commedia '07). Di Daniel Waters. Con Simon Baker, Winona Ryder
17.20 **Shattered.** Film (thriller '07). Di Mike Barker. Con Pierce Brosnan, Maria Bello, Gerard Butler.
19.00 **Natale a new York.** Film (commedia '06). Di Neri Parenti. Con Christian De Sica, Sabrina Ferilli, Massimo Ghini.

21.00 FILM

> Torbide relazioni
Con Justine Bateman

22.45 **Manuale d'amore 2 (Capitoli successivi).** Film (commedia '07). Con Carlo Verdone, Monica Bellucci,
00.55 **Tutti i numeri del sesso.** Film (commedia '07). Con Simon Baker, Winona Ryder.
02.50 **Sguardo nel vuoto.** Film (thriller '07). Con Joseph Gordon - Levitt, Jeff Daniels, Matthew Goode.
04.35 **Un papà sotto l'albero.** Film (commedia '01). Di Thomas Louis Pröve. Con Hannes Jaenicke, Inka Friedrich.

SKY 3

08.05 **La famiglia Addams 2.** Film (commedia '93). Di Barry Sonnenfeld.
09.50 **Una bionda sotto scorta.** Film (commedia '94). Di Dennis Hopper. Con Tom Berenger, Erika Eleniak
11.40 **Uibù - Fantasmino fifone.** Film (fantastico '06). Di Sebastian Niemann.
13.50 **Norbit.** Film (commedia '07). Di Brian Robbins. Con Eddie Murphy
15.35 **Moonlight & Valentino.** Film (sentimentale '95). Di David Anspaugh. Con Elizabeth Perkins, Whoopi Goldberg
17.45 **La famiglia Addams 2.** Film (commedia '93). Di Barry Sonnenfeld.
19.25 **Pazzo di te!.** Film (commedia '00). Di Kris Isacsson. Con Freddie Prinze
21.00 **All'inseguimento della pietra verde.** Film (avventura '84). Di Robert Zemeckis. Con Michael Douglas, Kathleen Turner

SKY MAX

10.00 **Il destino di un guerriero - Alatriste.** Film (drammatico '06). Di Agustín Díaz Yanes. Con Viggo Mortensen, Elena Anaya
12.30 **Premonition.** Film (azione '07). Di Mennan Yapo. Con Sandra Bullock
14.15 **Cacciatore di alieni.** Film (fantascienza '03). Di Ron Krauss.
15.55 **Night of terror.** Film (thriller '06). Di William Tannen. Con Mitzi Kapture,
17.35 **Yeti.** Film (horror '77). Di Frank Kramer, Gianfranco Parolini.
19.10 **Disaster Zone: Vulcano a New York.** Film (azione '06). Di Robert Lee. Con Costas Mandylor, Michael Ironside, Alexandra Paul.
21.00 **Missione al buio.** Film (azione '06). Di Nick Castle. Con Anthony Criss, Nia Peeples, Blu Mankuma
22.35 **Blue Steel - Bersaglio mortale.** Film (thriller '90). Di Kathryn Bigelow.

SKY SPORT

07.30 **Goald Deejay**
08.00 **Calcio Serie A: Lecce-Inter**
09.45 **Gladia Goal**
10.45 **Goald Deejay**
11.15 **Prepartita primavera**
11.30 **Campionato Primavera - Trofeo Giacinto Facchetti: Lazio-Napoli**
13.30 **Euro Calcio Show**
14.00 **Sky Calcio Show**
15.00 **Campionato italiano di Serie A: Sampdoria-Siena**
17.00 **Sky Calcio Show**
18.30 **Gnok Calcio Show**
19.00 **Euro Calcio Show**
20.00 **Sky Calcio Prepartita**
20.30 **Campionato italiano di Serie A: Palermo-Napoli**
22.30 **Sky Calcio Postpartita**
23.15 **Gnok Calcio Show**
00.00 **Euro Calcio Show**
00.30 **Campionato italiano di Serie A: Catania-Juventus**
02.30 **Euro Calcio Show**
03.00 **Campionato italiano di Serie A: Roma-Genoa**
04.45 **Euro Calcio Show**
05.15 **Campionato italiano di Serie A: Fiorentina-Lazio**

MTV

07.00 **Wake Up!**
09.00 **Pure Morning**
11.00 **Lovetest**
12.00 **Europe Top 20**
14.00 **The Fabulous Life of**
15.00 **Paris Hilton's My New BF**
16.00 **Hitlist Italia**
18.00 **Flash**
18.05 **Into the Music**
19.30 **Mtv 10 of the best**
20.00 **Flash**
20.05 **Making the Band**
21.00 **Il Testimone**
22.30 **Flash**
22.35 **The Office.** Con Ricky Gervais e Martin Freeman e Mackenzie Crook e Lucy Davis e Kewen Macintosh e Ben Bradshaw.
23.30 **First of Zen**
00.00 **Death Note**
00.30 **Full Metal Alchemist**
01.00 **Superock**
02.00 **Insomnia**
05.40 **News**

ALL MUSIC

06.30 **Rotazione musicale**
12.00 **Inbox**
13.00 **All News**
13.05 **Inbox**
14.00 **Stelle e Padelle**
15.00 **Playlist.** Con Valeria Bilello.
16.00 **All News**
16.05 **Rotazione musicale**
19.00 **All News**
19.05 **Mono**
20.00 **Inbox**
21.30 **Cash - Viaggio di una banconota**
22.30 **Fuori!Born To Escape**
23.30 **Indiependenti**
00.30 **All Night**

TELEVISIONI LOCALI

■ Telequattro

11.40 **Adnkronos**
12.00 **Angelus**
12.25 **Fra ieri e oggi**
12.30 **E 20 in provincia**
13.10 **Qui Tolmezzo**
13.15 **Musica che passione!**
13.30 **Di roccia e di cielo: i monti di Julius**
14.10 **Camper magazine**
14.50 **L'avventura.** Film (giallo). Con Basil Rathbone, Nigel Bruce.
14.55 **Il mistero del Carrilon.** Film (giallo). Con Basil Rathbone, Nigel Bruce.
16.20 **Novecento controluce.** Con Paola Saluzzi.
17.30 **K 2**
19.30 **... e domani è lunedì**
22.15 **Palco, gli eventi in tv**
22.45 **Olimpionici. Famosi presenti e passati**
22.55 **La vendetta è un piatto che si serve freddo.** Film Tv ('71). Di Pasquale Squitieri. Con Klaus Kinski.

■ Capodistria

13.00 **Sci alpino: Campionati mondiali Val d' Isere: Discesa libera femminile**
14.00 **TV Transfrontaliera TG R F.V.G**
14.10 **Euronews**
14.30 **Zoom.** Con Edda Viler.
15.00 **Q - L'attualità giovane**
15.40 **Pescare insieme**
16.10 **Mediteran Festival**
17.00 **Il paese di carnevale: Ronciglione**
17.30 **Itinerari**
18.00 **Programmi in lingua slovena**
19.00 **Tuttoggi**
19.25 **Il settimanale**
20.00 **L'universo è...**
20.30 **Istria e... dintorni**
21.00 **Orizzonti internazionali**
22.00 **Tuttoggi**
22.15 **Tg sportivo della domenica**
22.30 **Qualificazioni Olimpiche: Slovenia-Germania**
00.15 **TV Transfrontaliera TG R F.V.G**

■ Triesteoggi.tv

07.30 **Meteo Trieste**
07.31 **Triesteoggi news 24 mattina**
07.45 **Programmazione Genius Tv Sky 958**
10.00 **Genius Magazine Live.** Con Massimo Righetto.
12.00 **Video musicali a rotazione**
14.00 **Televendite**
18.45 **Programma di moda**
19.00 **Meteo Trieste**
19.01 **Triesteoggi news 24**
19.15 **Tg Tpn Sat**
21.15 **Rugby in Friuli Venezia Giulia**
21.45 **I pittori di Genius tv**
00.25 **Meteo Trieste**
00.26 **Triesteoggi news 24**
00.45 **Tg Tpn Sat**
02.45 **Videoclip Night**

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.05: Radio1 Musica; 6.33: Voci dal mondo; 7.00: GR 1; 7.10: Est - Ovest; 7.30: Culto evangelico; 8.00: GR 1; 8.25: Radio 1 Sport; 8.33: Capitan Cook; 9.00: GR 1; 9.05: Habitat Magazine; 9.30: Santa Messa; 10.10: Diversi da chi?; 10.15: Contemporanea; 10.37: Radiogames; 10.49: Radio Europa Magazine; 11.00: GR 1; 11.35: Oggi duemila; 11.55: Angelus del S. Padre; 12.40: GR Regione; 13.00: GR 1; 13.21: Radio 1 Sport; 13.30: GR Bit; 13.45: Mondomotori; 14.00: Domenica Sport; 14.30: GR 1; 14.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 15.50: GR 1; 17.00: GR 1; 18.00: GR 1; 18.30: Pallavolando; 19.00: GR 1; 19.19: Ascolta, si fa sera; 19.23: Tutto basket; 20.25: Gr1 Calcio - Posticipo Serie A; 21.20: GR 1; 23.00: GR 1; 23.15: L'Argonauta; 23.35: Radioscrigno; 23.52: Oggi Duemila: La Bibbia; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.23: Brasil; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 2.05: Radiomusica: Canta Napoli; 3.00: GR 1; 3.05: Musica; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.15: Un altro giorno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR 2; 7.00: Che bolle in pentola; 7.30: GR 2; 7.54: GR Sport; 8.00: Ottovolante; 8.30: GR 2; 8.45: Black out; 9.30: L'altrolato; 10.30: GR 2; 10.35: 610 (seiunozero); 11.30: Vasco de Gama; 12.30: GR 2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR 2; 13.35: Ottovolante; 14.50: Catersport; 15.50: GR 2; 17.00: Sumo - Il peso della cultura; 17.30: GR 2; 18.00: Le colonne d'Ercole; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Catersport; 21.20: GR 2; 22.30: Fegiz Files; 0.00: Lupo solitario; 1.00: Due di notte; 3.00: Radio2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Il Terzo Anello. Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Uomini e profeti. Letture; 9.45: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR 3; 10.50: Percorsi; 11.50: I concerti del Quirinale di Radio3; 13.10: La scena invisibile; 13.45: GR 3; 14.00: Rosso Scarlatto; 14.50: Radio3.rai.it; 15.00: Le musiche della vita; 16.30: Radio3 Suit. Anteprima Domenica in Concerto; 16.45: GR 3; 16.55: Domenica in Concerto; 18.00: La grande radio; 18.45: GR 3; 19.00: Cinema alla radio; 20.15: Radio3 Suite; 20.30: Biennale musica 2008; 22.00: Biennale musica 2008; 23.30: Siti terrestri marini e celesti; 0.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte classica.

RADIO CAPITAL

6.00: Capital Week End; 9.00: Capital Week End; 12.00: Capital Week End; 14.00: Capital Week End; 17.00: Capital Week End; 20.00: Capital Dehors; 21.00: Capital Gold.

RADIO REGIONALE

8.40: Tg3 Giornale radio del Fvg; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa messa; 12.08: Racconti sceneggiati; 12.30: Tg3. Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: Sconfinamenti; 15.30: Notiziario; 15.40: Il pensiero religioso.
Programmi in lingua slovena: 7.58: Apertura; 7.59: Segnale orario; 8.00: Gr mattino; segue: Calendarietto e lettura programmi; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa dalla chiesa parocchiale di Roiano; 9.45; Rassegna della stampa slovena; 10.00: Musica locale; 10.30: L'angolino dei ragazzi - Arriva il circo; 10.50: Music box; 11.15: Musica religiosa; 11.40: La chiesa e il nostro tempo; 12.00: Magazine; 12.59: Segnale orario; 13.00: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Musica a richiesta; 14.00: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Buonumore alla ribalta; 15.00: Sette note; 16.00: Musica e sport; 17.00: GR; segue: Music box; 17.30: Prima fila: Savogna canta 2009; segue Music box; 18.59: Segnale orario; 19.00: Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO DEEJAY

6.00: Due a zero; 7.00: Megajay; 9.00: Collezione Privata; 10.00: Deejay chiama domenica; 12.00: Deejay Football Club; 14.00: FM; 17.00: 50 Songs; 20.00: Dee domenica; 22.00: Dee giallo; 23.00: Cordialmente; 0.00: Deenotte; 2.00: Deejay Charts; 3.00: Ciao Belli; 4.00: Il Volo del mattino; 5.00: Deejay chiama Italia.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58 (serale - notturno ogni ora!).
06.00: Buongiorno da Radio Capodistria; Almanacco; Musica per un dolce risveglio; 06.45: Granelli di storia; 07.00: Presentazione mattinata radiofonica; 07.15: Notizie; Il meteo e la viabilità; 07.40: Prosa: Lettura scenica; 08.00-12.00: Buona domenica; 08.05: Le stelle di Elena; 08.15: Anteprima Gr; 08.20: La canzone della settimana; Il meteo e la viabilità; 08.30: Il giornale del mattino; Sport «Clacson»; 09.00: Fonti di acqua viva, rubrica religiosa; 09.30: Paese che vai musica che trovi; 10.00: Io la penso così; Sigla single; 10.30: Notizie (subito dopo il Not, promo «Osservatorio»); Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 10.40: New entry (r); 11.00: Osservatorio; 12.00: Anticipazione Gr; 12.05: Amarcord di Musica per voi (Prima domenica del mese); 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno; 13.00-14.00: La radio tra di voi; Nel paese...; Detto tra; Tempo scuola; Incontri in...; 13.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 14.00: L'architetto danzante; 14.30-18: Domenica pomeriggio - conduzione; 15.00-17.30: Ferry sport; La canzone della settimana; Sigla single; 17.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 18.00-19.00: Album charts; 19.00-19.28: Porto Atlantico; 19.28: Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera; Domenica sera «Bravi oggi»; 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.00: Scaletta musicale; 20.10: Io la penso così (replica); 20.20: Scaletta musicale; 20.30: La radio tra di voi (replica); Nel paese...; Detto tra...; Tempo scuola/Incontri...; 21.30: The chillout zone (replica); 22.00: Classic albums; 23.00: In orbita session/news (replica del mercoledì); 24.00: Collegamento con Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana; 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'AggiornaMeteo; 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 8.55: Do you remember «La storia della musica»; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 11.55: Do you remember; 12.10: Disco News; 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 12.55: Do you remember; 13-14: Rewind i grandi successi degali anni '70-'80; 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14-15: Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock; 16.10: Disco News; 17-20: Radioattività Music Box (Lookin'around) con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni; 17.05: L'aggiorna Meteo; 17.10: Disco News; 17.50: Gr Oggi notizie nazionali; 17.55. Do you remember; 18.10: Disco news; 18.15: Gr Oggi notizie locali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember; 19.10: Disco News; 19.50: Gr Notizie dal Mondo; 20-0.00 The Factory (dai dancefloor di tutto il mondo); 0.00-7: Dal tramonto all'alba (musica a 360°).
Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio/basket aggiornamenti squadre locali/ aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.15: Ton sue ton weekend; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.50: Meteomont e meteomar; 12.00: News; 12.15: Le ricette di docle, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Calor latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Calor latino; 22.00: Hit 101.

Princivalli in mezzo a tre avversari

Gigi Della Rocca cerca di trovare un varco nella difesa marchigiana (Giovannini)

L'allenatore Maran dà istruzioni a Testini

CANCELLATA LA CONVINCENTE PROVA ESTERNA DI AVELLINO

Unione spenta e svogliata: ko al Rocco

Sotto di due reti dopo 13 minuti, la Triestina si sveglia solo a metà ripresa

di CIRO ESPOSITO

TRIESTE «Quando si sbaglia l'approccio a una partita è difficile raddrizzarla, noi non abbiamo sbagliato». Il navigato Franco Colomba, parla del suo Ascoli vittorioso per 2 a 1. Ma la sua analisi ben si attaglia a quanto si è visto allo stadio Rocco. L'Unione è scesa in campo come fosse vittima di un'amnesia. Dimenticata la prestazione di Avellino. Dimenticata in fondo anche quella del secondo tempo con il Bari. La prima sconfitta casalinga, due settimane fa, non era stata il risultato di un'abulia collettiva. I pugliesi avevano dimostrato in quella circostanza di avere qualcosa in più.

Ieri la squadra di Maran non è mai riuscita a prendere in mano il pallino nè sul piano tecnico, nè su quello fisico nè tantomeno su quello mentale. La reazione degli ultimi venti minuti è sembrata essere più che altro una sorta di riflesso condizionato. La Triestina è andata anche vicina al pareggio con Granoche. E questo la dice lunga sulla prestazione e sulla consistenza di un avversario che comunque è stato capace di imbrigliare gli alabardati e di puntare alla porta con un'inaspettata facilità (almeno sei palle-gol e due paratone di Agazzi) ma non di chiudere definitivamente la contesa. Troppo brutta la Triestina per essere vera? Ai posteri l'ardua sentenza. Per il momento c'è da sottolineare che le prime due sconfitte casalinghe, dopo quella in trasferta ad Ancona, nell'ultimo mese e mezzo non possono che accendere una spia e la ricerca di alibi potrebbe essere pericolosa per il proseguo di una stagione ancora tutt'altro che compromessa sul piano dei numeri.

LA TATTICA Magari non sarà stata decisiva la scelta di Colomba di schierare entrambe le punte, gli esperti Soncin e Bucchi, appoggiati da un Sommese ispirato finchè ha avuto fiato. Però la scelta non ha certo agevolato la Triestina nel tenere alta la linea della difesa e quindi il collegamento tra il centrocampo e il duo d'attacco affidato, come ad Avellino, alla coppia Testini-Granoche. È stata proprio la difesa a evidenziare le prime difficoltà. Fin dall'inizio la coppia Petras-Cottafava (Minelli era squalificato) ha mostrato delle indecisioni (già al 2' e al 7') non sfruttate dai marchigiani. Sulla sinistra Rullo e Tabbiani hanno sofferto Sommese, e a turno Belinghieri e Luci.

L'UNO-DUE La Triestina sin dalle prime battute è abulica e al 9' arriva il primo colpo. Sommese trova buon gioco sulla destra e mette la palla al centro. La difesa è ferma Beringhieri stacca di testa e infila sulla destra l'incolpevole Agazzi. Passa una manciata di minuti e ci risiamo. Su un calcio d'angolo dalla destra si sviluppa un'azione (con Tabbiani distratto a coprire) che mette il ventenne Bellusci nelle condizioni di concludere a rete poco dentro l'area: la palla attraversa una selva di gambe e si infila nella porta alabardata. È una mazzata ma nessuno sugli spalti ha l'impressione che il doppio vantaggio degli ascolani non ci stia tutto.

REAZIONE POCO LUCIDA L'uno-due stenderebbe chiunque ma la Triestina non riesce proprio a cambiare marcia. E anzi gli ospiti legittimano la loro supremazia con Bucchi (27' palla fuori) e con la stessa punta al 36' il cui pallonetto su Agazzi in uscita è da dimenticare. Maran cerca di dare una scossa alla squadra puntellando il centrocampo e avanzando il raggio di azione di Antonelli. Al 30' entra capitan Allegretti per un Rullo in serata poco felice, Tabbiani va a fare il terzino destro e Cacciatore a puntellare la sinistra. La mossa non sortisce gli effetti sperati ma almeno con una mischia in area su suggerimento di Allegretti la Triestina si presenta di fatto per la prima volta dalle parti di Guarna (che prima aveva soilo dovuto parare con facilità una punizione di Princivalli al 6'). Il Rocco prima rumoreggia poi fischia decisamente i suoi beniamini.

IL RECUPERO L'Unione ci mette un po' di più vivacità anche perchè l'Ascoli attende per ripartire. I padroni di casa rischiano di soccombere in più di un'occasione. Agazzi para alla grande su Bucchi (10') e al 20' il proiere alabardato compie un miracolo Soncin. Maran getta in campo prima Della Rocca per un irriconoscibile Princivalli e poi Cia per Testini. Il baricentro si sposta in avanti. Al 36' Allegretti trova il gol che alimenta le speranza con una staffilata da fuori che entra in porta con la complicità del portiere ospite. La Triestina potrebbe riacciuffare almeno il pareggio 4' più tardi: splendida rifinitura di Della Rocca per Granoche ma El Diablo si fa deviare la conclusione da Guarna. E nel finale c'è ancora il tempo per un'erroraccio di Soncin che sbaglia una facile conclusione a tu per tu con Agazzi.

TRIESTINA	**1**
ASCOLI	**2**

MARCATORI: pt 9' Belinghieri, 13' Bellusci, st 36' Allegretti
TRIESTINA: Agazzi, Cacciatore, Petras, Cottafava, Rullo (31' pt Allegretti), Antonelli, Gorgone, Princivalli (18' st Della Rocca), Tabbiani, Testini (31' st Cia), Granoche. All. Maran.
ASCOLI: Guarna, Nastos, Bellusci, Micolucci, Giallombardo, Di Donato, Sommese (20' st Melucci), Luci (39' st Luisi), Belingheri, Soncin, Bucchi. All. Colomba.
ARBITRO: Velotto di Grosseto.
NOTE: Ammoniti Della Rocca per gioco falloso, Petras per proteste.

La delusione dei giocatori della Triestina al termine della partita persa con l'Ascoli. A destra, Emiliano Testini

BIANCONERI SVELTI E INCISIVI

Tre attaccanti subito in campo: la mossa vincente dell'Ascoli

di BRUNO LUBIS

TRIESTE Sistemate alcune coserelle della società, ingaggiato Colomba per la guida tecnica, l'Ascoli ha cominciato la sua lenta rimonta verso posizioni in classifica senzialtro più consone alle qualità dei suoi giocatori. Gente davvero abile, specie in una serie cadetta abbastanza priva di giocatori di un certo talento: tanti ottimi atleti, sani e capaci di sopportare colpi e distorsioni ma scarsini nel dribbling, nel tiro, nel controllo in velocità. Ebbene, Soncin e Sommese, Luci e Bucchi hanno spontanei questi gesti tecnici. L'Ascoli è arrivato a Trieste accompagnato da voci che volevano Colomba pieno di dubbi se schierare una formazione coperta, a una sola punta con Sommese e Belinghieri a inserirsi da lontano per non dare troppi riferimenti alla difesa alabardata. Invece l'Ascoli si è presentato con uno schieramento deciso a fare la sua partita a viso aperto. Colomba ha mandato in campo sia Soncin che Bucchi, con Sommese portato a fare l'attaccante di destra facendo ammattire coi suoi dribbling e i suoi cross tesi primsa Rullo e poi anche Cacciatore che non poteva appoggiare la manovra della Triestina perchè costretto a stare sulle sue prima contro Soncin e poi contro Sommese.

Finxhè Sommese è stato in condizione fisica decente, è stato un pericolo. Quando ha cominciato a frenare i contropiedi dell'Ascoli - che poteva ampliare il suo margine di gol in almeno quattro occasioni nella ripresa - è stato sostituito.

Per un'ora e un quarto c'è stata praticamente una sola squadra in campo, i bianconeri marchigiani. I quali hanno impostato il gioco, hanno controllato con una certa facilità le controffensive della Triestina, quando ci sono state. Il giovane Bellusci, classe 89, chiamava la difesa, segno di grande personalità. Ai lati Nastos e Giallombardo non si facevano pregare nel fare con entusiasmo il lavoro di difendere e poi andare a proporsi in avanti con continuità. I due esterni hanno smorzato le velleità di Tabbiani e Antonelli, costretti più a inseguire che a dedicarsi alla costruzione o alla conclusione della manovra. Così il peso del gioco bianconero soffocava Gorgone e Princivalli, costretti a ballare in mezzo al campo. Dalla difesa pochissimo aiuto ma solo lanci lunghi, i soliti di sempre purtroppo. Soncin largo a sinistra in agguato e Bucchi in mezzo a smistare i palloni alti e quelli bassi che riceveva sul piede quando si presentava all'indietro mandavano fuori fase un po' Petras e Cottafava. Ci doveva pensare Agazzi a ribattere un paio di conclusioni che avevano i crismi del gol.

Ma intanto l'Ascoli era già in doppio vantaggio dopo 12 minuti del primo tempo e la Triestina era annichilita. Non bastava neanche l'infoltimento del centrocampo per rianimare l'Alabarda perchè Colomba cinicamente badava a controllare la gara e maledire la supponenza di qualcuno dei suoi, un po' di safortuna e la bravura del portiere triestino che non hanno permesso di impinguare il numero dei gol all'attivo dei bianconeri.

Non è solo questione di assetto in campo, ieri al Rocco s'è vista una bella differenza di rapidità nella corsa. Logicamente a favore dei marchigiani.

L'ALLENATORE TREVIGIANO ANALIZZA LA GARA ALABARDATA

Pillon: «Atteggiamento sbagliato»

Riccardo Allegretti dopo il gol (Giovannini)

TRIESTE Non capita spesso di vedere al Rocco in qualità di spettatore l'ex calciatore e allenatore, Giuseppe Pillon, che vede il suo nome legato a tante battaglie con il Treviso. Il tecnico veneto, ingaggiato lo scorso dicembre dalla Reggina in serie A, il 25 gennaio è stato esonerato dopo la sconfitta interna con il Chievo e ora risulta libero da impegni calcistici. Ha quindi ben pensato di venire al Rocco a seguire quella Triestina che negli anni scorsi ha dovuto affrontare come avversario dalla panchina.

Come mai questa scelta? «Nessun mistero, sono stato per due stagioni allenatore dell'Ascoli, dove ho conquistato una promozione ed è normale che possa avere dei ricordi legati a questa squadra e ancora anche degli amici».

E la Triestina invece la segue? «Mi è capitato di vederla più volte quest'anno in televisione, mi ha sempre fatto un'ottima impressione, ma al Rocco contro l'Ascoli non è stata la solita squadra che siamo abituati a veder giocare. Mi è parsa sotto tono».

In che senso, cosa è mancato alla Triestina nel primo tempo? «E' stato sbagliato forse l'atteggiamento, di solito gli alabardati partono nel modo giusto ma stavolta qualcosa non ha funzionato ed è stato l'Ascoli a esprimersi da subito molto bene. Credo che la Triestina abbia patito l'assenza di Allegretti, ma era ovvio che se il giocatore aveva dei problemi non lo si poteva rischiare dall'inizio. L'Ascoli dal canto suo si è dimostrato ben organizzato e in pochi minuti è riuscito a far sua la partita mettendo in grossa difficoltà la Triestina costretta ad inseguire. Da rivedere però il primo gol degli ospiti che potrebbe esser stato anche in dubbio fuori gioco».

Partita quindi tutta in salita per la Triestina con una ripresa ovviamente improntata alla ricerca del gol. «Nel secondo tempo, a mio avviso, con Allegretti la Triestina si è espressa in modo diverso, è lui il perno di questa squadra e non è stato un caso se la rete sia stata opera sua. Negli ultimi venti minuti mi è molto piaciuta la reazione della Triestina, in più occasioni vicina al gol, ma ad essere sinceri il risultato mi sembra giusto poiché rispecchia chiaramente quanto visto in campo e l'Ascoli ha interpretato meglio la gara».

Silvia Domanini

Primavera: partita rinviata

TRIESTE Un'altra partita di campionato rinviata per la Triestina Primavera. Dopo la gara (in trasferta) con l'Albinoleffe, slittata tre settimane fa, è stata rinviata anche la sfida di ieri con il Brescia. Un match, che si sarebbe dovuto disputare sul terreno delle rondinelle, stoppato già alla vigilia per impraticabilità del campo. E così la Triestina sarà impegnata in occasione dei prossimi due week-end, quando il torneo di competenza sarà fermo per lasciare spazio al Torneo di Viareggio. Sabato ci sarà il recupero della prima di ritorno con l'Albinoleffe, mentre il 21 ci sarà la sfida Brescia-Triestina, valevole per il quarto turno del girone di ritorno. *(m.la.)*

Un intervento del capitano alabardato Gorgone

SERIE B

Squadre	Ris.	Marcatori
AlbinoLeffe	0	
Empoli	0	
Ancona	2	36', 56' Mastronunzio
Parma	0	
Brescia	0	
Bari	0	
Frosinone	0	
Salernitana	2	75' Passaro, 90' Ciaramitaro
Grosseto	1	56' Bonanni
Sassuolo	2	29', 74' Poli
Livorno	3	4' Tavano, 26' Diamanti, 28' Rossini
Piacenza	0	
Modena	3	16' Longo, 42' Catellani, 65' Bruno
Pisa	3	2', 20' Greco, 14' Alvarez
Rimini	2	54' Xhevat Basha
Treviso	2	1' Pedrelli, 44' Fonjock, 90' (A) Mezzano
Triestina	1	81' Allegretti
Ascoli	2	9' Bellingheri, 12' Bellusci
Vicenza	1	34' Raimondi
Mantova	0	
Cittadella	-	Lunedì ore 20.45
Avellino	-	

Zona	Classifica	P	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	CASA G	CASA V	CASA N	CASA P	FUORI G	FUORI V	FUORI N	FUORI P	RETI F	RETI S	MI
Promoz. Serie A	Livorno	45	24	11	12	1	12	7	5	0	12	4	7	1	36	16	-3
Promoz. Serie A	Bari	44	24	12	8	4	12	7	3	2	12	5	5	2	27	19	-4
Playoff	Sassuolo	41	24	11	8	5	11	8	1	2	13	3	7	3	35	22	-5
Playoff	Brescia	40	24	11	7	6	13	9	3	1	11	2	4	5	29	22	-10
Playoff	Grosseto	38	24	11	5	8	12	8	2	2	12	3	3	6	40	37	-10
Playoff	Parma	38	24	9	11	4	12	6	6	0	12	3	5	4	28	20	-10
	Empoli	37	24	10	7	7	12	5	5	2	12	5	2	5	28	24	-11
	Triestina	35	24	9	8	7	12	5	5	2	12	4	3	5	31	26	-13
	Vicenza	35	24	9	8	7	12	5	5	2	12	4	3	5	29	17	-13
	Ancona	32	24	9	5	10	13	8	2	3	11	1	3	7	32	29	-18
	AlbinoLeffe	31	24	7	10	7	12	5	4	3	12	2	6	4	22	24	-17
	Rimini	31	23	8	7	8	12	4	4	4	11	4	3	4	28	30	-16
	Mantova	29	24	7	8	9	11	3	5	3	13	4	3	6	24	28	-17
	Pisa	28	24	7	7	10	12	5	3	4	12	2	4	6	31	39	-20
	Frosinone	26	24	6	8	10	12	6	3	3	12	0	5	7	26	33	-22
	Salernitana	26	24	7	5	12	12	4	2	6	12	3	3	6	23	32	-22
	Cittadella	25	23	5	10	8	11	1	7	3	12	4	3	5	21	24	-20
Playout	Piacenza	25	24	6	7	11	12	4	4	4	12	2	3	7	22	31	-23
Playout	Ascoli	23	24	7	6	11	11	4	3	4	13	3	3	7	18	27	-19
Retrocessione Serie C	Treviso	22	24	5	11	8	12	5	5	2	12	0	6	6	25	31	-22
Retrocessione Serie C	Avellino	20	23	4	10	9	12	2	6	4	11	2	4	5	21	32	-25
Retrocessione Serie C	Modena	17	23	3	8	12	12	3	5	4	11	0	3	8	28	41	-30

PROSSIMO TURNO: Ascoli-Brescia; Avellino-AlbinoLeffe; Bari-Vicenza; Empoli-Rimini; Mantova-Cittadella; Parma-Grosseto; Piacenza-Ancona; Pisa-Livorno; Salernitana-Modena; Sassuolo-Triestina; Treviso-Frosinone.

CLASSIFICA MARCATORI: 13 reti: Tavano F. (Livorno,2), Vantaggiato D. (Parma,1). 11 reti: Barreto de Souza P. (Bari,3), Mastronunzio S. (Ancona,1). 10 reti: Lucarelli C. (Parma,7), Lodi F. (Empoli,5), Nassi M. (Ancona). 9 reti: Bruno S. (Modena,3), Sansovini M. (Grosseto,3).

L'ALLENATORE ALABARDATO GIUSTIFICA TUTTI

Maran: «Solo una giornata storta»

«Ho parlato alla squadra al termine dell'incontro per rasserenare l'ambiente»

TRIESTE Una giornata storta. Da archiviare in fretta perché sicuramente resterà un episodio isolato. Alla fine della brutta prova dell'Unione, l'analisi di Rolando Maran è concisa ma perentoria: nessun motivo tattico, nessuna debacle di qualche singolo, semplicemente una giornata no collettiva che ha coinvolto tutti. Per rasserenare i giocatori, contrariamente a quanto fa di solito, Maran ha parlato direttamente alla squadra subito dopo la partita.

Un messaggio di serenità in un momento che poteva essere potenzialmente esplosivo. «Io conosco troppo bene la mia squada - afferma il tecnico alabardato - so come lavora in settimana. E proprio per questo sono sicuro che si è trattato solo un episodio da cui ci riprenderemo. Difficilmente parlo con i giocatori subito dopo la partita, stavolta ho sentito che era il caso di farlo, soprattutto perché volevo subito rasserenarli. Questa è una giornata che va subito gettata alle spalle, bisogna lavorare e ripartire».

L'alabardato Cacciatore con un avversario a terra (Giovannini)

In effetti la Triestina scesa ieri in campo era troppo brutta per essere vera. Almeno è quanto spera lo stesso tecnico trentino, se si sente di catalogare la sconfitta contro l'Ascoli come partita separata dal contesto del campionato: «Stavolta abbiamo fatto tanta fatica, siamo sempre stati in difficoltà, fin dall'inizio. E' stata una giornata storta come ne possono capitare ogni tanto. Da ogni punto di vista, sia da quello del gioco che sotto l'aspetto atletico. Ritengo che questa è stata propria una partita che va presa da sola, diversa da tutte le altre».

Maran a metà settimana aveva parlato di un Ascoli che aveva ritrovato concretezza e risultati giocando con un centrocampista accanto a una sola punta. Colomba però ieri ha messo in campo insieme Soncin e Bucchi, con Belinghieri in appoggio. Ma Maran assicura che non è stato questo il motivo delle difficoltà iniziali dell'Unione: «Loro sono in un momento talmente positivo che evidentemente si sono sentiti di giocare con Bucchi e Soncin, ma per me non è stata una sorpresa, avevo considerato entrambe le opzioni. No, non c'è nessun particolare motivo tattico che tenga. E anche il fatto che l'Ascoli sia una buona squadra, che in realtà non merita la classifica che ha e che sta attraversando un ottimo momento, non conta molto. Conta il fatto che noi non c'eravamo, non siamo mai stati così privi di mordente».

A testimoniare il fatto che era un'altra Unione rispetto alle altre volte, la mancata reazione nella ripresa.

Solo il gol di Allegretti ha dato una scossa a un paziente che era già moribondo, e questo lo riconosce anche Maran: «Nella ripresa c'è stata più che altro una reazione nervosa, siamo andati avanti in questo modo, con la forza della disperazione alla ricerca del pareggio. E va detto che alla fine, nonostante tutto, abbiamo anche sfiorato il pari nel finale e un punto poteva venir fuori, anche se non so quanto meritato. Ma dopo il gol di Allegretti abbiamo avuto due occasioni grosse e forse una situazione al limite in area di rigore. Ma stavolta era tutto difficile e a differenza di altre volte non ci riusciva nulla. Non dò la croce addosso a nessuno, è una partita da archiviare e basta. La classifica? Certo, è un'occasione persa, ma se vogliamo proprio vedere l'unico aspetto positivo della giornata, è che siamo comunque a tre punti dai playoff».

Antonello Rodio

>>> PAGELLE

AGAZZI 6,5

Ha dovuto raccogliere il pallone due volte nella propria rete ma senza responsabilità. Il portierone ha tuttavia salvato la propria porta in almeno due circostanze.

CACCIATORE 6

Sulla fascia destra non ha avuto particolari problemi ma non è riuscito a spingere. Spostato poi a sinistra da Maran si è disimpegnato senza affanni.

COTTAFAVA 6

Ha sofferto soprattutto all'inizio l'intesa non perfetta con Petras. Poi ha preso le misure ma il raperto centrale ha qualche responsabilità almeno sul primo gol.

RULLO 5

Ha subito, come già era successo contro il Bari, gli spunti dei laterali avversari e in particolare Sommese. Non è riuscito a fornire il consueto apporto in fase di spinta.

PETRAS 5,5

Vale lo stesso discorso fatto per il compagno di reparto Cottafava. Una gara comunque generosa che lo ha portato nella seconda parte della gara anche a spingersi in avanti.

ANTONELLI 6

È stato meno brillante rispetto alle ultime partite. Comunque sono state preziose alcune sue inziiative sulla destra e alla fine è stato tra gli alabardati più positivi.

GORGONE 6

Il capitano ha fatto sentire la sua presenza a centrocampo cercando di fare da filtro alla difesa. Anche lui in difficoltà nella prima mezz'ora di gioco.

PRINCIVALLI 5

Per il centrocampista una partita da dimenticare. Si è trovato fin dall'inzio in difficoltà nel contenere le folate ascolane e ha sbagliato una lunga sequenza di appoggi.

TABBIANI 5,5

Maran lo ha spostato da sinistra a destra e il centrocampista ha dimostrato la sua eccleticità senza tuttavia incidere, come in altre circostanze, sulla gara.

TESTINI 5,5

Si è dannato l'anima per garantire i rifornimenti a Granoche ma con scarso successo. Ha tentato una mezza girata acrobatica ma senza centrare la porta.

GRANOCHE 5,5

I compagni di squadra non sono riusciti a sfruttare la sua capacità di verticalizzare. Nn è stato capace di superare Guarna nell'azione che poteva portare al pari.

ALLEGRETTI. Il centrocampista è stato chiamato in campo dopo mezz'ora. La sua presenza non ha garantito il cambio di ritmo anche se la condizione fisica non è ancora delle migliori. Ha avuto il merito (con la complicità del portiere) di segnare il gol. **Voto 6**

DELLA ROCCA. Una ventina di minuti e un bel assist per Granoche. **Voto 6**

CIA. In pochi minuti qualche spunto pregevole. **Voto 6**

TERZA GIORNATA DI RITORNO NELLA SERIE CADETTA

Il Livorno torna in vetta, il Bari soffre contro il Brescia

Tre vittorie esterne e quattro pareggi caratterizzano il turno che muove anche la zona-salvezza

Cambio al vertice nella classifica del campionato di serie B. Il Bari lascia il comando della graduatoria al Livorno: la squadra pugliese non va oltre il pareggio a reti inviolate sul campo del Brescia. I toscani di Acori, invece, superano senza particolari affanni il Piacenza, sconfitto con il punteggio di 3-0: Tavano, Diamanti e Rossini le firme del successo dei toscani. Il Piacenza ha fallito un calcio di rigore con Moscardelli, parato da De Lucia. Tre vittorie esterne, quattro pareggi (due conclusi sullo 0-0) nella terza giornata di ritorno del campionato cadetto che segnala importanti movimenti anche nella zona salvezza.

FROSINONE 0
SALERNITANA 2

MARCATORI: st 30' Fava, 49' Ciaramitaro.
FROSINONE: Frattali; Nocentini, Scarlato (st 1' Giubilato), Guidi; Antonazzo, Rajcic, D'Antoni, Cariello (st 43' Elsneg); Di Roberto, Cavalli, Dedic (st 17' Tavares). All.: Braglia.
SALERNITANA: Berni; Cannarsa, Fusco, Kyriazis, Marchese; Iunco (st 37' Russo), Tricarico (st 27' Fatic), Soligo, Ciaramitaro; Di Napoli, Fava (st 42' Ganci). All: Castori.
ARBITRO: Romeo di Verona.
NOTE: espulsi Giubilato, Di Napoli e Rajcic.

Dino Fava (Salernitana) a segno

GROSSETO 1
SASSUOLO 2

MARCATORI: pt 28' Poli; st 11' Bonanni, 28' Poli.
GROSSETO: Polito, Csizmadia (st 10' Capone), Porchia, Abruzzese, Mora, Gessa, Valeri (st 33' Lazzari), Consonni, Bonanni (st 23' Garofalo), Sansovini, Pichlmann. All.: Gustinetti.
SASSUOLO: Bressan, Rea, Andreolli, Piccioni, Consolini, Poli, Magnanelli, Pensalfini (st 14' Erpen), Pagani (st 14' Salvetti), Zampagna, Noselli (st 35' Fusani). All.: Mandorlini.
ARBITRO: Mazzoleni di Bergamo.

BRESCIA 0
BARI 0

BRESCIA: Viviano, Zambelli, Zoboli (st 30' Bega), Mareco, Martinez, Zambrella, Salamon (st 16' Okaka), Tognozzi, Dallamano, Caracciolo, Taddei (st 1' Nassi). All.: Sonetti.
BARI: Gillet, A. Masiello, Esposito, Stellini, Parisi, Rivas (st 29' Kamata), Donda, Gazzi, Guberti, Caputo (st 30' Kutuzov), Lanzafame (st 36' Ranocchia). All.: Conte.
ARBITRO: Farina di Novi Ligure.
NOTE: ammoniti Mareco, Parisi, Zambelli, Bega, Kutuzov per gioco falloso.

ANCONA 2
PARMA 0

MARCATORI: pt 39', st 11' Mastronunzio
ANCONA: Da Costa, Turati (40' st Rincon), Comazzi, Olivieri, Rizzato, Anderson (25' st Anastasi), Miramontes, Camillucci, De Falco, Soddimo (17' st Siqueira) Mastronunzio. All. Monaco
PARMA: Pavarini, Paci, Troest, Lucarelli, Castellini, Lunardini, Budel (28' st Mariga), Antonelli (1' st Leon), Vantaggiato, Paloschi, Pisanu (28' st Manzoni). All. Guidolin
ARBITRO: Celi di Campobasso
NOTE: Ammoniti Anderson, Lunardini, Paci, Lucarelli, Siqueira.

RIMINI 2
TREVISO 2

MARCATORI: pt 1' Pedrelli, 44' Fonjock; st 8' Basha, 46' autorete Mezzano.
RIMINI: Pugliesi, Vitiello (st 1' Catacchini), Sottil, Milone, Regonesi, Cardinale, Basha, Frara (st 19' La Camera), Ricchiuti, Docente (st 31' Paponi), Matteini. All.: Selighini.
TREVISO: Guardalben, Baccin, Mezzano, Galoppo, Martin (st 11' Cafasso), Gissi, Moro, Fonjock, Pedrelli (st 39' Martina), Musetti, Zigoni (st 21' Ragusa). All.: Gotti.
ARBITRO: Ciampi di Roma.

VICENZA 1
MANTOVA 0

MARCATORE: pt 34' Raimondi.
VICENZA: Fortin, Raimondi, Zanchi, Volta, Giani, Morosini, Gorobsov, Bottone, Forestieri, Sgrigna (st 44' Botta), Bjelanovic (st 46' Margiotta). All.: Gregucci.
MANTOVA: Handanovic, Salviato (st 26' Godeas), Notari, Cristante, Balestri (st 19' Marchesetti), Tarana (st 33'Franchini), Grauso, Caridi, Rizzi, Sedivec, Corona. All.: Costacurta.
ARBITRO: Scoditti di Bologna.
NOTE: Espulsi pt 40' Forestieri, st 30' Rizzi.

ALBINOLEFFE 0
EMPOLI 0

ALBINOLEFFE: Narciso, Perico, Gervasoni, Serafini, Renzetti, N. Madonna (st 38' Geroni), Previtali, Carobbio, Laner, Cellini (st 30' Sau), Cisse (st 13' Gabionetta). All.: A. Madonna.
EMPOLI: Bassi, Vinci, Piccolo, Kokoszka, Tosto, Buscè, Marianini, Moro, Vannucchi, Lodi (st 40' Corvia), Pozzi (st 35' Saudati). All.: Baldini.
ARBITRO: Damato di Barletta.
NOTE: ammoniti: Perico per gioco scorretto.

MODENA 3
PISA 3

MARCATORI: pt 2' e 18' Greco, 14' Alvarez, 16' Longo, 42' Catellani; st 22' Bruno.
MODENA: Frezzolini; Daino, Gozzi, Perna, Gemiti; Longo (st 25'De Oliveira) Bolano, Amerini; Catellani (st 11'Pinardi), Bruno, Biabiany. All.: Apolloni.
PISA: Morello; Birindelli, Viviani (st 26' Piccinni), Bonucci, Zavagno; D'Anna, Genevier, Braiati, Alvarez; Gasparetto, Greco (st 16'Antenucci). All.: Ventura.
ARBITRO: Gervasoni di Mantova.

LIVORNO 3
PIACENZA 0

MARCATORI: pt 3' Tavano, 26' Diamanti, 29' Rossini.
LIVORNO: De Lucia, Rosi, Grandoni, Terranova, Bonetto, Pulzetti, Loviso, Candreva (st 20' Bergvold), Diamanti (st 33' Galante), Tavano, Rossini (st 26' Danilevicius). All.: Acori.
PIACENZA: Cassano, Avogadri, Mengoni, Anaclerio, Aspas (pt 34' Ferraro), Nainggolan, Passoni, Riccio, Calderoni, Bianchi (st 21' Eramo), Moscardelli (st 17' Graffiedi). All.: Pioli.
ARBITRO: Candussio di Udine.

Ibrahimovic esce complimentato dalla panchina dell'Inter. Accanto: Zambrotta in contrasto contro Valdez

NETTA LA VITTORIA DEI NERAZZURRI CHE SI CONFERMANO IN VETTA

Inter devastante a casa del Lecce

Di Ibrahimovic, Figo e Stankovic le reti. I pugliesi tengono botta per pochi minuti

LECCE L'Inter si è messa al sicuro da eventuali complicazioni nel derby, vincendo in maniera rotonda a Lecce. Belli i gol di Ibrahimovic (il 14.o stagionale), Figo (il primo della stagione) e Stankovic (di testa, impeccabile). Cambiasso, Santon e Maicon sono stati gli autori degli assist decisivi. Il Lecce (specialista in pareggi: dieci) non è riuscito a contrastare la capolista. Ha avuto un'occasione nel primo tempo con Stendardo, ma Julio Cesar è stato strepitoso.

L'Inter ha controllato la partita e ha colpito al momento opportuno: le è stato negato un rigore su Ibrahimovic (ammonito per simulazione!). È stata l'ottava vittoria esterna dei nerazzurri in un momento decisivo della stagione.

Il Lecce ha continuato a non vincere in casa. La difesa giallorossa ha commesso molti errori. In panchina Balotelli che era stato previsto in campo dall'inizio.

L'Inter ha dominato due terzi del primo tempo, Lecce schiacciato nella propria metà campo. Due occasioni-gol, protagonista Ibrahimovic. Al 9' lo svedese da destra ha operato un traversone e Stankovic, solissimo, di testa ha messo alto da tre o quattro metri. Al 12' il meritato vantaggio: Cambiasso (bella prova) ha arpionato una palla sulla trequati e l'ha data a Ibrahimovic che ha controllato e ha messo di destro in rete.

A questo punto, il Lecce ha reagito, gli interisti hanno commesso degli sbagli e hanno commesso parecchi errori (Materazzi, Muntari, Maicon) consentendo ai giallorossi di sfiorare il pareggio con un colpo di testa di Stendardo su calcio d'angolo: J.Cesar ha fatto un autentico miracolo.

Al 37' c'è stato un episodio molto discusso: Ibrahimovic ha ricevuto ai limiti, è entrato in area, si è allungato la palla e Stendardo è intervenuto sul suo piede destro. Lo svedese è caduto, l'arbitro lo ha ammonito per simulazione, ma era fallo da rigore.

LECCE	0
INTER	3

MARCATORI: pt 12' Ibrahimovic, st 27' Figo, 37' Stankovic.
LECCE: Benussi, Polenghi, Stendardo, Fabiano, Esposito, Caserta, Edinho (21' st Papadopoulos), Ariatti, Papa Waigo (13' st Zanchetta), Castillo, Tiribocchi (24' st Cacia). All. Beretta.
INTER: Julio Cesar, Maicon, Burdisso, Materazzi, Santon, Zanetti, Cambiasso, Muntari (36' st Maxwell), Figo, Stankovic, Ibrahimovic (41' st Balotelli). All. Mourinho.
ARBITRO: Tagliavento.
NOTE: Ammoniti Ibrahimovic, Esposito, Tiribocchi, Caserta, Balotelli.

Nella ripresa il Lecce ha cercato di forzare i tempi: J.Cesar è uscito su Castillo. Maicon all'11' si è ritrovato una palla toccata verso di lui involontariamente su punizione: incredibile ma vero, il brasiliano ha tirato alto da pochi passi.

Al 17' è stato Stankovic a tirare su Benussi dal dischetto. L'Inter insomma ha continuato a cercare il raddoppio, cercando di imporre la propria superiorità.

Ibrahimovic, già ammonito, ha controllato di braccio una palla: perdonato dall'arbitro.

Santon ha promosso il secondo gol al 27' con un traversone da sinistra: difesa ferma, tocco di testa angolato di Figo e partita chiusa. Il portoghese è stato sostituito da Chivu subito dopo.

Nel finale Stankovic ha arrotondato il successo di testa, su una punizione di Maicon da destra. Balotelli è entrato a 5' dalla fine per consentire la standing ovation a Ibrahimovic, vero protagonista della partita.

«Bassa l'offerta rossonera per trattenere Beckham»

LOS ANGELES Se il Milan vuole David Beckham deve alzare l'offerta altrimenti lo Spice Boy se ne tornerà negli States. È questo il messaggio che arriva da Los Angeles da Tim Leiweke, amministratore delegato della Aeg, la società proprietaria dei Galaxy: «Abbiamo bisogno di mettere fine alle distrazioni, al circo e allo zoo. Abbiamo solo ricevuto un'offerta dal Milan ed è stata respinta».

Leiweke non parla di cifre ma secondo alcune indiscrezioni la richiesta si aggirerebbe tra i 10 e i 20 milioni di dollari (8-15 milioni di euro). «Se David è alla fine una risorsa per questa squadra, allora lo rivogliamo indietro. Se ha fame e voglia di venire qui e darci una mano per avere sul campo l'impatto che volevamo avere con lui e che finora non abbiamo avuto, allora è un importante elemento della squadra e la nostra intenzione è riportarlo qui. Chiaro, se poi la posizione di David è invece di voler finire la stagione al Milan, il Milan deve ripagare i Galaxy».

SORPRESA NEL SECONDO ANTICIPO

Il Milan balbetta e viene fermato in casa dalla Reggina

MILAN	1
REGGINA	1

MARCATORI: pt 33' Di Gennaro, st 22' Kakà (rig).
MILAN: Abbiati, Zambrotta, Bonera, Maldini, Jankulovski, Beckham, Flamini, Ambrosini (11 st Seedorf), Ronaldinho (20' st Inzaghi), Kakà (33' st Antonini), Pato. All. Ancelotti.
REGGINA: Campagnolo, Lanzaro, Valdez, Santos, Krajcik, Carmona, Cozza (45' st Cirillo), Barillà, Costa, Di Gennaro (13' st Sestu), Corradi. All. Orlandi.
ARBITRO: Pierpaoli
NOTE: Ammoniti Bonera, Campagnolo, Corradi, Barillà, Flamini, Cozza, Carmona.

MILANO Il Milan pareggia 1-1 con la Reggina nel secondo anticipo della 4.a giornata di ritorno di serie A.

Al 33' la Reggina va in vantaggio. Corradi fornisce un perfetto assist al centro dell'area per Di Gennaro che con un sinistro rasoterra destinato all'angolino infila Abbiati.

Si vede anche Ronaldinho. Grande iniziativa personale che con un paio di finte lascia sul posto tre avversari e poi conclude di poco a lato.

A fine tempo proteste del Milan dopo un presunto fallo di Krajcik su Ambrosini in area, ma per Pierpaoli è tutto regolare.

Nella ripresa errato rinvio di Jankulovski di testa che regala palla a Di Gennaro, la conclusione dell'attaccante termina fuori di pochissimo.

Gol annullato al Milan: Kakà con il destro colpisce il palo, sulla ribattuta Seedorf colpisce involontariamente col braccio e insacca in rete. Pierpaoli lo vede e annulla per il fallo di mano.

Al 22' arriva il sospirato pareggio dei rossoneri. Calcio di rigore per il Milan per un fallo in area di Krajcik su Pato; dal dischetto Kakà con il destro supera Campagnolo.

Da registrare ancora iniziative di Beckham dalla destra e perfetto stacco di testa di Filippo Inzaghi che finisce di poco alto. Altro cross di Beckham e colpo di testa di Jankolovski, Campagnolo si fa trovare pronto. Ennesimo cross di Beckham, Inzaghi manca di un soffio l'appuntamento con il pallone di testa.

Nei minuti di recupero un tiro a girare di Pato che si perde di poco sul fondo. E infine la gran giocata di Corradi che prova la conclusione di sinistro a girare da posizione defilata, la palla sfiora il palo

OGGI AL FRIULI UNA FORMAZIONE CHE MARINO INVITA A NON SOTTOVALUTARE

L'Udinese anti-Bologna punta su Floro Flores

UDINE «Il 3-0 con cui vincemmo all'andata al Dall'Ara non fa testo - premette Pasquale Marino alla vigilia del nuovo delicato incontro che attende l'Udinese oggi al Friuli - Il Bologna da allora è cresciuto e con Mihajlovic in panchina, al di là delle sconfitte con Milan e Fiorentina, ha dimostrato di essere in grado di risalire la china. Ma motivazioni da vendere ne abbiamo anche noi e allora prevedo una gara di grande intensità dove dovremo prestare attenzione a non ripetere certi errori degli ultimi tempi. Non possiamo permetterci nuovi passi all'indietro».

Con le scontate assenze degli squalificati Quagliarella e Ferronetti, Marino può contare su un organico più pingue dopo i rientri degli infortunati di lungo corso Zapata, Felipe e Obodo e la scoperta del talentuoso Asamoah.

Così contro il Bologna la formazione bianconera, con la riproposizione del 4-4-2, non dovrebbe discostarsi da quella ipotizzata, con Handanovic tra i pali, Zapata e Lukovic esterni difensivi e Coda e Felipe o Domizzi centrali, Isla, D'Agostino, Inler e Asamoah a centrocampo e Di Natale e Floro Flores di punta.

«Floro è molto cresciuto rispetto all'anno scorso - dice Marino - È un giocatore di grande qualità che ultimamente è stato limitato da noie fisiche. Da lui mi aspetto più cattiveria agonistica».

Degli avversari Marino teme particolarmente il bomber Di Vaio. «Sta avendo un rendimento elevatissimo, le 15 reti segnate parlano chiaramente. E con Osvaldo a supporto potrà agire con ancor più pericolosità. Il Bologna dispone di molte alternative tattiche. Meglio perciò non guardare la precaria classifica dei rossoblu ma focalizzare l'attenzione sulla loro attuale compattezza». Scontro fra convalescenti, dunque, al Friuli: dirigerà Gava di Conegliano, che ha arbitrato giovedì anche l'amichevole fra i bianconeri e il Maribor. Le altre partite: Cagliari-Atalanta, Catania-Juventus, Fiorentina-Lazio, Roma-Genoa, Samp-Siena, Torino-Chievo, Palermo-Napoli (ore 20.30).

Edi Fabris

ECCELLENZA. IL PALMANOVA ESPUGNA IL CAMPO DI SEVEGLIANO

L'acuto di Giarrusso nel recupero

SEVEGLIANO	0
PALMANOVA	1

MARCATORE: st 49' Giarrusso.
SEVEGLIANO: Conchione, Furioso, Cignacco, (Bianchin), Carrese, Valoppi, Bertossi, Bobbato (Verrillo), Zorzut, Grop, Paolucci, Tonin. All.: Barel.
PALMANOVA: Paier, Tortolo, Zamparutti, Bucovaz, Blasona, Martellassi, Tisiot (Mossenta), Bocchio, Bazeu (Piani), Giarrusso, Iacuzzi (Maurizio). All.: Tortolo.
ARBITRO: Marchetti di Udine.
NOTE: Ammoniti Galoppi. Angoli 4-6.

SEVEGLIANO Correva il 93' quando per un fallo di Valoppi, l'arbitro effettuava la prima ammonizione della partita ed assegnava un calcio di punizione agli ospiti. Era abbondantemente scaduto il recupero quando Giarrusso irrompeva sulla parabola conseguente al calcio di punizione e deviava alle spalle dell'incolpevole Conchione, spettatore non pagante, per l'intera partita.

Si concludeva così il derbissimo della Bassa con un'atroce beffa per i gialloblu ed un premio un po' eccessivo per gli ospiti in base a quello che si era visto nei 90 minuti, su un campo pesantissimo. Il pareggio sarebbe stato salomonico ma, a spulciare gli appunti, le note erano quasi tutte per i seveglianesi incapaci, comunque di concretizzare le varie occasioni avute.

Dopo una partenza bruciante del Sevegliano, (al secondo minuto di gioco una parata in angolo di Paier su tiro di Zorzut e un palo esterno di Bobbato sulla battuta dalla bandierina), la partita si equilibrava ed era, anzi, il Palmanova a prendere in mano il pallino creando però solo potenziali pericoli. Un intervento falloso in area al 30', su Paolucci sul quale l'arbitro non interveniva, e più nulla fino all'intervallo. Nella ripresa gioco equilibrato ma note tutte per i padroni di casa; al 3' uscita a vuoto di Paier e Valoppi di testa sfiora il bersaglio, al 5' para a terra su Bobbato, al 16' Grop in acrobazia su palla vagante fuori di un niente, al 29' un gran diagonale di Verrillo si perde sul fondo. Nel finale, 41', Paier salva il risultato su Paolucci ed al 44' la parabola di Verrillo si spegne sulla parte alta della traversa. Al 49' il gol-partita.

Alberto Landi

PRIMA CATEGORIA. BATTUTO IL SAN LORENZO CON UN GOL DI PORTELLI

Al Savogna il derby dell'Isontino

SAN LORENZO Su un campo in buone condizioni nonostante la pioggia S. Lorenzo e Savogna danno vita ad un derby molto muscolare basato sulla grinta che ha lasciato poco spazio allo spettacolo a parte il solito Cavagna. In una partita destinata al pari decidono, per gli uomini di Sari, l'errore di Alisi e la prontezza di Portelli.

Primo tempo sottotono: si capisce da subito che il Savogna punta al pareggio. Cavagna, non trovando sbocchi, prova dai 30 metri senza trovare la porta. Più pericolosa la palla che si trova tra i piedi Delise al limite dell'area piccola al 18': il laterale spara alto. Ci riprova pochi minuti dopo su mischia in area trovando un difensore, sulla respinta è pronto Bregant che però calcia su un altro difensore. Al 30' Cavagna prova a inventarsi un gol calciando al volo ma il tiro a palombella non preoccupa Burino. Nel secondo tempo il ritmo cresce con la foga. Al 10' Maurencig si trova solo in area e invece di servire l'accorrente Ferlez spedisce di poco a lato. Al 15' Alisi sbaglia un rinvio trovando a centrocampo Bernardis che serve in profondità Rescic il cui tiro è rimpallato e poi spedito in angolo da Gomiscek. Al 16' Calligaris pesca in area Portelli il cui colpo di testa è fiacco. Al 19' punizione di Rescic da 30 metri, Alisi non trattiene e Portelli approfitta della libertà concessagli realizzando. Il S.Lorenzo non demorde: Cavagna prova a trascinarlo inventando prima per Maurencig fermato in dubbio fuorigioco poi in contropiede servendo in profondità Persoglia che calcia troppo centralmente. A 5 minuti dal termine Cavagna in area salta due difensori e a colpo sicuro spiazza il portiere cogliendo un clamoroso palo. *(b.m.)*

S. LORENZO	0
SAVOGNA	1

MARCATORI: st 19' Portelli.
SAN LORENZO: Alisi, Buffolin, Pizzolato, Gomiscek, Zuanigh, Fazzari, Maurencig, Tonut M. (st 26' Persoglia), Ferlez, Cavagna, Germinario (st 34' Cantarutti) All. Terpin.
SAVOGNA: Burino, Pacor, Tomsic (st 1' Bernardis), Colapinto, Feri, Simone, Delise (st 37' Kogoj S.), Calligaris, Portelli, Rescic, Bregant (st 28' Kogoj E.) All. Sari.
ARBITRO: Masini di Gorizia.
NOTE: ammoniti Pacor, Portelli, Bregant.

PRIMA CATEGORIA. COSTRETTO ALLA RESA IL COSTALUNGA

Il Primorec centra tre punti d'oro in chiave-salvezza

PRIMOREC	3
COSTALUNGA	1

MARCATORI: pt 26' Lanza, 35' Moscolin (rigore); st 22' Boccuccia, 47' Belladonna (rigore).
PRIMOREC: Trevisan, Sincovic, Ojo, Cadel, Santoro, Boccuccia, Di Gregorio (st 30' Mercandel) Meola, Moscolin, Marinelli (st 36'Palmisano) Lanza. All. Sciarrone.
COSTALUNGA: Bellemo, De Stasio, Pullicanò (st 15' Antonini) Ciok, Bevilacqua, Belladonna, Diviccaro, T. Babich (st 26' S. Babich) Micor, Jurissevich, Blasco (pt 37' Logar) All. Giacomin.
ARBITRO: Krecich di Trieste.

TREBICIANO Tre punti d'oro per il Primorec in chiave salvezza.

A consegnarli nell'anticipo nelle mani del tecnico Sciarrone è il Costalunga, ieri affranto da assenze importanti, l'attaccante Steiner su tutte. Carsolini comunque in grado di legittimare il successo nel derby, nonostante la dinamica poco chiara in occasione della concessione del calcio di rigore del 2-0, episodio che ha virtualmente chiuso la gara.

Un Primorec con più «fame» e più attivo in attacco, i cui frutti portano al vantaggio dopo il 25', quando Lanza legge bene un invito di testa di Marinelli in area, battendo sottomisura il portiere Bellemo.

Il Costalunga stenta a riordinare la reazione e permette al Primorec invece di rinvigorire la manovra.

Un canovaccio che porterà al raddoppio al 35': Marinelli cade in area, l'arbitro non ha dubbi ed indica il dischetto, le perplessità ci sono ma Moscolin non si distrae e realizza.

La ripresa è dai toni leggermente più allentati. Il Primorec bada al sodo e mantiene la gestione del gioco a tutela del vantaggio mentre il Costalunga, nonostante la danza delle sostituzioni iniziata già nel primo tempo non morde a sufficienza.

Si arriva così al terzo gol. Moscolin scheggia al 21' il palo e la difesa ospite rimedia in angolo; gli sviluppi dalla bandierina portano la sfera al limite, dove Boccuccia non ci pensa troppo, rasoterra e derby veramente chiuso.

Degna la reazione d'orgoglio del Costalunga almeno nel recupero, in gol su rigore con Belladonna per fallo su Micor e poi vicina all'inutile bis con Logar, la cui conclusione picchia sul palo. Ma il Primorec porta a casa un derby largamente meritato.

Francesco Cardella

Gialloneri in azione

Rinviata Pieris-S. Canzian: il campo è impraticabile

PIERIS Non inizia nemmeno l'atteso anticipo tra Pieris e San Canzian, derby rinviato per l'impraticabilità del campo. L'arbitro dopo un primo sopraluogo aveva già fatto intendere che difficilmente si sarebbe potuto giocare su di un campo abbondantemente allagato dall'abbondante pioggia caduta. Poi alle 15, orario di inizio della partita, l'ultimo sopraluogo assieme ai due capitani, Ravalico e Biondo. Dopo aver provato a far rimbalzare il pallone sul campo inzuppato senza vedere miglioramenti la decisione di rinviare il tutto a data da destinarsi.

Le formazioni si erano presentate così agli ordini dell'arbitro Lazzaroni di Udine. **Pieris:** Cechet, Lombardo, Ravalico, Pelosin, Bregant, Clemente, Luchitta, Farfoglia, Principe, Del Bianco, Ferrazzo. All. Pegoraro. **San Canzian:** Lo Martire, Cirino, Rampino, Pozzar, Esposito, Renor, Chirino, Nunez, Driussi, Biondo, Perini. All. Grillo.

Gian Marco Daniele

MONDIALI. OGGI LA DISCESA FEMMINILE

Flop degli azzurri nella libera

Heel è il migliore: settimo. Vince il canadese Kucera davanti a Cuche e Janka

VAL D'ISERE «Troppi errori, troppi errori» è il commento all'unisono dei discesisti azzurri dopo la gara mondiale della Val d'Isere. Sognavano gloria ed invece sui micidiali 2988 metri della pista Bellevarde hanno raccolto solo un settimo posto con Werner Heel. Ma c'è di che consolarsi: ad altre grandi squadre è andata decisamente peggio, con l'Austria quasi in lutto per una debacle storica. Il nuovo campione del mondo di discesa è a sorpresa John Kucera, 25 anni. È il primo canadese della storia a vincere un titolo in discesa. È figlio di un emigrato cecoslovacco scappato all'estero come profugo politico dopo l'invasione sovietica per la Primavera di Praga.

Con Kucera esultano anche gli svizzeri Didier Cuche e Carlo Janka, argento e bronzo bruciati sul filo di lana rispettivamente per 4 e 17 centesimi di secondo. Kucera è in realtà un supergigantista con all'attivo una vittoria due stagioni fa sulle nevi domestiche di Lake Louise. In discesa non è mai andato oltre un 7.o posto. Ma la Bellevarde, come è noto, è pista da discesa solo per i primi 40 secondi dove si può tenere la posizione ad uovo. Per il resto è una pista dove si può solo curvare e ricurvare per non prendere troppa velocità. Un tracciato micidiale come si è visto anche dal numero dei partenti: 38, quasi un minimo storico. E in fondo ne sono arrivati solo 28.

Il canadese Kucera, dominatore della libera mondiale

Questa discesa mondiale è stata più che mai una gara giocata tutta su chi ha maggior coraggio, ma sbaglia di meno. Con in più la necessità di avere dalla propria parte condizioni meteo buone, soprattutto per quanto riguarda la visibilità. Kucera, pettorale 2, ha giocato bene tutte le sue carte nelle condizioni più favorevoli. I meteorologi francesi, infatti, fino a ieri mattina avevano annunciato neve abbondante. Ieri c'era invece il sole con unicamente un nuvolone che dopo 10 minuti di gara si è messo ad andare e venire nella zona alta del tracciato, tra i 2300 e 2800 metri di quota. Chi si è beccato la nebbia ha dovuto inevitabilmente rallentare.

C'è stato anche il classico giallo di produzione austriaca. I quattro del Wunder Team sono tutti finiti lontani dal podio. L'ultimo della pattuglia e numero uno della squadra Michael Walchhofer è finito addirittura 12/o. È scattata così la protesta austriaca: Walchhofer è stato per errore fatto partire dal giudice di cancelletto mentre la gara era ferma per nebbia. Walchhofer, dopo la protesta ufficiale, è stato riportato al via con l'elicottero. L'austriaco, stanco e demotivato, è sceso così nuovamente in pista. Ma non ha preoccupato nessuno se non ai primi due intermedi. Poi, errore dopo errore, ha chiuso solo al nono posto.

«Sono partito bello carico, con la voglia di rischiare il tutto per tutto, con la voglia di correre al limite perchè solo così su questa pista riesci a far risultato»: non nasconde la delusione Peter Fill, che sognava una medaglia anche nella discesa iridata dopo l'argento conquistato in SuperG. «Ma dopo tutta la parte iniziale, dove sono andato bene, il primo errore l'ho fatto nella grande curva che apre la serie di tornanti. Ho sbagliato in quel punto e mi sono trascinato dietro l'errore. Impossibile recuperare». Ha chiuso 14.o. Il migliore degli azzurri è stato Werner Heel, in 7.a posizione. «Non non ho avuto problemi particolari di visibilità - dice Heel - per quella nuvola che andava e veniva in quota. Ho fatto una buona gara anche se potevo forse sbagliare un po' di meno. Ma sulla Bellevarde è impossibile non sbagliare».

Il vero grande atteso fra gli azzurri erà però il giovane Christof Innerhofer: «Ho sbagliato un po' troppo, un errorino dietro l'altro che messi insieme fanno questo risultato». Oggi si corre la discesa libera femminile.

Ordine d'arrivo della discesa maschile: 1) Kucera (Can) 2'07"01, 2) Cuche (Sui) 2'07"05, 3) Janka (Sui) 2'07"18, 4) Buechel (Lie) 2'07"53, 5) Theaux (Fra) 2'07"95. Gli italiani: 7) Heel 2'08"21, 11) Innerhofer 2'08"62, 14) Fill 2'09"13, 16) Thanei 2'10"00.

Selezioni del Trofeo Topolino con diciotto ragazzi triestini

TRIESTE Saranno 18 i sciatori triestini che prenderanno parte ai test di selezione per la fase nazionale del Trofeo Topolino. Il direttore tecnico della categoria children del Comitato regionale Jean Busolini ha diramato le convocazioni ufficiali degli atleti che sosterranno le prove domani e dopodomani a Forni di Sopra in vista del Trofeo Topolino del 17 e 18 febbraio a Panarotta.

I test, articolati su due giornate (il 9 gigante, il 10 speciale), vedranno al via i migliori 12 atleti delle categorie ragazzi-allievi maschile e femminile. Per la classifica finale della due giorni fornese si terrà conto della migliore prova di slalom e gigante effettuate dal singolo atleta. I migliori 9 maschi e le migliori 6 femmine di categoria rappresenteranno il Comitato Fvg alla fase nazionale del Topolino.

Questi i convocati. Ragazzi: **Andrea Berra** (96, XXX Ottobre), **Matteo Caneva** (96, Cai Ts), **Alessandro Zollia** (96, Cai Ts), **Matteo Bicocchi** (97, Cai Ts), **Patrick Tanac** (96, Sc 70) e **Marco Bardi** (97, Cai Ts). Allieve: **Ylenia Sabidussi** (95, XXX Ott.), **Costanza Rebez** (94, Cai Ts), **Benedetta Vasselli** (94, Cai Ts), **Nicole Pinto** (95, XXX Ott.) e **Laura Vescovo** (94, XXX Ottobre). Allievi: **Enrico Catania** (94, Cai Ts), **Massimiliano Valcareggi** (95, Cai Ts), **Stefan Zuzek** (94, Sk Devin) e **Nicolò Orsini** (94, Sc 70). Ragazze: **Nicole Bellotto** (96, Cai Ts), **Carolina Grandolfo** (97, Cai Ts) e **Sara Totto** (97, Cai Ts). Gli atleti dovranno trovarsi domani alle 7.30 alla partenza degli impianti zona Varmost. Gli allenatori sono Andrea Cesca, Luca Berti e Andrea Puicher.

Riccardo Tosques

RUGBY. PARTITO IL SEI NAZIONI

L'Italia sbaglia tutte le mosse Trionfo inglese

Mauro Bergamasco in ombra come mediano di mischia

INGHILTERRA	**36**
ITALIA	**11**

MARCATORI: pt 2' Goode meta, trasf. Goode; 18' Ellis meta; 22' Flutey meta, trasf. Goode; 34' McLean c.p.; 35' Goode c.p.; 39' McLean c.p.; nel st 14' Ellis meta, trasf. Goode; 32' Mirco Bergamasco meta; 38' Cueto meta, trasf. Goode.
INGHILTERRA: D. Armitage; Sackey, Noon, Flutey (Geraghty), Cueto; Goode (Tait), Ellis (Foden); Easter, S.Armitage (Worsley), Haskell; Kennedy (Croft), Borthwick; Vickery, Mears (Hartley), Sheridan (White). All.: Johnson.
ITALIA: Masi; Robertson, Canale, Garcia (Pratichetti), Mirco Bergamasco; Marcato (McLean), Mauro Bergamasco (Toniolatti); Parisse, Zanni, Sole; Bortolami (Reato), Dellapè (Montauriol); Castrogiovanni (Perugini), Ongaro (Festuccia), Perugini (Nieto). All.: . Mallett.
ARBITRO: Mark Lawrence (Sudafrica).

LONDRA Esordio più che negativo nel 6 Nazioni 2009 per l'Italia di Nick Mallett, che offre una prestazione molto deludente al pubblico di Twickenham. Gli azzurri lasciano il tempio del rugby mondiale con una pesante sconfitta 36-11 contro i vicecampioni del mondo dell'Inghilterra. Non paga la scelta di Mallett di schierare Mauro Bergamasco mediano di mischia per far fronte all'indisponibilità di Picone, Travagli e Canavosio. Gli azzurri hanno commesso troppi errori, sbagliando touche, placcaggi, passaggi e calci. Le tre mete inglesi nel primo tempo sono nate da altrettanti nostri errori. Nella ripresa il coach azzurro ha provato a mischiare le carte, gettando nella mischia il giovane Giulio Toniolatti al posto di Bergamasco, ma la musica non è cambiata di molto.

PALLAMANO. GLI ARBITRI DESIGNATI BLOCCATI SULLA A4

Trieste vince sul velluto

PALL. TRIESTE	**33**
85 CASTENASO	**15**

PALLAMANO TRIESTE: Mestriner, Zaro, Sedmach 1, J. Radojkovic 8, Ionescu 1, Pernic 1, Visintin 4, Fanelli, Nadoh 4, Tokic 5, Carpanese 4, Lo Duca 3, Leone 1, Sardoc 1. All.: F. Radojkovic.
85 CASTENASO: Barberini, Valentini, Merni 2, Mucciarelli 2, Paltrinieri, Kankaras 2, Frabetti 1, Calzolari, Ladinetti, Pernici 4, Pancaldi 2, Gottardi 1, Mei 1. All.: Mirzamamedov.
ARBITRI: Dei Negri e Brunetta di Conegliano Veneto.

TRIESTE Tutto facile per la Pallamano Trieste che sfrutta nel modo migliore il ritorno a Chiarbola, sbriga con autorità la pratica Castenaso e mantiene invariato il suo largo vantaggio in classifica.

Si comincia con un'ora e mezza di ritardo per il mancato arrivo della coppia arbitrale designata. Di Alperan e Scevola si perdono le tracce dalle parti di Padova (oltre 30 i chilometri di fila sull'autostrada) e così la designazione in extremis del duo Dei Negri-Brunetta, precipitatisi a Chiarbola da Conegliano, garantisce il regolare svolgimento della partita.

Radojkovic cambia e presenta sul parquet una formazione che fa registrare il ritorno dal primo minuto di capitan Mestriner con Jan Radojkovic centrale, Tokic e Nadoh terzini, Lo Duca e Visintin ali con Sardoc pivot. Dall'altra parte Mirzamamedov parte schierando una vecchia conoscenza della pallamano triestina, quel Barberini che ha difeso per anni i pali della porta biancorossa.

Quattro reti di Visintin e Carpanese (a sin.)

Sono proprio le parate di Mirko a tenere a galla la formazione ospite con Trieste che ringrazia Mestriner per il rigore parato sullo 0-0, sblocca il risultato al 3' con Nadoh e trova il 2-0 al 6' con Radojkovic. Si distende il contropiede dei padroni di casa: Trieste cerca e trova la velocità e con Visintin, Radojkovic e un rigore di Lo Duca procurato da una percussione di Visintin firma il mini-break che al 10' fissa il punteggio sul 5-0. Castenaso non trova la porta e quando lo fa si imbatte in un Mestriner che para tutto con irrisoria facilità, Trieste continua la sua marcia e allunga progressivamente il vantaggio. Radojkovic rivoluziona la formazione (dentro Ionescu, Fanelli, Carpanese, Sedmach e Pernich). tiene in campo solo Mestriner e Nadoh ma chiude il primo tempo con il massimo vantaggio sul 16-6. Nel secondo tempo Trieste gestisce e non patisce: aumenta ancora il vantaggio portando a referto (Fanelli a parte) tutti gli uomini scesi sul parquet.

Lorenzo Gatto

TENNIS. FEDERATION CUP

Italdonne ok con la Francia

ORLEANS L'Italia vola sulle ali di Flavia Pennetta e Francesca Schiavone. Semifinale di Fed Cup a un passo per le azzurre, che si portano già sul 2-0 sul sintetico indoor di Orleans grazie alle belle e sofferte vittorie su Amelie Mauresmo e Alize Cornet. Le ragazze di Corrado Barazzutti confermano così il trend positivo nei confronti delle transalpine contro le quali si trovano in svantaggio nel bilancio complessivo (2-6) ma con le ultime due sfide vinte.

Eppure non era cominciata benissimo per l'Italia, con la Pennetta che entra in campo un po' molle, subendo la forza d'urto di una Mauresmo tornata agli antichi fasti. L'ex numero 1 del mondo non dà tregua alla brindisina e porta facile a casa il primo set per 6-2. Nel secondo parziale l'azzurra si rimbocca le maniche, accusa qualche passaggio a vuoto ma riesce a rimediare (da 1-3 a 4-3) fino ad arrivare a un tie-break da fiato sospeso, con nervi tesi e un match-point annullato prima del 9-7 che rimette in equilibrio l'incontro. Flavia sembra pagare lo sforzo nell'ultimo set, cedendo subito il servizio e andando sotto 2-4. Ma a questo punto la Mauresmo crolla fisicamente, la brindisina ne approfitta fino al 6-4 che vale il primo punto.

Esulta Flavia Pennetta

Anche la Schiavone fa la sua parte e opposta alla giovane Cornet fa valere la maggiore esperienza. La francesina sente la pressione e si fa prendere a pallate dalla milanese che vince il primo parziale (6-1). La facilità con cui ha annientato l'avversaria, però, ha un effetto controproducente perchè la Schiavone si distrae e consente alla Cornet di ritrovare ritmo e gioco, con un 6-2 che pareggia i conti. Nel terzo set l'azzurra ritrova la concentrazione e tiene botta e quando trova il break del 3-1 il match sembra in discesa. Ma nel quinto game qualche errore di troppo fa rientrare la francese. La guerra di nervi premia la Schiavone che chiude 8-6.

VELA. IL DIARIO DI BORDO DI STEFANO RIZZI DA AUCKLAND

Si arrendono Luna Rossa e il team di Vascotto

AUCKLAND *Eccolo, il giorno della verità. Nella notte Luna Rossa e Damiani Italia Challenge si sono scontrati nel derby italiano della Louis Vuitton pacific series. Un match dai molti contenuti, sia sul fronte della classifica dell'evento, sia per quanto riguarda ruolo e dinamiche tra i team italiani che puntano a partecipare alla prossima edizione della Coppa America. Ieri intanto entrambi gli italiani sono usciti sconfitti dalle rispettive regate: Team Origin ha regolato Luna Rossa, mentre Damiani Italia Challenge ha subito il ciclone Russell Coutts di Bmw Oracle. In attesa della classifica finale della Gold fleet, il diario di bordo spetta oggi a Stefano Rizzi.*

Purtroppo quella di ieri non è stata una partenza a livello delle altre, della maggior parte di quelle che abbiamo effettuato nel corso di questo evento.

Siamo partiti dietro, e più lenti. Coutts ha mollato il cyrcling al momento giusto, noi ci siamo messi solo in scia, ma essendo più lenti non li abbiamo agganciati, restando dietro allo start. Poi, nel corso della prima bolina, siamo comunque riusciti a portarci in una posizione migliore, dando avvio a un duello di regate con un ottimo lavoro da parte del nostro equipaggio, e belle intuizioni di Vasco Vascotto, mostrando ancora una volta che nel lavoro di squadra siamo un gran team.

Dobbiamo annoverare una piccola sbavatura, che ha incrinato la prestazione al momento dell'issata del gennaker alla prima boa, per avviare una poppa con strambate a spaiare, ma purtroppo senza grandi risultati in termini di terreno guadagnato. Quando si è dietro si prova di tutto, ma non sempre funziona. E stavolta non ha funzionato, gli avversari non hanno sbagliato nulla, non si sono lasciati innervosire, e il campo di regata non ha concesso variabili di vento. La bolina e la poppa successiva non hanno potuto incidere diversamente. Domani (oggi, per voi che leggete), scenderemo in mare con il coltello tra i denti contro Luna Rossa.

Stefano Rizzi (Damiani Italia) in azione

Stefano Rizzi

>>> DOMENICA SPORT

CALCIO

Eccellenza: Muggia-Torviscosa (15, Zaccaria). **Promozione girone B:** Trieste Calcio-Mariano (15, Borgo San Sergio), Kras-Virtus Corno (15, Rupingrande). **Prima categoria girone C:** San Giovanni-Pro Romans (15, viale Sanzio). **Seconda categoria girone D:** Chiarbola-Castions (15, Ferrini), Zaule Rabuiese-Fogliano Redipuglia (15, Aquilinia), Primorje-Ruda (15, Ervatti). **Terza categoria girone D:** Sant'Andrea San Vito-Sagrado (17, via Locchi), Montebello Don Bosco-Pro Farra (15, San Luigi), Cgs-Audax Sanrocchese (15, Domio), Union-Campanelle (15, via degli Alpini 128/1). **Allievi regionali:** Ponziana-Ancona (10.30, Ferrini). **Allievi provinciali:** San Luigi-Montebello Don Bosco (9, via Felluga 58), Chiarbola-Muggia (8.30, Ponziana), Sant'Andrea San Vito-Opicina (10.30, via Locchi), Esperia Anthares-Roianese (10, Domio). **Giovanissimi nazionali:** Triestina-Sambonifacese (15, via Locchi). **Giovanissimi regionali:** San Luigi-Extra (10.30, via Felluga 58), Muggia-Manzanese (10.30, Zaccaria), San Giovanni-Tamai (10.30, viale Sanzio). **Giovanissimi sperimentali:** San Giovanni-Trieste Calcio (10.30, via degli Alpini 128/1), San Luigi-Fincantieri (12, via Felluga 58). **Giovanissimi provinciali:** Opicina-Domio (12, via degli Alpini 128/1), Pomlad-Montebello Don Bosco (10.30, Santa Croce), Sant'Andrea San Vito-Roianese (12.15, via Locchi), Esperia Anthares-Cgs B (12, Domio), Cgs A-Sistiana Duino Aurisina (8.45, Borgo San Sergio). **Memorial Flavio Frontali per pulcini a sette** (via Umago, Chiarbola): Sant'Andrea San Vito-Trieste Calcio alle 9.30, Chiarbola-Altura alle 10.30, Ponziana-San Luigi alle 11.30. **Serie C femminile:** Campanelle-Rivignano (15, Campanelle), Pro Farra-Ol3 (15).

BASKET

Serie C1: Jadran-Vicenza (18, Don Milani).

PALLANUOTO

Under 17 nazionale: Pallanuoto Trieste-As Modena Nuoto (13, piscina Bianchi).

NUOTO

Alle **16**, alla piscina Bianchi, la quarta prova regionale per esordienti A e B di Trieste e Pordenone.

Pigato: «Acegas, è il momento di evitare regali in trasferta»

I biancorossi a Legnano contro il non irresistibile Castellanza

TRIESTE Sbloccarsi in trasferta per dare una decisa accelerata alla rincorsa play-off.

L'Acegas viaggia alla volta di Legnano con la voglia di tornare protagonista lontano dalle mura del palaTrieste e sfatare un tabù esterno che dura dai tempi del lontano successo conquistato a Valenza. Squadra determinata a far bene, dunque, che nel corso della settimana ha lavorato con la consueta intensità proprio per farsi trovare pronta a un appuntamento che potrebbe dare una svolta alla sua stagione.

«Ne siamo consapevoli - è il commento di un Adriano Pigato apparso carico - e vogliamo riuscire a trovare quella continuità di risultati che in questo momento ancora ci manca. Vincere in casa e perdere in trasferta ci impedisce di migliorare la nostra classifica costringendoci a restare ai margini della zona play-off. Per questo la sfida di oggi è un'occasione importante. Affrontiamo una squadra in salute, reduce dall'inattesa vittoria conquistata domenica scorsa in casa della capolista. Speriamo che i due punti ottenuti a Trento abbiano appagato una formazione che considero forte e che già all'andata ci aveva fatto soffrire».

Acegas consapevole delle difficoltà che troverà sul parquet di Legnano contro una Marcora che ha in dubbio l'esterno Fabrizio Manzo, infortunatosi venerdì sera nel corso dell'ultimo allenamento della sua squadra. L'Acegas invece, detto dell'assenza del lungodegente Lenardon, ha avuto qualche problema con Gennari che soffre per un infiammazione alla schiena che non dovrebbe comunque impedirgli di essere in campo. Spanghero e Zurch hanno giocato ieri sera la gara di C2 con la Servolana e raggiungeranno la squadra nella tarda mattinata di oggi così come il coach Bernardi reduce da una settimana trascorsa a letto causa influenza. Da segnalare l'esordio in prima squadra del '93 Coronica, prima convocazione per lui nel giro della prima squadra.

Massimo Bernardi

I PROBLEMI

Assente Lenardon, Gennari lamenta un'infiammazione alla schiena. Coach Bernardi influenzato

A Legnano, come già sottolineato da Pigato, l'Acegas troverà un avversaria caricata a molla dopo la brillante prestazione offerta domenica scorsa a Trento. Il successo strappato in casa della capolista Bitumcalor apre spiragli inattesi per una squadra che il tecnico Passera vuole comunque tenere con i piedi per terra. «Credo che il nostro obiettivo non cambi grazie a una vittoria, per quanto prestigiosa possa essere stata – è il commento del tecnico lombardo - A Trento è girato tutto bene nel senso che noi abbiamo giocato una di quelle partite che ti capitano una volta nel corso della stagione e loro, reduci dalla netta vittoria di Corno di Rosazzo, ci hanno forse sottovalutato un po'. Siamo consapevoli che la partita contro Trieste ci metterà davanti a grandi difficoltà. La logica vuole l'Acegas favorita, noi abbiamo la tranquillità di sapere che non è questa la sfida che dobbiamo vincere a ogni costo. Daremo tutto, cercando di sfruttare le nostre armi e sperando che sia sufficiente per contrastare quella che ancora oggi considero la formazione più forte di questo campionato».

Lorenzo Gatto

Adriano Pigato tenta un'entrata

CICLISMO. APRE LA STAGIONE IL PRIMO MARZO

Classica di Longera: boom di richieste, duecento iscritti

TRIESTE Organizzatori al lavoro per definire i dettagli delle prime gare ciclistiche della stagione. Si correrà domenica primo marzo la 33.a edizione del trofeo internazionale Zssdi-Unione dei circoli sportivi sloveni in Italia, organizzata dalla società ciclistica Kk Adria di Longera. L'interesse per la manifestazione aumenta di anno in anno e anche stavolta il direttore di corsa Radivoj Pecar ha dovuto respingere più di qualche richiesta da parte di team. Alla partenza ci saranno così 200 corridori in rappresentanza di 25 squadre provenienti da tutta Europa. Gli organizzatori hanno preparato alcune novità, sia per quanto riguarda il percorso, modificato nel finale, sia per quanto riguarda la parte tecnologica della corsa in seguito a un accordo con la Kronos Electric di Trieste.

Ferve anche l'organizzazione del 31° Giro del Friuli, la classica del ciclismo professionistico che il 4 marzo verrà riproposta dopo cinque anni di assenza. Il percorso si snoderà attraverso un itinerario che toccherà le province di Pordenone e di Udine. L'asperità prevista dagli organizzatori del Gs Caneva è il circuito del castello di Caneva che dovrà venir affrontato per due volte.

Dino Meneghin con il logo della Federazione pallacanestro subito dopo l'elezione alla presidenza

Plebiscito per Meneghin presidente Fip

«Serve più spazio per gli atleti italiani. Non escludo la riforma dei tornei»

«Ai tecnici delle giovanili chiedo di calarsi anche nei panni di educatori»

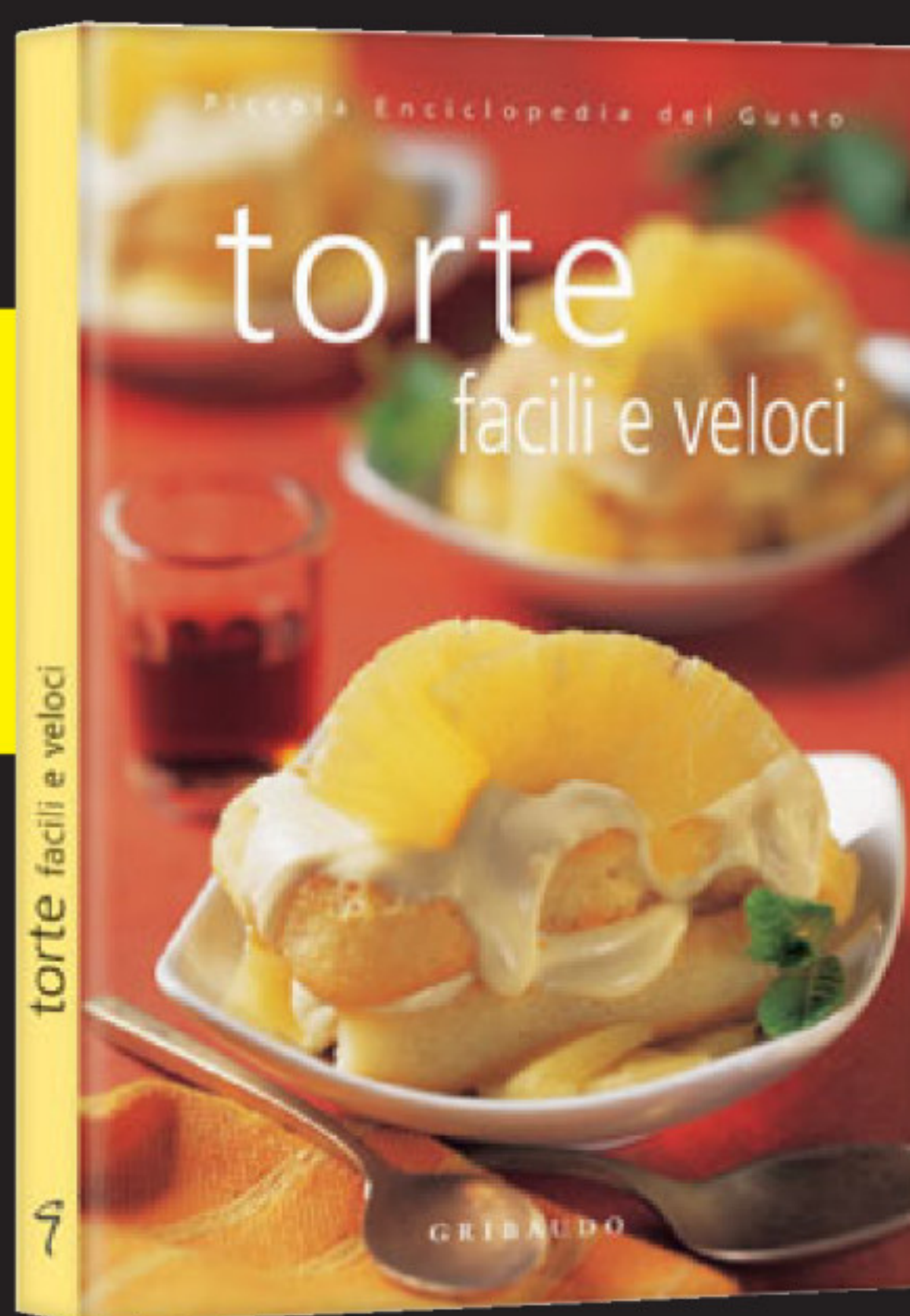
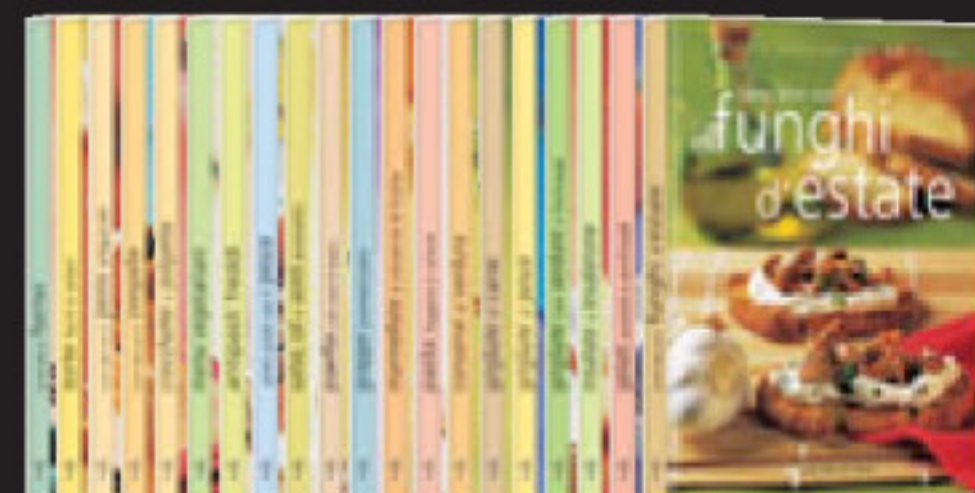
ROMA Una nuova avventura così differente dalla vita del campo ma allo stesso modo eccitante, perchè fare sintesi è il sale della politica e Dino Meneghin ha nel Dna capacità e carisma per mettere tutti d'accordo. L'Assemblea generale ordinaria della Fip lo ha incoronato 18esimo presidente, lui che in federazione era entrato come commissario straordinario dopo le dimissioni di Fausto Maifredi. Lui, grande campione che nel corso della sua lunga carriera ha giocato anche a Trieste nella Stefanel allenata da Boscia Tanjevic.

Eccolo, a 59 anni, ottenere un consenso quasi «bulgaro», da candidato unico di una federazione che ha bisogno a tutti i costi di rimettersi in moto dopo la situazione di stallo. «Per me è stata una sorpresa - le prime parole del neo presidente Fip - All'inizio non avevo intenzione di intraprendere la carriera politica, Poi, spinto dalla positività del nostro mondo, che mi invitava a candidarmi, mi sono messo in gioco mettendo a disposizione voglia di fare ed esperienza. Questo è il momento di rimboccarci le maniche affinchè il nostro movimento diventi più importante». Già nella relazione programmatica, l'ex campione e team manager della Nazionale aveva individuato il nodo centrale da cui partire, la grande questione (leggi eleggibilità) da risolvere nel più breve tempo possibile.

Con il presidente della Lega Renzi nel Consiglio federale a pieno titolo, così come dalle modifiche statutarie approvate (art. 31), almeno i rapporti personali potranno essere più diretti e semplici. «Il primo dei problemi è il rapporto con le Leghe - spiega Meneghin - Bisogna trovare il sistema migliore perchè le società producano spettacolo senza incappare in quanto accaduto a Napoli e Capo d'Orlando, vere tragedie per la nostra pallacanestro, e che i giocatori italiani trovino più spazio per esprimere le loro potenzialità. Una volta trovato l'accordo si potrà valutare anche una riforma dei campionati e se il numero attuale di squadre sia troppo elevato e vada a scapito della competitività. Non dimentico neanche il settore giovanile: i tecnici delle giovanili non devono soltanto allenare e mettere in campo i ragazzi ma anche essere per loro dei secondi papà o fratelli maggiori che possano insegnare anche il comportamento fuori campo».

Meneghin, che aveva ricevuto l'affettuoso saluto del presidente del Coni Gianni Petrucci, ha anche altri obiettivi. Il primo, convincere gli Nba (Gallinari, Bargnani e Belinelli, ma anche Hackett) ad indossare l'azzurro per una qualificazione agli Europei che non deve sfuggire all'Italbasket di Recalcati, confermatissimo («Scariolo e Messina sono grandi ma è Carlo il nostro ct»). Il secondo, individuare un suo successore come accompagnatore in Nazionale perchè, dice convinto, «un ragazzo ascolta più i consigli di gente come Della Fiori, Coldebella, Villalta e Magnifico piuttosto che di un dirigente normale».

Pallanuoto donne: alabardate a Firenze

TRIESTE Un impegno in trasferta e uno in casa oggi per la Pallanuoto Trieste. **A2 femminile:** il setterosa va a Firenze. Stando alla classifica si potrebbe pensare ad una gara semplice: il setterosa alabardato è secondo con 7 punti, Firenze ultimo con 2. In realtà la squadra toscana è retrocessa dalla A1 e punta a una immediata promozione. «Ci aspetta una gara difficile - dice l'allenatore triestino Franco Pino - Non crediamo che Firenze sia in crisi, anzi la temiamo». L' influenza ha colpito la Giberna che comunque dovrebbe esserci. La Colautti si aggregherà oggi. **Under 17 nazionale:** alle 13 alla Bianchi la selezione Under 17 di Trieste ospita Modena. I ragazzi di Vodopivec e Cirkovic possono conquistare la prima vittoria.

OGGI IN ITALIA

NORD: molto nuvoloso con precipitazioni sparse; tendenza a schiarite sempre più ampie a iniziare da Ovest. **CENTRO E SARDEGNA:** molto nuvoloso su Sardegna, Toscana, Lazio e Umbria con precipitazioni sparse; miglioramento nel pomeriggio. Variabile sulle rimanenti regioni. **SUD E SICILIA:** molto nuvoloso o coperto sulle regioni tirreniche e sulla Sicilia; nuvolosità variabile sul resto del Sud.

DOMANI IN ITALIA

NORD: poco nuvoloso slvo residui addensamenti; dalla sera aumento della nuvolosità sulle regioni occidentali. **CENTRO E SARDEGNA:** poco nuvoloso, dalla sera aumento della nuvolosità per nubi alte e sottili su Sardegna e regioni tirreniche. **SUD E SICILIA:** nuvolosità variabile a tratti intensa con precipitazioni sparse su Basilicata, Calabria e settore settentrionale della Sicilia.

TEMPERATURE

IN REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	12	13,7
Umidità		69%
Vento		4 km/h da S-E
Pressione	in diminuzione	988,5

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	10,9	12,5
Umidità		92%
Vento		1,8 km/h da O

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	9,8	11,6
Umidità		95%
Vento		9 km/h da E-N-E

GRADO	min.	max.
Temperatura	10,2	12,2
Umidità		96%
Vento		2,9 km/h da S-O

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	10	12,1
Umidità		99%
Vento		5,8 km/h da N-O

UDINE	min.	max.
Temperatura	7,5	10,4
Umidità		99%
Vento		9 km/h da N

PORDENONE	min.	max.
Temperatura	8	9,3
Umidità		92%
Vento		8 km/h da N

IN ITALIA

	min.	max.
ALGHERO	10	11
ANCONA	9	14
AOSTA	np	np
BARI	11	16
BOLOGNA	9	15
BOLZANO	1	3
BRESCIA	7	11
CAGLIARI	11	13
CAMPOBASSO	6	8
CATANIA	6	20
FIRENZE	9	14
GENOVA	10	11
IMPERIA	8	10
L'AQUILA	5	7
MESSINA	14	17
MILANO	8	9
NAPOLI	10	13
PALERMO	12	16
PERUGIA	9	10
PESCARA	11	16
PISA	9	13
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	11	18
ROMA	12	14
TORINO	4	5
TREVISO	9	11
VENEZIA	6	10
VERONA	8	11
VICENZA	np	np

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

OGGI. Cielo coperto con piogge in genere moderate e nevicate oltre i 600 m circa; nel pomeriggio le precipitazioni dovrebbero cessare sulla maggior parte della regione a cominciare dalla Carnia e dall'alta pianura. Rischio di ghiaccio al suolo, sui monti, specie di notte.

DOMANI. Su tutta la regione cielo da poco nuvoloso a variabile con temperature minime in diminuzione; anche lo zero termico si abbasserà di quota.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

TENDENZA. Per martedì cielo coperto con pioggia e neve oltre i 500 m circa, moderate a Ovest e sulle Alpi, più abbondanti a Est e Prealpi Giulie. Vento da Sud sulla costa.

OGGI IN EUROPA

FRONTE CALDO FRONTE FREDDO

L'intensa perturbazione atlantica che in queste ore investe soprattutto l'Italia, collegata al centro depressionario presente tra Costa Azzurra e Corsica, si trasferirà sui Balcani, dove manterrà tempo instabile o perturbato. L'aria fredda che affluisce alle sue spalle si riverserà sull'Italia e sui mari prospicienti dove determinerà un calo termico e ancora rovesci sui versanti tirrenici e nelle isole.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	quasi calmo	10,2	3 nodi N-O	8.20 +95	15.01 -20
MONFALCONE	poco mosso	9,8	4 nodi N-E	8.25 +95	15.06 -20
GRADO	poco mosso	9,6	6 nodi N-E	8.45 +86	15.26 -18
PIRANO	poco mosso	10,4	10 nodi N-E	8.15 +95	14.56 -20

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

	MIN.	MAX.
ALGERI	9	18
AMSTERDAM	1	8
ATENE	10	16
BARCELLONA	6	13
BELGRADO	7	18
BERLINO	0	6
BONN	1	9
BRUXELLES	2	11
BUCAREST	-3	17
COPENHAGEN	2	4
FRANCOFORTE	0	7
GERUSALEMME	np	np
HELSINKI	-5	-4
IL CAIRO	12	21
ISTANBUL	10	16
KLAGENFURT	2	4
LISBONA	7	12
LONDRA	-2	2

	MIN.	MAX.
LUBIANA	2	5
MADRID	-1	7
MALTA	13	17
MONACO	-2	1
MOSCA	-10	-10
NEW YORK	-1	8
NIZZA	6	14
OSLO	-6	-5
PARIGI	0	11
PRAGA	0	2
SALISBURGO	2	7
SOFIA	1	13
STOCCOLMA	1	1
TUNISI	11	20
VARSAVIA	2	5
VIENNA	2	7
ZAGABRIA	4	18
ZURIGO	1	8

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Consapevoli di aver dato il massimo impegno e tutte le energie al lavoro, oggi potrete concedervi una meritata giornata di riposo, dedicandovi alla cura del corpo e dello spirito.

TORO 21/4 - 20/5

Sarete molto affascinanti e ammirati da tutti. In amore la vostra sensualità vi metterà sulla strada giusta per incontrare la persona a voi destinata. Accettate un invito.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Superate con intelligenza le piccole contrarietà in campo sentimentale. In società grazie al buon influsso astrale manterrete una buona posizione. Maggiore decisione.

CANCRO 21/6 - 22/7

Un influsso astrale negativo vi renderà intrattabili per buona parte della giornata. Evitate di incontrare persone che conoscete poco. Vi occorre maggiore relax e tanto riposo.

LEONE 23/7 - 22/8

Sapete bene ormai quali sono gli argomenti che possono provocare delle discussioni sia in famiglia, sia con gli amici; cercate con cura di evitarli per tutta la giornata.

VERGINE 23/8 - 22/9

Sarete intraprendenti e pieni di iniziative fortunate. Vi sentirete bene fisicamente e tale condizione vi farà apprezzare la bellezza sotto ogni sua forma. Pace interiore.

BILANCIA 23/9 - 22/10

In famiglia vi sentirete poco apprezzati e avvertirete scarsa partecipazione ai vostri progetti. Prima di prendere una decisione, rifletteteci a lungo. Relax e riposo.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Con poco riuscirete ad ottenere molto, se saprete utilizzare al meglio i suggerimenti degli astri. Seguite le vostre intuizioni e riuscirete a realizzare ciò che avete in mente.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Curatevi di più. Fisicamente non vi sentite al massimo, incredibile invece l'attività mentale, un progetto dopo l'altro. Gli altri non sono sulla vostra lunghezza d'onda. Discussioni.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Vi sarà molto utile avere fiducia in voi stessi per trovare la forza di superare un momento di incertezza su una scelta di lavoro da fare. Stesso consiglio in campo amoroso.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Il programma di oggi lo potrete realizzare soltanto se sarete circondati da un'atmosfera serena e distensiva. Siate cauti nella scelta delle persone da frequentare.

PESCI 19/2 - 20/3

Avrete molta facilità nei contatti e nelle relazioni in genere. Troverete la giusta soluzione per ogni piccolo problema che vi si presenterà. Non fate un programma preciso per la sera. Relax.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Tracollo finanziario - **4** Toscani sotto la Torre pendente - **9** Iniziali di Arp - **10** Un sesto di anno - **13** Triplicato ...è un vino - **15** Imposta... sull'entrata - **17** In mezzo alla neve - **19** Rinvenuti - **20** È dedito all'attività letteraria - **23** Mezzo osso - **24** Smista le telefonate - **26** L'«ars» di Ovidio - **27** Circolano a Tokyo - **29** Prova rimorso dei propri peccati - **30** Sassari - **31** Irregolarità, eccezione - **32** Il cantante Boone - **33** Iniziali di Tasso - **34** È fatta di maglie - **35** Banca vaticana - **37** Tessuti... di opere letterarie - **40** Umberto, scrittore e semiologo - **41** Vi nacque Poe.

VERTICALI: 1 Era il nomignolo di Guevara - **2** Uno si chiamò Mangascià - **3** Iniziali di Bronson - **4** Ettore che diede vita a «Giggi er bullo» - **5** Illustrata con figure - **6** Il regista Spielberg - **7** Era un'auto italo-giapponese - **8** Il peso senza la tara - **11** Iniziali di Bergman - **12** Arnese della cuoca - **14** Umbro di città - **16** Diresse «La corazzata Potemkin» - **18** La prima fu Abele - **20** Sventati, senza giudizio - **21** Un materiale per costruzione - **22** È squisita cucinata «alla mugnaia» - **25** In fondo ai serbatoi - **28** Giusto, senza errori - **32** Di fronte a Buda - **34** La «cosa» di Cicerone - **36** Ultimo in trono - **37** Ultime nell'elenco - **38** Simbolo del niobio - **39** L'inizio del torneo.

SCIARADA (1/4 = 5)
L'ultima gita

La croce... quattro legni
ed un trasporto...

Zoroastro

ANAGRAMMA (2,5 = 7)
L'onorevole e un caso di corruzione

Si tratta inver di un vecchio precedente
che al nepotismo porta in conclusione,
ma gli si dà pochissima importanza...
e lui continua a fare il gingillone.

Marienrico

■ LE SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
LA CHIAVE

Scarto billetterale:
BONACCIONE, BOCCIONE.